Anno 99 - Numero 173

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 23 Luglio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. ... il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

LE ENTRATE E LA PROGRAMMAZIONE

Il bilancio del 1966

La redazione del prossimo bilancio preventivo dello Stato, per l'anno 1966, presenta talune difficoltà: in parte dipendenti dalle innovazioni apportate dalla legge Curti (1° marzo 1964 n. 62), in parte arrecate dalla situazione congiunturale presente. Vediamo di riassumerle con ordine.

Il preventivo che sarà presentato alle Camere inaugura, innanzi tutto, una nuova prassi. Fino al 1964-'65, in Italia, il preventivo totale abbracciava il secondo semestre di un certo anno e il primo semestre dell'anno successivo. Le esigenze della programmazione (che verrà effettuata con piani scorrevoli ogni dodici mesi) imposero il passaggio all'esercizio ad anno solare. Di conseguenza il bilancio preventivo non sarà più presentato al Parlamento in gennaio, ma in luglio. Non sarà discusso in aprile-giugno di ciascun anno, ma in settembre-dicembre. Entrerà poi in vigore il primo di gennaio successivo.

I lavori parlamentari saranno perciò mutati non solo come ritmo; ma quanto a contenuto, poiché ogni preventivo potrà agevolmente essere interpretato, fra l'altro, sulla falsariga del documento programmatico, di medio periodo, predisposto in precedenza.

Maggiore attenzione, pertanto, s'addossa agli organi di governo: sottoposti alle prevedibili critiche dell'opposizione parlamentare. Ecco una prima difficoltà.

* *

Una seconda difficoltà attiene al modo come dovrà essere redatto il preventivo 1966, in relazione al disposto della legge Curti, e particolarmente per quanto riguarda le spese.

In base alla legge Curti, si ricorderà, le spese dello Stato non dovranno più essere ordinate soltanto in base all'attuale *classificazione amministrativa* (vale a dire, ponendo in luce, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione, autorizzati ad effettuare per l'appunto quelle erogazioni). E neppure dovranno essere classificate *per oggetto:* quanto a dire, ponendo in luce la destinazione immediata di quelle certe spese. Ma ci si attende sia una classificazione *funzionale,* che una classificazione *economica* delle spese stesse. La prima, avendo attinenza a un loro raggruppamento con particolare riguardo alle *funzioni* della Pubblica Amministrazione. La seconda, alla ventilazione delle spese, per quanto riguarda — per esempio — consumi (pubblici) oppure investimenti (altrettanto pubblici).

Ora, da queste innovazioni, gli studiosi di Finanza non possono attendersi che vantaggi. Questo è sicuro. Ma la Ragioneria Generale dello Stato, per queste nuove classificazioni, incontrerà difficoltà, inevitabili ogni volta si percorra un terreno nuovo e sconosciuto. Quivi, dunque, la redazione analitica del nuovo preventivo si imbatte in un nuovo ostacolo. Tanto più evidente, se si riflette all'esperienza effettuata e non sembra neppure conclusivamente compiuta della redazione del preventivo, attinente all'esercizio «ponte» riguardante il secondo semestre 1965.

* *

Una terza difficoltà per il preventivo 1966 s'avverte non appena si abbandonano le questioni istituzionali e si discute, invece, di cifre. Entro certi limiti, le spese da inserire in bilancio sono note: per l'esperienza dell'anno precedente e le innovazioni introdotte dal Parlamento e dall'Amministrazione. A questo proposito, la Ragioneria Generale possiede elementi offerti dagli uffici che, alle sue dipendenze, operano nell'ambito dei singoli dicasteri. Spetta pur sempre al ministro del Tesoro (aiutato, in questo caso, dal ministro del Bilancio) far opera di persuasione, presso i titolari dei singoli dicasteri: per proporzionare alla gamba la lunghezza del passo. Ma le discussioni, quanto meno, avvengono in un campo abbastanza conosciuto.

Diverso è il discorso che va pronunziato, per quanto riguarda le entrate. Come valutare le entrate statali, ed in particolar modo il gettito dei principali tributi? Ancorare le previsioni all'esperienza passata, anche immediata, potrebbe significare — con il vento che tira — avanzare cifre troppo elevate. Anche perché l'andamento congiunturale permane poco favorevole e si deve purtroppo constatare anche un rincrudirsi di fenomeni di evasione, per certe imposte, specie indirette: come l'Ige.

Ma, d'altro lato, esporre in bilancio la verità, quale oggi la si vede, può innanzi tutto destare sospetti di pessimismo eccessivo, che nessuno potrebbe, per il momento, asserire infondati. Può condurre a concludere il preventivo con un disavanzo notevolmente pronunziato, sia per quanto riguarda le partite correnti, che per i movimenti di capitale. (E ciò potrebbe aver ripercussioni psicologiche, negative, sui mercati finanziari). Può infine condurre ad una riduzione dei consumi sociali, nonché degli investimenti pubblici. Il che, contrastando con le cifre accolte nel documento di programmazione, potrebbe poi recare nuove critiche, verso il governo. Accusandolo di non tener fede alle sue previsioni.

Ma, d'altro lato, come si può mantenere immutati, al livello previsto dai programmatori, consumi ed investimenti pubblici, quando la programmazione prende le mosse da un tasso reale di sviluppo medio, per il prossimo quinquennio, di un 5%? E quest'anno, indubbiamente, non raggiungeremo questa cifra; come non l'abbiamo toccata dal '63. Un documento impegnativo, come il preventivo dello Stato, non può non prender atto e manifestare la realtà, come la si vede.

* *

Queste le difficoltà del redigere il nuovo documento di imminente pubblicazione. Converrà leggerlo a suo tempo, ad occhi aperti. Come, del resto, con attenzione non minore si dovrà leggere, nel prossimo settembre, la relazione previsionale programmatica, che accompagna il bilancio e soprattutto lo interpreta, nel quadro della programmazione. Sarà quello il luogo, in cui, se mai, le autorità di governo potranno manifestare in qual modo (e soprattutto con quali cautele) siano riuscite oggi a superare gli ostacoli che si presentano loro dinanzi.

Ferdinando di Fenizio

L'on. Moro arriva al Consiglio dei ministri (Tel. A. P.)

Incertezza sull'esito della crisi in Grecia

Fermento ad Atene sconvolta dalla lotta tra polizia e studenti

Mischia furibonda fino alle 3 del mattino - Negozi devastati, barricate nelle vie, «jeep» alle fiamme - Bilancio dei tumulti: 1 morto, oltre un centinaio di feriti, 258 arresti - Le dimostrazioni contro il re continuano - L'esercito in stato d'allarme, il governo convoca i capi militari - Papandreu (deposto dal sovrano) invita il Primo ministro designato ad andarsene: «E' l'ultimo servizio che puoi rendere al paese»

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 22 luglio.

«Governo di sangue», *ha detto Papandreu alla notizia che uno studente era stato ucciso dalla polizia di Atene e cento altri erano stati feriti. Il vecchio* leader *liberale si è rivolto a Novas, il premier designato dal re, con queste parole:* «La tua immediata sparizione sarebbe l'ultimo e unico servigio che puoi offrire oggi al paese e a te stesso».

A sua volta, Novas accusa Papandreu di essere «moralmente responsabile» *dell'accaduto. La polizia presidia tutti gli edifici pubblici di Atene, mentre il ministro della Difesa Kostopulos ha convocato i comandanti di tre corpi d'armata. I quartieri popolari sono in fermento; con quaranta gradi all'ombra, tutta la popolazione è per le strade e dovunque si svolgono manifestazioni di protesta. Un comizio è stato sciolto in via Patissia, ma altre moltitudini sono riunite nei quartieri ateniesi di Imettos, Nikeas, Haideri e in numerose città, da Tebe a Larissa, nonostante le proibizioni della polizia.*

La notte scorsa, per le vie di Atene, s'è svolta una vera e propria battaglia, ancorché senz'armi. E' stata lunga, tenace e violentissima. Dopo i primi scontri presso i propilei dell'Università, le mischie si sono accese sempre più furibonde sino alle prime ore del mattino, lungo tutte le strade che portano a piazza della Costituzione. I reparti di polizia caricavano massicci e senza misericordia: veniva travolto chiunque si trovasse in mezzo (anche un cittadino inglese è stato bastonato, e oggi ha informato il suo console che reagirà per vie legali). Le vetrine dei negozi sono andate in frantumi. I gas lagrimogeni, che dalle strade raggiungevano anche gli ultimi piani delle case, hanno costretto gli abitanti del centro a passare la notte con le finestre serrate. Gli studenti hanno innalzato tre barricate, lanciando pietre e bruciando una jeep della polizia. Fra i dimostranti, che erano circa diecimila, 258 sono stati arrestati e 31 verranno processati domani per incitamento alla rivolta. Secondo la polizia, 12 su 31 imputati sono comunisti.

Lo studente ucciso si chiamava Sotirios Petroulas. Aveva la stessa età di re Costantino: venticinque anni. E' morto per emorragia cerebrale. I suoi funerali si svolgeranno domani mattina alle 10 in via Alexandra e la stessa polizia prevede che vi accorreranno almeno duecentomila ateniesi. Lo studente che aveva l'età del re è stato la prima vittima, e forse non l'ultima, della prova di forza affrontata una settimana fa tra la Corte e il leader del partito vincitore delle ultime elezioni.

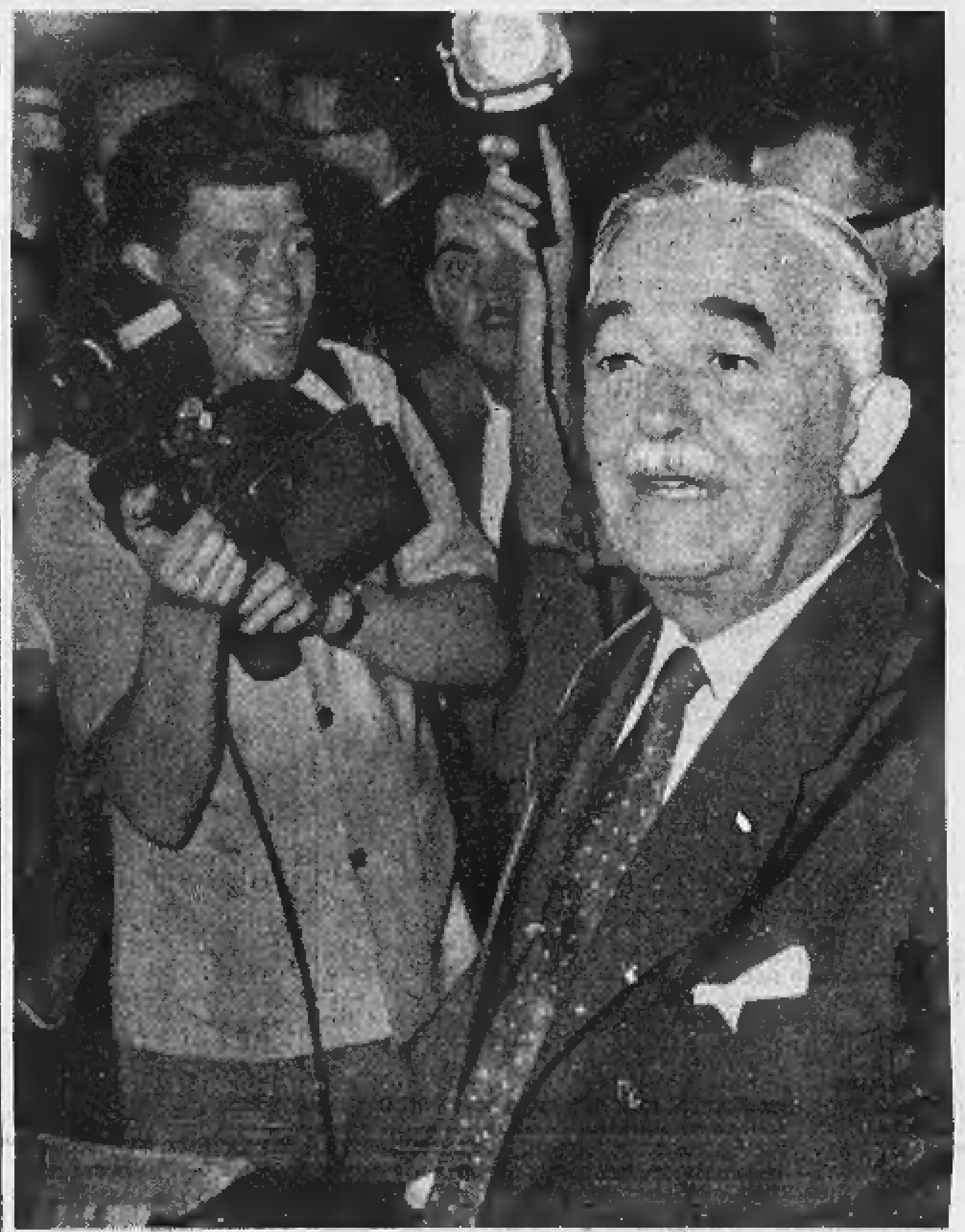
Stasera, Novas ha convocato i giornalisti stranieri nel suo ufficio e ha riepilogato la sua tesi circa l'origine della crisi: Papandreu avrebbe ecceduto nel chiedere al re tanta fiducia da concedergli il ministero della Difesa, insistendo sul suo diritto di presidente del Consiglio ad assumere qualsiasi portafoglio.

Inoltre Papandreu, che voleva eliminare l'influenza esercitata dalla destra sull'Esercito, non avrebbe promosso con decisione l'inchiesta sulla sètta militare di sinistra detta Aspida. «Il signor Papandreu — *ha detto ancora Novas* — è attratto dalle soluzioni di piazza».

La prova di forza dovrebbe concludersi la settimana prossima in Parlamento. Ma l'asprezza della controversia e gli incidenti di piazza hanno creato una situazione in cui è difficile prevedere un compromesso per il caso che il nuovo governo voluto dal sovrano non ottenga la maggioranza. Se Novas verrà battuto, e se non sarà possibile un compromesso capace di ricomporre l'equilibrio, non resteranno che due prospettive: nuove elezioni o governo autoritario.

Papandreu ha escluso, proprio oggi, che una dittatura militare possa prevalere. «Non ci troviamo — *ha detto* — in un angolo come la Spagna o il Portogallo». *In pari tempo ha escluso categoricamente la possibilità che egli aderisca a un «fronte popolare» con i comunisti. Nel caso che si giungesse a nuove elezioni in breve tempo, è giudizio unanime che la monarchia greca diverrebbe il principale argomento di pubblica controversia. Tali elezioni potrebbero somigliare a quelle che posero termine al regno di Alfonso XIII in Spagna.*

Alberto Ronchey



Il nuovo primo ministro greco Novas ieri ad Atene mentre lascia il Parlamento dopo una conferenza stampa sulla crisi governativa (Telefoto Associated Press)

Mille persone al cimitero

La folla fa rinviare i funerali del giovane ucciso

Papandreu: «E' morto un combattente della libertà»

(Nostro servizio particolare)

Atene, 22 luglio.

Una manifestazione, pacifica ma vivacissima, si è svolta stamane davanti ai cancelli del cimitero di Atene dove stava per essere sepolto Sotirios Petroulas, lo studente ucciso nei tumulti di piazza di ieri: un migliaio di persone, capeggiate dal deputato di sinistra Miki Teodorakis, ha ripetutamente scandito «autopsia, autopsia», *mentre la bara stava per scendere sotto terra. Infine la richiesta ufficiale da parte del medico della famiglia Petroulas ha fatto sospendere il rito funebre, che si svolgerà domani.*

Papandreu, in un messaggio alla stampa, ha definito il giovane ucciso nei disordini «un combattente per la democrazia». *Il premier deposto ha rivolto un appello alla popolazione che intende prendere parte ai funerali, perché mantenga la calma:* «Qualunque turbamento dell'ordine non serve la democrazia, ma gli oscuri ambienti della reazione. E' evidente che il pseudo-governo vuole terrorizzare la popolazione: ma la sollevazione è totale e il governo non dovrebbe rimanere al potere neanche un giorno di più. Dovrebbe dimettersi immediatamente. Il sovrano dovrebbe riesaminare la situazione».

(Ass. Press)

Per limitare il forte deficit dell'amministrazione

Il governo aumenta dal 1° agosto le tariffe delle poste e telegrafi

Le lettere da 30 a 40 lire; le cartoline da 15 a 20; espressi da 75 a 120; raccomandate da 85 a 90 - Le nuove tariffe avranno valore anche per la Germania e il Belgio, come ora già per la Francia - Per alcuni tipi di corrispondenza previsti ritocchi dal 1° gennaio '66 - Saranno stampate nuove banconote da 500 lire per sostituire quelle fuori corso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi dalle 11 alle 14.30 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Moro, ed ha approvato, tra i vari provvedimenti, uno schema di decreto presidenziale che aumenta le tariffe postali e telegrafiche a partire dal prossimo 1° agosto.

Le nuove tariffe sono le seguenti (tra parentesi quelle ora in vigore):

Lettere: lire 40 (30) fino a 20 gr.; lire 40 (30) ogni 20 grammi successivi.

Cartoline postali: lire 20 (15).

Cartoline illustrate: lire 20 (15).

Espressi: lire 120 (75) per le corrispondenze (dal 1° gennaio '66 salirà a lire 150); lire 180 (120) per i pacchi.

Raccomandate: lire 90 (85) per le corrispondenze chiuse; lire 90 (60) per le corrispondenze aperte (dal 1° gennaio '66 le due tariffe aumenteranno da lire 90 a lire 130).

Assicurate: lire 300 (100) sulle corrispondenze fino a 100 mila lire; lire 150 (50) per ogni 50 mila lire successive; lire 500 (250) sui pacchi fino a 100 mila lire; lire 250 (125) per ogni 50 mila lire successive.

Manoscritti: lire 80 (55) fino a 350 gr.; lire 20 (10) ogni 50 gr. successivi.

Fatture commerciali: lire 30 (15).

Partecipazioni semplici: lire 20 (15); con invito lire 30 (25).

Pacchetti: lire 100 (50) fino a 250 gr.; lire 20 (10) ogni 50 gr. successivi.

Pacchi ordinari: lire 380 (280) fino a un chilo; lire 420 (300) fino a 2 chili; lire 480 (320); fino a 3 chili. *Pacchi urgenti:* lire [illegible] fino a 3 chili.

Telegrammi ordinari (16 parole): lire 400 (250); lire 25 per ogni parola in più. *Telegrammi urgenti* (16 parole): lire 1000 (490); lire 50 per ogni parola in più. *Telegrammi-stampa* (30 parole): lire [illegible] (100); lire 5 ogni parola in più. *Telegrammi-lettera* (30 parole): lire 500 (250); lire 10 per ogni parola in più.

Sono anche stati aumentati i prezzi dei moduli per vaglia ordinari e dei vaglia telegrafici.

Tariffe per l'estero:

Lettere: lire 90 (70) fino a 20 gr.; lire 55 (40) per i porti successivi.

Cartoline postali semplici: lire 50 (40); doppie, lire 110 (80).

Come risulta dal confronto fra vecchie e nuove tariffe, gli aumenti non sono uniformi. I «ritocchi» meno pesanti riguardano la corrispondenza più comune: cartoline postali (5 lire in più, pari al 20 per cento), lettere (+ 10 lire, pari al 33 per cento), cartoline illustrate (+ 5 lire, 33 per cento), pacchi ordinari sino ad 1 chilogrammo (+ 100 lire, 36 per cento)

Si avranno tuttavia anche alcuni benefici marginali. Dal provvedimento approvato oggi vengono abolite le attuali soprattasse per il recapito degli espressi e dei telegrammi fuori dei centri urbani e dei comuni, con evidente vantaggio per gli abitanti delle frazioni isolate.

Più consistente è il beneficio arrecato a quanti hanno frequenti rapporti con la Germania ed il Belgio. A partire dal 1° agosto le tariffe interne italiane saranno valide anche per questi due Stati, così come ormai avviene da tempo per la Francia; sono tuttora in corso i colloqui per arrivare ad analoghe intese con l'Olanda e il Lussemburgo.

Ufficiosamente, la revisione tariffaria viene messa in relazione strettissima con i suggerimenti venuti alla nostra amministrazione postale dagli organi della Comunità europea. Le nuove tariffe andrebbero perciò considerate come un primo passo per la creazione fra i Paesi del Mercato Comune di un unico territorio postale.

Qualcosa di vero c'è indubbiamente in queste precisazioni. L'urgenza della revisione va però cercata soprattutto nello squilibrio crescente fra costi e ricavi: i primi in continuo aumento, anche per fronteggiare con nuovi e costosi impianti il volume crescente del traffico postale; i secondi in assai più lenta espansione, anche per il fatto che il prezzo delle tariffe era sostanzialmente immutato da anni.

Il disavanzo, previsto per il 1965 in 90 miliardi, rischiava così di salire — senza decisioni di emergenza — a più di 135 miliardi per il 1966. Di fronte a queste cifre, emerse in sede di preparazione del nuovo bilancio, si è ritenuta inevitabile, e indifferibile, l'adozione del provvedimento.

Neppure questo sacrificio, tuttavia, basterà a risanare economicamente l'amministrazione postale; il maggiore gettito derivante dall'aumento delle tariffe è calcolato in 64 miliardi, meno della metà del disavanzo altrimenti prevedibile.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato, su proposta del ministro per il Tesoro, on. Colombo, un disegno di legge che autorizza la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da L. 500 in sostituzione dei biglietti di banca di eguale importo che hanno cessato di avere corso legale il 30 giugno 1965.

ar. ba.

I problemi posti dal caso Trabucchi discussi dal Consiglio dei ministri

Una commissione, della quale fanno parte Moro e Nenni, dovrà proporre, entro settembre, nuove soluzioni per i rapporti tra potere politico e burocrazia - Avviata la riforma suggerita da La Malfa

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 luglio.

Prima conseguenza del dibattito parlamentare sul caso Trabucchi: il problema dei rapporti tra politici e funzionari è stato sollevato in Consiglio dei ministri. Una commissione — composta da Moro, Nenni, Preti, Colombo, Taviani e Reale — dovrà indicare delle soluzioni entro settembre. Il ministro Preti, in una dichiarazione ai giornalisti, ha precisato che la commissione tratterà temi nuovi e diversi da quelli della riforma burocratica che già sono stati studiati e tradotti in provvedimenti legislativi.

La precisazione è importante. La riforma burocratica è cosa avviata: oggi Preti ne ha riferito al Consiglio dei ministri, illustrando i disegni di legge in corso di approvazione. La questione dei rapporti tra potere politico e funzionari è stata posta drammaticamente in questi ultimi tempi col succedersi di episodi in cui funzionari sono stati chiamati a rispondere, anche penalmente, di azioni approvate dai ministri. E' il tema della campagna iniziata dai repubblicani, fatta propria dai socialisti e tuttora aperta.

Il dibattito in Consiglio dei ministri rivela che, ora, l'impegno è sufficientemente preciso. E un editoriale del «Popolo», che aveva evitato fino ad oggi di rispondere sull'argomento ai repubblicani e ai socialisti, dirà domani che la dc è pronta ad affrontare il problema, che se ne preoccupa anch'essa ed esige soltanto che l'argomento non sia utilizzato per porre sotto accusa vent'anni di governo.

La discussione in Consiglio dei ministri è stata aperta, sull'argomento, da Nenni, che ne aveva parlato ieri con Moro. Considerando chiuso definitivamente il caso Trabucchi, devono comunque esserne tratte le deduzioni — ha detto in sostanza Nenni. L'opinione pubblica attende iniziative concrete per regolare i rapporti tra potere politico e funzionari e su tutte le connessioni che ne derivano. Si tratta di vedere che cosa si può fare «*prima che sia troppo tardi*»: si tratta di rimediare alle leggi carenti, alla costante difficoltà della loro interpretazione, alla procedura per la messa sotto accusa dei ministri, alla definizione precisa e definitiva delle responsabilità e dei poteri dei politici e dei funzionari.

Lo stesso Nenni ha proposto la nomina di una Commissione «politicamente autorevole» che inizi subito lo studio dei problemi scaturiti dal dibattito su Trabucchi. Moro si è detto d'accordo avvertendo soltanto che non può essere trascurato ciò che è stato già fatto per la riforma burocratica. Preti ha illustrato il già fatto, ha esposto alcuni problemi e suggerito alcune soluzioni: soprattutto si è molto avanti per i controlli, da semplificare e rendere realmente efficaci, un disegno di legge è in via di approvazione. Ma i nuovi problemi, dei rapporti tra politici e funzionari e tra politici e magistratura, sono molto più delicati. Essi devono essere affrontati badando che non servano a rimettere in discussione il già fatto per la riforma burocratica.

«*Un ministro* — ha detto Andreotti — *non sa mai che cose può fare da solo e che cosa deve fare con l'assenso della burocrazia*». L'on. Fanfani si è riportato alle misure che egli prese quand'era Presidente del Consiglio (la proibizione del cumulo delle cariche, tra l'altro) e ha molto insistito sull'aspetto particolare delle cose: la trascuratezza nell'applicare con rigore tutte le norme: i consiglieri di Stato, che non dovrebbero far parte dei Gabinetti dei ministri, ne fanno ancora parte, un consigliere di Stato era capo di Gabinetto di Trabucchi.

m. t.

Lo sciopero dei treni confermato dalla Cgil

Dovrebbe cominciare domani alle 21 - Nenni tenta di far sospendere l'agitazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

Il vice presidente del Consiglio Nenni ha avuto a Palazzo Chigi una serie di contatti con il vice segretario della Cgil, Mosca, con il segretario del sindacato ferrovieri della Cgil, Degli Esposti, nonché con rappresentanti dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato. Si è discusso della riforma ferroviaria e dell'annunciato sciopero dei treni proclamato dalla Cgil. I colloqui proseguiranno nei prossimi giorni e, a quanto si apprende, potrebbero emergere soluzioni soddisfacenti per le parti.

Per ora lo sciopero dei ferrovieri aderenti alla Cgil rimane confermato, avrà inizio alle ore 21 di sabato e durerà ventiquattro ore. Riguarderà il personale viaggiante.

Lo sciopero, proclamato per rivendicare «il pieno rispetto della libertà di riunione, di propaganda e di sciopero» dopo il deferimento alla magistratura di ferrovieri che avevano partecipato alcuni mesi fa ad una serie di scioperi «a singhiozzo», trova la Cgil isolata. Gli altri sindacati non hanno ravvisato nei motivi addotti dalla confederazione di estrema sinistra ragioni sufficienti per una loro adesione. Negli ambienti sindacali si prevede tuttavia una partecipazione di oltre il 40% con punte più elevate fra il personale di macchina e dell'esercizio.

L'astensione dal lavoro riguarderà anche gli assuntori dei diecimila passaggi a livello sparsi nell'intera rete ferroviaria. Molti saranno vigilati dai carabinieri e dalla polizia stradale ma si raccomanda ugualmente la massima prudenza a tutti coloro che si troveranno ad attraversare i binari.

In base alle disposizioni impartite dalla Cgil per la attuazione dello sciopero, esso potrà essere anticipato o posticipato di un'ora per permettere ai convogli di raggiungere località che possano offrire una sufficiente assistenza ai viaggiatori. La direzione generale delle Ferrovie sta dal canto suo predisponendo un piano d'emergenza.

g. fr.

CRONACA CITTADINA

UN LUTTO CITTADINO

E' morto Amedeo Peyron

E' stato sindaco di Torino per dieci anni - Colpito da emorragia cerebrale mercoledì a Sauze d'Oulx, non ha più ripreso conoscenza - E' deceduto ieri alle 16,15 alla Clinica medica, circondato dalla moglie e dai sette figli - L'estremo saluto delle autorità e della cittadinanza - Un telegramma di Saragat ricorda la « pura fede democratica dell'avv. Peyron e le sue elevate capacità di amministratore » - Oggi la salma sarà composta nella sala delle Congregazioni del Municipio - I funerali domani alle 10

E' morto ieri alle 16,15 l'avv. Amedeo Peyron, ex sindaco di Torino, colpito mercoledì mattina da emorragia cerebrale a Sauze d'Oulx, dove si trovava per una breve vacanza. Il prof. Giulio Cesare Dogliotti, chiamato dai familiari, era giunto a Sauze nella stessa mattinata. La diagnosi era stata subito grave.

Dopo la benedizione del parroco di Oulx, don Michele, che gli aveva anche impartito l'Estrema Unzione, l'avv. Peyron era stato trasferito alle Molinette e ricoverato nella Clinica medica universitaria. Il prof. G. C. Dogliotti — assistito dai professori Verdun, Gavosto, [illegible], Lacroix, Dughera, genero dell'ing. Anselmetti scomparso nell'ottobre scorso — aveva tentato invano le più energiche cure. Dal momento dell'attacco, l'infermo non aveva più ripreso conoscenza ed aveva avuto continui peggioramenti.

Nella notte era sopravvenuto un collasso cardiocircolatorio. La moglie, che ancora non aveva abbandonato l'ospedale, aveva fatto avvertire i sette figli e i fratelli can. Michele, ing. Giovanni e prof. Filippo Peyron, e da quel momento erano iniziate per i familiari le ore più drammatiche.

Il triste annuncio che la fine era imminente è stato dato ai parenti, in attesa in una saletta attigua alla camera dell'ammalato, dal prof. Verdun. Moglie, figli e fratelli sono entrati silenziosamente nella stanza n. 3. Negli occhi della signora Clementina si leggeva uno sconfinato dolore, lacrime le rigavano il volto mentre, inginocchiata accanto al letto del marito, pregava per lui. I figli le erano vicini per darle coraggio e per avere da lei coraggio.

La notizia del decesso si è rapidamente diffusa in città. Tra i primi ad accorrere alle Molinette vi è stato il prefetto dottor Caso, numerosi parlamentari, il vice sindaco on. Secreto ed il pro-sindaco prof. Jona, l'ex prefetto di Torino marchese Saporiti, il segretario provinciale della dc cav. Fiore, il questore dott. Buttiglione, il segretario generale del Comune avv. Giletti con il capo di gabinetto dottor Neppi ed il dottor Sciorati, che fu segretario particolare dell'avv. Peyron, assessori e consiglieri provinciali e comunali. Il sindaco, prof. Grosso, che è a Varsavia per ragioni del suo ufficio, è stato avvertito telegraficamente.

Decine e decine di telegrammi sono pervenuti alla moglie ed ai figli. Il presidente della Repubblica on. Saragat ha inviato alla signora il seguente messaggio: « *La notizia della scomparsa dell'avv. Amedeo Peyron sinceramente mi addolora. Nel ricordare la sua pura fede democratica e le sue elevate capacità di amministratore e di uomo politico, desidero far giungere a lei e familiari tutti l'espressione del mio cordoglio e della mia solidarietà* ». Parole di conforto sono state scritte dal vicario mons. Tinivella « *costernato per l'immaturo decesso di chi nella vita operosa fu mirabile esempio di virtù religiose, familiari e civili* ». Il messaggio del presidente della Fiat prof. Valletta dice: « *Apprendo in viaggio con profonda commozione la scomparsa del carissimo avvocato Peyron. Personalmente e per la Fiat esprimo a lei ed ai suoi figli le sentite condoglianze di tutti noi che conoscemmo in Amedeo Peyron un uomo integro, generoso, una mente nobile ed illuminata. Torino lo ricorderà sempre con riconoscenza per la sua [illegible] costruttiva opera di sindaco e di cittadino esemplare* ».

Citiamo ancora il telegramma del presidente della Provincia avv. Oberto « *profondamente rattristato per la perdita di un così illustre amico, esempio di rettitudine nella vita politica ed amministrativa* »; quello del segretario nazionale della dc on. Rumor che ha espresso « *il cordoglio suo personale e di tutti i democratici cristiani* »; quello del segretario della Cisl Genisio che ricorda « *l'opera svolta dall'avv. Peyron in favore dei ceti popolari* ».

In serata la salma è stata composta in una stanza della Clinica trasformata in camera ardente (la stessa allestita per l'ing. Anselmetti) e si è iniziata la sfilata dei visitatori. E' stato un pellegrinaggio ininterrotto sino a tarda ora. Davanti alla salma dell'ex sindaco hanno sostato persone di tutti i ceti, tra cui parecchi assistiti della San Vincenzo, che si erano recati all'ospedale per avere notizie. Era commovente vedere quanto sincero dolore trasparisse dai loro volti.

Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, la salma verrà trasferita in Municipio e deposta nella sala delle Congregazioni, dove tante volte il sindaco Peyron ha presieduto la Giunta. I funerali si svolgeranno domani mattina alle 10 partendo da Palazzo civico.

Un sindaco popolare

E' stato un sindaco popolare. Lo dimostrano gli episodi dell'ultima giornata, quando si è saputo che un grave male lo aveva colpito. Ieri il centralino dell'ospedale Molinette ha ricevuto in continuazione telefonate di torinesi che chiedevano notizie. Centinaia hanno telefonato anche a «La Stampa» e tutti lo chiamavano « il sindaco », il « sindaco Peyron ».

Un altro episodio è avvenuto nella notte di martedì. Alle 3 le condizioni di Amedeo Peyron si erano aggravate. I familiari hanno avvertito il fratello canonico Michele Peyron, che ha chiamato un taxi per accorrere all'ospedale. Il taxista non sapeva chi fosse il sacerdote, ma aveva appena letto la prima edizione de «La Stampa» ed era rimasto colpito dalla notizia della malattia. Sentiva il bisogno di parlarne. « Lo sa che il sindaco Peyron è gravissimo? ». E al cenno affermativo del sacerdote ha continuato: « Era un brav'uomo. Io ho parlato spesso con lui quando era in Comune, perché davanti al Municipio c'è un posteggio di auto pubbliche. Se ci incontrava uscendo dal palazzo aveva sempre una buona parola per noi ».

Amedeo Peyron nacque a Torino il 5 novembre del 1903 da nobile famiglia piemontese. Una di quelle famiglie d'antica tradizione, pronte a sacrificare il proprio interesse al bene pubblico. Laureatosi in legge presso la nostra Università e successivamente in diritto canonico, Peyron si dedicò alla professione di avvocato.

Dalla felice unione con la signora Clementina Morelli, ebbe sette figli: una bella famiglia, molto unita. Gli impegni familiari e di lavoro non gli impedirono di assecondare la sua vocazione per le attività sociali. Era confratello delle Conferenze di San Vincenzo — società in cui tenne per molti anni la presidenza del Consiglio superiore — e continuò a prodigarsi per i bisognosi anche dopo l'elezione a Sindaco. Cessato il conflitto entrò nella vita politica aderendo alla democrazia cristiana.

La sua carriera pubblica si iniziò nel 1946 con l'elezione a consigliere comunale. Dopo la consultazione del 1951 fu chiamato alla carica di Sindaco. Nel 1956 venne rieletto con 61.[illegible] voti di preferenza e nel 1960 con 50.[illegible]. Dedicò a Torino dieci anni della sua vita.

Gli toccò di reggere le sorti di Torino nel periodo del maggiore sviluppo demografico ed economico della città e lo fece senza risparmiarsi, con grande passione. Seppe affrontare in modo energico ed avviare a soluzione imponenti problemi e valorizzò la città in campo internazionale elevandola sul piano europeo. In mezzo a questo dinamico lavoro, mai nessuno si è rivolto a lui senza ottenere una parola di comprensione, un aiuto fraterno. Lasciò Palazzo Civico il 28 febbraio del 1962, dimissionario perché era stanco. Dieci anni di lotte e di fatiche gli avevano ormai minato il fisico robusto.

Non si ritirò tuttavia completamente dalla vita pubblica. Conservò la presidenza della sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa e quella della Comunità europea di credito comunale. In questo settore continuò la sua attività anche come membro del « Bureau International » del Consiglio dei Comuni europei e vice presidente della Conferenza europea dei poteri locali. Fu inoltre presidente della Stipel ed era attualmente vice presidente della Sip. Come carica onorifica tenne, per lunghi anni, quella di « Gentiluomo d'onore » del Cardinale Fossati.

A riconoscimento del suo valore e della sua rettitudine gli furono conferite numerose onorificenze. Ricordiamo, tra le altre, la Gran croce del sovrano Ordine militare di Malta, la commenda di S. Gregorio Magno, la Gran croce di cavaliere al merito della Repubblica, l'ufficialato della Legion d'onore francese. Era decorato di medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione.

Con Amedeo Peyron scompare un uomo che per le sue virtù civiche, familiari e professionali aveva saputo conquistarsi grande prestigio e la viva simpatia dei torinesi. Il rimpianto per la sua morte è generale e sincero. « La Stampa », sicura di interpretare anche il sentimento dei suoi lettori, si unisce al dolore della famiglia.

L'ex sindaco avv. Amedeo Peyron, aveva 62 anni

La signora Clementina Peyron con uno dei figli inginocchiati davanti alla salma

In un campo presso Santena

Le lame di un erpice dilaniano un bambino

Il piccino di 4 anni è in fin di vita con il volto sfigurato e profonde ferite alle gambe

Infortunio mortale in un cantiere

Un bambino di quattro anni e mezzo è caduto sotto un erpice guidato dal padre ed ha avuto il volto dilaniato dalle lame dell'attrezzo. E' gravissimo. Si chiama Giampiero Tosco, abita con il padre Stefano, 35 anni, la madre Margherita, 32 anni, e la sorellina Daniela, di 6 mesi, in una cascina della frazione Tetti Busso a Santena. L'incidente è avvenuto ieri mattina.

Verso le 10, Stefano Tosco, che è agricoltore, ha preparato l'erpice per andare in un campo poco distante a tagliare erbacce e dissodare il terreno. L'attrezzo, che si aggancia al trattore, è formato da due ruote principali e da una doppia fila di grossi dischi taglientissimi. Il Tosco stava per superare il cancello, quando ha visto Giampiero solo, in mezzo al cortile, che lo guardava: la mamma, mentre Daniela dormiva, era andata in paese per commissioni. Il padre ha fatto cenno al figlio di salire: Giampiero non aspettava altro, si è arrampicato sul trattore e i due sono andati al campo.

Il lavoro di livellamento del terreno durava già da qualche tempo; ad un tratto, per una fossa, il trattore ha avuto un sobbalzo violento. Il bimbo ha perso l'appoggio ed è caduto dietro al trattore. Il padre ha azionato i freni, ma il pesante veicolo, prima di fermarsi, ha fatto ancora alcuni metri: i dischi taglienti dell'erpice sono passati sul bimbo steso a terra. L'uomo l'ha preso tra le braccia, è corso alla cascina. Sulla sua auto l'ha trasportato prima all'ospedale di Moncalieri, poi, data la gravità, all'Infantile. Le lame dell'attrezzo hanno sfigurato il volto di Giampiero e gli hanno causato parecchie ferite alle gambe. I medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata.

— Un muratore è morto schiacciato dal cassone di una betoniera. Si chiamava Salvatore Pomilla, 38 anni, abitava a Venaria, in via Mensa 125, con la moglie Lea e quattro figli tra i 12 e i 3 anni. Lavorava nell'impresa Cortassa di Nichelino che costruisce una casa in via Palli.

La disgrazia è accaduta ieri alle 10. Il Pomilla era addetto al funzionamento della betoniera. Manovrava un carrello che scende su un piano inclinato sotto la bocca del silos e poi, carico di cemento, risale fino all'impastatrice. Per cause non ancora accertate, il cavo di acciaio si è spezzato e il carrello, pesante oltre un quintale, è precipitato sull'operaio schiacciandolo contro un muro. Vicino a lui era Vittorio Diccori, via Cernaia 27 di Moncalieri: ha sentito uno schianto e un urlo. Si è voltato e ha visto il Pomilla immobile sotto il carrello che gli comprimeva il petto.

Sono accorsi l'impresario e altri operai. Hanno cercato di liberare il Pomilla utilizzando la gru del cantiere. Intanto qualcuno aveva avvertito i vigili del fuoco. Dopo mezz'ora, il cassone è stato sollevato di qualche centimetro: gli operai hanno trascinato fuori lo sventurato che è stato portato con un'ambulanza al Martini. Ma quando è giunto al pronto soccorso era morto.

Le ferie dei benzinai

I gestori dei 752 distributori di benzina di Torino hanno chiesto alle società petrolifere una settimana di ferie da effettuarsi in due turni nel periodo dal 8 al 24 agosto. In città rimarrebbero così aperti la metà dei chioschi, sufficienti in un periodo in cui le fabbriche sono chiuse e la città semivuota. In una riunione all'Associazione commercianti, i rappresentanti delle società petrolifere, esclusa l'Agip, hanno accolto la richiesta dei gestori, purché all'accordo partecipi anche l'azienda di Stato.

Concluso l'accordo sul premio per tutte le Filiali Fiat

All'Unione Industriale è stato firmato ieri sera l'accordo per il premio di produzione delle Filiali Fiat che occupano, in tutta Italia, circa 8 mila dipendenti. Alle trattative hanno partecipato le segreterie nazionali dei metalmeccanici della Uil, Cisl, Cgil e il Sida. L'accordo prevede il collegamento del premio di produzione agli indici produttivi delle aziende: avrà validità dal 1° luglio 1965 al 31 dicembre '66.

Terminati gli esami per chimici e tessili

Prosegue la pubblicazione dei risultati degli esami di maturità ed abilitazione. Sono comparsi ieri gli scrutini dell'Istituto tecnico per periti tessili e chimici. Li riportiamo:

Sezione tessili: candidati 21, promossi 10, rimandati 10, respinti 1. *Sezione chimici*: candidati 17, promossi 8, rimandati 8, respinti 1. *In totale*: candidati 38, promossi 18 (47 per cento), rimandati 18 (47 per cento), respinti 2 (6 per cento).

Camera di Commercio — Ieri alla Camera di Commercio l'addetto commerciale presso l'ambasciata del Congo di Léopoldville in Italia, signor Joseph Mpasi, si è incontrato con gli operatori economici torinesi per consolidare e promuovere la collaborazione tra l'ufficio commerciale dell'ambasciata e gli imprenditori interessati all'esportazione.

Pioggia e freddo d'autunno
Preoccupazioni per le ferie

Temperatura massima 20° - Anche al mare e in montagna tempo da « fine stagione » - Il meteorologo: « L'estate è tutt'altro che finita, presto ritornerà il caldo »

Corso Francia e parecchie strade della periferia trasformati in fiumi fangosi

Ieri, giornata autunnale. Dopo i violenti temporali di martedì, e i piovaschi caduti mercoledì specialmente nella zona prealpina, le nuvole si sono andate addensando fin dalle prime ore della mattina. Verso le 14 il cielo era una cappa plumbea: sulla città è calato il buio, nelle case si è dovuta accendere la luce. C'è stato un breve preambolo di lampi e di tuoni, poi sono cominciati i rovesci di pioggia, fitti, violenti.

Sono state colpite in particolare la barriera di Francia e borgo San Paolo: qui — dove la città si estende — parecchie strade non sono ancora asfaltate e le fognature sono insufficienti. In via Fidia l'acqua ha superato i gradini dei marciapiedi: parecchi pullman delle linee urbane si sono trovati in difficoltà, perché i passeggeri non potevano più scendere senza immergere i piedi. Larghi tratti di via Chambéry, via De Sanctis, via Vandalino, corso Brunelleschi, erano tramutati in laghi fangosi. Situazioni analoghe si sono verificate un po' dovunque in periferia, dove i canali per lo scolo delle acque piovane non sono ancora completi. Più verso il centro, fiotti tumultuosi hanno riempito le fognature, scoperchiando persino qualche tombino per la forte pressione interna.

La temperatura è scesa di colpo. La [illegible] della giornata è stata di 20,4 gradi. Correvano brividi di freddo, i vestiti estivi erano insufficienti. Dopo il primo violento sfogo, la pioggia è continuata a cadere a varie riprese fino al tardo pomeriggio, costringendo a munirsi di impermeabili e maglie di lana.

Il clima autunnale ha suscitato apprensioni in chi sta per partire per le vacanze. Si teme un peggioramento definitivo del tempo. Le telefonate giunte dai parenti al mare e in montagna hanno confermato questi timori. Quasi dovunque il cielo era nuvoloso, la temperatura si era rinfrescata, specialmente sulle Alpi si alternavano pioggia e nebbia come nei giorni di fine stagione. Villeggianti e turisti erano chiusi in casa e negli alberghi, con maglioni e giacche a vento. Anche sulla Riviera, le spiagge erano poco affollate o deserte.

I timori che le vacanze possano essere guastate dal maltempo sono però infondati. « Il fronte d'aria fredda — dice il meteorologo — *che si trovava sulla Germania è avanzato lentamente, fino a scontrarsi con il fronte caldo che proveniva dalla Francia. Alle alte quote, sui 4500 metri, c'è stato un brusco raffreddamento, che ha provocato la pioggia, caduta nella misura di sette od otto millimetri* ». Ma già verso sera la coltre di nubi si è squarciata, sono riapparsi lembi di azzurro e ha fatto capolino anche qualche raggio del sole calante.

« *Già oggi* — dice il meteorologo — *il tempo dovrebbe migliorare e tornare verso il bello stabile. L'estate è tutt'altro che finita, chi deve andare in vacanza può partire fiducioso.* Il breve peggioramento del tempo era previsto, e così la ripresa del caldo, che verso la fine di luglio, secondo alcuni centri meteorologici, dovrebbe tornare alle punte massime della stagione.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 20,4
MINIMA	+ 19,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,8; pressione 736,8; umidità 71%. Cielo coperto, 8 mm. di pioggia. **Previsioni**: tempo ancora perturbato. **Temperatura a Caselle**: massima +20,5; minima +17,2; media +18,9.

VEDERE IN 13ª PAGINA
Un'altra coppia aggredita in collina. Due banditi con coltelli tentano di rapire la ragazza.

In agosto altri 330 milioni?

Riunione in Prefettura ieri per il « Valle Susa »

Come saranno divisi i 350 milioni concessi dalle banche - Prospettive dell'azienda

I problemi e le prospettive del Cotonificio Valle Susa sono stati discussi ieri nel corso di una riunione presieduta dal prefetto dott. Caso. Vi hanno partecipato i sindacalisti della Cisl, Uil, Cgil; il vice-presidente del Cotonificio prof. Casale con alcuni membri del consiglio di amministrazione; il presidente della Provincia avv. Oberto; l'assessore avv. Guglielminetti in rappresentanza del sindaco; funzionari del San Paolo e della Cassa di Risparmio. Il prefetto dott. Caso ha confermato ufficialmente che le due Banche torinesi hanno concesso al Cotonificio un prestito di 350 milioni. La somma, ultimate le pratiche necessarie, dovrebbe essere disponibile verso la metà della settimana prossima.

I 350 milioni saranno così divisi: [illegible] milioni per il pagamento dei salari, degli assegni familiari e della Cassa integrazione (per i sospesi) di giugno agli operai; 20 milioni per gli stipendi di giugno degli impiegati. In questo modo gli operai percepiranno circa l'83 per cento delle spettanze maturate in giugno e gli impiegati circa il 25 per cento. Entro agosto l'azienda conta di aver a disposizione altri 330 milioni per pagare i salari e gli stipendi arretrati. Il vice-presidente prof. Casale ha chiesto ai sindacati di poter riprendere il lavoro entro luglio nel magazzino di Rivarolo e nella tessitura di Collegno con 106 operai. Dal 1° agosto, invece delle ferie, dovrebbero lavorare 1500 operai nelle filature di Collegno, S. Antonino, Perosa, Lanzo e la ditta pagherebbe i salari che maturano. Per settembre si conta sulle possibilità di ripresa [illegible] con il prestito IMI « a prescindere da cambiamenti nella società ».

Lo sciopero in tutti gli stabilimenti continua ed i sindacati, prima di sospenderlo, intendono esaminare a fondo la situazione. Oggi alle 13,30 si incontrano i dirigenti della Cisl, Uil, Cgil.

Specchio dei tempi

Un istituto che si deve rispettare: l'Esercito della Salvezza - Sorpassi in Svizzera - Vicende sul tram - Un po' di ferie anche per i piccoli commercianti - Un giovane amico in vacanza

Una lettrice ci scrive da Milano:

« Anche se ho ben poche speranze che questa mia venga pubblicata, desidero tentare di far sentire, insieme alla mia, voce di protesta contro la Rai-tv, che, con tanto cattivo gusto e tanta leggerezza, offende i molti cittadini che, anche se non cattolici, hanno il diritto di essere rispettati nei loro sentimenti.

« L'altra sera, durante la trasmissione di " Carosello " in uno *sketch* pubblicitario di una ditta alimentare, nell'intento di ironizzare sulla Gran Bretagna, non si è trovato di meglio che mettere in ridicolo l'Esercito della Salvezza. Vorrei soltanto dire a coloro che avranno sorriso alle smorfie della *soubrette*, che i membri di quest'opera, così poco conosciuta in Italia, non sono delle zitelle isteriche, ma uomini e donne che, dopo aver lavorato tutto il giorno, dedicano le ore di libertà a visitare i luoghi più malfamati, dove trovano rifugio quei " rifiuti della società " tanto disprezzati dalla " gente bene " e, senza timore del ridicolo, vi portano una parola di speranza.

« E la loro attività non si limita a questo! Svolgono una grandiosa opera sociale mediante gli " alberghi del popolo ", le mense popolari, i centri di collocamento al lavoro, ecc. Certo, se in Italia qualcuno osasse mettere in ridicolo la figura di un prete cantautore (tanto elogiato dalla stampa!) si griderebbe allo scandalo, ma l'Esercito della Salvezza è un'opera protestante! Ti ringrazio ».

Alda De Ambrosi

Un lettore ci scrive:

« Interessante, ma macchinosa, l'idea della lampada della corriera, che i camionisti spagnoli usano per segnalare la possibilità di sorpasso. Inoltre è limitata solo ai mezzi pesanti e non sembra pratica in casi di grande traffico domenicale. Tanto per citare un altro paese estero, segnalo che in Svizzera è molto diffusa l'abitudine che l'autista che precede indichi a quello che lo segue la via libera accendendo la luce direzionale di destra. Quello capisce, fa un cenno di ringraziamento e passa.

« Non so, però, se tale uso potrebbe diventare popolare da noi. Ossequi ».

dott. Rodolfo Morato

Una lettrice ci scrive:

« Innanzitutto ti chiedo scusa, caro " *Specchio dei tempi* ", se ti vengo a disturbare: è una piccola cosa, ma degna di essere segnalata. Qualche giorno fa mi sono recata al capolinea dell'autobus " H " per prendere i [illegible] tesserini; non avendo moneta ho pagato con lire 10.000. Nella fretta (il pullman doveva partire) non ho contato il resto, arrivata a casa mi mancavano lire 1000 ma potevo anche averle perse. Mi [illegible] il giusto rimprovero della mia mamma e tutto finì lì.

« Ma due sere dopo incontrai sull'autobus lo stesso bigliettario, il quale mi chiese se mi fossero mancate 1000 lire, perché a lui risultavano in più. Gli dissi di sì e con un ringraziamento ci salutammo. Il nome di questo bigliettario è Soria Gavino. Vorrei che l'A.t.m. prendesse nota di questi atti di onestà e li premiasse, perché così facendo, forse, non succederebbero più discussioni, tra il passeggero che dà 100 lire per pagare il biglietto e si sente rispondere che erano soltanto 80 e che ha una bella faccia tosta ad aspettare il resto. Questo è successo a me sulla linea " 21 " ed è successo anche a molti altri. Con infiniti saluti e ringraziamenti, se non mi cestinerai ».

Graziella Rutto

Una lettrice ci scrive:

« Un plauso a " *Specchio dei tempi* " che ha pubblicato la lettera di un commerciante e un plauso al commerciante che l'ha scritta. La necessità delle ferie è sentita da tutti; è sentita anche da noi piccoli commercianti, che siamo costretti ad osservare per tutto l'anno l'orario dall'apertura del negozio alla chiusura. Non può forse interessare le grandi ditte il cui proprietario va in negozio quando vuole e può prendersi tutte le vacanze che desidera.

« Appartengo al settore mercerie, biancherie, un disgraziato settore che non ha potuto mettersi d'accordo nemmeno per la mezza giornata extra festiva, ma mi auguro che la proposta del collega per l'alimentazione venga presa in considerazione e possa essere estesa anche per gli altri negozi. Con molti ringraziamenti e più cordiali saluti ».

Maria Boellan

Un lettore ci scrive da Lacagna:

« Caro " *Specchio dei tempi* ", sono un tuo appassionatissimo, seppur giovane lettore, e come ora vedi, ti ricordo anche qui in vacanza, al mare. Ti ringrazio moltissimo per il gran bene che fai e ti invio i più cari saluti dalla mia villeggiatura, resa ancora più bella con te ».

Gianni Marchese

Fondo « Specchio dei tempi »

Galassi Giovanni 1000; N.N. in memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta 1000; A.G. [illegible] I.G. 2000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000; Maria Teresa 1000; In omaggio a Papa Giovanni che ha protetto la mia Clelia - Severina Gillardi 1000; N.N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni 1000; N. Fabrizi 1000; Nel ricordo di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria del mio caro fratello Luigi 1000; Angela - Bolzano 1000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni - B.M. 1000; N.N. in memoria di Papa Giovanni 50.000; Fedora Bagna 2000; Una anonima vecchina 1000; Vignoli Giovanni 2000; Due pensionati in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria di Papa Giovanni - Ileana e Claudio 5000.

Totale lire 111.000.

Condannato per un battibecco con due ufficiali in p. Vittorio

L'incidente durante Carnevale

Il Tribunale militare ha giudicato ieri Adriano Valla, 23 anni, via Gianfrancesco Re 93, e Paolo Zanone, 22 anni, da Masserano (Vercelli), già in servizio presso reparti alpini della divisione Taurinense di stanza a Bra, il primo con il grado di sergente, il secondo con quello di caporale. La sera del 25 febbraio scorso i due militari erano in piazza Vittorio con altri tre commilitoni. Festeggiavano il carnevale e il prossimo congedo. Apparve una graziosa ragazza e gli alpini, cerimoniosamente, si schierarono al suo passaggio, lanciandole complimenti eccezionalmente castigati. Uno, addirittura, si tolse con ampio gesto il cappello con la penna nera.

L'accompagnatore della bella figliola, il sottotenente Massimo Za, che era in borghese, non disse nulla. Intervennero invece i suoi colleghi, sottotenenti Giovanni Giusto e Giovanni Pallone, si qualificarono perché anch'essi in borghese, ed ebbero un vivace scontro con il sergente e il caporale, troncato soltanto dall'intervento dei carabinieri.

Il Valla e lo Zanone, difesi dagli avvocati Armando De Marchi e Carlo Altara, hanno detto ai giudici: « Non credevamo che quei due fossero ufficiali. Li scambiammo per studenti in vena di scherzare, anche per il loro abbigliamento. Uno, infatti, indossava un maglione e l'altro un giubbotto di camoscio. E facevano osservazione a noi perché eravamo senza cappotto. Il sottotenente Pallone, poi, non aveva nemmeno il tesserino di riconoscimento ». Secondo l'accusa il Valla avrebbe anche preso per il bavero uno degli ufficiali, pronunciando frasi minacciose.

Il p. m. ha chiesto 2 anni e 2 mesi per il Valla e 2 anni per lo Zanone. I giudici hanno assolto il caporale per insufficienza di prove, limitando ad un anno la pena del Valla e concedendogli la condizionale e la non menzione. Il Tribunale ha escluso la violenza ed ha riconosciuto che i due ufficiali, nella circostanza, hanno agito in modo non opportuno.

Solidarietà con un artigiano

Discendente del tipografo Bodoni, di fama mondiale - E' legatore « maestro d'arte », ma ha perso le dita sotto la tagliatrice - « Non potrò riprendere la mia attività »

Un lettore si è rivolto ieri a « *Specchio dei tempi* » per promuovere un'iniziativa di solidarietà verso un artigiano torinese dal nome illustre — Sergio Lobetti Bodoni, discendente di Gianbattista Bodoni, il tipografo-artista di fama mondiale —, vittima nei giorni scorsi di un'atroce sventura.

Fin da ragazzo Sergio Lobetti Bodoni, che ha 45 anni, aveva seguito le orme del grande avo e del padre. Nella tipografia saluzzese creata da Gianbattista aveva imparato a rilegare volumi preziosi, a rabescare con il bulino il [illegible] e la pergamena. Un'attività artigianale che va scomparendo, perché i macchinari moderni compiono in poche ore il lavoro che ad un « maestro d'arte » richiede 15 o 20 giorni.

Dopo aver insegnato per nove anni nella scuola tipografica « San Giuseppe » di Asti, Sergio Lobetti Bodoni era stato assunto dalla legatoria Botti di via Santorre Santarosa. Dalle sue mani erano usciti, l'anno scorso, i raffinati volumi che il compianto sindaco Anselmetti aveva donato a Paolo VI, e quelli inviati in omaggio al presidente Kennedy. Ora il Lobetti Bodoni è ricoverato al Maria Adelaide, in attesa di essere trasferito al nuovo centro dell'Inail. Mentre si apprestava a rifilare una risma di carta sotto la « tagliatrice », la lama gli è caduta sulle mani mozzandogli tutte le dita.

Siamo andati a trovarlo, ieri pomeriggio. Ha il braccio destro imprigionato in un busto di gesso, con il moncherino in una sacca incisagli nel ventre per consentire alla ferita di cicatrizzarsi. La mano sinistra è avvolta dalle bende: sabato i chirurghi hanno effettuato un trapianto di pelle per coprire la mutilazione. « Non potrò più riprendere la mia attività — mormora, sconsolato —, che era anche la mia passione. Tutt'al più, dovrò limitarmi a sorvegliare il lavoro dei legatori giovani, a consigliarli. Sono pochi, perché è un mestiere che non s'impara in fretta, la meccanizzazione incalza e scarseggiano i bibliofili disposti a spendere 20-35 mila lire per una rilegatura a regola d'arte con i fregi in oro zecchino ».

Il gravissimo infortunio non ha demoralizzato Sergio Lobetti Bodoni. Sopporta con stoicismo le sofferenze, subito dopo la disgrazia è stato lui a suggerire ai compagni di lavoro di legargli un laccio ai polsi, per frenare l'emorragia. Il suo dramma si ripercuoterà sulla figlia diciottenne, Iosella, anch'essa legatrice, ma costretta ad interrompere il lavoro per assistere il padre.

Per lo sfortunato artigiano abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Reparto legatoria della «Società Editrice Internazionale», corso Regina Margherita 176, Torino, lire 30.000; Unione artigiana di via Cernaia 20, Torino, 25.000; totale lire 55.000.

Sergio Lobetti Bodoni

Viva dopo 45 anni l'opera di Monelli

«Le scarpe al sole» fra i libri di guerra

Merito o no della coincidenza col ventennale della Liberazione — che ci ripulì degli ultimi brandelli di una retorica degenerata in falso patriottismo — il cinquantenario della nostra entrata nella prima guerra mondiale sta avendo un po' dovunque celebrazioni riguardose e serene. E basteranno due esempi: i recentissimi contributi di storici e studiosi, tendenti — pur nella libera varietà delle convinzioni ideologiche — a giudicare la guerra 1915-'18 oltre la vecchia alternativa di «epopea nazionale» e di «inutile strage»; e i documentari cinematografici diffusi anche dalla nostra televisione, che con lodevole sobrietà di commento han riesumato le immagini più drammatiche «girate» dal vivo sui diversi fronti di allora. Così, abbiamo visto brulichii di soldati all'assalto; uomini ed animali gonfi di morte sui cigli dei fossati; prigionieri smunti, con sulle spalle tutta la stanchezza e tutte le delusioni del mondo.

La guerra dei nostri padri, insomma, è tornata fra noi con accenti di verità, fra cronaca e storia, e senza mai scadere in leggenda o in polemica preconcetta. Ma il panorama, con tutto ciò, non è completo. Gli manca un capitolo che prima o poi qualcuno dovrà ben tracciare, e che qui non possiamo che accennare di sfuggita: il capitolo della letteratura. Cosa resta, insomma, di vivo e di autentico, degli innumerevoli libri che i nostri scrittori dedicarono a quella vicende?

Purtroppo, resta poco. E l'elenco ideale più uno ci ragiona e più gli si assottiglia sotto gli occhi. Primo a venirne cancellato, intanto, è il *Notturno* del D'Annunzio: e non per demerito, ma perché — diario composto a frammenti dal poeta durante la temporanea cecità provocatagli da un incidente di volo — è semmai una fuga delirante dalla realtà della guerra, e un abbandono alle memorie, alle fantasie, ai turbamenti di mondi lontani. Via, poi, anche il *Rubè* di Borgese, dove la guerra è fragoroso melodramma a uso e consumo del protagonista, e a conti fatti sembra il frutto immaginario — non la causa vera — delle sue inquietudini. E via ancora, almeno per il nostro gusto, opere di scrittori peraltro rispettabili: *Kobilek* di Soffici, *Nostro Purgatorio* di Baldini, *Diario sentimentale* di Panzini.

Quest'ultimo, uscito verso il '22 come raccolta di pagine già diffuse a puntate, è addirittura irritante con le sue umanistiche melensaggini e le sue compunzioni a freddo: tanto da nascondere alla meglio la stessa indifferenza e lo stesso smarrimento che — sotto sotto — eran già presenti nelle prime due opere, comparse entrambe nel 1918 e nate anch'esse come divagazioni di una sensibilità borghesemente estetizzante, incapace di veder nella guerra qualcosa di più che una pericolosa passeggiata fuori programma.

D'altra parte, le stesse cose potrebbero ripetersi per tante e tante altre opere: che non ci dicon più nulla, perché nulla di saldo la guerra aveva detto a chi le scrisse, senza scoprire nel dramma qualcosa di diverso dai fervori della *Belle époque*. Ma lasciamo perdere gli elenchi e le citazioni. E badiamo invece a ciò che resta con dono di più ricca umanità. Resta, diremo, Renato Serra: il Serra dell'*Esame di coscienza di un letterato*, che desiderò di morire — e morì quasi subito, nel '15 — sentendo irrimediabile il crollo di quella civiltà amena, operosa, fedele senza jattanza alle antiche tradizioni, in cui egli aveva riposto i suoi entusiasmi di studioso e di scrittore. E con lui pochi altri, tutti rimasti sulla breccia avendo sentito nella guerra, oltre il dramma del morire o sopravvivere e la passione del vincere o perdere, la crisi di un mondo da rifare diverso.

Fra questi, abbiamo sott'occhio, e rileggiamo di gusto, *Le scarpe al sole* di Paolo Monelli (ed. Mondadori pp. 216, lire 1300) uscito di recente in ennesima ristampa e più che mai fresco dopo la prima edizione del 1921. E attenzione al titolo, che potrebbe ingannare come un semplice motto di gusto militaresco. «*Nel gergo degli alpini* — dice Monelli sul principio — *mettere le scarpe al sole significa morire in combattimento*». Ma qui non c'è solo la morte dei caduti sul campo, restati insepolti con i loro scarponi ai piedi: «*la nostra giovinezza più ingenua e più prodiga ha messo anch'essa le scarpe al sole*». Morte, insomma, fisica di chi non tornò indietro, e morte spirituale di chi tornò diverso, non necessariamente peggiore di com'era prima, ma — in ogni caso — senza più le illusioni, gli entusiasmi, i facili ottimismi di un tempo.

Di qui la suggestione e l'importanza del libro, che racconta le prime esperienze del giovanissimo scrittore, avviato alla carriera forense, ricco di ambizioni letterarie in chiave dannunziana, divenuto tenente degli alpini; e i suoi combattimenti; e la sua prigionia, conclusasi — dopo diversi tentativi di fuga — col malinconico ritorno in una Italia troppo festosa della vittoria per accorgersi della stanchezza dei reduci.

Sarebbe una storia come tante altre, migliore solo per virtù di stile e freschezza talora arguta di rappresentazione, se non ci fosse, appunto, la scoperta progressiva, turbata, vissuta di pagina in pagina con sottile inquietudine, di una crisi generale dell'esistenza. Che dapprima si manifesta in rapidi ritorni della memoria e della nostalgia agli affetti del mondo borghese; poi cresce con la rinuncia a quegli ideali legami, quasi che la distanza dalle trincee alle vie cittadine separasse non luoghi diversi, ma epoche diverse e sempre più lontane; infine viene accolta e sofferta come uno sconvolgimento che isola il combattente nelle sue baracche e nelle sue montagne, ancorandolo a precarie vicende in attesa di piombare in uno dei due vuoti che ha dinanzi: il vuoto della morte e il vuoto del mondo borghese.

Ma i lettori che hanno in uggia le predicazioni e i grossi problemi, non temano di annoiarsi: Monelli non predica, non filosofeggia, non perde mai il gusto delle cose concrete. E anche qui mescola colori e voci con la prontezza di chi può ben permetterselo, avendo innata la misura che lo salva dalla pittoresca improvvisazione.

La «moralità della guerra» è dunque una forza segreta, che affiora a libro chiuso. Oppure si rivela agli occhi del lettore più attento: nelle molte contemplazioni della natura, del cielo mite o piovoso, che creano giuste pause nel corso del dramma, distogliendone il protagonista dalla tentazione di trasformarsi in angoscioso profeta. Per questo, ma non solo per questo, *Le scarpe al sole* sono un piccolo classico.

Ferdinando Giannessi

L'istruzione è la chiave del successo anche in agricoltura

Milioni di suini, i migliori del mondo sono il pilastro dell'economia danese

Appartengono tutti ad una razza unica, dalla "linea aerodinamica"; sono macellati sempre quando raggiungono gli 85 chili, e dànno prosciutti e "bacon" senza rivali - I contrabbandieri impiegano ogni astuzia per portare animali vivi agli allevatori stranieri: li drogano e li nascondono nei bauli, come l'ambasciata egiziana di Roma fece con la spia Mordekai - Il terreno della Danimarca è propizio all'allevamento, ma gli splendidi risultati sono merito dell'uomo - I produttori grandi e piccoli hanno competenza tecnica, accettano i severi controlli statali, applicano al commercio una scrupolosa onestà - Italiani, tedeschi, inglesi, americani possono acquistare carne danese "a scatola chiusa"

(Dal nostro inviato speciale)
Copenaghen, luglio.

Vi ricordate dell'israeliano Mordekai che non aveva la stoffa per fare la spia e che funzionari dell'ambasciata egiziana di Roma drogarono, chiusero in un baule e tentarono di imbarcare a Fiumicino su un aereo diretto al Cairo? Or bene, casi analoghi sono avvenuti, avvengono tuttora in Danimarca. Però, i drogati non sono uomini, ma maiali: per la precisione, verri e scrofe. Li drogano per non farli grugnire al momento del passaggio della frontiera. Per questo i doganieri danesi stanno sempre all'erta, il dove sospettano il trafugamento di un maiale vivo; tengono d'occhio specialmente i portabagagli delle grandi autovetture, camion e furgoncini, imbarcazioni di ogni tipo. E' un lavoro difficile, anche perché la Danimarca conta cinquecento isole e molte insenature disabitate: arrivare con un motoscafo, caricare una coppia di maiali e ripartire è una questione di pochi minuti. Finora per altro hanno vinto i doganieri.

Quanto potrebbero costare un verro e una scrofa danesi fuori della Danimarca, nessuno sa dirmi neppure approssimativamente. Alcuni mi accennano a cifre enormi. In ogni caso, se un giorno qualcuno riuscisse a portarli all'estero, sarebbe un brutto colpo per l'economia del danese. I maiali infatti ne rappresentano uno dei bastioni più importanti, in quanto la loro razza ha caratteristiche uniche, universalmente apprezzate.

Anzitutto si distinguono per la linea; «linea aerodinamica», dicono con orgoglio i danesi anche nelle pubblicazioni ufficiali del governo. Si tratta di animali lunghi e magri e che perciò forniscono strisce di pancetta parimenti lunghe e magre, ossia il migliore «bacon» che si abbia al mondo: e così, tutta la produzione danese di pancetta non ha rivali sul mercato inglese. Inoltre, se l'Italia e la Germania sono ai due primi posti nell'importazione di carne suina danese, i prosciutti e le salsicce della Danimarca trovano un largo smercio in quasi tutti i paesi dell'Europa Occidentale e negli Stati Uniti. Tradotti in lire italiane, gli otto milioni e mezzo di maiali prodotti in un anno dagli allevatori danesi rappresentano qualche cosa come trecento miliardi. E' la voce che precede tutte le altre nell'elenco delle merci danesi esportate all'estero.

Quel che più sorprende il viaggiatore straniero è che questi maiali sono sempre uguali, uguali come gocce d'acqua. Si direbbero prodotti in serie da un capo all'altro della Danimarca, nei grandi allevamenti delle cooperative e in quelli di proporzioni molto minori, nelle umide pianure dello Jutland come nelle isole più remote e ventose, nei porcili dove quasi tutto è fatto dalle macchine e in quelli dove invece il lavoro è svolto in prevalenza da braccia umane.

Io ne ho visitati diversi, di quegli allevamenti. I grandi sono così grandi che ci si sperde fra stalle, depositi, uffici amministrativi, magazzini, cifre, tante cifre; i piccoli viceversa non presentano niente di particolare, poche sono le macchine, e danno persino un senso di delusione. Dappertutto vi dicono che i maiali sono mandati al macello quando raggiungono esattamente 85 chili, né uno di più né uno di meno. Gli allevatori spiegano che l'animale, superato quel peso, comincia a coprirsi specialmente di grasso, e così più ingrassa, meno vale. Maiali dunque tutti uguali quanto alla struttura organica, quanto al peso, alla percentuale di grasso e di magro. Negli ultimi dieci anni la produzione è quasi raddoppiata, ma la qualità è rimasta sempre la stessa. Questo fra l'altro significa uniformità di prodotti e comporta un apprezzamento costante da parte dei clienti, al punto che oggi «bacon» e prosciutti della Danimarca si commerciano a scatola chiusa.

Più difficile è ora spiegare come i danesi sono arrivati a questo successo, ed anche difficile è fare una graduatoria fra i diversi elementi che vi hanno contribuito. Certo, fra i più importanti dobbiamo mettere la tenace e accorta selezione dei verri e delle scrofe atti a migliorare la razza, cominciata nel secolo scorso e pervenuta all'attuale «linea aerodinamica». Né dobbiamo dimenticarci, fra i fattori naturali, della grande piovosità della Danimarca — agosto è il mese più piovoso dell'anno — che favorisce abbondanti raccolti dei prodotti destinati all'alimentazione dei suini.

Tuttavia, anche qui il protagonista principale resta l'uomo, voglio dire l'allevatore danese. Egli ha capito benissimo che per mantenere il primato ai suini del suo Paese non gli conviene «fare il furbo», ma piuttosto osservare con scrupolo una lunga e pesante serie di norme. E così lo vediamo stare più che attento alla pulizia dei porcili, dare agli animali l'alimentazione più idonea, pesare ciascun capo settimanalmente in modo da limitarne o favorirne l'aumento di peso, e anche accettare di buon grado che ogni settimana ispettori veterinari visitino i suoi impianti. Verri e scrofe sono forniti di «pedigree» e il buon allevatore ne studia l'albero genealogico per indovinare gli accoppiamenti più razionali e poi sta attento ai risultati.

Come anche, sono almeno una decina le cooperative e i circoli agricoli ai quali è iscritto un allevatore sia pure modesto, e ciascuna di quelle associazioni da una parte garantisce vantaggi, dall'altra prescrive obblighi, che vanno osservati con diligenza e puntualità: anche qui chi fa il finto tonto presto perde la faccia e il denaro. Molti altri doveri sono stabiliti dalle leggi dello Stato, e siccome la Danimarca si regge per buona parte sull'agricoltura, sono leggi severe e precise. Metteteci infine la letteratura specializzata: libri, riviste e giornali — anche in lingua inglese o tedesca — che parlano solo di suini e che il buon allevatore non può trascurare.

Come si vede, non è da tutti allevare maiali. Occorrono diverse qualità. Anzitutto una buona preparazione tecnica e la capacità di rendersi conto che c'è coincidenza fra l'interesse individuale e quello generale. In altre parole, chi vuol farsi porcaio in Danimarca deve sentirsi soprattutto un buon cittadino: un cittadino onesto, rispettoso delle leggi e tecnicamente preparato. E' dunque la buona qualità umana dei danesi il presupposto per la buona qualità dei suini di quel paese. Perciò, io non mi sorprendo quando un allevatore mi dice: «Dietro la bontà e l'uniformità dei prodotti suini della Danimarca c'è una legge di cento e più anni fa che istituì l'istruzione obbligatoria e gratuita dei ragazzi per sette anni. Sono dunque cinque generazioni che i danesi hanno vinto l'analfabetismo, l'ignoranza, le superstizioni, i ciechi egoismi, e che cercano di progredire al lume della ragione».

Aggiungiamo per conto nostro che la Danimarca è un paese povero di risorse naturali e che il clima non consente una grande varietà di colture. Sono poche e poco pregiate; per lo più nei campi vedete rape, bietole, orzo, un po' di patate. Rari i prodotti ortofrutticoli. Questo significa che i danesi hanno vinto la loro naturale povertà soprattutto nelle scuole. Non potendo rendere migliore la natura, essi hanno migliorato se stessi. E oggi hanno un tenore di vita fra i più alti del mondo; anzi, consumano un numero di calorie — in media 3430 a testa, in Italia 2760 — ch'è il più alto fra tutti i popoli, compreso quello americano.

Nicola Adelfi

Inaugurata ieri a Roma

Una centrale telefonica funziona elettronicamente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 luglio.

(u. fr.) Il ministro delle Poste Russo, ha inaugurato oggi la prima centrale telefonica elettronica installata in Italia. Il modernissimo impianto si trova all'Eur ed è destinato ad un allacciamento iniziale di cinquecento utenti che in seguito saranno portati a duemila.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi al Palazzo dei Congressi all'Eur, erano presenti il presidente dell'Iri, Petrilli, alti funzionari ministeriali e dirigenti delle aziende che hanno contribuito alla realizzazione. Il ministro Russo si è rallegrato, a nome del governo, per l'installazione del nuovo impianto ed ha sottolineato il progresso delle telecomunicazioni, di cui la tecnica elettronica rappresenta la più recente fase.

L'ing. Dalmonte, direttore centrale della Sit-Siemens, ha illustrato con alcuni documentari i criteri tecnici ai quali si sono ispirati i progettisti della centrale.

La principessa Beatrice d'Olanda ed il fidanzato Klaus von Amsberg ieri all'arrivo a Roma (Telefoto)

Beatrice d'Olanda, dimagrita e sorridente arrivata in Italia col fidanzato tedesco

I due giovani sono scesi ieri a Ciampino con la regina Giuliana - Trascorreranno un periodo di vacanze all'Argentario - La principessa si è sottoposta ad una rigida dieta per compiacere Klaus von Amsberg

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 luglio.

L'aereo privato degli Orange-Nassau — i reali d'Olanda — è arrivato all'aeroporto di Ciampino pochi minuti dopo le quindici. L'arrivo era in forma strettamente privata, giornalisti e fotografi esclusi dal campo. Neppure il principe consorte, Bernardo, era venuto a Ciampino dall'Argentario dove è arrivato la settimana scorsa a prendere la moglie, la figlia, principessa ereditaria Beatrice ed il fidanzato di lei, il tedesco, e molto discusso, Klaus von Amsberg.

Dopo la regina Giuliana, ha sceso la scaletta Beatrice: incredibilmente dimagrita, dall'estate scorsa, quando si tuffava rischiosamente dalle scogliere della villa «L'elefante felice», e, si vedeva da come continuava a guardarlo oggi, molto innamorata di Klaus. Beatrice aveva un *foulard* bianco annodato sui capelli, un abito di cotone di taglio lineare; finiti i tempi dei vestiti di *chiffon* gialli e verde pisello che la principessa ereditaria olandese s'infilava con noncuranza per i grandi balli. Allora Beatrice era rotonda, chiassona: se è vero che era innamorata, in quel tempo, dello studente olandese Bob Steetman, non sembrava, per questo, avere perduto l'appetito. La principessa ha conosciuto il fidanzato l'anno scorso, in giugno, al matrimonio di Maurizio D'Assia con Tatiana Sayn Wittgestein. Una *gaffe* di Klaus sarebbe stata determinante per deciderla a dimagrire. Klaus, indicando a Beatrice una coppia, tra gli invitati al matrimonio, avrebbe osservato: «Non capisco come fa un uomo così elegante a tenersi vicino una donna tanto priva di linea...». Il giorno dopo, Beatrice telefonava all'esperto di diete Giovanni De Cock.

Klaus von Amsberg ha certamente una linea impeccabile. Oggi, all'arrivo dell'aereo, sotto il cielo affocato del primo pomeriggio romano, appariva freschissimo: aveva una giacca di lino blu, pantaloni chiari, i capelli d'un biondo fulvo appena scomposti.

In una recente intervista della tv olandese, Beatrice, a chi le chiedeva se «tanta confidenza tra giornalisti e famiglia reale possa essere un sintomo del declino dell'istituto monarchico» ha dichiarato: «*Io credo che in un paese democratico la libertà d'espressione sia importantissima. Sono contenta che la domanda mi sia stata posta perché sono convinta che a conti fatti la soluzione migliore sia sempre la stessa: parlare a cuore aperto*». Tuttavia, un sondaggio Gallup, tra gli olandesi, ha recentemente provato che, dal febbraio 1964 al luglio 1965, un milione e mezzo di monarchici ha cambiato opinione: è il periodo di tempo in cui si sono sviluppati i difficili amori della principessa Irene e della principessa ereditaria Beatrice.

Ad un osservatore straniero può sembrare che la scelta di Irene sia stata veramente discutibile (la scelta dell'uomo, più che altro, il miraggio di un trono impossibile). Non quella di Beatrice. Klaus von Amsberg è un diplomatico tedesco, dell'alta borghesia, meglio che della nobiltà, povero: guadagnava, come consigliere diplomatico in Ghana, duecentocinquantamila lire al mese, dovendo provvedere, in parte, anche alle sorelle non sposate. E' tuttavia, come appare dalle sue risposte in tv, un uomo solido, con una giusta dose di *savoir-vivre* e tendenze borghesi, che dovrebbero piacere ai cittadini dell'Olanda.

Di essere nato in Germania non gli si può fare una colpa: ha combattuto nell'esercito nazista, ma aveva diciott'anni, ed è stato quasi subito preso prigioniero a Brescia, in Italia. Un tedesco integrato, quindi, degli anni '65. E' ben vero che l'Olanda, occupata dai nazisti nell'ultima guerra, e lasciata in rovina, nel maggio 1945 (nell'inverno tra il '44 e il '45 gli olandesi dovettero nutrirsi delle cipolle dei loro preziosi tulipani), non può facilmente perdonare a un tedesco, specie dell'età di Klaus, d'essere un tedesco. E poi: gli olandesi sono tutti come una famiglia e li addolora il fatto che due principesse reali abbiano scelto un marito straniero. Soltanto Margriet si è fidanzata con lo studente olandese Pieter von Vollenhoven.

Uscendo da Ciampino, Giuliana, la figlia e il futuro genero si sono diretti a Porto Ercole. Si fermeranno all'Argentario per un periodo di vacanza.

a. c.

Sulla spiaggia di St-Tropez

Guardie in costume da bagno per combattere i nudisti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 luglio.

(L. m.) Un altro colpo duro per gli irriducibili nudisti di Saint-Tropez. Nel camping del «Vello d'oro», sulla spiaggia di Pampelone, è piantata da stamane una nuova tenda: vi abitano quattro gendarmi in «tenuta da campagna» (costume da bagno e binocolo per scrutare la spiaggia). Hanno ricevuto la missione di trascorrere l'estate in riva al mare per vincere la resistenza degli ultimi naturisti della Costa Azzurra.

La guerra tra le autorità e i cultori dell'«abbronzatura integrale» dura ormai da tre anni. Ma fino ad ora la tattica della polizia era apparsa inadeguata alle circostanze e non aveva dato i frutti sperati. Per elevare le contravvenzioni, gli agenti arrivavano sulla spiaggia in divisa, e le sentinelle nudiste avevano il tempo di dare l'allarme.

LETTERE AL DIRETTORE

Un nome che non dimenticherò: Nicola Rana

Signor Direttore,

indipendentemente dal fattore politico, che in questo caso non c'entra affatto, ma nell'assoluto rispetto delle libertà democratiche, devo per necessità di spirito, rendere pubblico un caso veramente umanitario.

L'anno scorso sono andato in ferie con la mia famiglia a visitare la Sicilia (un sogno che durava sin dalla mia tenera età), tra l'altro ho visitato una parente povera (ma sul serio) che vive in un paesucolo ove la miseria regna ovunque sovrana; che disastro, una signora ormai in età avanzata, quasi del tutto cieca, roba da straziare il cuore, con un marito vecchio e senza più speranza di poter lavorare, una bambina nata nel 1954, due figli maschi in età ancor giovane, senza alcuna istruzione ed un figlio maggiorenne già sposato con due bimbi che guadagna sì e no 40.000 lire al mese. Non menzioniamo neppure il vitto, l'alloggio, il vestiario, ecc., roba da paesi sotto-sotto, ed ancora sottosviluppatissimi.

Appresi che sin dal 1959 la *prendevano in giro*, per una pensione (l'unica della famiglia) quale cieca civile, e chissà quanti anni sarebbero trascorsi ancora, se non mi fosse venuto in mente (al mio rientro a Torino) di scrivere alla segreteria dell'attuale presidente del Consiglio, onorevole Aldo Moro, facendo presente il caso, chiedendo non un'elemosina (come usano fare gli altri) ma un atto di giustizia umanitaria.

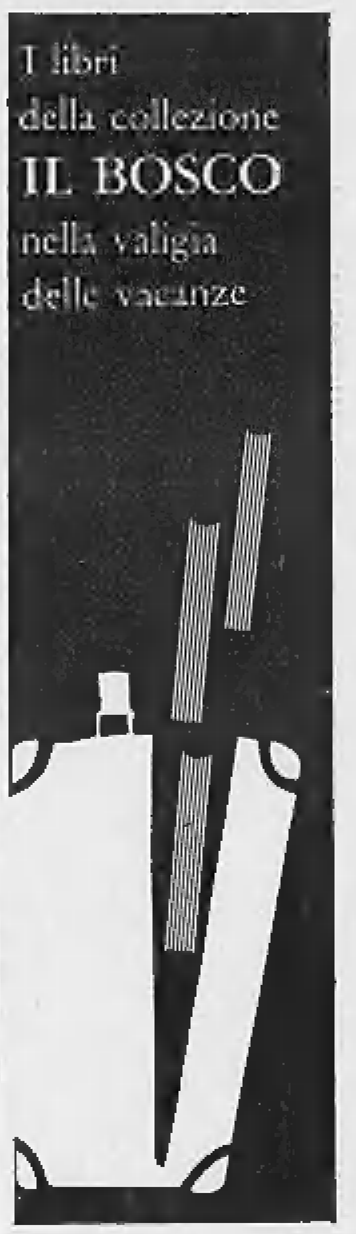
Dopo pochi giorni ricevetti una cortese risposta dal dr. Rana (ecco una persona il cui nome è sconosciuto alle masse, ma che fa il suo dovere di uomo e di responsabile) contenente anche una lettera del Presidente dei ciechi d'Italia ove mi dava una tangibile dimostrazione d'interessamento.

Oggi, 20 luglio 1965, ho ricevuto una lettera che sarebbe da pubblicare, commuoverebbe tutti i lettori de «*La Stampa*», ove tra le altre cose la signora Auguglìaro Amelia residente a Castellammare del Golfo mi dice di aver ricevuto la pensione mensile di lire 14.000 e tutti gli arretrati con il che ha potuto pagare la pigione arretrata di due anni, i negozianti che forse non speravano più nei soldi che dovevano avere, ha comperato un vestitino alla bambina, ecc...

Così, nella sua cecità ha rivisto un raggio di sole e sente di poter avere almeno il pane quotidiano assicurato (è poco, ma per lei è forse la ragione di vivere) grazie a questa nuova Italia, all'onorevole Aldo Moro, al Presidente dei Ciechi, ed a quell'esimio dottor Nicola Rana capo della segreteria del Presidente del Consiglio dei Ministri, che hanno fatto una grande opera di giustizia e di umanità.

Grazie per la pubblicazione e con l'augurio che di questi atti ne avvengano sempre più, cordialmente saluto.

Domenico Aldo Alfonsetti
via Parenzo 68-13, Torino



Paolo Monelli
LE SCARPE AL SOLE
Lire 1300
Un celebre libro di alpini, di montagna, di trincee, ma anche "di bevute, muli, aneddoti...".

Chester Wilmot
LA LOTTA PER L'EUROPA
traduzione di Bruno Maffi
16 cartine fuori testo
2 edizioni - Lire 1800
Come mutò la carta politica dell'Europa dal 1939 alla fine della guerra.

Anna Banti
ARTEMISIA
2 edizioni - Lire 1200
La storia di una giovane e coraggiosa pittrice del '600 che osò sfidare i pregiudizi del suo tempo.

D.H. Lawrence
IL PUROSANGUE
traduzione di Elio Vittorini
4 edizioni - 26° migliaio
Lire 900
Il mito delle libere e sfrenate forze della natura contrapposto alle stanche convenzioni sociali.

Polly Adler
CASE CHIUSE
traduzione di M. Bulgheroni
3 edizioni - Lire 1200
Da questo libro, la Paramount ha realizzato il film "Madame P... e le sue ragazze", con Shelley Winters e Robert Taylor.

Alba de Céspedes
DALLA PARTE DI LEI
5 edizioni - 31° migliaio
Lire 1400
Uno dei più famosi romanzi di Alba de Céspedes: la vicenda di una donna in conflitto con se stessa.

Marino Moretti
IL TRONO DEI POVERI
2 edizioni - Lire 1000
Un uomo, tre donne, e la guerra del '14: una storia d'amore e insieme un'indagine sulla psicologia e il costume dell'italiano di cinquant'anni fa.

Arnoldo Mondadori Editore

SPETTACOLI

Il film di Polidoro presentato al Festival elvetico

La satira dell'italiano in America ha divertito il pubblico di Locarno

Tante belle donne, ma nessuna per il piccolo impiegato di Magenta che cerca moglie - Una viva interpretazione di Ugo Tognazzi e buone pagine di documentario

(Dal nostro inviato speciale) Locarno, 22 luglio.

Già abbiamo detto dell'ilare gradimento con cui il pubblico di Locarno ha accolto il film italiano che ha inaugurato il Festival, con elvetica pazienza sopportando di vederlo mezzo all'aperto e mezzo al chiuso, come vuole la prassi locarnese nel caso, purtroppo accaduto, di pioggia improvvisa. Ma è vero che tale interruzione [illegible] ha nociuto a «*Una moglie* [illegible]», che fra tante buone qualità ha il difetto di [illegible] un po' stipato e ridondante, [illegible] so protagonista Tognazzi, ieri anche spettatore del [illegible] film, ha volentieri riconosciuto.

Il regista Gian Luigi Polidoro, che nel «Diavolo» [illegible] dò in Isvezia Alberto Sordi a farvi amarognole esperienze di costume, ha un po' ripetuto lo stesso gioco con l'attore cremonese, un piccolo impiegato di Magenta che accompagna il suo [illegible] negli Stati Uniti, se ne inebria, e vorrebbe diventare cittadino americano nel solo modo possibile cioè sposando una donna americana. La differenza tra i due personaggi è però notevole. Questo Mario [illegible] è un campione di gallismo italiano all'estero, ma un campione, se mai, del nostro buon [illegible] e galantomismo medio, della nostra [illegible] nobile disposizione a illuderci sui meriti e le fortune degli altri.

L'esempio di un amico e compaesano che sposando una vecchia e divorziandone ha fatto fortuna in America, gli suggerisce di procacciarsi anche lui con un machiavellismo spicciolo, una moglie americana di comodo, la ricerca della quale, per ambienti diversi, lungo una casuale e picaresca scorribanda da New York a Miami, da Cape Kennedy a Dallas, a New Orleans e daccapo a New York (donde finalmente ripartirà deluso per l'Italia), costituisce la vicenda e insieme la grande occasione documentaria del film.

Quest'ultima, anche per merito degli operatori Frattari, Gatti e Serafin che hanno spesso lavorato col teleobiettivo, è stata colta magistralmente, e come albo di immagini americane (le più attuali e ghiribizzose) sul grande schermo a colori, «*Una moglie americana*» ha titoli sufficienti per avvincere il grande pubblico e poco da invidiare ai più celebrati «reportages». La vicenda invece, o meglio la collana degli episodi ideati da Rodolfo Sonego e sceneggiati da Rafael Accona, Ennio Flajano e dal regista stesso, non è sempre bene registrata specie nei dialoghi, più sgocciolanti che fluenti, e certo qualche taglio e sveltimento gioverebbero a un copione che, già pericolosamente costruito ad organetto (con la stessa situazione riproposta più volte), lascia talvolta sentire il soffio asmatico del mantice.

Ma il ritratto di Mario è bene intuito, e quantunque non riesca ad occupare l'intero film, dove le lusinghe [illegible]cumentaristiche hanno spesso distratto il regista, ne intona le pagine migliori e che riesca così candido e pulito, contro la comune interpretazione cinematografica dell'italiano all'estero importatore di difetti, è in gran parte merito di Tognazzi, qui più che mai sobrio e allusivo e [illegible] sulla strada maestra dell'interprete che in fatto di espressione spende sempre meno e sempre meglio.

Piantato in asso da una petroliera dai molti mariti, deluso da una hostess che gli si è data per consapevole gioco e non vuol sentir parlare di «riparazioni», travolto da una adolescente che si serve di lui per contrabbandare marihuana, beffato da un'onesta divorziata che accetta di sposarlo e poi, durante una spaghettata propiziatoria, si riconcilia con l'ex coniuge, e finalmente sbalordito da una «squillo» che ha sì intenzione di sposarsi ma soltanto dopo aver [illegible] da parte un capitale X, Mario si scontra con tanti aspetti diversi dell'Erinni americana: donne dalla portentosa e insieme avvelenata carica vitale, che non si lasciano incantare da un omarino di Magenta.

Negli episodi migliori, come quello dell'hostess del «drive in». Polidoro ha messo a frutto, ci pare anche meglio che nel «Diavolo», le sue intersecate vocazioni di ritrat[illegible] e di ambientista, facendoci sentire, sotto l'inflessione umoristica, quanto di amaramente incomunicato e incomunicabile ci sia [illegible] oggi, nonostante i «jet», fra uomini e donne diversi per educazione e costume di vita.

Errori di tono e di struttura che si potrebbero attenuare sotto la lima, avarizia di nessi logici e al contrario abbondanza di cose superflue, [illegible] tolgono dunque decoro a questo esordio italiano al Festival di Locarno, che ha dato anche occasione di ammirare un manipolo di belle attrici, «americane» più o meno autentiche e tutte curiosamente parlucchianti l'italiano, che variano dalla resistente venustà di Rhonda Fleming, alla freschezza di Graziella Granata, al languore di Marina Vlady, alle doti di altre provocanti figurine di contorno, ciascuna delle quali varrebbe un viaggio negli Stati Uniti, ma seguito da un puntuale ritorno a casa nostra, dove non tutti siamo aspettati da una fidanzata così racchia come il gusto un po' facile del film regala al povero Tognazzi.

Leo Pestelli

Ugo Tognazzi illeso in un incidente d'auto

Nuoro, 22 luglio.

Ugo Tognazzi è rimasto illeso in un incidente stradale che poteva avere conseguenze pericolose nei pressi di Siniscola. L'attore, da alcuni giorni in Sardegna per la lavorazione del film «Una questione d'onore», diretto da Luigi Zampa, stava tornando in albergo a forte velocità al volante della sua Jaguar. Trovandosi improvvisamente davanti un'auto in sosta, Tognazzi ha sterzato bruscamente ed è finito fuori di strada. La Jaguar si è capovolta.

Un balletto dell'Ottocento per la prima volta a Roma

«Sylvia» di Delibes eseguito alle Terme di Caracalla - Una originale edizione della «Cavalleria rusticana», con scene di vetro e plastica

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 luglio.

Uno spettacolo composito, questa sera, alle Terme di Caracalla: la «*Cavalleria rusticana*» di Mascagni che fu rappresentata a Roma per la prima volta nel 1890 al Teatro Costanzi; ed un balletto inedito per Roma, «*Sylvia*», su musiche di Delibes, composto nel 1876. Il pubblico ha tributato il consueto successo all'opera di Mascagni ed ha sottolineato con calorosi applausi i passi più suggestivi del balletto, cui hanno giovato la efficace coreografia di Gilberto Canova e la stupenda cornice delle Terme.

Antonietta Stella, nel pieno possesso dei suoi mezzi, è piaciuta per la sua interpretazione di Santuzza; e altrettanto sono stati apprezzati i cantanti che le si affiancavano nella «Cavalleria»: Giovanna Vighi che è stata Lola, Gianfranco Checchele (Turiddu), Attilio D'Orazi (Alfio) e Rina Corsi (Mamma Lucia). Il regista Mario Missiroli ha rinunciato all'esecuzione tradizionale del dramma verghiano, per puntare su un'interpretazione più moderna. Interessante il suo tentativo, solo in parte riuscito, di mostrare un quadro realistico, non pittoresco della vita siciliana dell'Ottocento. Hanno contribuito a questo tentativo le scene di Attilio Colonnello, con [illegible] di vetro e plastica. L'orchestra era diretta dal maestro Giuseppe Patanè.

Il balletto «*Sylvia*» si apre su driadi e fauni che danzano al chiaro di luna. In questo mitico ambiente la ninfa Sylvia (Maria Matteini), il pastore Aminta (Gianni Notari) e il selvaggio Orione (Carlo Fiorani) danzano il loro gioco d'amore.

Allo spettacolo era presente un folto pubblico in cui si notavano moltissimi turisti.

l. z.

Petula Clark ha vinto il concorso dei juke-boxes

Milano, 22 luglio.

(g. m.) In un locale milanese sono stati premiati oggi i vincitori del «Festivalbar», un nuovo concorso di musica leggera che si è svolto attraverso i juke-boxes. La classifica finale ha visto al primo posto la canzone *Ciao ciao*, interpretata da Petula Clark con 59.711 voti, seguita da *Sono nato con te* (Pino Donaggio) 52.312; *Ogni mattina* (Little Tony) 49.726; *La ragazza* [illegible] (Gene Pitney) 45.318; *Ti vedo dopo Messa* (Vittorio Inzaina) 34.482; *Un bacio sulle dita* 33.637; *Plein soleil* (John Foster) 31.548; *Stasera gli angeli non volano* (The Minstrels) 27.443; *Quando sarai più grande* (Milva) 24.275; *Raccontalo a un altro* (Fausto Leali) [illegible] voti.

I dieci dischi erano stati distribuiti in 15 mila juke-boxes di tutta Italia. Il pubblico era invitato a esprimere il suo giudizio mediante cartolina.

Tre urlatori condannati per «condotta riprovevole»

Sono i «Rolling Stones», gli antagonisti dei «Beatles»

Londra, 22 luglio.

Tre cantanti del quartetto «Rolling Stones», il complesso di urlatori più noto in Gran Bretagna dopo i «Beatles», sono stati condannati per «condotta riprovevole in pubblico» dal tribunale di West Ham. Dovranno pagare un'ammenda di cinque sterline ciascuno, pari a circa 8500 lire. I tre erano accusati di avere rivolto parole grossolane ai dipendenti di un'autorimessa.

La Miss più fotogenica

La bella austriaca Karin Schmidt è stata proclamata la ragazza più fotogenica al concorso di Miss Universo. Il titolo, assegnato da una giuria di fotografi, non le è valso a superare la selezione per entrare in semifinale. Anche Miss Italia, Erica Jorger, è stata esclusa dal gruppo delle quindici belle che domani sera parteciperanno alla sfilata finale di Miami Beach (Telefoto Associated Press)

CRONACA TELEVISIVA

Le impossibili freddure di Danny Kaye

Infelice traduzione italiana di uno «show» del celebre comico - Risate e applausi a sproposito - Il mercato dei calciatori in «Cordialmente» - Stasera il ritorno di Perry Mason

Ancora una volta la tv ha importato dall'America uno «show» con Danny Kaye e ancora una volta ha fatto un buco nell'acqua. Queste trasmissioni sono composte come tutte le riviste di una parte cantata e ballata (e qui non c'è niente da eccepire) e, purtroppo, di una parte recitata: diciamo purtroppo perchè è nel tentativo di tradurre in italiano le battute che succede il disastro. O che le battute sono scarse in partenza, cioè nell'originale; o che la traduzione è affidata a gente che non ci sa fare; o che esistono ostacoli tecnici insuperabili; comunque sia, dobbiamo ascoltare dalla bocca di Danny Kaye, comico celebre e acclamato, tali scemenze che nessun attore di avanspettacolo, per quanto modesto, oserebbe tirar fuori sull'ultimo palcoscenico di provincia. E pazienza fossero soltanto scemenze raggelanti: ci sono frasi incomprensibili, prive di senso, che sembrano [illegible] aver nesso alcuno con l'azione o con la mimica degli interpreti.

Non basta: si è voluto mantenere con incredibile cocciutaggine (l'inconveniente s'era già verificato in altre occasioni, ricordiamo «Lucy ed io») il sottofondo di applausi e di risate dello show americano. Per cui Danny Kaye, entrando in un locale pubblico, saluta il cameriere con un «Salve, gran ciambellano» e si ode uno scroscio di folli risate; la spiritosaggine «Affermo che questo è il più bel tavolo di ristorante perchè io ci ristorante... non ci sono mai stato», è stata accolta da imponenti manifestazioni di ilarità; «Stavamo facendo un film assieme», dice Danny Kaye a Gene Kelly, «perchè l'hanno sospeso?». «Semplice» risponde l'altro, «nel frattempo siamo cresciuti»: non si capisce bene cosa voglia significare la risposta, ma ecco esplodere subito un caldo applauso. E con desolanti citazioni del genere potremmo andare avanti per un pezzo.

E' ammissibile che non ci si accorga dell'assurdità? Fra l'altro questi sciagurati intermezzi comici rovinano tutta la trasmissione che invece ha di solito dei numeri apprezzabili. L'unica forma decente per dare sul video italiano un varietà straniero è quella adottata da «Microfestival»: un rapido montaggio dei brani migliori: soltanto danze, canzoni, pezzi musicali, con accurata esclusione di impossibili freddure che paiono indirizzate ad una platea di deficienti.

* *

Splendido e sin troppo breve il concerto di Andrés Segovia che meritava, sul canale nazionale, almeno la seconda e non la terza posizione. Confermiamo per «Penelope» l'impressione della settimana scorsa: la rubrica è varia, svagata ed elegante, e destinata ad un pubblico femminile un po' sofisticato e ristretto: è ben difficile che riesca ad interessare la massa delle donne.

«Cordialmente» ha appena sfiorato da lontano il problema dei miracoli di Lourdes: certi argomenti o li si affronta decisi o è meglio lasciarli stare. In compenso era assai centrato il servizio sul mercato dei calciatori. Non ci è piaciuta in «Avventure sopra e sotto i mari» l'intrusione di una discutibile favoletta che ha rovinato non poco la serietà del documentario subacqueo.

Stasera ritorna Perry Mason con uno dei suoi telefilm polizieschi, «L'eredità contesa», che raduna attorno al corpulento e simpatico attore Raymond Burr il solito «cast». Peccato che questo ritorno avvenga non come una volta sul canale nazionale e in prima battuta, ma sul secondo canale che non tutti possono vedere. A Perry Mason farà seguito l'esordio di un «reportage» che si propone di illustrare la vita nelle isole del favoloso Mare dei Caraibi.

Il canale nazionale offrirà una commedia-dibattito del [illegible]sto, inesauribile ciclo «Vivere insieme»: sarà trattato il problema della donna che lavora e che trascura i figli. Dopo «Vivere insieme» avremo un numero di «Sette giorni al Parlamento», spostato dal tardo pomeriggio alla sera: il numero dovrebbe contenere, come abbiamo già avuto occasione di segnalare, una curiosa inchiesta sul perchè gli uomini politici, in Italia, non godono di popolarità: le risposte degli intervistati saranno commentate da Arturo C. Jemolo e da Mario Soldati.

* *

Sono terminate in questi giorni le riprese del documentario scientifico - divulgativo «Viaggio intorno al cervello» di Giulio Macchi, documentario che attraverso interviste ad illustri clinici, riprese di operazioni, inserti cinematografici [illegible] ecc. intende fare il punto sugli studi e sulle scoperte più recenti che riguardano il cervello umano. La trasmissione dovrebbe andare in onda nell'autunno-inverno.

Secondo notizie di fonte maltese, il programma tv italiano di entrambi i canali è captato regolarmente e agevolmente in tutta l'isola e raccoglie ogni sera un gran pubblico.

Gli abbonati alla televisione della Germania Occidentale sono 10 milioni e mezzo: in Spagna risultano, secondo le ultime statistiche, un milione e 250 mila.

u. bz.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Vercelli - Via Duomo 6, telefono 51.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 50.466 - 651.857. Servizio celere a domicilio. Oggi sconto 50 % ai clienti.

Automobilisti assicuratevi con "Quattroruote"

la polizza del Lloyd Adriatico 73.000.000 di massimale tripartito con franchigia. Vetture fino 10 Cv (Fiat 600) L. 30.000 fino 12 Cv (Fiat 850) L. 40.000 fino 16 Cv (Fiat 1500) L. 45.000 fino 16 Cv [illegible] oltre 170 kmh L. 60.000 tasse comprese. Agenzia Generale L. Borgarello via Botero 17, tel. 516.514 - 555.008.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 11 11

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15: «I due gentiluomini di Verona» di W. Shakespeare.

Alcione: Rivista A. Aureli - R. Zampi; 16,15 - 21,15.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Fino al 25 luglio ore 21,15
I DUE GENTILUOMINI DI VERONA
di WILLIAM SHAKESPEARE
Regia di GIORGIO DE LULLO
Biglietti: Agenzie teatrali e botteghino Teatro

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco. Chalet, Valentino: ore 21 I Diapason. Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio. Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.560): ore 21 Gianni Mascolo. Gay Estivo: ore 21 I Julius. Giardino Belle Arti: 21 River Side. Lutrario: ore 21 Claudio Lippi.

Columbia Night Club: Attrazioni. Gran Baita: ore 22 Compl. Jean Willy. San Giorgio, Valentino: Terrazzo - Dancing. Tony Stella ed i Jo.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21. Bagatelle Estiva (str. Cavoretto 2). Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21. El Patio (533.151): 21 R. De Filippi. La Nuit Gogo (Borgaro Tor.): 21. Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21. Vesto giardino - Locale panoramico.

danze CLUB 84
Ore 21 - TRATTENIMENTI con
GIANNI MASCOLO
Domenica ore 16 e 21
PINO DONAGGIO

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (corso Matteotti 40): Mostra di fine stagione.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Luglio '65: 2ª Rassegna Maestri del 900 italiano.
La Bussola (via Po 9): Artisti contemporanei. Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, John Welles, technicolor.
Cristallo: «L'americano» Glenn Ford.
Lux: «Giovani leoni» Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Maximilian Schell. Ult. spett. ore 21,45.
Nazionale: chiuso per ferie.
Reposi: «Il mostro e le vergini» con William Silvester, Bryant Halliday.
Romano: «Ça ira, il fiume della rivolta» Tinto Brass. Viet. anni 14. Premiato a Venezia. Orario: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Vittoria: «Bravados» Gregory Peck, Joan Collins, Stephen Boyd, sc. col.

Alfieri: «Il generale non s'arrende» P. Sellers.
Ariston: domani «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technic.
Arlecchino: «La vergine nuda» con Helena Man, Al Janny. Viet. 18.
Augustus: «Le conseguenze» Marisa Solinas, V. Venantini. Viet. anni 18.
Capitol: «Selleta selvaggia» con Gary Cooper, Anthony Quinn, Barbara Stanwick, Ruth Roman.
Metropol: «Scandali... nudi» scope, technicolor. Vietato minori anni 18.
Torino: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, Ingrid Bergman.

Alexandra: «Il grande paese» scope techn. G. Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston.
Faro: «Il grande paese» sc. techn. G. Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston
Fiamma: «Una pistola per Ringo» scope, technic. Montgomery Wood.
Gioiello (aria condiz. - tel. 500.760): «Il momento della verità» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): solo per oggi «I deportati di Batany Bay» a grande richiesta, Alan Ladd, col. vistavision. Ult. 22,30
La Perla: «La pappa reale» Annie Girardot, Gerard Blain.
Massimo: «Giuramento degli Sioux» technicolor, con Charlton Heston.
Orfeo: «I deportati di Batany Bay» Alan Ladd, Patricia Medina.
Principe: chiuso per ferie.
Statuto: «Tamburi grande fiume» con Richard Todd, M. Kock, technicolor.

Adriano: «Disperati della gloria» con Curd Jurgens, Folco Lulli.
Alcione: «Gladiatore di Roma» techn. scope. Rivista A. Aureli - R. Zampi; orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: solo per oggi «Il laccio rosso» Heinz Drache, Carny Collins. V. 14.
Regina: «Attacco in Normandia».

Asti: «Il magnifico cornuto» con Ugo Tognazzi. Vietato anni 14. Apert. 15.
Milano: «Maciste gladiatore di Sparta» e «Dal sabato al lunedì».
Olimpia: Mistero del tempio indiano. Per «Taurus il figlio di Attila» technicolor, con Gordon Scott.
P. Nuova: «Agente federale X 3» e «Ginevra e il cavaliere di re Artù».
S. Felice: «Il gladiatore invincibile» eastmanc. tec. R. Harrison J. Correy.

Esperia: «Le lunghe navi» techn. sc. R. Widmark, R. Schiaffino.
Giardino: «Grido di battaglia» V. 14.
Mirafiori: «Operazione sottoveste».
Vinzaglio: «Controspionaggio» techn. C. Gable, Lana Turner, V. Mature.

Araldo: «Stanlio e Ollio in vacanza» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Eliseo: chiuso per ferie.
Nuovo: chiuso per ferie.
S. Paolo: «Ispettore spara a vista» Barbara Steele, Paul Meurisse.

Artisti: «I malamondo».
Belgio: «Gli schiavi più forti del mondo» technicolor.
Corallo: «Si spogli infermiera» con N. Windsor, J. Sierck.
Eridano: «Il falso traditore» techn. William Holden, Lilli Palmer.
Oropa: «077 criminali a Hong Kong».
V. Veneto: «I conquistatori del West» techn. sc. Clyde Ryens, Gilda Lensek.

Astra: «007 licenza di uccidere» tech. scope, Sean Connery, U. Andress.
Borsalo: «Terra di giganti» technic. C. Heston, J. Wyman, e «Tarzan e le sirene» con Johnny Weissmuller.
Cibrario: «Tentazione della botte» technicolor. Vietato min. anni 18.
Elios: «Tre contro tutti» scope, col. F. Sinatra, D. Martin, P. Lawford.
Massaua: «100.000 dollari al sole» J. P. Belmondo, L. Ventura, scope. (Aria condizionata).
Odeon: «Raffles il ladro gentiluomo» R. Walton, S. Powell.

Adua: «OSS naufragio nello spazio».
Aurora: «Fuorilegge della valle solitaria» colori.

Brescia: «Vacanze sulla spiaggia».
Châtillon: «Capitan uragano» con Marion Michael.
Eri-Dan: «Il segno di Zorro».
Major: «Ultime 36 ore» J. Garner.
Nord: «Gun Point, terra che scotta» tec. F. Mc Murray; seg. Stanlio-Ollio.
Palermo: chiuso per ferie.
Sociale: «La freccia avvelenata».
Zenit: «Fuoco verde» techn. scope. S. Granger, G. Kelly, P. Douglas.

Cabiria: «Tamburi d'Africa» techn. F. Avalon, M. Hartley.
Colosseo: «Agente 007 licenza di uccidere» S. Connery U. Andress, col.
Continental: «Il grande sperone» con John Wayne, A. Pearce.
Flora: «Taggart 5000 dollari vivo o morto» in technicolor.
Moderno: «La lama scarlatta» e «Terra lontana» J. Stewart, technicolor.
Piemonte: «I cavalieri della vendetta» L. Massari, F. Rabal, scope, colori.
S. Carlo: «Il segreto di Montecristo» Rory Calhoun, P. Bredin, colori.
Spezia: «La pattuglia dei sette» con Richard Todd, Laurence Harvey. A. 19

Diana: «La sottile linea rossa».

Alba: «I 10 gladiatori» technicolor, Roger Browne, D. Palmer.
Ambra: «I 100 cavalieri» colori, M. Damon, A. Lualdi.
Apollo: «007 licenza di uccidere» techn. sc. S. Connery, U. Andress.
Lucento: «I 4 moschettieri» techn. Fabrizi, Macario, De Filippo.

Lutrario: «Agente Coplan missione spionaggio» con Virna Lisi.
Splendor: «Il grande sperone» scope. John Wayne; segue «Tom e Jerry».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Hollywood, Maffei, Major, Odeon, Torino, V. Veneto. — Spettacoli Giardini Reali: «I due gentiluomini di Verona» (abbonamenti all'Enal e biglietti singoli ridotti alle Agenzie Stampa e Gazzetta). — Bowling Mirafiori (oggi speciale riduzione Enal). —

Rinviata per la pioggia la «Carmen» all'Arena

Verona, 22 luglio.

Più di quindicimila persone hanno dovuto rinunciare questa sera alla prima di «Carmen». L'opera è stata rinviata a domenica 25.

La folla aveva atteso per circa due ore, riparandosi anche con dei giornali, nella speranza che il maltempo cessasse per l'inizio dello spettacolo. Poco dopo le 21 è stato dato ufficialmente l'annuncio del rinvio.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: La tv dei ragazzi: a) Visita allo zoo di Copenaghen; b) «Il nord-ovest canadese», documentario; c) «La miniera», telefilm della serie «Le avventure di Campione».
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Una vacanza per Massimo», originale televisivo di Giorgio Fontanelli per la serie «Vivere insieme», con Valentina Fortunato, Giuliana Calandra, Mauro Di Francesco, Adolfo Geri, Nino Besozzi, Laura Rizzoli, Adriana Parrella. La commedia propone il problema di una donna che lavora e che non riesce a conciliare l'ambizione di fare carriera con la cura del proprio figlio.
22,15: Sette giorni al Parlamento, di Jader Jacobelli.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «L'eredità contesa», racconto sceneggiato della serie «Perry Mason».
21,15: «Viaggio nel Mar dei Caraibi», di Alberto Pandolfi, testo di Marco Nozza. Prima puntata: Guadalupa, Martinica e Haiti.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musiche per archi; 12: Giornale radio; Gli amici delle 12.

13: Giornale radio; 13,25: Due [illegible] e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Prisma musicale; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Ti ho meritato?», romanzo di G. F. Luzi. Primo episodio; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: «La partenza», dai Racconti dell'Ohio di Sherwood Anderson; 18,50: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Il Cervino, cent'anni fa e oggi; 21: Concerto sinfonico diretto da R. Feist: Berlioz, Thomson, Copland, Lalo; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuti in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: La storia del [illegible] - Moda e costume; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate - Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: L'appuntamento delle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Tredici, nero, dispari, fantasia di Sergio Velitti; 17,05: Achille Millo presenta: I poeti e le canzoni; 17,30: Giornale radio; 17,45: Gli strumenti della musica leggera - Giallo, rosa e nero; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Bo-haite e cri-cri, programma per [illegible]; 21: Parata d'orchestre; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Cantate sacre; 10,50: Musiche romantiche; 13: Un'ora con Beethoven; 14: Aida, con Renata Tebaldi; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura inglese; 18,45: Musiche di M. Asola; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Musiche di ogni sera: Purcell, Arne, Sibelius; 20,40: Musiche di E. Granados; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Il sottotenente tenente» [illegible] di Pierre Gripari.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: «Quel mazzolin di fiori», incontri con le corali ticinesi; 21,15: «Sono colpevole», telefilm della serie «Città controluce».

CINEMA TEATRO ALFIERI
OGGI
PETER SELLERS
vi insegna come si conquistano le donne a 20 anni... a 30 anni... ed anche a 50 anni!

PETER SELLERS
DANY ROBIN
JOHN FRASER
IL GENERALE NON SI ARRENDE
EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ARLECCHINO
OGGI

LA VERGINE NUDA
Un film affascinante
con HELENE MAN AL JANNY
Rigorosamente vietato minori di anni 18
Distr. ELLEOI

OGGI al TORINO
FILM TANTI: COME QUESTO: NESSUNO!
GARY COOPER
INGRID BERGMAN
PER CHI SUONA LA CAMPANA
SAM WOOD · TECHNICOLOR
E' UN FILM RECORD

il GIOIELLO
Vi presenta il grande film che vi sconvolgerà per il realismo e l'audacia delle sue scene ormai famose
FRANCESCO ROSI

IL MOMENTO DELLA VERITA'
TECHNICOLOR

«UNA PISTOLA PER RINGO» ha confermato di recente la validità dell'industria cinematografica nazionale
IL CINEMA CRISTALLO DA OGGI
vi offre l'opportunità di [illegible] ad un altro eccellente TECHNICOLOR e conferma che comunque il cinema rimane uno spettacolo vivo e completo.

GLENN FORD
L'AMERICANO

CHAMONIX MONT BLANC
all'uscita del tunnel
Casino
ROULETTE
BOULE :: BACCARA

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, Indagini, Indebiti, Fatto nuovo, Santa Teresa 10 - Tel. 521-004

DA OGGI AL CINEMA AUGUSTUS
IL FILM CHE HA FATTO DISCUTERE LE PLATEE DI TUTTO IL MONDO
LE CONSEGUENZE

ALEXANDRA OGGI FARO
Un colosso dei colossi dello schermo!
IL GRANDE PAESE
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA
GREGORY PECK - JEAN SIMMONS
CARROLL BAKER - CHARLTON HESTON - BURL IVES

STATUTO
UN AGENTE SEGRETO NEL CUORE DELL'AFRICA!
RICHARD TODD
MARIANNE KOCH
TAMBURI GRANDE FIUME

MASSIMO
IMPETUOSO TRAVOLGENTE
CHARLTON HESTON
IL GIURAMENTO DEI SIOUX
Technicolor - Vistavision

Si sta facendo l'inventario della maggior ricchezza nazionale

Quanto vale il patrimonio d'arte che gli italiani lasciano decadere?

Non ha solo un inestimabile pregio, come mirabile testimonianza di tremila anni di civiltà e di storia - E' un gigantesco bene economico, che rende centinaia di miliardi all'anno per il movimento turistico - Valutato sinora in 10.000 miliardi, è molto più prezioso: solo in Firenze ci sono tesori per 3000 miliardi - Il bilancio statale destina alla custodia, difesa e ricerca 13 miliardi all'anno: il solo Metropolitan Museum di New York dedica agli acquisti 75 miliardi

Nel 1861, Quintino Sella, ministro della Pubblica Istruzione, inviò nelle Marche e nell'Umbria, acquisite all'unità nazionale, gli esperti Giovanni Morelli e G. B. Cavalcaselle, per redigervi il catalogo delle opere d'arte, che fu poi pubblicato dal ministero nel 1896.

Questo inventario contiene non solo elementi storici e di giudizio qualitativo, ma anche stime o valutazioni finanziarie approssimate. Ciò perché già lo Stato piemontese — come poi lo Stato italiano con le leggi del 1884, confermate nel 1923-24 — teneva una contabilità dei beni demaniali o patrimoniali e dei beni pubblici, compresi quelli artistici, per fondare su dati approssimati, ma positivi, i preventivi di spesa per la conservazione o manutenzione dei beni, inalienabili, ma non senza valore per la comunità.

Oltre alle leggi e norme generali sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, esistono (è meno noto) anche i regolamenti del 1913 e del 1927 per gli inventari e le stime del materiale archeologico, artistico, bibliografico, scientifico di proprietà dello Stato o di enti diversi.

Sennonché questo inventario esiste solo in piccola parte, e le sue valutazioni non sono aggiornate come dovrebbero. Questa situazione si è aggravata dopo l'ultima guerra, perché lo Stato non ha il personale sufficiente per svolgere tale compito di legge.

Per la conservazione del patrimonio artistico lo Stato ha stanziato, nel 1965, 13 miliardi e mezzo. La cifra è alta, è bassa? Basti un dato: il Metropolitan Museum di New York disponeva nel 1961 di un fondo per acquisti pari a 75 miliardi di lire.

La spesa si dimostra eccessivamente bassa anche per confronti diretti con altre voci del bilancio della Pubblica Istruzione. Questo nel 1965 ha raggiunto i 1162 miliardi: la spesa riservata al servizio delle antichità ed arti è un *novantesimo*, ma scende a 1/314 se si tien conto che ai servizi, interventi e provvedimenti operativi sono destinati soltanto 3 miliardi 775 milioni. Rispetto infine alla spesa generale dello Stato, quest'ultima cifra è *irrisoria*.

Il problema è di passare da questa situazione di estrema sperequazione a una situazione semplicemente valida a por fine alle perdite continue di ricchezza artistica che la collettività subisce per distruzioni e deterioramenti, a provvedere agli urgenti e prospettici fabbisogni d'intervento e restauro, spesso di salvataggio, all'adeguamento dei servizi tecnici e del personale.

Da tempo e per esperienza, molti studiosi d'arte che sono anche esperti di pubblica amministrazione si sono convinti che non basta la retorica dell'inestimabile, e tanto meno ogni snobismo estetizzante, per convincere l'opinione pubblica, il Parlamento, il governo e tutte le amministrazioni interessate, a cominciare dal Tesoro, che si tratta di conservare non soltanto tremila anni di civiltà e di storia, ma uno dei maggiori beni *economici* che il paese possiede, che ha un potenziale enorme, e che comunque dà un reddito turistico valutabile in 350 miliardi annui.

Per formare e fondare questa convinzione, occorre avere un'idea più precisa, e sia pure sempre approssimata, del valore del bene da tutelare. Per altri patrimoni e servizi pubblici, infatti, lo Stato per legge stanzia cifre percentuali adeguate al valore dei beni o al loro reddito, come fa del resto ogni saggia amministrazione.

Perciò un gruppo di esperti, alti funzionari dell'amministrazione competente, docenti universitari e rappresentanti ufficiali e qualificati dell'antiquariato italiano hanno preso l'iniziativa, anche per dare un contributo alla Commissione di indagine per il patrimonio artistico, di procedere a una sua *valutazione per campione*, al fine di dare una base attuale e valida al calcolo delle esigenze di conservazione e della previsione necessaria di spesa pubblica.

I risultati di questa valutazione, limitata ai dipinti esposti nella Galleria degli Uffizi e ad un gruppo di monumenti di Firenze, sono d'imminente pubblicazione in un fascicolo speciale della «*Critica d'Arte*» (Ed. Vallecchi, Firenze, pp. 80; L. 1000).

In recenti discussioni parlamentari e in altri documenti concernenti la programmazione economica, il patrimonio artistico nazionale *è stato valutato 10.000 miliardi di lire*. Le conclusioni dei gruppi di lavoro che hanno operato a Firenze per servire un pubblico interesse dimostrano che, sia rispetto ai prezzi di mercato internazionale, che alle valutazioni immobiliari secondo i parametri correnti, *il valore in cifre da assegnare al patrimonio artistico nazionale è enormemente superiore*. Per le sole opere considerate a Firenze si raggiunge una cifra che oltrepassa i 1000 miliardi, che estesa al restante patrimonio fiorentino dà un'indicazione verso i 3000 miliardi, quanti cioè l'ing. Lerici assumeva come base di valutazione del solo patrimonio archeologico scoperto.

Quando la rinnovata amministrazione avrà completato l'inventario delle opere d'arte (al quale finalmente si sta provvedendo), la classe dirigente e la pubblica amministrazione dovranno destinare alla conservazione e alla valorizzazione di questo bene collettivo una spesa proporzionata, ed esaurientemente giustificata.

Ma bisogna già oggi invertire la rotta e far cessare le perdite. Per ciò, abbiamo visto, non bastano pianti, deplorazioni, appelli. Se avessimo un elenco delle opere d'arte distrutte o deteriorate più o meno gravemente negli ultimi quindici anni, e la relativa valutazione in cifre, credo che, di fronte a un tale enorme passivo, opinione pubblica e governanti avrebbero uno scossone salutare. Invece, non risulta che queste perdite patrimoniali siano state iscritte in nessun consuntivo di bilancio dello Stato! Come se fossero nulle o non avvenute, non rappresentassero un'indebita diminuzione della ricchezza pubblica, di cui si debba dar conto, qualunque ne sia la causa.

L'esperimento di Firenze dà i primi elementi di giudizio. Bisogna fare in modo che diventino fattori di decisione.

Carlo L. Ragghianti

Proseguono a Roma le sfilate di alta moda

Triangoli di stoffa sugli abiti per nascondere l'età della donna

Pare che le figure geometriche e i giochi di cuciture snelliscano la figura - Colori chiari anche per le signore eleganti, che dovrebbero vestire come le adolescenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 luglio.

La moda italiana per il 1966 ringiovanisce tutte le donne, che non devono più essere sportive come l'anno scorso, ma soltanto disinvolte e raffinate. Questa è l'impressione generale che si trae dalle sfilate romane.

Emilio Schubert ha rinnovato il suo repertorio di modelli di lusso con completi a doppio uso; a volte sportivi, a volte eleganti, ma sempre realizzati con pesanti *tweed* da grande freddo. Cappelli a berretto da ragazzo per tutti i capi da mattino; turbanti in raso per i modelli da sera.

Per il dopo-sci, giacche di pelo grosso, quasi sempre agnello, su abiti secchi e neri. Per la sera, un modello favoloso, in crespo nero con motivo di cappa orlata di visone bianco e nero, che si può aprire e forma un lungo strascico con l'orlo di pelliccia pregiata.

Una collezione dove il nero è un colore importante per tutte le occasioni della giornata, dove sono nuovi sia i modelli da mattino sia quelli da grande sera e dove tutto il resto ha un tono che porta, inconfondibile, la firma del creatore: Emilio Schuberth, il primo «inventore» della moda italiana.

Colori chiari movimentano invece gli allegri modelli di Clara Centinaro. La sua è una linea che non tiene conto dell'età reale della donna, ma solo del suo desiderio di essere sempre giovane. Abiti che fanno magre anche le donne più robuste, sono dritti nell'effetto ma intagliati nella tecnica: le cuciture non si trovano più lungo i fianchi ed attorno alla vita, ma nei punti più impensati, per imbrogliare l'occhio. Questi modelli sono formati a volte da triangoli di tessuto, da quadrati e da altre figure geometriche variate cucite insieme. Ma il motivo centrale della collezione è quello dell'attaccatura della manica, che è rotonda, grande e spinta verso la metà del corpino.

I vestiti, i *tailleurs* ed i cappotti che Clara Centinaro propone per il 1966 sono semplici, come è semplice tutto il nuovo stile della moda italiana. La vita, segnata alta, allunga la figura. I tessuti in lana, lisci e chiarissimi, rendono le donne tutte adolescenti.

Lo stile di Eleonora Garnett è volutamente in contrasto con quello degli altri modelli italiani: uno stile non geometrico, non a gonna corta, non mascolino. Una moda classica che non vuole risentire del gusto dei tempi: donne che portano tacchi altissimi, gonne sotto il ginocchio, e fino a terra per i modelli da sera; maniche voluminose, colli alzati, spalle naturali. I *tailleurs* hanno giacca corta e gonna pieghettata, oppure giacca lunga e classica e gonna tubolare. Gli abiti sono semplici, ma poco sportivi.

Le pettinature sono alte, con i capelli portati in «*chignon*» sopra il capo; anche i cappelli risentono di questo gusto: sono altissimi, ed assomigliano a quelli delle guardie di *Buckingham Palace*.

Ann Sidney, Miss Mondo 1965, è giunta a Roma per partecipare alle sfilate delle Case d'alta moda (Tel.)

Baratta (milanese) e Gattinoni (romana) sono stati gli ultimi, oggi, a presentare le loro creazioni. La donna di Baratta è freddolosa e si avvolge di preferenza nel cappotto corto; porta cappelli piccoli, stivaletti alti con lacci incrociati; le gonne sono svasate, la cintura bassissima, i colori chiari: verde, turchese, rosa e soprattutto bianco. Anche gli accessori — guanti, cappelli, scarpe — sono in preferenza colorati.

Anche i cappotti di Ferdinanda Gattinoni sono corti, al di sopra del ginocchio; le gonne più lunghe. Molti i vestiti diritti con una giacca che li rende simili a *tailleurs*, ed è quasi sempre foderata di pelliccia. Per i modelli da giorno tutto marrone o *beige*.

I vestiti da sera sono ricamati simmetricamente con tante roselline in *paillettes* e *strass*; anche i cappotti eleganti hanno ricami di *strass* e un bordo basso di visone.

Alcuni modelli sono stati presentati da «Miss Mondo», l'inglese Ann Sidney, giunta ieri a Roma per prendere parte alle sfilate di alta moda.

a. s.

Il gesto sanguinoso d'un uomo dalla mente alterata

Un operaio licenziato per indisciplina accoltella il direttore tecnico della «Talco Grafite» di Pinerolo

Grave la vittima, l'ing. Piero Sartorio di 54 anni, che è stato colpito all'addome - Il feritore è un sardo di 37 anni, emigrato 8 anni fa nella cittadina piemontese - Scapolo, solitario, irrequieto, continuava a lamentarsi e voleva essere trasferito perché malato di silicosi - Più volte aveva minacciato il caporeparto e per questo era stato allontanato in tronco - Ieri mattina si era recato dall'ing. Sartorio per chiedergli aiuto - Come il dirigente gli ha comunicato che era riuscito a fargli elargire 80 mila lire, lo ha aggredito - E' stato subito arrestato

L'ing. Piero Sartorio gravemente ferito a Pinerolo e Giovanni Corrias l'ex dipendente che l'ha accoltellato

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 22 luglio.

Intolleranza, ignoranza, indisciplina, la tristezza senza luce dei solitari, combinate con la perniciosa convinzione che farsi ragione da sé sia più efficace che seguire le vie legali, sono all'origine del drammatico e penoso episodio accaduto questa mattina a Pinerolo. L'ing. Piero Sartorio, di 54 anni, direttore tecnico della Società Talco e Grafite Val Chisone, è stato aggredito e gravemente ferito nella sede della società da un operaio che un mese prima era stato licenziato in tronco per un intollerabile atto d'indisciplina, e a favore del quale il direttore proprio questa mattina [illegible] ottenuto, come gesto di liberalità, un'elargizione di ottantamila lire. Il feritore è il minatore Giovanni Corrias, nato 37 anni fa a Fluminimaggiore (Cagliari), stabilito a Pinerolo nel '58 e dalla stessa epoca occupato alla Talco Grafite.

L'ing. Sartorio è stato colpito nella parte sinistra dell'addome da una coltellata che l'ha raggiunto alla regione dell'ipocondrio, con fuoruscita di anse dell'intestino tenue perforate in tre punti; gli è stata medicata anche una lieve ferita da taglio all'avambraccio sinistro, riportata nel [illegible] tentativo di ripararsi dalla coltellata. Subito trasportato all'ospedale, l'ing. Sartorio è stato immediatamente operato dal primario prof. Ferrando, [illegible] un intervento durato due ore. Al termine, il chirurgo non si è pronunziato sulla prognosi; questa sera le condizioni del ferito apparivano stazionarie, ma tali da alimentare un lieve ottimismo.

Giovanni Corrias arrivò otto anni fa a Pinerolo, dopo aver lavorato in Sardegna nelle miniere della Montecatini. Ma era già ammalato, un principio di silicosi cominciava ad appesantirgli i polmoni. Si occupò subito alla Talco Grafite e fu addetto alla miniera Gianna, in val Germanasca. Per alcuni anni svolse il suo compito senza dar motivo a lagnanze. Si diede all'attività sindacale, e come membro della commissione interna per la Cgil si dimostrò particolarmente acceso e combattivo; in occasione di agitazioni e di scioperi invece d'assumere toni concilianti mise in rilievo la sua intransigenza, alienandosi parecchie simpatie fra gli stessi compagni di lavoro.

La sua silicosi si accentuava, egli si lamentava con sempre maggiore insistenza di soffrire a lavorare in miniera. Pur non avendo raggiunto il tasso di silicosi che prescrive l'allontanamento dall'attività mineraria, la direzione dell'azienda accolse otto mesi fa la sua richiesta di essere adibito ad altro lavoro, e lo trasferì a Pinerolo occupandolo nello stabilimento Elettrodi, in via Vigone.

Giovanni Corrias è scapolo, e per oltre un anno è vissuto in casa della sorella Giulia, vedova con due figlie, Irene di 15 anni e Lucia di 13, in un alloggio di via Agnelli 11. La sorella si era trasferita due anni fa a Pinerolo, e l'anno [illegible] ha trovato lavoro in un altro stabilimento della Talco Grafite. Ma qualche mese fa Giovanni volle andare a vivere da solo, e trovò un alloggio in via Giosuè Carducci 42.

Allo stabilimento Elettrodi egli già pochi giorni dopo cominciò a lamentarsi. La lavorazione si svolge in un'atmosfera carica di grafite in polvere, e il Corrias cominciò a protestare asserendo che la polvere gli procurava accessi di [illegible]. «Mi trovi un altro posto, io qui non ci resisto» disse al suo caporeparto, il geometra Quaglio. Gli fu fatto osservare che lavori privi di polvere, o di talco o di grafite, la società non ne aveva, e pertanto non poteva accontentarlo; d'altra parte lo stato della sua silicosi non era tale da provocargli accessi di [illegible] per la polvere di grafite mescolata all'aria dello stabilimento.

Le richieste di trasferimento e le discussioni si son fatte, col passar dei mesi, sempre più frequenti e insistenti. Negli ultimi tempi il Corrias le concludeva con parole d'intolleranza e di minaccia pronunziate a mezza voce, che il geom. Quaglio fingeva di non udire. Ma verso la metà di giugno a una nuova richiesta le proteste del Corrias sono state più accese, insolenze e minacce sono state profferite a voce alta. Il Quaglio non ha potuto fingere di non udire, e ha dovuto informare la direzione. Nei confronti del Corrias è stato preso il provvedimento del licenziamento in tronco «per grave atto d'indisciplina», in applicazione dell'art. 41 comma 4 del contratto collettivo. La lettera gli è stata notificata il 18 giugno.

Il Corrias poteva ricorrere ai sindacati, ma ha lasciato scadere il termine di cinque giorni per presentare il ricorso, limitandosi a rimuginare cupamente ciò che secondo lui era un atto d'ingiustizia. Tuttavia da un paio di settimane aveva iniziato degli approcci con la direzione, facendo notare le sue precarie condizioni economiche — infatti il licenziamento in tronco sopprime il diritto alle indennità — aggravate da quelle di salute. Egli si è incontrato varie volte con l'ing. Sartorio, chiedendo d'intercedere perché venisse riassunto o gli versassero le indennità.

Questa mattina il Corrias è andato a trovarlo ancora una volta, alla sede della società in piazza Garibaldi [illegible]. L'ing. Sartorio lo ha ascoltato nel corridoio, poi si è recato dal direttore amministrativo. Ne è uscito poco dopo dando al Corrias la notizia che a suo favore era stata decisa l'elargizione straordinaria di ottantamila lire.

«Questa è una presa in giro», pare che abbia mormorato l'operaio. Ha aperto la borsa che portava sotto il braccio, ha impugnato un coltello e ne ha vibrato un colpo nel ventre del direttore tecnico, lasciandoglielo immerso. Mentre l'ingegnere si accasciava al suolo, il feritore tentava la fuga, ostacolato da fattorini e impiegati, altri, invece, si prodigavano in soccorso del Sartorio. Caricato su un'auto è stato velocemente trasportato all'ospedale. Un'ora dopo, casualmente, è arrivata la moglie Assunta Santini, insieme col figlio maggiore Faustino di 20 anni, provenienti da Arma di Taggia dove la famiglia si trovava in vacanza.

Intanto il Corrias era fuggito in piazza, ma alcuni passanti, richiamati dalle grida, l'hanno affrontato, immobilizzandolo e trascinandolo nella portineria della società. Pochi minuti dopo sono giunti i carabinieri. Verrà denunciato se non vi saranno complicazioni, per tentato omicidio aggravato dalla premeditazione e dall'arma insidiosa.

g. f.

Il corridoio della direzione dello stabilimento dove l'ing. Sartorio è stato ferito

Colonne di camion a Ventimiglia bloccano il valico di Ponte S. Luigi

Agli autotreni è stato vietato il transito al nuovo posto di frontiera di S. Lodovico - I veicoli, costretti a sostare sull'«Aurelia», rallentano il traffico turistico

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 22 luglio.

Il traffico delle auto dei turisti al vecchio valico di frontiera di Ponte S. Luigi è sensibilmente rallentato, in questi giorni, a causa di lunghe colonne di camion — da e per la Francia — che si formano sull'«Aurelia» in attesa dell'espletamento delle pratiche doganali. Parecchie proteste sono state elevate alle autorità di frontiera: «*Per attraversare il confine ho impiegato un'ora e venti minuti*» ha dichiarato oggi un automobilista romano che rientrava da Parigi con la moglie.

Il fenomeno è dovuto in larga parte al divieto imposto ai camion di percorrere l'altro valico, quello cioè di Ponte San Lodovico, costruito più a mare ed aperto appena un anno fa. Così tutti gli autotreni si pigiano a Ponte S. Luigi e ingorgano la strada impedendo agli automobilisti di raggiungere il posto di confine: molti camion, infatti, anziché viaggiare con transito «TIR» (cioè autorizzati ad espletare le pratiche doganali a destinazione anziché alla frontiera) devono eseguire le operazioni qui al valico sicché il tratto Latte-Mortola-S. Luigi diventa per i turisti in auto assolutamente impercorribile.

In conseguenza di ciò il traffico più leggero (vetture, pullman, moto, «roulottes») si riversa completamente sul varco di Ponte S. Lodovico e crea altri ingorghi. Ieri un automobilista italiano, che dalla Francia rientrava a Ventimiglia, si è trovato imbottigliato a un chilometro dopo la frontiera di Ponte San Luigi. Dopo un'ora di vana attesa ha dovuto tornare indietro, scendere a Mentone e rientrare in Italia attraverso Ponte San Lodovico.

Oggi alle 16 gli autotreni in sosta sull'«Aurelia» erano circa 60, di cui 43 nel tratto italiano tra la località Latte e la frontiera e 15 dalla parte francese. La maggiore responsabilità di questo stato di cose — si dice — ricadrebbe sulla amministrazione doganale francese, la quale ha distaccato complessivamente per i due valichi soltanto 11 funzionari: essi fanno tutto quanto è umanamente possibile, ma più di 20-25 autotreni al giorno non riescono a sdoganare.

D'altra parte non vi è la possibilità di creare, in territorio francese, un piazzale così come è avvenuto dalla nostra parte di Ventimiglia dove i camion possono compiere le operazioni doganali senza intralciare la circolazione.

E' auspicabile una sollecita applicazione dell'accordo internazionale intervenuto tra i governi di Roma e Parigi per costruire a Ventimiglia un vasto e capace piazzale ove vengano effettuate sia le operazioni doganali italiane che quelle francesi.

i. m.

Sotto il Bianco in 4 giorni sono transitate 13.800 auto

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 22 luglio.

(i. v.) A quattro giorni dall'apertura al traffico del traforo del Monte Bianco, avvenuta lunedì 19, 13.800 auto sono transitate nella galleria autostradale più lunga del mondo con leggera prevalenza di turisti in entrata, in particolar modo francesi.

La Valle d'Aosta in questi giorni sembra invasa dai francesi, che affollano Aosta e le località più note. Si pensa che il traforo del Monte Bianco abbia portato in Valle un afflusso superiore dal 20 al 30 per cento a quello dello scorso anno.

Per domenica nel traforo del Monte Bianco si prevede un traffico intenso: sarà infatti la prima giornata festiva dopo l'apertura. La direzione del traforo ricorda che, per il momento, il transito sotto la galleria è permesso dalle 6 alle 22.

Malraux a Pechino s'incontra col ministro degli Esteri cinese

Pechino, 22 luglio.

Il ministro della cultura francese, André Malraux, da alcuni giorni a Pechino in visita privata, ha avuto oggi un lungo colloquio con il ministro degli Esteri cinese, maresciallo Chen Yi. La notizia è stata data dall'ambasciata di Francia nella capitale cinese, che si è però affrettata a precisare che si tratta di una conversazione amichevole e non di un incontro ufficiale.

Malgrado questa precisazione, che fa seguito a quella diramata ieri dal governo di Parigi, secondo la quale Malraux non è portavoce di alcuna iniziativa del presidente De Gaulle per una soluzione negoziata del problema vietnamita, si ritiene in numerosi ambienti che la crisi del Sud-Est asiatico sia stata uno dei principali argomenti affrontati dai due ministri.

E' difficile dire, almeno fino a questo momento, se esiste davvero da parte della Francia l'intenzione di riuscire dove altri hanno fallito; se cioè il governo di Parigi voglia tentare di convincere i cinesi a sedere al tavolo delle trattative insieme con i Paesi interessati alla crisi vietnamita.

MONTE CARLO

LA VOSTRA FAVOLOSA ESTATE È MONTE-CARLO

concerti nella corte d'onore del palazzo principesco dal 21 luglio all'11 agosto * sporting d'été: le migliori orchestre e vedettes internazionali - a partire dal 2 luglio, ogni venerdì pranzo di gala - venerdì 6 agosto: gran gala a favore della croce rossa monegasca * monte-carlo beach e larvotto: piscine e spiagge, solarium privati, cabine di lusso, etc. * night clubs all'aperto: "sea club" e "maona" * golf (18 buche) - tennis (20 campi) - yachting - vicino a monte-carlo: l'ippodromo della costa azzurra * alberghi di lusso hotel de paris - hotel hermitage - old beach hotel - new beach hotel

per ogni informazione rivolgersi a: Bureau de Renseignements de l'International Sporting Club de Monte-Carlo telefono 30.69.31

La GEORGE S. MAY INTERNATIONAL S.P.A.
RICERCA per il proprio servizio commerciale
ESPERTI VENDITORI con i seguenti requisiti:

Età 35-45 anni.
Titolo di studio a livello universitario.
Automobile e telefono propri.
Esperienza di vendita ad alto livello di almeno 5 anni.

Le persone prescelte avranno modo di raggiungere elevati guadagni e saranno loro aperte tutte le possibilità di carriera.

Telefonare a Dott. ANIASI, HOTEL PALACE TURIN, telefono 54.36.51 - TORINO - Venerdì 23 luglio dalle ore 21 alle ore 23.

Primario Complesso Cotoniero Lombardo

cerca

PERSONALE TECNICO

ad ogni livello, di provata capacità ed esperienza nei vari settori di **Filatura, Tessitura, Tintoria e Finissaggio.**

Inviare curriculum specificando pretese a: **PUBBLICITA' STAMPA** [illegible] **MILANO.** Assicurasi la massima riservatezza.

CRONACHE DELLO SPORT

STA PER RIPRENDERE L'ATTIVITA' DEI CALCIATORI

Juventus-Inter a Roma per la finale di Coppa Italia

L'incontro è stato fissato per il 29 agosto in notturna - Una strana norma: in caso di parità dopo i tempi supplementari non verrà ripetuto - Il vincitore stabilito per sorteggio: perché? - Le date dei raduni delle società

I calciatori stanno terminando il periodo di vacanza: si avvicina infatti l'ora di rientrare in sede per poi trasferirsi nelle località di ritiro collegiale scelte dagli allenatori d'accordo con le società e iniziare i raduni pre-campionato. Quest'anno il torneo si inizia il 5 settembre ed i tecnici non vogliono perdere tempo.

Le squadre più sollecite al «ritorno in città» sono l'Atalanta, il Bologna, il Brescia, il Cagliari, il Catania, il Lanerossi, la Lazio, la Sampdoria e la Juventus che hanno fissato l'adunata per lunedì prossimo. Il giorno dopo sarà 'l turno della Fiorentina e della Spal, poi del Foggia, del Napoli e della Roma e quindi del Varese. Il 1° agosto toccherà ai campioni d'Italia dell'Inter, il 2 al Torino ed il 5 al Milan. E' curioso rilevare che proprio le prime tre classificate dello scorso campionato, saranno le ultime a ritrovarsi.

Quest'anno la Juventus ha anticipato di una settimana il raduno (l'estate scorsa era stato fissato il 1° agosto), malgrado la compagine bianconera abbia terminato quasi per ultima l'attività stagionale. I giocatori convocati da Herrera per lunedì sono 19 e precisamente: i portieri Anzolin e Colombo; i terzini Gori, Sarti, Casati e Mazzia; i mediani Bercellino I, Castano, Salvadore e Leoncini; gli attaccanti Carrera, Del Sol, Traspedini, Bercellino II, Menichelli, Da Costa, Cinesinho, Dell'Omodarme e Stacchini. Carrera e Casati debbono ancora ultimare il servizio militare e potrebbero tardare qualche giorno prima di raggiungere i compagni a Villar Perosa.

Lunedì nella sede della Galleria San Federico avranno inizio le discussioni con i dirigenti relative al reingaggio; proseguiranno anche durante il ritiro di Villar Perosa.

La notizia del giorno, però, è rappresentata dal fatto che la finale di Coppa Italia '64-'65 tra Juventus e Inter si disputerà allo stadio Olimpico di Roma, domenica 29 agosto, in notturna. E' probabile che la gara si svolga alla presenza del Presidente della Repubblica. In caso di parità dopo i tempi supplementari, la partita non sarà ripetuta e la squadra vincente verrà designata mediante sorteggio effettuato dall'arbitro sul campo.

Così, al discutibile rinvio della finale stessa (la quale a norma di regolamento avrebbe dovuto svolgersi entro la stagione sportiva '64-'65) si aggiunge un'altra nota negativa tendente a svalorizzare la manifestazione che in altri Paesi, come l'Inghilterra, la Francia e la Spagna, gode di ben altro prestigio. Sarebbe più opportuno che la federazione decidesse di far ripetere l'incontro garantendo così un sensibile vantaggio finanziario ai due clubs. Il tempo non mancherebbe, visto che una settimana separa la finale dall'inizio del torneo.

Sempre in tema di programmi futuri, la segreteria bianconera ha intanto comunicato di aver proposto al Liverpool, avversario della Juventus nel primo turno della Coppa delle Coppe, le seguenti date: mercoledì 29 settembre a Torino (andata) e mercoledì 13 ottobre a Liverpool (ritorno). Il «club» inglese, che è stato valoroso rivale dell'Inter nelle semifinali dell'ultima edizione della Coppa Europa dei Campioni, si è riservato di dare una risposta nei prossimi giorni. Inoltre, pare sempre più probabile la disputa della gara amichevole pre-campionato con il Milan fissata per mercoledì 1° settembre in notturna a San Siro, malgrado i rapporti tra le due società, a causa del noto «caso» Viani-Riva non siano più quelli di un tempo.

Nessuna novità di rilievo, invece, per quanto riguarda il Torino. I granata hanno perfezionato con il Cuneo la cessione in comproprietà del ventenne terzino Grechi ed oggi a Firenze, in occasione dell'annuale assemblea delle società di serie C, cercheranno di concludere le trattative relative al trasferimento di Lancioni, Gerbaudo, Gualtieri e Romani.

b. b.

Il Novara apre la stagione incontrando il Cagliari

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 22 luglio.

Il Novara, neopromosso in serie B, aveva in programma fin da ieri il raduno dei giocatori, ma all'ultimo momento è stato deciso un rinvio a lunedì prossimo 26 luglio. La preparazione sarà comunque intensa poiché gli impegni di campionato e di Coppa Italia cominciano presto quest'anno, ed il direttore tecnico Molina desidera che la squadra affronti le prime prove già preparata.

La prima partita ufficiale dei novaresi sarà quella di Coppa fissata per il 29 agosto con il Cagliari. Per tale data i dirigenti novaresi sperano che la squadra sia già a posto in modo da poter sostenere degnamente il confronto con una compagine di serie A.

Per quanto riguarda gli acquisti il club piemontese non ha potuto concludere grossi affari. I tifosi, sempre entusiasti, avrebbero desiderato molto di più ma le leggi del bilancio sono inderogabili. Tre comunque sono i nuovi giocatori: il giovane terzino Pogliana (avuto dal Legnano in comproprietà), la mezz'ala Broggi, acquistato dal Legnano, ed il mediano Radaelli che il Verona ha dato in cambio di Ranghino. La società ha riscattato Cei dal Milan e riottenuto dal Lanerossi Vicenza il terzino Miazza, ma entrambi non sono nuovi essendo già stati in forza al Novara lo scorso anno.

Non ci sono altre novità. Si sperava fino all'ultimo di poter cedere vantaggiosamente Pereni e con il ricavato ingaggiare un attaccante (si faceva il nome di un'ala sinistra) e un difensore, sennonché Pereni è rimasto a Novara per cui l'inquadratura della squadra sarà grosso modo quella dello scorso campionato.

I giocatori convocati per lunedì, per la prima presa di contatto, sono una ventina, ma, secondo una tradizione locale, nessuno «parte» titolare: il posto in formazione ciascuno dovrà guadagnarselo.

La segreteria ed i dirigenti hanno molto da fare in questi giorni: c'è, come ogni anno, la «grana» dei reingaggi (molte situazioni sono già state risolte) e ci sono da fissare gli stipendi che, con il passaggio in serie B, non sono più quelli dei semiprofessionisti.

Altra decisione da prendere riguarda Broggi: alla visita medica egli è risultato affetto da una lieve disfunzione cardiaca. Il fatto ha allarmato dirigenti e tecnici. Broggi si è presentato subito con un certificato medico di un autorevole cardiologo il quale dichiara che si tratta di una, per così dire, anomalia che non gli impedisce di giocare, così come ha fatto sinora.

Un'altra questione da decidere riguarda Pereni: lo si lascia nelle liste di trasferimento o lo si utilizza? Il giocatore pare deciso a volersene andare e in questo senso ha fatto dichiarazioni che rappresentano una vera e propria impennata. Forse lunedì qualche giocatore lo imiterà. I dirigenti sono tuttavia fiduciosi di risolvere tutto e per il meglio. Le cose, del resto, lo scorso anno sono andate abbastanza bene.

p. ba.

Ferruccio Mazzola a Venezia: il fratello del centravanti della Nazionale è stato ceduto dall'Inter

Si concludono questa sera a Milano gli «assoluti» di ciclismo su pista

La manifestazione sarebbe dovuta terminare ieri, ma le finali sono state rinviate per la pioggia - Trasmissione in tv - Strumolo parla dei prossimi campionati mondiali

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 luglio.

La pioggia ha giocato un brutto scherzo agli organizzatori dei campionati assoluti su pista, costringendoli a rinviare a domani sera il programma, che contemplava la fase conclusiva della manifestazione. Pertanto, domani sera si correranno a Milano le semifinali e le finali della velocità (Maspes contro Bianchetto e Gaiardoni contro Beghetto) e dell'inseguimento (Faggin contro Ballotti e Testa contro Costantino). Le gare conclusive verranno trasmesse in tv (secondo programma) a partire dalle 22,55.

Domani pomeriggio si riunirà il direttivo della Lega, che dovrà esaminare la relazione del c.t. per la pista, Erminio Leoni, il quale ha proposto che ai campionati mondiali l'Italia iscriva quattro velocisti, due inseguitori e due mezzofondisti. Al proposito, abbiamo chiesto al dott. Strumolo, presidente dell'ente professionistico, quali sono le intenzioni della Lega.

«In linea di massima ritengo che accetteremo la proposta di Leoni — ha spiegato Strumolo — e posso fin d'ora anticipare che i quattro velocisti saranno Maspes, Gaiardoni, Bianchetto e Beghetto; gli inseguitori saranno Faggin e il secondo classificato della specialità negli «assoluti», o l'elemento che sarà designato dal c.t. Per quanto riguarda il mezzofondo, penso che iscriveremo senz'altro sia De Lillo sia Pellegrini; dopo tutto, ieri sera soltanto cento metri hanno diviso il vincitore dallo sconfitto dopo un'ora di corsa condotta a ritmo sostenuto.

«E' presto per azzardare previsioni — ha proseguito il dott. Strumolo —, comunque non credo di svelare un segreto dicendo che le nostre speranze sono soprattutto riposte nel settore della velocità. Maspes ha le carte in regola per conquistare l'ottava maglia iridata. Gaiardoni è in netta ripresa e Bianchetto e Beghetto sono in grado di provocare clamorose sorprese. Faggin, nell'inseguimento, è molto bravo quando corre sul legno ma purtroppo, in Spagna la pista è in cemento.

«In questi ultimi giorni è stata ventilata la possibilità dell'impiego di Felice Gimondi come inseguitore ai campionati mondiali — ha concluso Vittorio Strumolo. — Tengo a precisare che né il commissario tecnico per la pista né i dirigenti della Lega hanno mai preso in considerazione la candidatura del vincitore del Tour. Gimondi è troppo giovane per poter affrontare due gare, e cioè il "mondiale" su strada e quello dell'inseguimento. Inoltre non ha ancora alcuna esperienza in materia e non ha effettuato alcuna preparazione su pista. Se denoterà particolari attitudini per l'inseguimento, avrà modo nei prossimi anni di giocare ambedue le carte».

g. b.

Un esposto del Modena sul «caso» Catania-Sampdoria

Modena, 22 luglio.

Il Modena ha inoltrato all'ufficio inchieste della Federazione, presso la Lega nazionale, un esposto chiedendo un'accurata indagine su tutti i fatti che precedettero e seguirono lo svolgimento della partita Catania-Sampdoria, giocata il 23 febbraio '64.

In particolare, la società emiliana desidera che venga esaminato il comportamento in quella partita del giocatore del Catania (ed ex blucerchiato) Corti, che lo stesso sia interrogato e che siano disposti confronti fra tutti coloro che in qualche modo avrebbero partecipato alla vicenda.

L'esposto termina chiedendo un confronto fra l'ing. Garuffi, dirigente della Sampdoria, e Antonio Pettinato, dal quale partì la denuncia contro la Sampdoria.

* **Per l'incontro di nuoto femminile Spagna-Italia in programma a Madrid il 31 luglio e il 1° agosto prossimi, sono state convocate le seguenti azzurre: Daniela Beneck, Teresa Pasqualetti, Paola Zunini (S.S. Lazio); Renata Berti, Marisa Musio, Mara Sacchi, M. Antonietta Strumolo (N.C. Milano); Raffaella Cutolo (R.N. Napoli); Carmen Longo (R.N. Bologna); Luciana Massenzi (A.S. Roma); Elisabetta Noventa, Daniela Samuele (Can. Olona); Nives Cassera (N.C. Libertas Bergamo); Laura Schiezzari (C.S. Fiat).**

Ancora maltempo a Cervinia

Le prove di velocità in sci ostacolate dalla bufera - Verranno riprese oggi - I fondisti azzurri in allenamento

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 22 luglio.

Le condizioni atmosferiche nella zona del Cervino sono nuovamente peggiorate e oggi gli organizzatori del «chilometro lanciato» hanno dovuto sospendere le prove per evitare discese troppo pericolose. Le nuvole, compatte, lasciavano ben poca visibilità. Nella speranza di un miglioramento, i corridori hanno atteso fino a mezzogiorno sciando sulle piste del Plateau per combattere il freddo.

A mezzogiorno, però, il tetto di nubi si è alzato leggermente per dare il via, dopo un quarto d'ora, ad una bufera tremenda (con raffiche di vento a 90 all'ora), che ha messo in fuga anche i più coraggiosi.

Verso le sei del pomeriggio a Cervinia ha smesso di piovere. Domani, ad ogni modo, sarà ben difficile battere il record, poiché la neve appena caduta ha bisogno di «assestarsi» e non favorisce certo le velocità elevate. Il tracciato potrebbe essere eccellente proprio sabato o domenica, ultimi giorni fissati per la competizione.

Per domani gli organizzatori hanno previsto una variante al programma. Verranno disputate discese di gara, ma per un certo periodo, non ancora fissato, la pista sarà a disposizione degli sciatori incaricati dalle varie ditte di collaudare i nuovi attrezzi e materiali. Sarà un breve panorama delle novità progettate da Case italiane e tedesche: un paio di scarponi carenati; sci con due piccole pinne piazzate sulle code; bastoncini di dimensioni ridotte; attacchi di sicurezza di nuovo tipo; un antivibratore da applicare sulle punte degli sci, e così via.

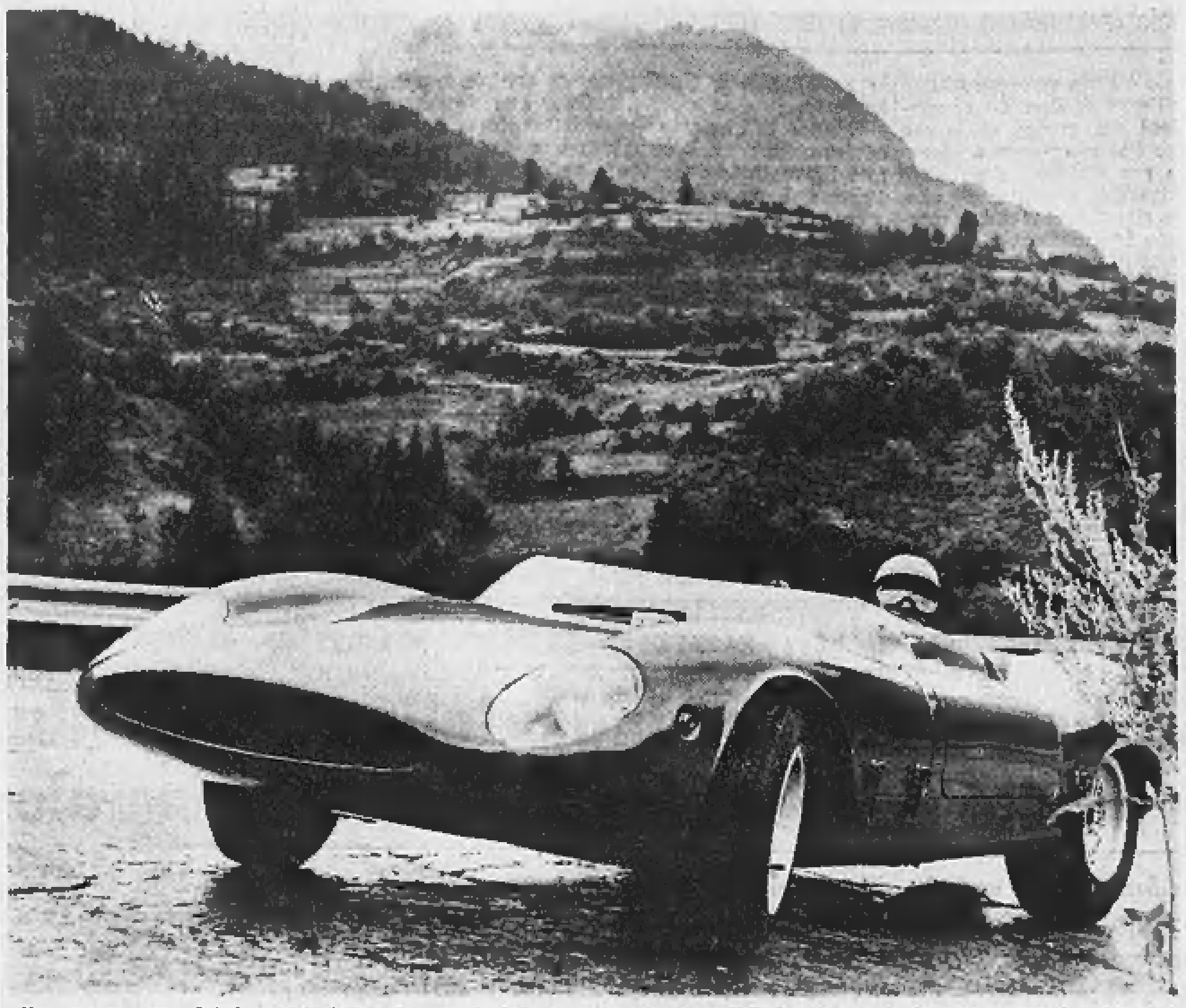
A Cervinia sono arrivati tutti i componenti la Nazionale austriaca di discesa, che si alleneranno fino al 5 o 6 agosto, intendendo acclimarsi qui al Plateau Rosa per il brusco salto verso Portillo, dove, a metà agosto, sono in programma le gare pre-mondiali.

Oggi sono giunti a Cervinia, provenienti da Courmayeur, i fondisti della squadra azzurra: sono venuti per vedere le prove del «chilometro lanciato» e per cambiare un po' le proprie piste di discesa. Questo raduno è infatti antitradizionale: i fondisti sciano in genere sul ghiacciaio del Monte Bianco, oppure giocano a tennis e palla a volo a Courmayeur. Il gruppo è numeroso, ma in mezzo ai visi abbronzati di Nones, di De Florian, di Stella, di Manfroi, di Gennin, di Dalmolin, manca il profilo più noto, quello di Marcello De Dorigo. Quest'ultimo è a Cortina, in un ospedale specializzato: lo curano assiduamente perché deve guarire ancora delle tremende piaghe procuratogli dalla notte passata all'aperto quest'inverno in Svezia.

g. v.

Domenica nella Cesana-Sestriere esordirà una nuova Ferrari-Dino

La Casa automobilistica modenese presenterà la versione spider della vettura - Verrà pilotata da Scarfiotti - Ieri prove delle Abarth di Herrmann, Cella e Virgilio - La corsa valevole per il campionato europeo della montagna



Herrmann, uno dei favoriti della Cesana-Sestriere, affronta un difficile tornante in una prova (F. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 22 luglio.

Il tormentato tratto di strada che unisce in dieci chilometri Cesana al Colle di Sestriere, sede domenica prossima dell'omonima corsa automobilistica di velocità in salita, valevole per il Campionato europeo della Montagna, è mèta in questi giorni — soprattutto nelle ore di scarso traffico — dei caroselli di macchine e corridori. Non sono ancora le prove ufficiali (in programma domani e sabato), ma semplici allenamenti, che pur rispondono a un ben chiaro e preciso motivo.

Doti naturali, capacità di concentrarsi in gara e profonda conoscenza del tracciato (senza contare naturalmente un pizzico di fortuna) costituiscono i fattori principali di successo per un pilota. Ora, i primi due fattori, ricchezza strettamente personale, vengono ai più affinati dall'esperienza, mentre il terzo si conquista soltanto provando e riprovando, fino a imparare alla perfezione i punti più utili per scendere di «marcia» o le velocità limite con cui abbordare una curva.

Sono già al lavoro, dunque, le squadre dell'Abarth e della Porsche, tradizionali rivali in questo tipo di competizioni, alle quali si è aggiunta l'équipe Ferrari, capitanata da Ludovico Scarfiotti. Proprio dalla Ferrari viene la più importante novità: alla Cesana-Sestriere Scarfiotti parteciperà con una Dino in versione spider.

Si tratta della prima gara per il nuovo modello, messo a punto in poco tempo dalla Casa modenese dopo la decisione di partecipare al Campionato europeo della Montagna per vetture Sport e Prototipi. Il motore rimane il 2000 cmc derivato dal 1600 progettato dal figlio di Ferrari, invariate le caratteristiche meccaniche. In pratica, quindi, solamente la veste esteriore è cambiata rispetto al coupé originale; la linea è elegante, aerodinamica, forse più leggera e più bella del primo prototipo.

Il vantaggio della versione spider sta ovviamente nella diminuzione di peso, che si traduce in maggior ripresa e accelerazione. Scarfiotti sulla Dino coupé ha vinto con facilità la Trento-Bondone, superando macchine particolarmente curate per le corse in salita; ora che può contare sulla spider le sue possibilità di imporsi qui a Sestriere aumentano ulteriormente. Intanto si allena con assiduità sul tracciato, non al volante della Dino, ma di una Ferrari berlinetta.

E' arrivato lunedì: in quattro giorni ha provato per un totale di 600 chilometri, il che vuol dire trenta salite e altrettante discese. Ogni tanto una sosta in un certo punto, un'occhiata a quel tornante, a quella gibbosità del fondo; poi, via di nuovo con un sibilar di gomme e il clacson a distesa per avvertire i tranquilli turisti.

Come il vincitore del Nuerburgring si comportano gli uomini dell'Abarth: Hans Herrmann, Leo Cella, Giuseppe Virgilio. Un tedesco di Broccarda, un sanremese, un siciliano: tre tipi simpatici legati fra loro da una bella amicizia. Herrmann, prima guida della Casa torinese, prenderà il via nelle Sport su una Fiat-Abarth 2000, Cella porterà una 1000, sempre per le Sport, e Virgilio una Fiat-Abarth 1000 Gran Turismo, iscritto per questa volta nella stessa categoria dei suoi due colleghi. Tutti e tre sono andati oggi fino al Colle ripetutamente, malgrado una noiosa pioggerella disturbasse non poco le prove. L'asfalto era viscido e occorreva dosare di acceleratore.

Con Cella abbiamo provato il percorso, inerpicandoci da Cesana fra gli sguardi curiosi di molti spettatori appostati sui ripidi costoni che fiancheggiano la strada. Primo tratto: 7-800 metri di rettilineo con due lievi curve, velocità sui 140-150 km orari; brevi istanti, poi un secco tornante: la mano corre a scalare le «marce», quarta, seconda, prima, si scende a 30 all'ora, uno scatto rabbioso, il rombo del motore che sale di giri, seconda, terza, sempre più veloci. Ai lati quinte di alberi che fuggono, il parapetto di una curva davanti, prati, montagne aspre, il panorama cambia, ruota con noi.

Un chilometro di «misto-lento», un altro tornante (si prende a 30-50 km orari), il percorso presenta ora brevi rettilinei frammisti a curve più o meno dolci, in gara (col percorso chiuso al traffico) si sfioreranno punte di 170-180 km orari. Ora non è certo il caso: possiamo arrivare auto dal Colle. Spiega Cella: «Da questo punto (circa 4 km dalla partenza) al paese di Albano sono tre chilometri difficili: si corre molto veloci, il fondo, pur buono, reca screpolature, discsguaglianze che rendono più facili eventuali sbandamenti, le curve devono essere precise al centimetro se non si vogliono perdere decimi di secondo preziosi».

Dopo Albano il tracciato si fa più tormentato, un tornante e una svolta strettissima da superare con la «prima» innestata, altre due si lasciano alle spalle agilmente, una quarta, su un ponticello, è nuovamente di quelle «cattive»; infine, ecco le prime case di Sestriere, l'arrivo. Nell'ultimo tratto si toccano i 180 orari. L'anno scorso il povero Edgar Barth concluse la scalata in 5'35", 1/10 alla media di 112 chilometri. In complesso, il pilota deve manovrare 70-80 volte il cambio.

Scarfiotti, Herrmann, Cella, gli uomini della Porsche (Mitter, Mueller, Fishhaber) riusciranno a fare di meglio? Dipende da molti elementi, primo fra tutti le condizioni del tempo. Ci sono comunque tutti i motivi perché la corsa organizzata dall'Automobile Club di Torino ottenga l'ormai consueto spettacolare successo.

m. f.

Canottaggio: *in evidenza l'Esperia e l'Armida*

Tre equipaggi torinesi in finale ai campionati di Castelgandolfo

Castelgandolfo, 22 luglio.

Sul campo di regate olimpico del lago di Albano, a Castelgandolfo, si sono iniziati stamane i campionati italiani di canottaggio con la disputa di tre batterie eliminatorie «juniores» (le altre quattro avranno luogo domani). Le acque leggermente increspate dal vento non hanno permesso agli equipaggi in gara di ottenere tempi eccezionali, ma in tutte le regate il pronostico è stato rispettato e le finali in programma sabato, almeno da quanto si è potuto vedere oggi, dovrebbero risultare in parecchie specialità molto interessanti.

Sette armi si sono qualificati «direttamente» per le finali, vale a dire i vincitori di ciascuna batteria: i Vigili del Fuoco di Trieste e le Flamme Gialle di Sabaudia nel «quattro con», la Marina Mercantile «Nazario Sauro» di Trieste (Specia), la Ginnastica Triestina (Sansone) e l'Armida di Torino (Socco) nel «singolo», la Ginnastica Triestina e l'Esperia Torino nel «doppio».

I recuperi disputati al pomeriggio hanno consentito la qualificazione per le gare decisive di sabato ad altri undici equipaggi: il Centro Remiero Forze Armate di Sabaudia, la Canottieri Lario, l'Ignis e i Vigili del Fuoco di Firenze nel «quattro con», la Canottieri Bissolati (Siboni), l'Esperia Torino (Matteoli) e la Canottieri Firenze (Romagnoli), nel «singolo», la Canottieri Lazio, la Canottieri Roma, il C.N. Posillipo ed il C.S. Moltrasino nel «doppio».

Gli equipaggi torinesi, in questa prima giornata dei campionati, si sono quindi comportati in modo molto brillante: Socco, il singolista dell'Armida, ha vinto con facilità la terza batteria confermandosi uno dei più qualificati aspiranti alla vittoria finale; ottima anche la prestazione del «doppio» dell'Esperia: Rampini e Cattaruzzi (quest'ultimo passato da non molto, ma con successo, alla vogata di coppia) hanno reso secondo le più rosee previsioni affermandosi nel loro turno eliminatorio e qualificandosi a loro volta per le regate decisive. Molto significativo anche il successo nei recuperi del giovane singolista dell'Esperia Matteoli che, partito senza particolari velleità, si sta invece rivelando uno tra i più forti in campo nazionale.

Tre armi torinesi sono già in finale: comunque vadano le cose, per i canottieri della nostra città si tratta già di un buon successo.

La Pro Vercelli in serie D?

Vercelli, 22 luglio.

La Pro Vercelli, che è stata retrocessa fra i dilettanti (prima categoria) potrebbe essere riammessa in serie D. Due squadre, infatti, hanno rinunciato a disputare, sembra per motivi finanziari, il campionato di «quarta serie»: la Manzanese (che ha già comunicato la decisione in forma ufficiale) ed il Campo Bisenzio, che dovrebbe dare l'annuncio entro un paio di giorni.

Fra le società candidate a prendere il posto di Manzanese e Campo Bisenzio c'è appunto la Pro Vercelli, che vanta molti titoli di merito ed anche un solido impianto finanziario.

Anche nel concorso di Londra

Ai cavalieri italiani la Coppa delle Nazioni

Lalla Novo, Piero D'Inzeo, Graziano Mancinelli e Stefano Angioni primi in classifica davanti ad Irlanda e Australia - La squadra azzurra si era già imposta quest'anno a Nizza, a Roma e ad Aquisgrana

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 luglio.

Dopo la vittoria della studentessa torinese Lalla Novo nelle «Nizefela Stakes» martedì scorso, l'Italia ha oggi conquistato a White City, dove si svolge il regio Concorso internazionale di equitazione, il premio più ambito, la Coppa delle Nazioni.

La nostra rappresentativa, composta da Piero D'Inzeo, Graziano Mancinelli e Stefano Angioni e dalla stessa Lalla Novo, e accompagnata dal generale Lequio, presidente della Federazione, ha sconfitto i migliori cavalieri del mondo relegando al secondo posto l'Irlanda capitanata da Seamus Hayes e al terzo l'Australia, con l'Inghilterra quarta e la Germania, favorita della vigilia, quinta.

E' questa la quarta Coppa delle Nazioni vinta quest'anno dall'Italia: le altre tre sono state conquistate a Nizza, Roma e ad Aquisgrana, in Germania. La settimana prossima la nostra rappresentativa si reca perciò a Dublino, per un altro concorso internazionale con la fama, meritata, di essere pressoché imbattibile.

Agevolata dall'insolita giornata di sole, che ha finalmente interrotto un lungo e noioso periodo di piogge, la Coppa delle Nazioni ha oggi richiamato a White City un pubblico numerosissimo ed elegante, tra cui spiccavano alcuni membri della Corte. Nella mattinata il capitano della rappresentativa inglese, Robeson, era caduto durante una gara ed era stato costretto a ritirare il suo cavallo, Firecrest. Veniva così mutilata una delle più pericolose avversarie dell'Italia. A contrastare il passo alla nostra rappresentativa rimanevano solamente la poderosa squadra tedesca, vincitrice della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio, e la squadra irlandese.

D'Inzeo, Mancinelli, Angioni e Lalla Novo scendevano in campo con sicurezza. L'Australia, tra la sorpresa generale, incominciava molto bene, ma dopo la prima prova accumulava venti penalizzazioni e scompariva ben presto dalla lotta. La Germania forniva una grande delusione. Il capitano, Winkler, che ieri sera aveva trionfato nella Coppa re Giorgio V, copriva il primo percorso senza errori, per ritirare però subito dopo il suo cavallo, inspiegabilmente, e la sua squadra sembrava sfasciarsi.

L'Irlanda, invece, magnificamente guidata da Hayes, giungeva all'intervallo con un leggerissimo vantaggio sulla nostra rappresentativa. La Coppa delle Nazioni, era chiaro, sarebbe andata ad essa o all'Italia. D'Inzeo, Mancinelli, Angioni e la Novo hanno entusiasmato il pubblico. Le 24 penalizzazioni addebitate fanno ingiustizia alla loro abilità. Il vantaggio sull'Irlanda, (25 penalizzazioni e 1/4) sarebbe stato maggiore se il terreno umido per le piogge dei giorni scorsi non avesse tradito un paio di volte i loro cavalli.

D'Inzeo, il capitano della squadra, si è comportato con grande esperienza guidando alla perfezione i compagni: Mancinelli, per il quale gl'inglesi hanno una spiccata simpatia, è stato l'eroe della giornata. Su «Rock», ha passato la prima volta il percorso senza sfiorare un solo ostacolo, salutato da scroscianti applausi, e la seconda volta ha soltanto avuto quattro penalità. Angioni, con una disinvolta seconda prova, ha assicurato la vittoria all'Italia; quando egli ha terminato, non è stato necessario che Lalla Novo coprisse anch'essa una seconda volta il percorso. Le penalizzazioni della squadra australiana sono state 44, quelle della squadra britannica 56 e quelle della squadra tedesca 67 e 1/4.

L'Italia, che ieri guidava la classifica generale del Concorso con 19 punti contro i 16 dell'Inghilterra e i 14 della Spagna, ha ora aumentato ulteriormente il suo vantaggio: la vittoria nella Coppa delle Nazioni che, ripetiamo, è la più importante in ogni Concorso ippico, le ha portato infatti altri 5 punti.

Il gen. Lequio, alla fine della competizione, si è dichiarato molto soddisfatto della prova. «Tenevamo soprattutto a vincere questa Coppa — ha dichiarato —. Per questo ieri avevo consigliato a Lalla Novo di non partecipare a una delle competizioni in programma: il suo cavallo *Rakim* era affaticato, e la sua presenza in campo avrebbe potuto compromettere oggi le nostre possibilità di vittoria».

Ennio Caretto

La riunione trasmessa per tv

Atleti di undici nazioni in gara da domani a Siena

Si inizia domani a Siena, con la partecipazione di atleti di undici nazioni, il tradizionale «Meeting dell'Amicizia», che vedrà radunati nella città toscana alcuni dei più forti specialisti europei.

Saranno in gara tutti i migliori rappresentanti italiani, da Berruti ad Ottolina (che daranno così vita ad un interessante duello sui 100 metri), ad Ottoz, Cornacchia, Ambu, Francesco Bianchi e Pamich, olimpionico a Tokio. Fra le ragazze saranno in pista sicuramente Donata Govoni, una delle protagoniste dei recenti «assoluti» di Torino, e quindi Elivia Ricci-Ballotta, Magali Vettorazzo e Maria Vittoria Trio.

Eccezionale anche la partecipazione straniera: in campo femminile spiccano due primatiste mondiali, la lanciatrice sovietica Tamara Press e la saltatrice rumena Jolanda Balas. Fra gli uomini, gli elementi di maggiore spicco sono il velocista cubano Figuerola, il campione europeo di maratona, Kilby, il mezzofondista irlandese Hogan ed il giavellottista Sidlo.

Le gare saranno parzialmente trasmesse in televisione, sia domani che domenica, con inizio alle ore 17,30.

Igiene interna con le compresse di
ELMITOLO
BAYER
disinfettante delle vie urinarie e dell'intestino

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI LA MOBILIARE VIA BELLEZIA 19 FACILITAZIONI

Tutti i capi militari convocati da Johnson

Gli aerei americani bombardano a soli 60 chilometri dalla Cina

Distrutto un ponte - E' l'obiettivo più a Nord colpito dagli aerei degli Stati Uniti Incursioni anche nel Sud Vietnam contro accampamenti di guerriglieri - Per la quarta notte consecutiva i ribelli attaccano la base americana di Bien Hoa

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 22 luglio.

Un ponte ad appena sessanta chilometri dal confine con la Cina comunista è stato bombardato oggi dall'aviazione americana. Si tratta dell'obiettivo più settentrionale colpito finora nel Vietnam del Nord. Oltre a questo ponte, tre F-105 hanno anche martellato lo scalo ferroviario della baia di Yen a circa 130 chilometri a nord-ovest di Hanoi. I piloti che hanno preso parte all'azione hanno detto di avere incontrato una violenta reazione antiaerea, che non ha impedito però agli apparecchi di rientrare incolumi.

Un'altra incursione è stata effettuata da otto cacciabombardieri F-4 sugli accantonamenti militari di Wong Cao ad un centinaio di chilometri a nord del 17° parallelo. In questa azione risulta che diversi edifici sono stati distrutti.

L'aviazione è stata oggi particolarmente attiva anche nel Vietnam meridionale. Otto cacciabombardieri hanno sorvolato a bassa quota mitragliandolo e spezzonandolo, un accampamento vietcong: almeno cinque guerriglieri hanno perso la vita.

Un attacco è stato anche compiuto da una decina di aerei americani contro le installazioni militari del Vietcong in una zona a cento chilometri da Saigon. In questa regione una quarantina di strutture sono andate distrutte, altre venti hanno riportato danni, mentre si ha ragione di ritenere che numerosi guerriglieri siano morti.

Ancora una volta reparti del Vietcong hanno attaccato la notte scorsa con il fuoco dei mortai e delle armi leggere le posizioni tenute dai fanti della prima divisione americana nei pressi della grande base aerea di Bien Hoa. Con questo attacco si è giunti alla quarta notte consecutiva in cui si è cercato da parte delle forze comuniste di colpire le posizioni americane nella zona. Secondo un portavoce militare, anche nell'attacco di questa notte le perdite subite dalle forze americane sono state qualificate «leggere».

Un documento trovato sul cadavere di un guerrigliero contiene, secondo le autorità di Saigon, le ultime direttive impartite da Hanoi ai ribelli. Questi avrebbero ricevuto l'ordine di ripiegare verso il nord per far fronte alla crescente minaccia degli attacchi aerei americani. Del documento parla oggi l'agenzia di stampa ufficiale del Vietnam del Sud. Il messaggio, compilato in stile telegrafico e redatto dallo stesso presidente del Nord Vietnam, sarebbe il seguente:

«Il presidente Ho Chi Minh al Comitato direttivo del fronte di liberazione del Vietnam del Sud (e per conoscenza al presidente Mao Tse tung). — Il Comitato direttivo del fronte di liberazione del Vietnam meridionale è richiesto di ritirare truppe verso il nord per difendere le basi e le installazioni di retrovia. La situazione nel Nord è molto seria. Una completa distruzione potrebbe risultare dagli attacchi aerei nemici. Nel ricevere questa direttiva rispondere "va bene" ed agire di conseguenza. Il presente ordine viene diramato dal Presidente con fini sperimentali».

Tutte le informazioni di fonte segreta avevano fino ad oggi affermato che, anziché chiedere il ritiro di truppe, i comunisti inviavano continuamente nuovi reparti nel Vietnam del Sud. Negli ambienti americani non si commenta la notizia del ritrovamento del messaggio di Ho Chi Minh.

La radio comuniste del Nord hanno riportato stamane con particolare insistenza un articolo apparso sul *Quotidiano del Popolo*, organo del partito comunista cinese, in cui si afferma che gli Stati Uniti vanno incontro ad una sconfitta certa accelerando la «escalation» della guerra nel Vietnam. Secondo il giornale, i bombardamenti americani del Vietnam settentrionale *«non sono riusciti a trarre fuori gli aggressori americani da una situazione senza speranza; invece li hanno esposti a colpi ancora più duri».*

«Il popolo vietnamita — prosegue l'articolo diffuso da radio Hanoi — *ha ribadito la sua determinazione di resistere all'aggressione e di salvare il proprio paese. Anche il popolo cinese è pronto... Esso appoggerà fermamente e senza riserve i fratelli vietnamiti, in qualsiasi circostanza e a qualsiasi costo, fino a che l'ultimo aggressore americano non sia costretto a lasciare il Vietnam».*

a. p.

Le riunioni alla Casa Bianca

In settimana si decide l'impegno degli S. U.

New York, 22 luglio.

Poco prima di mezzogiorno è cominciata alla Casa Bianca la seconda riunione della serie dedicata ad esaminare in tutti i suoi aspetti la situazione vietnamita. La seduta di oggi, a cui oltre al presidente Johnson partecipano il segretario alla Difesa McNamara e i capi degli stati maggiori, è dedicata specificamente ai problemi militari e si presume destinata a fissare i modi e i tempi dell'intensificato impegno americano.

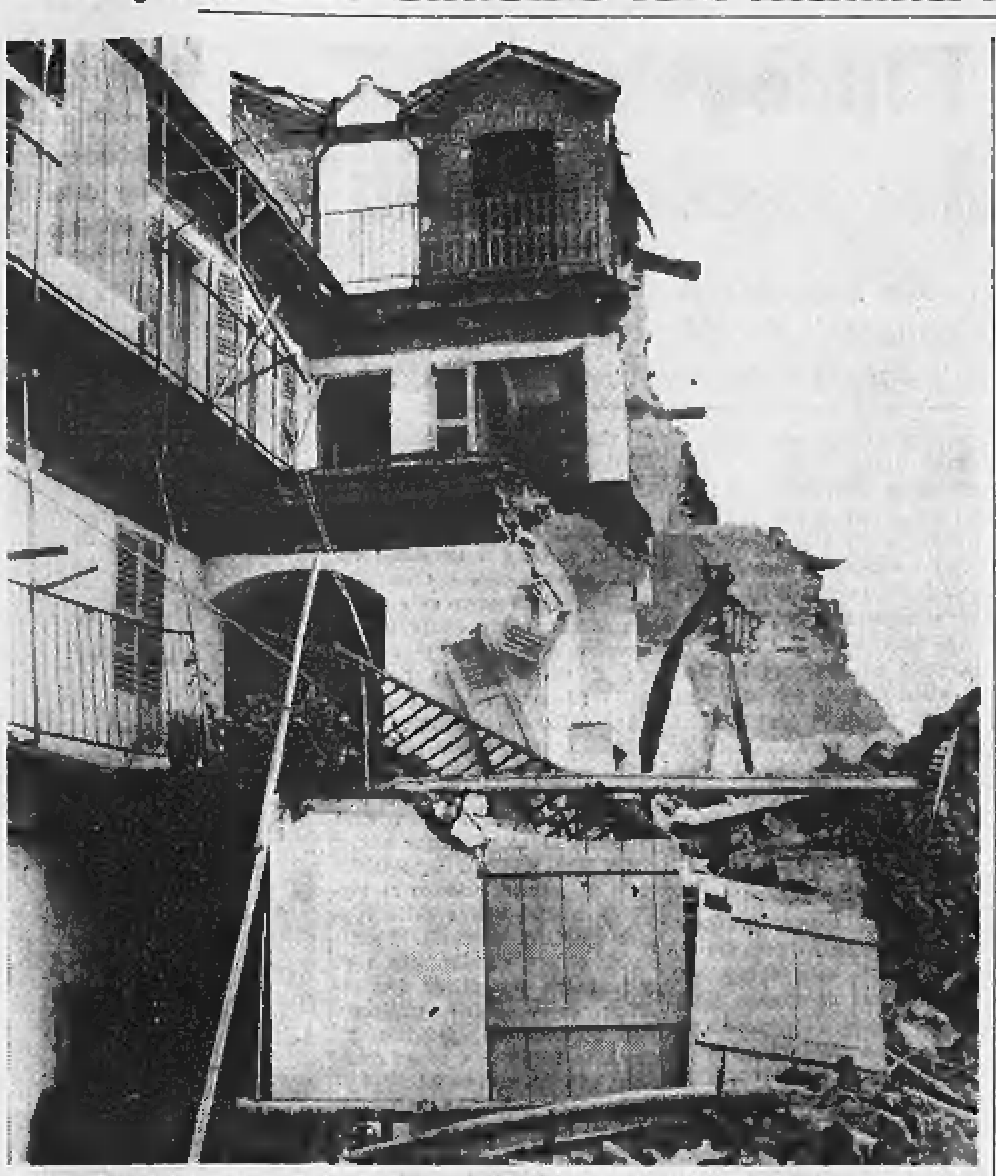
A quanto ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Moyers, le riunioni presiedute da Johnson si protrarranno ininterrottamente per più giorni. Il Presidente, questa settimana, rinuncerà a recarsi nella sua tenuta del Texas per il week-end ed oltre a conferire collegialmente con i suoi collaboratori, avrà con essi conversazioni ed incontri individuali.

La decisione di estendere il ruolo degli Stati Uniti nel conflitto, conseguente sia al fallimento dei sondaggi di negoziato, sia all'intensificato intervento nord-vietnamita e sia alla crescente stanchezza dell'esercito regolare di Saigon, è stata già adottata in linea di massima. Ma si tratta di stabilire esattamente la portata di questo maggior impegno, ed è qui che Johnson si trova di fronte alle più vitali e difficili decisioni di politica estera che egli si sia trovato a dover prendere da quando è presidente.

Dal punto di vista tecnico, le principali questioni all'esame della riunione odierna sono: misure di parziale mobilitazione interna, richiamo di riservisti, aumento delle chiamate in servizio di leva mediante riduzione degli esoneri ed eventuale prolungamento della ferma, aumento degli stanziamenti militari, problema del comando nel Vietnam.

(Ansa)

Il pauroso sinistro ieri mattina nel centro della città



Le macerie della casa di tre piani crollata ieri mattina in via Cavour ad Alba

Una casa abitata è crollata ad Alba

Per fortuna in quel momento vi era un solo inquilino che si è salvato - Il cedimento forse causato dai lavori di demolizione di edifici vicini - Sgomberate 7 famiglie

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 22 luglio.

Un'intera ala di un fabbricato è crollata improvvisamente stamane ad Alba. Il crollo — solo per un caso fortunato non si sono avute vittime — è avvenuto alle ore 9 al numero 23 di via Cavour. Qui, da giorni alcuni operai stanno demolendo un gruppo di vecchi fabbricati con l'ausilio di pale meccaniche. I lavori, svolti dall'impresa Giorgis di Torino, sono diretti dall'architetto Ruggi e dall'ing. Gianoli. Sull'area, di proprietà del cav. Cesare Pio, di Alba, dovrà sorgere un grande palazzo. Ai due lati del grande appezzamento sorgono degli edifici. Il crollo è appunto avvenuto in uno di questi, ed esattamente in quello del commerciante Antonio Perucca.

C'è chi dice che causa del crollo sia il profondo scavo già effettuato proprio sotto il muro di sostegno; altri invece lo attribuiscono alle vibrazioni dei mezzi meccanici in funzione. Fino a pochi istanti prima del cedimento in una camera da letto della casa si trovava il pensionato Giovanni Bongiovanni, di 77 anni. La moglie, Luigia Precenda, di 60 anni, era andata al mercato.

«Ero a letto sveglio — ci ha raccontato il pensionato, ancora in preda a un forte choc — quando, tra il frastuono della pala meccanica, ho avvertito degli scricchiolii. Dapprima ho pensato che i rumori provenissero dal magazzino di legname situato sopra la camera, e non vi ho fatto troppo caso. Poi ho udito bussare con insistenza alla porta e qualcuno che mi chiamava. Era l'ing. Boffa che si era precipitato a dare l'allarme. Sono sceso dal letto e mi sono diretto, con i pantaloni ancora in mano, verso la porta d'ingresso. Ho appena fatto in tempo ad aprire e ad uscire che subito, con un fragoroso boato, crollava tutta quella parte della casa, mentre io rimanevo illeso in cima alle scale».

Con la camera del pensionato e relativo terrazzo, situati al secondo piano dell'edificio, sono andati distrutti: un magazzino pieno di carbone posto al piano terreno, un terrazzo e due camere al primo piano, fortunatamente vuote da alcuni giorni, una stanza al terzo e ultimo piano, adibita a ripostiglio, nella quale si trovavano del legname e delle damigiane.

Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco e i carabinieri di Alba, che hanno provveduto a smuovere i muri pericolanti. Sono pure intervenuti alcuni tecnici comunali, che hanno esaminato la situazione di tutto lo stabile. Il sindaco, visto il rapporto dell'Ufficio tecnico, ha dichiarato inabitabile la casa, ordinando l'evacuazione immediata delle sette famiglie che l'occupavano, e precisamente quelle di Giovanni Bongiovanni, Giovanni Negro, Antonio Perucca, Giovanni Pagliano, Giovanni Mollo, Domenico Voglino e Remo Carossa. Nulla di preciso è dato sapere finora sull'entità dei danni. Secondo alcune voci si aggirerebbero sui 20-30 milioni.

g. f.

Il processo per la speculazione sulle rette dell'Inps

Ai ragazzi nelle case di cura di Aliotta mezz'etto di carne (se c'era l'ispettore)

Un'incaricata dell'Inps osservò che al suo arrivo una suora, credendosi non vista, aggiunse altra carne nella pentola Aliotta si faceva pagare le stratigrafie, anche se non c'erano gli apparecchi - In un preventorio mancava persino l'infermeria - L'imputato non denunciò un'epidemia di epatite virale per timore che non gli mandassero bimbi tbc da ricoverare

Il prof. Aliotta durante l'udienza di ieri *(Tel. A. P.)*

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 22 luglio.

Si è concluso oggi in tribunale l'interrogatorio dei quattro imputati — il tisiologo prof. Aliotta, figlio di uno degli ex consiglieri d'amministrazione dell'Inps, i medici dr. Luigi Catasta e dr. Salvatore Sammarco, il commercialista dott. Antonino La Porta — ai quali l'Accusa attribuisce la responsabilità di avere truffato l'ente previdenziale speculando sulle rette giornaliere pagate per il ricovero nelle case di cura private dei bambini. Purtroppo, non era del tutto infondato il dubbio che il trattamento riservato ai ragazzi tubercolotici ricoverati nei preventori del prof. Nicola Aliotta sia stato tra i migliori. Sono emerse infatti, nel corso di questa fase del processo, talune circostanze che autorizzano gli accusatori di ritenere consistenti i loro sospetti.

Nicola Aliotta lunedì scorso aveva interrotto il suo intervento in tribunale mentre i legali dell'Inps gli stavano chiedendo per quale motivo mai egli avesse ospitato nei suoi preventori più ammalati di quanto non fosse previsto dalle autorizzazioni. Oggi, sono state riprese le richieste al tisiologo di fornire taluni chiarimenti.

Avv. Foti (Parte Civile per l'Inps) — *Lei ha detto che la spesa per il vitto e per l'alloggio nei preventori gestiti direttamente dall'Istituto è inferiore a quella stanziata da lei per le sue case di cura. Sennonché risulta dalle pubblicazioni ufficiali che l'Inps destina al vitto e all'alloggio l'80 o l'82 per cento della retta giornaliera mentre il resto è riservato ai servizi sanitari. Nelle sue case di cura, invece, sarebbe avvenuto il contrario: la maggiore spesa sarebbe stata riservata ai servizi sanitari e quella minore al vitto e all'alloggio. Come mai?*

Prof. Aliotta — *Io i dati li ho ricavati dalle pubblicazioni ufficiali dell'Inps e posso dire che ho riservato al vitto e all'alloggio quanto era sufficiente perché tutto andasse bene.*

Avv. Foti — *Risulta che lei ha incluso nel bilancio della società anche le spese per le stratigrafie quando, invece, in taluni preventori ad Ariccia e ad Anzio gli ispettori dell'Inps hanno accertato che non esistevano gli apparecchi stratigrafici. Che può dire?*

Prof. Aliotta — *Io non mi sono mai occupato di bilanci. In ogni modo nei preventori a Lecce quegli apparecchi esistevano.*

Avv. Foti — *Ma tra le spese sono state inserite anche quelle di laboratorio o meglio per l'ammortamento del capitale impiegato per l'acquisto delle attrezzature per il laboratorio. Sennonché l'ispettrice dott. Sorrentino nel dicembre 1961 accertò che il laboratorio a Gagliano del Capo non esisteva e che seppure fosse esistito non avrebbe potuto funzionare perché mancava l'acqua corrente.*

Prof. Aliotta — *La dott. Sorrentino fu molto severa; dimenticò di dire nella sua relazione che il laboratorio non funzionava ancora quando lei visitò il preventorio di Alessano (e non quello di Gagliano del Capo) perché stavamo in attesa che arrivassero le apparecchiature che poi arrivarono.*

Avv. Foti (incalzando) — *Ma ad Alessano non esisteva neanche l'infermeria!*

Prof. Aliotta — *Non è esatto. L'infermeria non esisteva nel preventorio di via Armesano a Lecce che era una dèpendence. Il preventorio di Alessano invece era perfetto ed era indicato come modello.*

Avv. Foti — *Sarà... Comunque, la dott. Sorrentino ha riferito che, durante una sua ispezione, constatò come la quantità di carne somministrata ai bambini fosse insufficiente. Eseguì un controllo. Notò fra l'altro che una suora, ritenendo di non essere veduta da nessuno, aggiunse rapidamente della carne nella pentola dove stava cuocendo dello spezzatino. Ma pur con questa aggiunta risultò che stavano per essere distribuiti soltanto un chilo e 900 grammi di carne che dovevano essere suddivisi fra 34 ammalati. Senza voler tenere conto che la carne non era della migliore qualità, il calcolo è presto fatto: ciascuno doveva avere 55 grammi di carne. Le sembra, prof. Aliotta, che questo potesse essere un regime dietetico adatto per dei bambini ammalati di tubercolosi!*

Prof. Aliotta (allargando le braccia) — *Non so dare una risposta a questa osservazione: esula dalla mia competenza. Si faccia la domanda al direttore sanitario di quel preventorio.*

Avv. Foti — *A quel controllo erano presenti il direttore sanitario dott. Sammarco, e un altro medico. Dissero alla ispettrice che il quantitativo di 155 calorie era sufficiente per i bambini.*

Prof. Aliotta — *Infatti 55 grammi di carne dànno un maggior numero di calorie.*

Avv. Foti — *Passiamo ad altro argomento. Il proprietario dell'edificio ad Alessano in provincia di Lecce protestò con il prefetto perché il preventorio era superaffollato e avvertì che in tale modo poteva anche crollare. Che può dirci?*

Prof. Aliotta — *Il proprietario era in lite con i padri Trinitari ai quali noi avevamo dato incarico di curare il servizio di alloggio e di vitto. Quella protesta fu la conseguenza di una ripicca personale.*

Avv. Foti — *Nel marzo 1963, un altro ispettore, il prof. Gasta, constatò che i ricoverati di Lecce giocavano a calcio. Ora i casi sono due: o gli ammalati non erano guariti ed allora era delittuoso farli giocare al calcio o erano guariti e non si comprende perché non erano stati dimessi. Lei, prof. Aliotta, che ne dice?*

Prof. Aliotta — *Che si trattava di ragazzi guariti in procinto di essere dimessi.*

Avv. Foti — *Nel 1961 vi fu una epidemia di epatite virale a Gagliano del Capo: cinque ragazzi si ammalarono ed un sesto, di 13 anni, morì. Perché lei non avvertì l'Inps ma anzi chiese all'ente di mandargli degli altri ammalati? Non pensò che poteva essere pericoloso ospitare altri ricoverati?*

Prof. Aliotta — *Non so il motivo per cui non venne avvertito l'Inps. Si cercò di salvare il ragazzo che poi morì; in ogni modo l'epidemia fu bloccata in tempo.*

Avv. Foti (insistendo) — *Ma perché segnalaste all'Inps che proprio in quel periodo avevate dei posti vuoti chiedendo nuovi invii di ammalati?*

Prof. Aliotta (nervosamente) — *Il caso era stato isolato e non vi era pericolo per nessuno.*

Conclusa l'offensiva dell'Accusa, è intervenuto nella polemica uno dei difensori di Nicola Aliotta, avv. Giorgio Angelozzi Gariboldi.

Avv. Angelozzi Gariboldi — *E' esatto che l'allora direttore generale dell'Inps dott. Cattabriga era al corrente sin dal 1958 che i suoi preventori, prof. Aliotta, si servivano delle organizzazioni religiose per i servizi di mensa? Ed è vero che il dott. Masini, attualmente direttore generale ed allora capo del servizio «Case di cura», disse che non vi erano state lamentele fra i genitori dei ricoverati?*

Prof. Aliotta — *E' vero. Mi risulta che il dott. Masini disse come i genitori fossero soddisfatti del nostro trattamento. Aggiunse anche che l'Inps si preoccupava soltanto che fosse buona l'assistenza sanitaria.*

E così si è arrivati al termine dell'interrogatorio del protagonista di questa storia.

Il quarto imputato, il giovane medico pugliese, dottor Salvatore Sammarco, è stato esaminato dai giudici oggi ma non ha aggiunto molto più di quanto il Tribunale non sapesse. Fu il prof. Aliotta che gli offrì di partecipare alle sue società e di diventare direttore sanitario del preventorio di Lecce. Aveva conosciuto il prof. Aliotta all'ospedale Forlanini di Roma ed era diventato il suo assistente. Ha sostenuto che tutto nella sua casa di cura fu regolare e che un giorno licenziò una suora la quale poi lo ha accusato perché aveva disobbedito ai suoi ordini.

Ha attribuito al prof. Aliotta la responsabilità di ogni decisione presa per organizzare la casa di cura, ha negato di essere stato mai preavvertito dell'arrivo degli ispettori da Roma. Si tenga presente che secondo l'accusa ogni qual volta veniva stabilita una ispezione i primi ad esserne informati erano i dirigenti delle case di cura private: il sospetto è sorto perché il prof. Aliotta aveva dei parenti fra i funzionari addetti alla direzione generale di Roma.

Il dibattimento è stato poi rinviato a sabato prossimo. Sarà interrogato il rappresentante dell'Inps che si è costituito parte civile: potrebbe darsi che si presenti l'attuale direttore generale dott. Masini.

Guido Guidi

Condannata la padrona di Bill il cane seviziato ad Alessandria

Sorpreso a «rubare», fu tenuto un mese alla catena senza mangiare e bere - La donna dovrà pagare 30 mila lire di multa

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 22 luglio.

(f. m.) E' comparsa in pretura per rispondere di maltrattamento ad animale la casalinga trentaseienne Salvatorina Turnu, residente a Gamalero, padrona di Bill, un setter seviziato, che per due volte in poco tempo corse il rischio di morire.

La Turnu si era opposta a un decreto penale del pretore, il quale, alcune settimane fa, l'aveva condannata a 50.000 lire di ammenda. La pena nell'attuale giudizio è stata ridotta a 30.000 lire.

Nel marzo scorso Bill, affamato, fu sorpreso dalla padrona mentre in cucina rubava un pezzo di pane e una sardina. La donna decise che l'animale doveva morire, ma fu salvato dall'intervento dei vicini. Tuttavia il povero animale subì una gravissima punizione: legato con una corta catena ad una colonnina nell'atrio della casa, rimase, senza neppure la possibilità di accucciarsi, per circa un mese, senza mangiare e senza bere.

I vicini informarono l'Ente protezione animali, e la bestiola, ormai ridotta in un pietoso stato di denutrizione, fu liberata da due guardie zoofile e affidata al canile municipale di Alessandria, in attesa di sistemazione. Purtroppo alcuni giorni dopo Bill doveva vivere un'altra brutta avventura. Infatti, per un equivoco, fu venduto ad un ospedale di Torino per la vivisezione e solo l'intervento «in extremis» di un agente zoofilo riuscì a salvarlo da sicura morte.

Ricondotta ad Alessandria, la povera bestiola ha trovato un nuovo padrone in una casa ospitale e in breve ha riacquistato peso e vivacità.

In prigione l'autore di «Cristo fra i muratori»

New York, 22 luglio.

Lo scrittore italo-americano Pietro Di Donato, autore del libro «Cristo fra i muratori», ha trascorso 24 ore in carcere e comparirà il 2 agosto davanti alla Corte criminale della città di New York, per rispondere di «condotta disordinata». Aveva trasgredito il divieto di fumare in una stazione della metropolitana.

L'agente che ha accompagnato lo scrittore al posto di polizia dopo l'incidente, afferma che egli si era rifiutato di spegnere la sigaretta e «aveva causato disturbo ai passeggeri con la sua rumorosa e arrogante condotta».

Dopo essere stato trattenuto per 24 ore Di Donato è stato rimesso in «libertà sulla parola», sotto la sua personale responsabilità, in attesa della discussione del caso.

Bloccato l'evaso di Saluzzo stava fuggendo in bicicletta

L'aveva rubata a Cavour - Fermato dalle guardie carcerarie, non ha opposto resistenza - Era fuggito 12 ore prima superando con una scala il muro del penitenziario

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 22 luglio.

Il detenuto evaso dalla Casa penale di Saluzzo è stato catturato nella notte dagli stessi agenti carcerari e ricondotto ammanettato nel penitenziario della nostra città. E' così terminata, dopo appena 12 ore, l'avventura del trentaduenne Antonio Favaro, un ex-manovale muratore, che lo scorso anno il Tribunale di Vercelli aveva condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione per furto.

Il Favaro, nativo di Tribano (Padova), aveva lavorato presso alcune imprese edili torinesi e successivamente si era trasferito con la famiglia a Sanremo. Dopo la condanna aveva scontato alcuni mesi di pena nel carcere di Sanremo e successivamente, nell'autunno scorso, era stato trasferito nel nostro penitenziario.

Considerato un elemento tranquillo, il Favaro nei giorni scorsi fu affiancato, assieme ad altri detenuti, agli operai di un'impresa edile che stava eseguendo dei lavori di muratura nell'interno del carcere.

Ieri, eludendo la sorveglianza degli agenti, il Favaro, appoggiata una scala a piuoli al muro di cinta e caricatosi sulle spalle alcuni mattoni, raggiungeva il camminamento di ronda, lo superava e si buttava nel fosso sottostante da un'altezza di circa 8 metri, riacquistando la libertà.

Dato l'allarme, gli agenti carcerari, i carabinieri e gli agenti della «stradale» iniziavano la caccia.

L'evaso, così si è appreso oggi, si era allontanato alla chetichella fra i rovi e le fitte siepi del fosso e attraverso la collina aveva raggiunto la vicina frazione S. Lazzaro e quindi Revello.

Di fronte al palazzo comunale aveva chiesto un «passaggio» ad un sacerdote alla guida di una utilitaria che lo aveva condotto, attraverso Staffarda, fino a Cavour. Qui il Favaro aveva rubato una bicicletta incustodita, di proprietà della signora Marcella Cristiani in Busso, e stava avviandosi verso Pinerolo, quando alcuni agenti carcerari lo avvistavano, lo fermavano e lo ammanettavano riconducendolo al penitenziario. Erano le 3 della notte.

A fornire un elemento utilissimo alla cattura dell'evaso è stato un camionista di cui non si conosce il nome il quale, fermato dagli agenti di custodia ad un posto di blocco, diceva che un individuo sospetto gli aveva chiesto un passaggio, da lui rifiutato. Sei agenti carcerari si dirigevano in auto sul luogo indicato e poco dopo il Favaro veniva scorto in bicicletta diretto verso la provinciale di Pinerolo. L'auto lo superava e si arrestava dopo una curva. Al suo sopraggiungere il Favaro, sceso di bicicletta, protestava: «La bicicletta è mia, non l'ho rubata». Non aveva riconosciuto nell'oscurità gli agenti carcerari. Senza opporre resistenza, l'evaso si lasciava ammanettare e ricondurre in prigione.

v. i.

A Roma il bilancio del 1965 ha un deficit di 84 miliardi

Roma, 22 luglio.

Il Consiglio comunale ha approvato, con 41 voti favorevoli e 28 contrari, il bilancio del 1965, con un disavanzo di oltre 84 miliardi di lire. Il voto favorevole del gruppo democristiano è stato annunciato dal consigliere Della Porta, quello del gruppo socialdemocratico dal consigliere Crocco. Il monarchico Battisti e il comunista Lapiccirella hanno annunciato il voto contrario.

Il consiglio comunale ha anche approvato una lunga serie di deliberazioni per l'accensione di mutui, ammontanti complessivamente ad oltre 84 miliardi di lire.

Cinque minatori uccisi da scoppi di gas in Germania

Altri cinque feriti - Le esplosioni nel bacino della Ruhr

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 luglio.

Una serie di esplosioni di gas nella miniera «Moncenisio» di Herne, nel bacino della Ruhr, ha causato oggi la morte di cinque operai e il ferimento di altri dodici che hanno riportato ustioni gravissime e sono in pericolo di vita all'ospedale di Bochum. Il primo scoppio è avvenuto alle 9 in una galleria abbandonata, a mille metri di profondità, nella quale due giorni fa si era sviluppato un incendio. Una squadra di specialisti era scesa per spegnere gli ultimi focolai.

Improvvisamente è avvenuto lo scoppio che ha fatto crollare circa cento metri di galleria, seppellendo cinque uomini e ustionandone altri cinque. Dei sepolti soltanto uno è stato ritrovato, morto. Gli altri quattro sono dati per dispersi, ma sono da considerare morti. Durante tutta la giornata non hanno dato alcun segno, né con il telefono né con colpi o grida.

A mezzogiorno, mentre le squadre di soccorso scavavano febbrilmente per raggiungere i sepolti, è avvenuto un secondo scoppio e altri cinque uomini sono rimasti gravemente ustionati. Tre ore più tardi, alle 13, un terzo scoppio di gas, con altri due feriti. A questo punto la direzione della miniera ha ordinato di sospendere le operazioni di soccorso, diventate troppo rischiose. Per i quattro minatori ancora sepolti è così caduta ogni speranza di salvezza.

t. s.

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 517.058

Tariffa dei Dazi Doganali di Importazione della Repubblica Italiana - ediz. 1965.

Note Esplicative alla Tariffa dei Dazi doganali di Importazione della Repubblica Italiana - Volumi 1° - 2° e 3° - ediz. 1965.

Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Imposte Dirette - Raccolta delle Circolari - Anno 1963.

Ministero delle Finanze - Decisioni della Commissione Centrale per i Reclami riguardanti le Imposte Dirette - Anno 1963.

Ruoli di Anzianità del Personale insegnante delle Università e degli Istituti Superiori d'Istruzione - Situazione al 1° febbraio '65.

Ruolo di Anzianità della Magistratura - Anno 1965.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione delle frodi nel settore degli oli minerali - Provvedimenti legislativi e istruzioni ministeriali - Ristampa agg.to.

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 546-466

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofà-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 - Tel. 548.548
Pizzi, ricami per vestiti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tav. e tè, lavor. a mano.

La Ditta SCUVERO
nel confermare il ritiro dal commercio, avverte la propria clientela di aver messo in vendita in via Nizza 177 tutta la merce estiva ed invernale con sconti del 30-40% e che la chiusura definitiva avverrà il 31 luglio p.v. Vendesi banchi, scaffali ed attrezzi.

Una circolare del ministero della Pubblica Istruzione

Disposizioni per l'insegnamento delle materie nella scuola media

Nella terza classe, che entrerà in funzione il prossimo ottobre, il professore di italiano insegnerà il latino quale materia facoltativa - A fine anno, chi intende iscriversi al ginnasio dovrà superare l'esame di questa lingua

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 luglio.

Con il prossimo ottobre entrerà in funzione anche la terza classe della nuova scuola media, completando in tal modo il ciclo triennale. Il ministero della Pubblica Istruzione ha emanato disposizioni per disciplinare gli obblighi di orario delle singole materie, e ha dato particolari suggerimenti sulle materie facoltative e sul doposcuola.

L'insegnamento delle materie letterarie sarà affidato, in ogni corso, a due docenti che si avvicenderanno in maniera da assicurare, nella più larga misura possibile, la continuità dell'insegnamento nell'intero ciclo triennale. L'insegnamento del latino, nella terza classe, dovrà essere impartito dal docente che insegna l'italiano nella stessa classe.

Per ogni due corsi è prevista una cattedra di lingua straniera con l'obbligo, per i docenti, di 16 ore settimanali di insegnamento.

Per la matematica e le osservazioni scientifiche, l'obbligo di insegnamento è di 16 ore settimanali da effettuarsi in un corso completo. Nelle scuole con due o più corsi in organico, cui siano affiancate classi collaterali, il ministero suggerisce di affidare, qualora la qualificazione del personale in servizio lo consenta, a due docenti distinti per ogni due corsi, l'insegnamento della matematica e quello delle osservazioni ed elementi di scienze naturali. In tal caso, il docente che assume quest'ultimo insegnamento completerà l'orario in una classe collaterale; insegnando la sola matematica per tre ore settimanali in ciascuna classe dei due corsi, avrà un orario di 18 ore settimanali. Questa possibilità di scindere i due insegnamenti resta esclusa nel caso in cui i docenti dei due corsi siano entrambi non di ruolo.

Sulle materie facoltative il Ministero sottolinea il valore culturale e formativo delle applicazioni tecniche e dell'educazione musicale che, obbligatorie nella prima classe, sono facoltative nel secondo e nel terzo anno. In particolare si chiarisce che tale «facoltatività non interviene a sminuire l'importanza di tali discipline nel quadro complessivo degli insegnamenti previsti dal piano di studi della scuola media», bensì a sottolinearla «mediante l'appello implicitamente rivolto all'alunno ad esprimere la relativa scelta sulla base di una più disinteressata e libera adesione».

Per la terza materia facoltativa, il latino, il Ministero ricorda che coloro che intendano iscriversi al liceo classico debbono superare, in sede di esame di licenza, anche la prova relativa a questo insegnamento. Tale prova può, tuttavia, essere sostenuta anche dagli alunni che non abbiano seguito l'insegnamento del latino nella terza classe. Gli esami possono essere sostenuti anche nella sessione successiva a quella in cui abbiano conseguito la licenza di scuola media.

Per evitare che gli alunni possano essere scoraggiati dal seguire le materie facoltative in conseguenza del disagio che deriverebbe loro dalla scomodità degli orari di insegnamento, i presidi sono stati invitati a formulare gli orari settimanali di lezione in modo da evitare che a dette materie vengano sistematicamente destinate le ultime ore per ciascun giorno previste.

Altre disposizioni riguardano il doposcuola, il trattamento di cattedra, il raggruppamento degli alunni a seconda della materia facoltativa scelta.

Felice Froio

Denunciato un torinese che si spacciava per deputato

Sanremo, 22 luglio.

(e. b.) I carabinieri di Arma di Taggia hanno denunciato per tentata truffa e usurpazione di titolo il trentenne Vittorio Pretti, nato a Serravalle Scrivia, residente a Torino in corso IV Novembre 114.

Secondo gli inquirenti il Pretti che si spacciava per il deputato liberale Durand de La Penne, aveva «dimenticato» di pagare il conto alla proprietaria della pensione «Lilli», ove aveva preso alloggio.

Chiedeva danni di guerra per avere salvato 4 ebrei

Un sottufficiale di polizia tedesco ha perso la causa civile - «Lei è coraggioso, ma non le spetta nulla»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 luglio.

Un sottufficiale della polizia tedesca nel periodo nazista, che rischiò la vita e spese tutti i propri risparmi per salvare quattro ebrei polacchi condannati a morte, tenendoli nascosti per quasi tre anni nello scantinato di un negozio di barbiere a Katowice, è stato sconfitto per la terza volta dalla magistratura alla quale si era appellato per ottenere un riconoscimento dei propri meriti.

L'ex poliziotto, Ernst Motzko, che ora ha 67 anni, aveva chiesto un risarcimento di danni di guerra per circa 13 milioni di lire, spesi per procurarsi al mercato nero i viveri necessari al mantenimento dei quattro ebrei che aveva tenuti nascosti. L'uomo aveva presentato la richiesta al governo regionale bavarese dicendo che la pensione che gli era stata assegnata (175 marchi, circa 29 mila lire al mese), non gli bastava per vivere. Riteneva di avere diritto ai danni di guerra come combattente della Resistenza o almeno di essere parificato ai profughi dalle province orientali perdute.

Ernst Motzko dimostrò, documenti alla mano, di avere salvato le quattro persone da morte certa. Una donna era stata da lui strappata dalla camera a gas. Il governo regionale della Baviera gli mandò una lettera di elogio e gli confermò la pensione di 175 marchi. Motzko intentò allora un processo, e lo perse: gli si riconosceva un comportamento coraggioso, che gli faceva onore, ma non gli si pagò il danno. «Denaro ricevono soltanto coloro che per motivi politici e di razza furono perseguitati dal nazismo o lottarono contro di esso — era detto nella sentenza. — Motzko non ha lottato contro il nazismo, ma ha soltanto difeso la razza ebraica». L'ex poliziotto ricorse, e fu sconfitto una seconda volta.

Di recente pensò di ricorrere a uno stratagemma. Denunciò se stesso alla Procura di Stato di Monaco per avere, nella sua qualità di sottufficiale di polizia, violato le leggi, in quanto aveva fatto fuggire quattro detenuti. Sperava di essere condannato e di richiamare su di sé l'attenzione dell'opinione pubblica. Ma stavolta la giustizia gli ha dato ragione e lo ha mandato assolto, permettendogli di continuare a vivere in libertà, con 29 mila lire mensili.

t. a.

Madre di 17 anni morente per uno scontro ad Asti

Era in ciclomotore: ad un bivio è stata investita da un camion - La giovane sposa ha due bimbi; le sue condizioni sono disperate

Norma Cantalupo, di 17 anni, gravemente ferita

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 22 luglio.

(v. m.) Una giovanissima madre di due bimbi è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto stamane ad Asti al bivio tra corso Alessandria e corso Casale: si tratta della diciassettenne Norma Cantalupo in Perillo, nata a Salerno e residente nella nostra città in via Guttuari 7.

La giovane, sul proprio ciclomotore, è stata investita da un camion condotto dal trentacinquenne Silvano Santucci, da Lucca. Pare che la Cantalupo non abbia rispettato il segnale di «stop» nell'immettersi sul corso Alessandria.

Travolta dal pesante automezzo, la donna è stata trascinata per una decina di metri. Prontamente soccorsa dallo stesso investitore e da altri automobilisti di passaggio, con un'ambulanza della «Croce Verde» è stata trasportata all'ospedale.

I medici hanno constatato che la Cantalupo aveva riportato lo spappolamento della gamba sinistra, frattura del femore destro e altre ferite. Stasera le sue condizioni sono disperate.

Rischia una condanna fino a sette anni di carcere

Il giovane professore inglese processato a Mosca si confessa colpevole di "attività antisovietiche"

Gerald Brooke, 27 anni, è assistente universitario - Era stato arrestato tre mesi fa in casa di un moscovita: fu trovato in possesso di materiale propagandistico - Secondo l'accusa, è agente di un'organizzazione di profughi russi che durante la guerra collaborarono con i nazisti

Gerald Brooke risponde alle domande dei giudici al processo di Mosca. A sinistra il difensore Borovik (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 22 luglio.

L'assistente universitario inglese Gerald Brooke, comparso stamane davanti a uno speciale Tribunale di Mosca per rispondere dell'accusa di attività antisovietiche, si è confessato colpevole. Brooke, che ha 27 anni, era stato arrestato il 25 aprile nell'appartamento di un moscovita.

Secondo l'accusa, il giovane professore londinese sarebbe stato sorpreso mentre tentava di introdurre nell'Unione Sovietica «materiale propagandistico inneggiante al rovesciamento dell'autorità statale, a nome di un'organizzazione straniera a carattere sovversivo, l'Alleanza popolare del lavoro».

Il processo, che si credeva dovesse svolgersi in una regolare aula del Tribunale, viene celebrato invece nel teatro della sede centrale dell'Unione dei lavoratori dello spettacolo, una vasta sala capace di 560 posti, illuminata a giorno dai riflettori della televisione sovietica. Prima dell'inizio dell'udienza, la polizia ha controllato i documenti delle persone autorizzate a seguire il dibattito. In un banco di prima fila hanno preso posto una decina di giornalisti occidentali ed il console di Gran Bretagna a Mosca, signorina Agnes Wood.

L'imputato, che indossa un vestito blu ad un petto, camicia azzurro chiaro e cravatta rossa, è entrato nell'aula da una porticina laterale, scortato da un poliziotto. Egli ha rifiutato l'assistenza di un interprete, in quanto conosce bene il russo; quindi ha ascoltato la costituzione del collegio di difesa, di cui fa parte l'avvocato Nikolai Borovik, lo stesso che difese due anni fa l'uomo d'affari inglese Greville Wynne, accusato di spionaggio.

Secondo il capo d'imputazione, Brooke sarebbe un agente della cosiddetta «N.t.s.», un gruppo di emigrati russi fondato nel 1930 per svolgere azioni sovversive nei confronti del regime sovietico. Durante la seconda guerra mondiale gli affiliati dell'organizzazione cooperarono sia con i nazisti che con i giapponesi. Alcuni membri della «N.t.s.» fecero parte anche della cosiddetta armata russa bianca del gen. Andrei Vlasov che combatté a fianco della Wehrmacht. Recentemente l'organizzazione, che conta diverse ramificazioni nelle capitali europee ed un notevole seguito fra i fuorusciti russi, ha assunto il controllo di una stazione radio denominata «Russia libera».

Brooke, ha detto il giudice Almazov leggendo l'atto d'accusa, si sarebbe messo in contatto con alcuni esponenti della «N.t.s.» a Londra, incontrandosi con una donna ed un certo «Georgi». Egli accettò quindi la loro offerta di recarsi a Mosca, approfittando di un viaggio d'istruzione in Russia della sua Università, per trasportarvi materiale propagandistico.

In Urss, secondo l'accusa, Brooke avrebbe dovuto assumere informazioni di carattere economico, entrare in possesso della pianta particolareggiata della nuova sotterranea di Mosca, studiare lo stato delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa ortodossa, oltre ad esaminare le possibilità dell'introduzione e diffusione di materiale propagandistico antisovietico.

Brooke fu arrestato dagli agenti del servizio di controspionaggio mentre si trovava con la moglie Barbara, rilasciata dopo un giorno di interrogatorio, nell'appartamento di Yuri Konstantinov. Il professore fu trovato in possesso di un album di fotografie contenente due lettere di istruzione per l'uso di messaggi radio in codice e per il loro deciframento, e di una borsa con l'armamentario di una spia perfetta: inchiostri invisibili, indirizzi di persone già conosciute dalla polizia per i loro sentimenti filo-occidentali, matrici per la stampa di manifestini, valuta in rubli ed altro materiale.

Venuto il suo turno di parlare, Brooke ha preso la parola dal banco degli imputati e ha dichiarato con voce ferma: «Riconosco la mia colpevolezza riguardo tutte le accuse formulate nei miei confronti».

Il processo proseguirà domani. Brooke, se giudicato colpevole, è passibile di una condanna variante fra i sei mesi ed i sette anni di carcere.

La Tass, in un comunicato emesso stasera, loda «l'azione patriottica» di Yuri Konstantinov che ha permesso di smascherare la vera attività» di Brooke. Appare così chiaro che Konstantinov, infiltratosi nelle file della «N.t.s.», era in verità un agente del servizio di sicurezza dello Stato.

L'ambasciata inglese a Mosca ha negato che Brooke mantenesse contatti con il personale dell'ambasciata, in particolare con il terzo segretario, K. A. Bishop. «Nessun membro dell'ambasciata è mai stato associato in un modo o nell'altro con mister Brooke», afferma la precisazione.

a. p.

Forse a dicembre il processo per il «delitto del sorpasso»

Verbania, 22 luglio.

(a. e.) L'industriale trentanovenne Costantino Cattaneo, di Gallarate, che la sera dell'11 scorso, presso Arona, uccise con un colpo di cacciavite il medico Mario Manzotti durante una lite per un sorpasso in auto, è stato trasferito stamane alle carceri giudiziarie di Verbania in attesa del processo che probabilmente si svolgerà in dicembre.

L'imputato appariva tranquillo. Appena introdotto nella guardiola d'ingresso, il Cattaneo è stato sottoposto alle normali pratiche; poi gli agenti lo hanno accompagnato in cella.

Col trasferimento a Verbania sono stati anche inviati alla Procura della Repubblica della nostra città i fascicoli relativi all'inchiesta condotta sul tragico episodio dai carabinieri e dalla pretura di Arona. Spetterà al Procuratore, dott. Antonio Morando, decidere se dare luogo o no al consulto medico

A giudizio venticinque persone per la frode del caffè a Genova

L'industriale Giacomo Tubino accusato di associazione a delinquere, corruzione, furto, contrabbando, evasione fiscale - L'erario avrebbe subito un danno di mezzo miliardo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 luglio.

L'inchiesta sullo scandalo del caffè legato al nome dell'industriale genovese Giacomo Tubino si è conclusa. Il giudice Paolo Francesco Castellano ha depositato stasera la sentenza di rinvio a giudizio per l'industriale e altre ventiquattro persone: il processo verrà forse celebrato nel prossimo agosto.

Giacomo Tubino, 50 anni, che è ora ricoverato nell'infermeria del carcere di Marassi per disturbi al fegato, venne arrestato il 27 luglio dello scorso anno. L'accusa lo ritiene il principale responsabile di un traffico di circa 200 mila chili di caffè.

Il trucco che, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, il Tubino aveva escogitato per frodare l'Erario era piuttosto macchinoso. Con la complicità di due guardie di Finanza e di due impiegati della Camera di Commercio (anch'essi rinviati a giudizio) veniva tolta dai cardini la porta di ferro che in darsena divide il caffè da sdoganare e quindi ancora soggetto al pagamento della tassa, da quello sdoganato.

Con questo sistema centinaia di sacchi «superavano» la dogana senza pagare la tassa di 700 lire al chilo e il Tubino poteva quindi imporsi sul mercato praticando prezzi inferiori e realizzare grossi guadagni.

La sentenza di rinvio a giudizio non precisa il danno subito dall'Erario, ma sembra che superi il mezzo miliardo. Giacomo Tubino deve rispondere di associazione per delinquere, corruzione attiva e passiva, violata consegna, furto, violazione di sigilli, contrabbando ed evasioni all'Ige. Per gli stessi reati sono stati rinviati a giudizio:

Giuseppe Bolleri, latitante; Bruno Mignani, arrestato; Silvano Nesti, latitante; Giovanni Ponta; Giuseppe Labate; Luigi Pianciatichi; Mariano Panattoni; Giuseppe Gozzo; Giovanni Donadeo; Quirino Grasso e Demetrio Pennestri, ambedue guardie di Finanza.

Un'altra guardia di Finanza, Alberto Panza, fu scarcerato il 17 aprile scorso e poi denunciato a piede libero. Per le stesse imputazioni del Tubino è rinviato a giudizio anche Silvio Zeni, scarcerato anch'egli insieme con l'ex guardia di Finanza Panza e denunciato a piede libero.

Per ricettazione infine dovranno comparire davanti al giudice: Piero Loi, Italo Perasso, Gino Cardente, Renato Infascelli, Gianfranco Arata, Giovanni Montobbio, Giuseppe Pagliettini, Mario Baroero, Alberto Mistorgi, Romano Pelizza, e Ugo Scerni.

c. m.

Giacomo Tubino, rinviato a giudizio a Genova

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «**La Stampa**» *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . ., Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

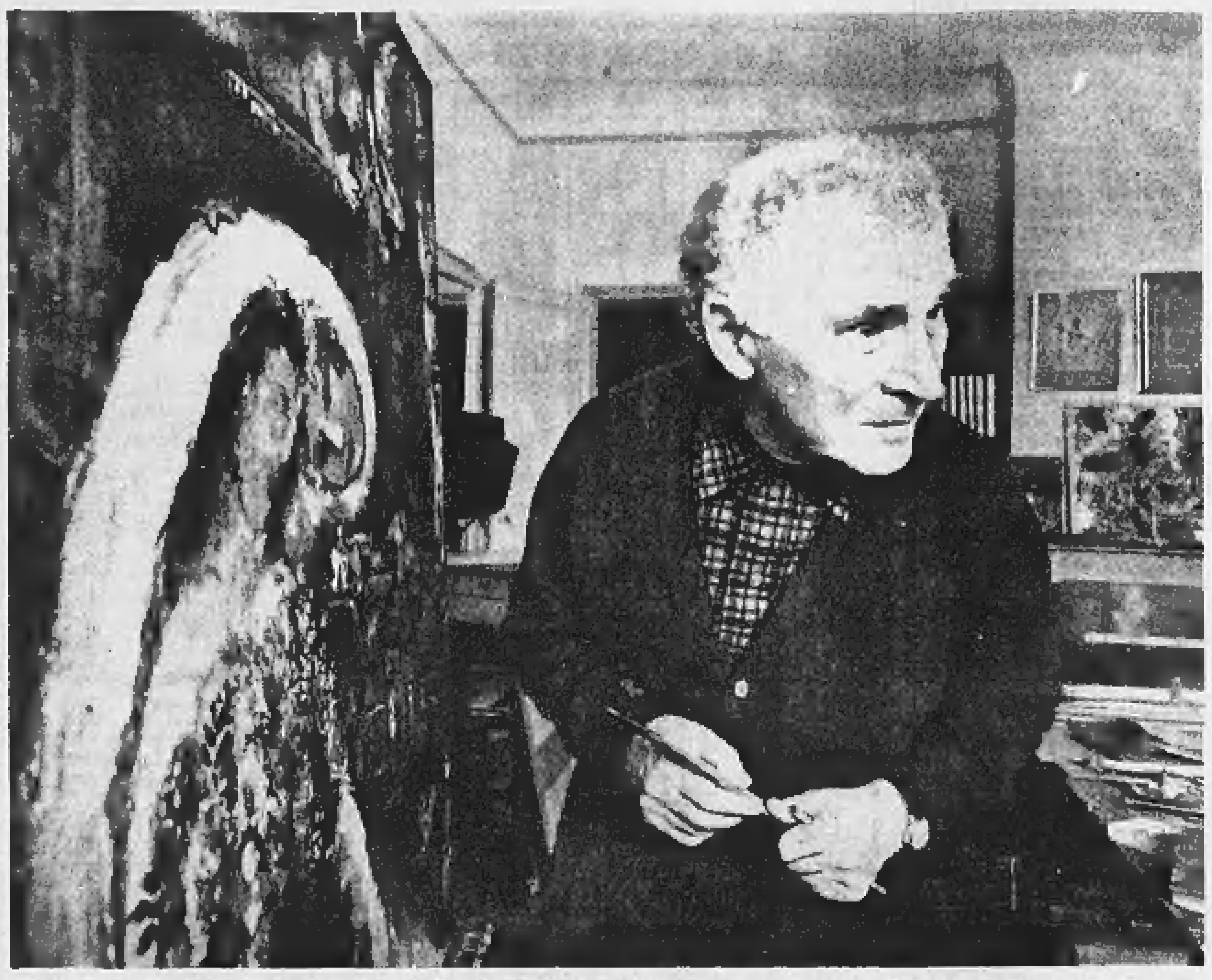
La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Sulla Costa Azzurra, fra lo splendore della natura

Il paradiso dei pittori

Tra Nizza e Cannes quasi tutti i maggiori artisti contemporanei hanno ormai il loro museo personale - L'esempio è stato dato da Picasso che si è installato nel castello Grimaldi, poi Matisse costruì la celebre cappella a Vence - Raccolte di Renoir, Kandinsky, Miró, Braque, Giacometti - Chagall ha ora iniziato i piani per una «esposizione permanente» della sua opera



Marc Chagall ripreso mentre sta dando gli ultimi tocchi ad una sua opera. Il pittore ha oggi 78 anni

(Nostro servizio particolare)

Golf-Juan, 22 luglio.

Anche se l'artista non vuole che se ne parli, non è un segreto per nessuno che Marc Chagall prepara i piani per un museo della sua opera da costruire nella campagna intorno a Vence, a poche centinaia di metri dalla cappella del Rosario, che i domenicani fecero eseguire a Henri Matisse negli ultimi anni della sua esistenza. Nella ventina di chilometri del retroterra fra Nizza e Cannes quasi tutti i maggiori artisti contemporanei avranno così il proprio museo personale, e non è questo uno degli aspetti meno singolari del paradosso dell'arte moderna.

Dette l'esempio, come sempre, Picasso, che subito dopo la guerra, nel 1946, invitato dal Conservatore del museo di Antibes, vi trascorse l'estate dipingendo da mattina a sera con la sua foga abituale. Il museo è installato nel castello Grimaldi, una costruzione del XVI sec. che si leva sui ruderi dell'antico *castrum* romano. All'epoca in cui andò ad abitarvi il pittore, il castello era pressoché in abbandono: c'era soltanto qualche lapide gallo-romana, qualche frammento architettonico e qualche anfora in alcune stanze al pianterreno.

Picasso dipinse una trentina di grandi quadri su cementite, di ispirazione mediterranea, esposti ora nelle sale del primo piano; poi ha donato al museo anche alcune centinaia di disegni, di acquerelli e di ceramiche ed è nato così il museo Picasso, nel castello Grimaldi interamente restaurato, che è ora una delle principali attrattive della Costa Azzurra. Poco dopo, l'artista decorava la cappella del castello di Vallauris con le grandi composizioni della guerra e della pace ed eseguiva per la piazzetta del villaggio il monumento di bronzo dell'uomo col montone.

Lo imitarono tutti: dopo la cappella di Matisse a Vence, c'è stata quella di Cocteau vicino alla frontiera italiana e, alla morte di Fernand Léger, la vedova Nadia ha costruito a Biot un museo per raccogliervi le opere del marito. C'è poi il museo Renoir nella villa presso Cagnes-sur-Mer, in cui visse il grande pittore, e, finalmente, il mercante d'arte parigino Aimé Maeght ha inaugurato l'anno scorso un complesso edilizio a St-Paul-de-Vence nel quale ha raccolto le opere di Kandinsky, Miró, Braque, Giacometti, e degli altri artisti della sua galleria. Sulla scia dei maggiori, anche molti pittori di secondaria importanza si propongono di trasformare in museo le proprie ville in prossimità della costa.

E' chiaro l'interesse turistico di queste iniziative, però è sotto un altro aspetto che può essere considerato un fenomeno senza precedenti nella storia dell'arte: quello degli artisti che diventano i mecenati di loro stessi. Scomparsi i signori del Rinascimento, privata l'opera d'arte d'ogni funzione religiosa o sociale, fosse pure soltanto quella di tramandare ai discendenti il ritratto degli antenati, la pittura è diventata unicamente un valore di investimento.

I pittori, oggi, vendono più facilmente e a prezzi più cari d'un tempo, ma in genere vendono a uomini d'affari che comperano le loro opere come comprerebbero un titolo mobiliare qualsiasi. Ogni artista ha la sua quotazione, determinata un tanto a punto a seconda della dimensione del quadro, con oscillazioni di prezzo analoghe a quelle del listino di Borsa.

E' l'ultima tappa a cui è arrivata la vita artistica nella società capitalistica: un mercato da cui sono diventati ormai estranei gli amatori e gli autentici collezionisti. Più dell'80% dei quadri dei maggiori pittori del nostro tempo non vengono neppure appesi sulle pareti di casa; rimangono rinchiusi nelle camere di sicurezza delle banche in attesa che aumentino di valore. Esistono capolavori, diventati famosi attraverso le riproduzioni, che, in pratica, nessuno ha mai visto.

Si spiega così l'impegno degli artisti di provvedere da se stessi a mettere insieme una documentazione armoniosa ed esauriente della propria opera. In certi casi, d'altronde, non è del tutto escluso, neppure da queste iniziative che hanno l'apparenza del più assoluto disinteresse, il sospetto della speculazione. Il museo del Léger di Biot, per esempio, bilancia presso a poco le spese di manutenzione con i 30.000 ingressi a pagamento che incassa ogni anno, però è al centro di un attivissimo commercio di tappeti, di ceramiche, di litografie, venduti come opere originali dell'artista scomparso, mentre in realtà non sono che riproduzioni.

Il medesimo discorso vale a proposito della fondazione Maeght di St-Paul-de-Vence, che il mercante miliardario ha donato allo Stato per ottenere un grosso sgravio fiscale. Aperta al pubblico da un anno, i biglietti d'ingresso hanno già reso una somma corrispondente a circa 50 milioni di lire. E', comunque, una quantità trascurabile in confronto agli affari di miliardi che Maeght conclude a St-Paul.

In queste condizioni, si capisce come Picasso e gli altri artisti intendano sottrarsi al mecenatismo dei loro avidi contemporanei e si costruiscano da se stessi il proprio museo.

Sandro Volta

Il traforo apre nuove prospettive agli amanti della montagna

Chamonix offre agli italiani le bellezze del «suo» Monte Bianco

Il versante nord della più alta montagna d'Europa dà agli scalatori la possibilità di compiere ascensioni molto diverse da quelle del versante che si affaccia su Courmayeur - Attrezzature turistiche di prim'ordine: piste di pattinaggio, campi da tennis e da golf, equitazione, bowling

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, luglio.

Agli appassionati della montagna l'apertura del traforo del Monte Bianco offre una nuova serie di attrattive alpinistiche e turistiche. Il versante nord del grande massiccio, che un tempo era raggiungibile dopo lungo e faticoso viaggio per cui pochi italiani si spingevano fin qui, ora può essere considerato vicino a casa: basta una rapida e relativamente breve corsa in automobile (circa 3 ore da Torino) per arrivare sulle rive dell'Arve ed ammirare lo spettacolo del Bianco che spinge le sue propaggini ghiacciate fin quasi nel fondovalle.

La tabella delle tariffe del sindacato guide di Chamonix contempla 231 escursioni e ascensioni sul Monte Bianco e sugli altri monti della valle. Facciamo l'esempio della scalata al Bianco per la via normale, un'ascensione che, ogni anno, durante la stagione estiva, veniva finora effettuata da circa 500 alpinisti; questo numero è destinato ad aumentare appunto per il più intenso afflusso di turisti attraverso il traforo.

Non occorrono doti eccezionali di scalatore; è invece indispensabile tutta l'attrezzatura alpinistica, maglione, giacca a vento, corda, ramponi, piccozza, occhiali da sole. L'ascensione si fa in due giorni. Partenza da Chamonix alle 8,30 in pullman per Les Houches (7 km.) dove si prende la funivia fino a Bellevue (1850 m.). Di qui si arriva al Nid d'Aigle (2372 metri) con un trenino a cremagliera, poi ci si incammina verso il rifugio Tête Rousse (3167 m.) che si raggiunge in 2 ore e mezzo; dopo altre tre ore si arriva al rifugio Aiguille du Goûter (3817 m.) dove si trascorre la notte. Si può anche mangiare, minestra e carne, con 9 franchi (un franco uguale a 127 lire). Il secondo giorno si parte verso la vetta (4810 metri) dove si arriva con una marcia di 5-6 ore passando per il rifugio Vallot. Nella discesa ci si serve ancora del trenino e della funivia. La tariffa per la guida (che può accompagnare due alpinisti) è di 330 franchi.

Scalata per la via normale dell'Aiguille du Tour (3542 metri), nel gruppo Argentière-Trient. Partenza alle 15,15 in pullman per Le Tour (10 km.), di qui in funivia sino al Col de Balme (2190) e poi a piedi: in due ore si arriva al rifugio Alberto I dove si pernotta. Il secondo giorno si parte alle 4 e in due ore e mezzo si raggiunge la cima della guglia; alle 9 si è nuovamente al rifugio.

Un'ascensione per gli alpinisti molto esperti: l'Aiguille Verte per il colatoio Whymper (4121 m.). Con il trenino che porta a Montenvers (1913 metri) in venti minuti si arriva alla Mer de Glace. Con tre ore e mezzo di marcia si giunge al rifugio Couvercle (2687 m.) dove si può dormire. Alle due partenza: si cammina per due ore fino alla base del colatoio, poi si attacca l'ascensione che viene compiuta in tre o quattro ore superando difficoltà di 5° grado. La discesa fino al rifugio si compie in 3 e 4 ore a seconda delle condizioni della neve. Per questa scalata, come per qualche altra molto difficile, non c'è una tariffa ufficiale, bisogna di volta in volta trattare con la guida.

Le ascensioni sono l'«élite» degli appassionati della montagna: per un più vasto numero di sportivi ci sono i campi di sci che per tutto l'anno offrono distese immense di neve e che sono raggiungibili con una serie di impianti meccanici di risalita dei quali il più importante è quello della teleferica dell'Aiguille du Midi e della Vallée Blanche che è collegato alla teleferica che porta già sul versante italiano, a Courmayeur. E' una traversata stupenda, uno spettacolo unico al mondo. L'attraversamento completo dura un'ora e 30 minuti con cinque cambi di cabina e una spesa di 30 franchi per andata e ritorno nel settore francese e 3 mila lire nel settore italiano. Dall'Aiguille du Midi, la seconda tappa per chi sale da Chamonix nei mesi di aprile e maggio, si può scendere con gli sci in un'unica corsa di 18 chilometri sulla Vallée Blanche.

L'attrezzatura di risalita di Chamonix è eccezionale, non soltanto per l'imponenza di certi impianti come quello dell'attraversata del Monte Bianco, ma anche per la quantità: funivie, seggiovie, skilift e trenini a cremagliera sono in numero di trenta. Taluni di essi danno la possibilità anche al turista occasionale, che arriva a Chamonix con le scarpette estive, di portarsi dentro al maestoso scenario della più alta montagna d'Europa, di vedere da vicino e comodamente le vette e i ghiacciai sui quali gli alpinisti vivono le loro ore di audacia e di bravura. Il trenino elettrico di Montenvers, ad esempio, parte dal centro di Chamonix e in 20 minuti (andata e ritorno 11 franchi) porta di fianco alla Mer de Glace (1913 m.); e qui c'è anche lo zoo degli animali da pelliccia e d'alta montagna.

Fra le altre attrattive turistiche Chamonix offre una pista di pattinaggio anche estiva, campi da tennis e da golf, equitazione, minigolf, bowling. C'è pure il Casino per chi ha denaro e non teme il rischio.

Remo Lugli

RISPOSTE AI LETTORI

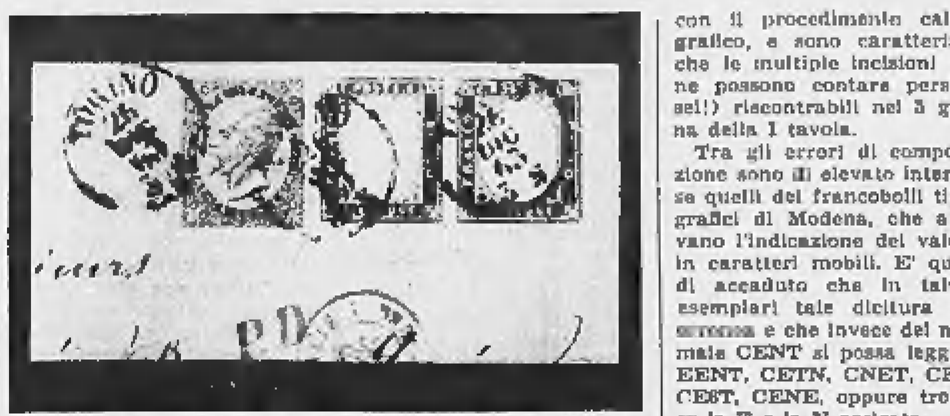
La collezione di francobolli sotto il profilo dello studio

Si tratta di riconoscere le varietà di colore e di stampa a volte non indicate nemmeno dai cataloghi, gli errori, i falsi creati per frodare la posta, le affrancature miste di valori di diversi Stati, le marche da bollo usate in luogo dei francobolli, gli annulli - E' un campo vastissimo, inesauribile, che può essere ricco di soddisfazioni

Ho letto, nell'articolo sulla filatelia della settimana scorsa, che si possono collezionare francobolli «a scopo di studio». Che cosa vuol dire?
(Segue la firma)

Il tipo più elevato di collezione è quello a scopo di studio; in ogni paese vi sono filatelisti che raccolgono francobolli sotto il profilo storico e in relazione ai sistemi di stampa (varietà, errori ecc.) od in base al loro impiego (annulli, affrancature miste, frazionamenti).

Generalmente, il collezionista si dedica a questi studi raccogliendo francobolli del proprio paese. Ad esempio, in Inghilterra intere grandi collezioni sono basate sul famoso 1 penny nero («penny black»), il primo francobollo comparso nel mondo il 6 maggio del 1840. Esso venne stampato in fogli di 240 esemplari, in venti file orizzontali di dodici, ed ogni francobollo porta in basso due lettere distintive della sua posizione nel foglio; quella di sinistra si riferisce alla fila orizzontale, quella di destra alla verticale. Le lettere indicanti la posizione orizzontalmente vanno dalla A alla L, per la verticale dalla A alla T. E' quindi facile ricostruire l'intero foglio, ma gli specialisti si dedicano anche ad un compito più arduo, e cioè alla ricostruzione di ciascuno dei fogli stampati con le 12 diverse tavole che servirono per la preparazione di questo valore. Inoltre sono collezionati i francobolli con parziali doppie incisioni, dette dagli inglesi «re-entries» (il «penny black» venne inciso sulle tavole, esemplare per esemplare, in calcografia), e con minori varietà «costanti» e cioè che si ripetono in ogni francobollo che occupa una determinata posizione nel foglio.



Affrancatura mista: 30 cent. d'Italia, 1° dicembre 1863, usato assieme con una coppia del 5 cent. della IV emissione di Sardegna. Affrancature del genere avvennero soltanto durante il mese di dicembre 1863

Recentemente, il Gran Premio Internazionale della Wipa '65, l'importantissima esposizione filatelica che ha avuto luogo in Vienna nel giugno scorso, è stato assegnato all'inglese Ronald A. G. Lee, il quale aveva appunto esposto una collezione specializzata di questo francobollo e del suo... gemello, il 2 pence azzurro emesso contemporaneamente all'1 penny.

In Inghilterra ed in Francia parecchi collezionisti raccolgono i francobolli della madrepatria usati nelle colonie prima che queste avessero emissioni proprie; queste collezioni sono estesissime e di grande interesse.

Mentre quasi tutti gli altri Stati al momento della comparsa dei primi francobolli avevano unità nazionale, e quindi usufruirono di emissioni uniche per tutto il loro territorio, l'Italia e la Germania rimasero divise in vari Stati rispettivamente sino al 1870 ed al 1872. In Germania vi furono quindi francobolli di ben 16 diverse amministrazioni postali, mentre in Italia si ebbero emissioni distinte per il Regno del Lombardo-Veneto, il Ducato di Modena, il Regno delle Due Sicilie — con francobolli differenti per Napoli e per la Sicilia —, il Ducato di Parma, il Governo Provvisorio delle Romagne, il Regno di Sardegna, lo Stato Pontificio ed il Granducato di Toscana.

I collezionisti degli ex Stati italiani si dedicano non soltanto ai francobolli, ma anche alle varietà di colore e di stampa, agli errori, ai falsi creati all'epoca per frodare la posta, alle affrancature miste di valori di differenti Stati, ai francobolli che servirono in altri paesi come emissioni provvisorie, alle marche da bollo usate in luogo dei francobolli ed al vastissimo campo degli annulli, tra i quali sono molto pregiati quelli della Posta Militare.

Limitiamoci, per ora, ad un rapidissimo accenno a questi tipi di collezioni-studio.

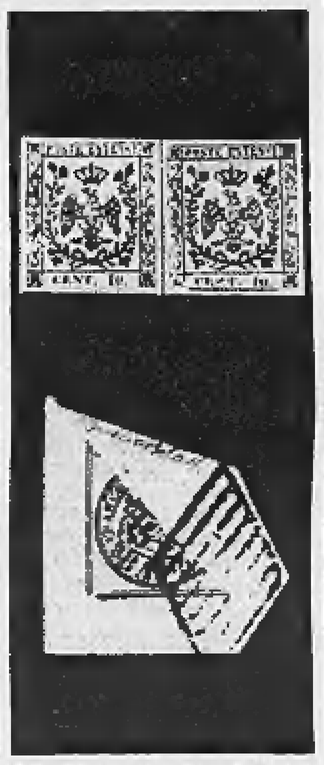
Le tonalità di colore, talvolta reperibili in esemplari di modesto costo e quindi alla portata di tutti i collezionisti, offrono interessanti possibilità per una raccolta specializzata. Sono particolarmente ricercati i sei valori (5, 10, 20, 40, 80 centesimi e 3 lire) dell'emissione sarda del 1855-63, che complessivamente presentano ben 221 differenti tonalità.

I francobolli di Sicilia, che vennero stampati con 13 tavole (tre per l'1 ed il 2 grana, due per il ½ ed il 5 grana, una per il 10, il 20 ed il 50 grana) permettono il lungo ma interessantissimo lavoro di ricostruzione delle tavole stesse, poiché ogni francobollo ha particolari caratteristiche che consentono di identificarne la posizione nei fogli grazie alle riproduzioni fotografiche accompagnanti lo studio pubblicato verso la fine del secolo scorso da Emilio Diena. Inoltre vengono ricercati gli esemplari che presentano ritocchi, con i quali si cercò di eliminare i difetti provocati dal logorio delle tavole.

Notevoli difetti d'incisione sono rilevabili anche nei francobolli del regno di Napoli, che furono stampati con il procedimento calcografico, e sono caratteristiche le multiple incisioni (se ne possono contare persino sei!) riscontrabili nel 5 grana della I tavola.

Tra gli errori di composizione sono di elevato interesse quelli dei francobolli tipografici di Modena, che avevano l'indicazione del valore in caratteri mobili. E' quindi accaduto che in taluni esemplari tale dicitura sia errata e che invece del normale CENT si possa leggere EENT, CETN, CNET, CEN, CEST, CENE, oppure trovare la E o la N coricate.

In tre antichi Stati furono preparati, e talvolta con non comune abilità, dei francobolli falsi che servirono per frodare l'amministrazione postale. Ciò avvenne nel Lombardo-Veneto per il 15, il 30 ed il 45 cent. dell'emissione 1850, nel Napoletano per il 2, il 10 ed il 20 grana del periodo borbonico nonché per il 2, il 5, il 10 ed il 20 grana del Governo Provvisorio, ed infine nello Stato Pontificio dove vennero falsificati l'1, il 5 e l'8 bajocchi dell'emissione 1852.



In alto, coppia del 10 cent. di Modena con il punto; l'esemplare di destra presenta l'errore della N di CENT coricata. In basso, esemplare del 4 bajocchi pontifici del 1852, frazionato diagonalmente a metà per servire come un 2 bajocchi

Le affrancature miste sono rare. Si conoscono francobolli del Governo Provvisorio di Modena, di Napoli Regno e Governo Provvisorio, di Parma e dei Governi Provvisori di Parma, delle Romagne e di Toscana usati insieme con francobolli della IV emissione di Sardegna, di Parma Governo Provvisorio e di Sardegna con francobolli di Francia (nei primi mesi del 1859 a Piacenza, dove esisteva ancora un deposito delle truppe francesi che avevano partecipato alla campagna del '59), di Napoli Regno con esemplari del Governo Provv. napoletano, di Toscana Governo Provv. con francobolli d'Italia del 1862 ed infine della IV emissione sarda con quelle italiane del 1862 e del 1863.

In mancanza dei normali valori si ricorse talora al frazionamento dei francobolli. Ciò accadde specialmente nello Stato Pontificio, dove si giunse persino all'uso della metà parte del 6 bajocchi (per 1 bajocco) e nelle Romagne; raramente s'incontrano anche frazionati del Regno di Napoli e di Sardegna ed eccezionalmente del Lombardo-Veneto e del Governo Provvisorio di Toscana, tutti rarissimi.

Il campo degli annulli è troppo vasto anche soltanto per una rapidissima scorsa. Ci limiteremo a dire che anche i collezionisti dai mezzi limitati possono mettere insieme una simpatica raccolta di annulli sui valori della IV emissione di Sardegna, poiché su circa 1050 bolli degli uffici postali del Regno Sardo 1-300 sono reperibili con modica spesa.

Giulio Bolaffi

UN DISCO DI MILVA

La canzone d'un anonimo

Milva: «Bella Ciao» e «Non mi va» Cetra SP 1281 Disco tris. «Come puoi lasciarmi» e «Devi decidere» Cetra SP 1282.

Due piccoli dischetti a 45 giri, entrambi cantati da Milva. Il primo con la canzone di un anonimo «Non mi va». Diciamolo subito, è una delle cose più belle che Milva abbia mai cantato. Una composizione tagliata per il suo temperamento: tra ribellione e mestizia, uno stile canoro indovinato, un accompagnamento discreto ed efficace (opera del maestro Negri).

E' il canto di un'operaia agricola negra schiava esasperata insidiata dal padrone. La donna reagisce allo stato di prostrazione nel quale si trova con un pigro disprezzo per il dominio della ricchezza. E' quasi uno spiritual, ma nello stesso tempo ha qualcosa del *Lied* o, se si vuole, di una lirica modernissima. Milva canta ottimamente questo «Non mi va». E aggiungiamo subito una riflessione che viene in mente spontanea: quanta importanza abbia l'abilità nello scegliere il repertorio di una cantante, si capisce ascoltando l'altra facciata del disco. Qui sono state incise le due versioni di «Bella Ciao». L'esecuzione datane da Milva stona aspramente con il buon gusto che caratterizza l'esecuzione della canzone dell'anonimo americano; in «Bella Ciao» Milva strafà a tutto scapito suo e della popolare canzone. Non c'è confronto con l'esecuzione del Nuovo Canzoniere Italiano o con quella di Yves Montand, per esempio.

L'altro disco riprende due motivi conosciuti dai telespettatori nello spettacolo «Milva Club». La prima canzone «Come puoi lasciarmi», musicalmente più indovinata, è anche cantata ottimamente da Milva; con temperamento dove ce n'è bisogno, con misura e garbo dov'è necessario. L'altra invece, «Devi decidere», dovrebbe contenere un elemento d'ira, il grido di una donna ferita. Milva esagera ancora e nell'esecuzione, suo malgrado, si introduce un elemento ridicolo che guasta ogni cosa.

r. la.

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

CROCIERE via mare e aereo - Soggiorni combinati. Viaggi in pullman ed in treno. FRANCO ROSSO - Via Roma 268 Telefono 517.278.

DALLA SILA AL GARGANO terre stupende e suggestive. Partenze da Genova con crociera marittima fino a Napoli il 16 agosto e 6 settembre. Informazioni e prenotazioni «AVIOMAR», Balbi 196, Genova, telefono 61.858 oppure presso la Vostra Agenzia di fiducia.

GARGANO Manacore di Peschici (FG) pace e silenzio, boschi, spiaggia, altr. alb., motel, camping sul mare. MI tel. 875.195 TO tel. 544.335 - Peschici tel. 21.068.

GITE Ferragosto: 2 gg.: Chamonix, Gardesana, S. Marino, Ginevra, Nizza, Venezia. 3 gg.: Zermatt, Dolomiti, Provenza, Venezia, Nizza, Ginevra. 4 gg.: Elba-Corsica L. 29.000, Jugoslavia 30.000, Tirolo-Grossglockner 32.000, Umbria-Toscana 32.000, Interlaken 34.000, Roma-Firenze 35.000, Foresta Nera 38.000. 5 gg.: Giro Svizzera 40.000, Monaco 45.000. 6 gg.: Parigi e Castelli 58.000. 8 gg.: Austria 72.000, Olanda 75.000, Capitali Nordiche. Viaggi ATIV - Corso Siccardi, 6 - Telefono 54.70.65.

TUTTA la Spagna 10 gg. partenza 15 e 29-8; 5, 12, 19-9 L. 129.000; Austria e Vienna 10 gg. partenze 8, 15, 29-8 L. 88.000; Jugoslavia 6 gg. partenza 8-8 L. 72.000; Parigi e Castelli Loira 7 gg. partenze ogni domenica L. 62.000; Giro della Svizzera partenze 1, 8, 22-8 L. 30.000. MALAN Viaggi - via Accademia Scienze, 1 - Telef. 521.518

UN GIORNO A BORDO: 15 22 agosto e festivi settembre gita pullman a Genova per visita T/n Michelangelo o Raffaello. L. 2.800 tutto compreso. Posti limitati. Prenot.: Viaggi ATIV, c. Siccardi 6, tel. 547.065 e altre Agenzie

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi bagno, completi spiaggia. Tutto per il mare, i monti. Tutto per lo Sport. Via Cavour 6, t. 510.294.

La gita delle meraviglie
GIRO DEI 2 TRAFORI
in autopullman di lusso SADEM
attraverso il G. S. BERNARDO e MONTE BIANCO
con sosta a CHAMONIX.
da TORINO tutti i giorni festivi - QUOTE INDIVIDUALI L. 4.000
Prenotazione presso tutte le agenzie viaggi e turismo

Borse economia e finanza

Da una statistica americana

La svalutazione monetaria nei vari Paesi del mondo

Il tasso annuo medio di svalutazione risulta, per l'Italia, del 3,1 per cento fra il '54 e il '64 - In Brasile la moneta ha perso, in dieci anni, il 96 per cento del suo valore

PAESI	Indici del valore della moneta 1954	1963	1964	Svalutazione media annua '54-'64
Guatemala	100	97	97	0,3
Venezuela	100	92	91	0,9
Lussemburgo	100	90	87	1,4
Stati Uniti	100	88	87	1,4
Canada	100	87	85	1,5
Belgio	100	88	84	1,7
Svizzera	100	85	82	2,0
Pakistan	100	85	81	2,1
Germania	100	83	81	2,1
Africa del Sud	100	83	81	2,2
Portogallo	100	84	81	2,2
Grecia	100	80	80	2,2
Australia	100	81	79	2,3
Olanda	100	82	78	2,4
Nuova Zelanda	100	79	77	2,6
Austria	100	79	78	2,7
Giappone	100	77	75	2,9
Norvegia	100	78	74	2,9
Gran Bretagna	100	78	74	3,0
ITALIA	100	78	73	3,1
Svezia	100	74	72	3,3
Danimarca	100	72	69	3,7
India	100	74	65	4,2
Francia	100	66	64	4,4
Messico	100	62	61	4,6
Finlandia	100	67	61	4,8
Israele	100	63	60	4,9
Spagna	100	57	53	6,2
Turchia	100	42	42	8,4
Colombia	100	44	37	9,3
Uruguay	100	20	14	17,8
Argentina	100	10	8	22,4
Cile	100	8	6	24,8
Bolivia	100	6	5	25,4
Brasile	100	7	4	27,6

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 22 luglio.

La «First National City Bank» di New York pubblica nel suo ultimo bollettino una tabella della svalutazione delle monete nel mondo. I vari paesi sono classificati secondo l'ordine crescente della svalutazione media annua fra il 1954 e il 1964. Con un tasso del 2 per cento, la Svizzera si trova nel gruppo di testa, con gli Stati Uniti, il Canada ed il Belgio. Fra i paesi europei, la Francia ha il tasso più elevato, col 4,4 per cento, eccettuate la Spagna, che ha avuto una inflazione media annua del 6,2 per cento, e la Finlandia (4,9 per cento). I paesi dell'America Latina detengono sempre il triste privilegio di avere il tasso di svalutazione più elevato.

Aggiungiamo, restringendo l'esame sulla svalutazione monetaria al confronto fra il 1963 e il 1964, che molti paesi hanno ottenuto risultati migliori della Svizzera. Con un tasso di svalutazione del 2,9 per cento, il nostro paese è superato dagli Stati Uniti (1,3 per cento), Canada (1,8) e Germania (2,2). La Francia ha conseguito un risultato migliore di quello degli anni scorsi; una constatazione inversa si deve fare per l'Italia.

Merita un cenno, a questo proposito, il tasso d'inflazione del Brasile, ove la moneta ha perduto quasi la metà del suo valore in un anno, fra il '63 e il '64.

l. f.

All'organizzazione Oece

Proposti maggiori aiuti per i Paesi sottosviluppati

(Nostro servizio particolare) Parigi, 22 luglio.

(l. m.) L'America ha proposto ai Paesi industrializzati del mondo libero di aumentare l'assistenza a quelli sottosviluppati. La proposta è stata formulata dal delegato americano alla riunione del comitato di assistenza dell'Organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico (Oece), tenutasi oggi a Parigi.

Del comitato fanno parte rappresentanti di quattordici Paesi: la proposta americana, che prevede tra l'altro un'estensione dei periodi di credito a basso interesse (venticinque anni di durata al tasso del tre per cento) è stata in linea di massima accolta favorevolmente da tutti gli intervenuti.

Alcuni, però, come il sottosegretario Zagari, che rappresenta l'Italia, hanno fatto notare che l'assistenza deve essere proporzionata alle possibilità strutturali e congiunturali dei vari Paesi.

Nonostante i grandi progressi compiuti — ha detto Zagari — l'Italia è ancora a mezza strada tra i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo. Le nostre difficoltà strutturali, aggravate negli ultimi due anni da una situazione congiunturale delicata e non ancora interamente superata, impongono una grande rigidità delle spese pubbliche. Comunque, il governo italiano intende far fronte alle responsabilità assunte.

Colloquio anglo-francese sul sistema monetario

La proposta americana d'una conferenza internazionale è stata respinta da Parigi, ma il rifiuto potrebbe non essere definitivo

(Nostro servizio particolare) Parigi, 22 luglio.

Il problema della riforma monetaria internazionale è stato esaminato dai ministri delle Finanze francese e britannico, alla luce della proposta americana di riunire una conferenza in proposito. La Francia ha respinto la proposta di tale conferenza giudicandola prematura, ma non si tratterebbe di un rifiuto definitivo, e il Cancelliere dello Scacchiere, Callaghan, che di recente si è intrattenuto col collega americano Fowler, avrebbe informato Giscard d'Estaing delle concessioni che i dirigenti di Washington sarebbero disposti a fare alla tesi di Parigi relativamente alle monete dette «di riserva», dollaro e sterlina.

Un compromesso, secondo i britannici, sarebbe possibile. Il sistema proposto da Parigi implica l'eliminazione del dollaro e della sterlina come monete di riserva; Callaghan suggerirebbe di mantenere tali monete e di creare unità collettive di riserva, che aumenterebbero il volume delle liquidità internazionali. Dollaro e sterlina rimarrebbero però le due monete principali e insostituibili, al fianco dell'oro.

Non si sa ancora quale sarà la risposta della Francia.

L'incontro Giscard-Callaghan è durato più di due ore nel pomeriggio ed è stato ripreso dopo cena. Il ministro francese ha poi detto che il Governo di Parigi pubblicherà un libro bianco per illustrare la sua posizione e che egli incontrerà l'americano Henry Fowler alla fine dell'estate.

l. m.

Il documento sul «rilancio» del Mec consegnato ieri al governo di Parigi

Il testo elaborato dall'Esecutivo della Comunità europea è tuttora segreto - Si propone di superare il punto morto provocato dalla rottura del 30 giugno scorso

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 22 luglio.

Emissari speciali della Commissione del Mec hanno consegnato stasera ai governi dei sei Paesi, Francia compresa, il testo del documento elaborato dallo stesso organo esecutivo di Bruxelles approvato definitivamente stamane dai nove commissari.

Nel testo, una ventina di pagine, viene ricapitolata la situazione comunitaria, e — sulla base delle discussioni e delle varie proposte fatte dai singoli governi nel corso delle ultime riunioni ministeriali a sei — si propongono soluzioni ai principali problemi a proposito dei quali è avvenuta la «rottura» del 30 giugno.

Del documento, che viene mantenuto segreto, si ritiene che lunedì e martedì della settimana prossima i ministri degli Esteri che si riuniranno a Bruxelles discuteranno a lungo. Da quella riunione, che si terrà sotto la presidenza di Fanfani, sarà assente la Francia.

Questo fatto ha indotto oggi il ministro Spaak a fare al Senato belga dichiarazioni pessimiste sulle possibilità di una sollecita soluzione della crisi del Mec: «Una riunione senza la Francia non può dare risultati», ha detto. Lo statista belga ha aggiunto: «Forse si dovrà attendere fino alle elezioni presidenziali francesi prima di uscire dalla crisi che travaglia l'Europa dei Sei».

Lo stesso Spaak ha avuto oggi un lungo colloquio con l'ambasciatore americano Harriman, inviato speciale del presidente Johnson. Sull'esito delle conversazioni — nel corso delle quali sono stati rievocati i problemi del Vietnam e la crisi del Mec — non sono trapelate indiscrezioni. Harriman, che giungeva da Mosca, è ripartito in serata per Bonn. Poi si recherà a Roma.

s. d.

Apprensione in Svizzera per le due banche costrette a chiudere gli sportelli

(Dal nostro corrispondente) Berna, 22 luglio.

(l. f.) Tutta la stampa svizzera continua a seguire con vivo interesse le vicende concernenti le due banche, la «Spar und Kreditanstalt» di S. Gallo e la «Banque de Commerce» di Ginevra, che in seguito alle azzardate speculazioni del banchiere spagnolo Muñoz dovettero chiudere, alla fine dello scorso marzo, i loro sportelli. Se la prima, praticamente assorbita dalla «Società di Banca svizzera», è in procinto di riprendere la sua regolare attività per cui i creditori possono guardare fiduciosi al futuro, si sono invece accentuate le apprensioni per la sorte dell'istituto bancario ginevrino.

Risulta, infatti, che non sono riuscite le trattative per il passaggio della banca in crisi alla «Banque Romande». Il fatto che i dirigenti dell'istituto bancario ginevrino abbiano respinto le offerte della Banque Romande, ha dato luogo ad amari commenti.

Secondo taluni giornali, risulta che il passivo della Banque de Commerce di Ginevra ammonta a 40 milioni di franchi svizzeri, pari a 5,6 miliardi di lire.

La Volkswagen produce 6800 vetture al giorno

(Nostro servizio particolare) Francoforte, 22 luglio.

(a.) Nella sua relazione alla assemblea degli azionisti della Volkswagen, il prof. Nordhoff ha messo in rilievo il continuo ottimo andamento della società. La domanda per tutti i suoi prodotti si mantiene ad un alto livello e la produzione delle automobili è attualmente di 6800 vetture al giorno.

Tuttavia il prof. Nordhoff ha fatto notare che i problemi riguardanti il costo di produzione si fanno sempre più pressanti; in primo luogo, in questo momento, quello dei prezzi dei vari metalli-base, che registrano in qualche caso aumenti che arrivano fino al 100%.

L'ing. Fidanza nominato direttore della Finmeccanica

Roma, 22 luglio.

Il consiglio di amministrazione della Finmeccanica ha oggi provveduto alla nomina del direttore generale della società finanziaria nella persona del dott. ing. Eraldo Fidanza.

La Francia esporta grano alla Russia e alla Polonia

Conclusi i contratti per la consegna ai due Paesi comunisti di sei milioni di quintali del cereale

(Nostro servizio particolare) Parigi, 22 luglio.

La Francia ha concluso con l'Unione Sovietica e con la Polonia due importanti contratti per l'esportazione di cereali. Il primo prevede la consegna, tra settembre e dicembre, di tre milioni di quintali di grano nei porti russi; il pagamento avverrà in contanti. Il secondo è della stessa entità; varia soltanto la forma di pagamento, sul quale si è raggiunta un'intesa per un sistema di compenso rateale. In totale, saranno così ritirati dal mercato francese sei milioni di quintali di grano sui 35-40 milioni di quintali che saranno disponibili quest'anno per l'esportazione.

Hanno consentito di concludere l'affare, malgrado la viva opposizione del ministero delle Finanze, le condizioni assai vantaggiose offerte dai compratori sovietici. L'amministrazione finanziaria mira infatti a contenere i prezzi del mercato interno, in modo da ottenere che il recente rialzo deciso per i prezzi indicativi del grano (0,75 franchi al quintale, pari a circa 92 lire) non si ripercuota sulla farina e sul pane.

Ora è evidente che ogni contratto di esportazione, concluso all'inizio di questa campagna, non può che contribuire all'aumento dei prezzi all'interno: i quali, al contrario, sarebbero rimasti al loro livello più basso se — ipotesi puramente accademica — non fosse stato fatto nulla per alleggerire la pressione di un'offerta largamente eccedente. Anche i compratori polacchi hanno accettato di allinearsi alle condizioni proposte dai sovietici, e l'affare ha potuto essere concluso rapidamente.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

FALLIMENTI

TORINO

Bassetti Pietro, elettrodomestici, v. Bizzozzero 18; sent. 15 luglio; curat. rag. Carmazzi; verif. 21 ottobre; giud. Fornelli.

S.r.l. ISLA (Industria serramenti legno), v. Guicciardini 3; liquidatore Lorenzo Pizzala; sentenza 15 luglio; curat. rag. Forno; verif. 28 settembre; giud. Fenoglio.

Pancaldi Lino, bar, vini, corso Taranto 11; sent. 16 luglio; cur. dr. G. Rosso; ver. 12 ottobre; giud. Bianciotti.

Terfani Giuseppe, orologeria, via Rossani 2; sent. 16 luglio; cur. rag. Grillo; ver. 15 ottobre; giud. Bianciotti.

Croci Leda, già carte geografiche, via S. Tommaso 3; sent. 16 luglio; cur. dr. Rosso; ver. 25 ottobre; giud. Pregno.

Ladisi Lucia, maglieria ingrosso, via S. Quintino 30; sent. 16 luglio; cur. rag. Grillo; ver. 25 ottobre; giud. Pregno.

Cano Santino, costruz. edili, S. Ambrogio Susa; sent. 16 luglio; cur. proc. Rapini; ver. 27 ottobre; giud. Pregno.

S.p.A. Alpina, lavoraz. arredamenti Fichet, in liquidazione a Exile (Susa); sent. 17 luglio; cur. dr. Cellini; ver. 19 ottobre; giud. Fornelli.

Colombo Giuseppe (deceduto) e **Nicoletto Maria**, calzature, c. Peschiera 193; sent. 21 luglio; cur. avv. Koelliker; ver. 21 ottobre; giud. Fornelli.

Borasi geom. Luigi, costruz. edili, c. Orbassano 181; sent. 21 luglio; cur. avv. Koelliker; ver. 7 ottobre; giud. Fenoglio.

S.p.A. Metal-Co, costruz. metalliche profilati in liquidazione, v. Exilles 29; liquidatore comm. Filippo Riva; sent. 21 luglio; cur. avv. Vietti; ver. 7 ottobre; giud. Fenoglio.

TORTONA

Lino Cerva - Pietro Gasparin, lucidatura mobili; sent. 1° giugno; curat. avv. Massa Saluzzo; verif. 5 luglio; giud. Scati.

Samuele Lupi - Giovanni Guerra (deceduto), compravendita automezzi; sent. 1° giugno; curat. dr. Zanelli; verif. 8 luglio; giud. Bruno.

SANREMO

Tortorella Mario, «Mobilificio Ligure» Riva L.; sent. 16 luglio; cur. proc. Carella; ver. 1° sett.; giud. Romanelli.

SAVONA

Chiesa Felice, albergo ristorante, Varigotti; sent. 13 luglio; curat. rag. Ferro; verif. 30 settembre; giud. Gatti.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in ribasso

La media Dow Jones scende da 865,01 a 861,77 - Londra, Parigi e Francoforte irregolari, Zurigo debole

New York, 22 luglio.

Se si eccettuano alcuni valori particolari, il mercato azionario ha registrato oscillazioni di entità frazionale senza una tendenza precisa e con scarsa attività.

In chiusura, la quota risultava irregolare, seppure con una prevalenza di ribassi.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 861,77 (865,01); ferroviari 196,63 (196,99); obbligazioni interne 89,33 (89,34); pubbliche utilità 155,36 (155,03).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 11 5/8 - 12 (11 3/4 - 12); American Cyanamid 72 3/4 (73 1/2); American Tel and Tel 66 3/4 (66 3/4); Bethlehem Steel 34 3/4 (34 3/4); Dupont 231 (233); General Electric 96 5/8 (95 3/8); Ford 51 1/8 (50 3/4); General Motors 94 1/8 (94 1/8); Kennecott Copper 102 7/8 (104); Standard Oil of N. J. 76 1/8 (77); U. S. Steel 46 1/8 (46 3/8); Woolworth 27 1/2 (28 1/8).

Londra, 22 luglio.

I valori delle miniere d'oro sono stati il comparto più in vista. L'attività è stata leggermente inferiore a quella degli ultimi giorni, con offerta non sempre adeguata, ma un'attiva domanda da Londra e da Johannesburg ha determinato il rialzo di diversi valori del comparto.

Irregolari i titoli industriali; sostenuti gli altri settori principali.

Indice dei valori industriali 399,5 (ieri 400,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 52 1/2 (51); Snia Viscosa priv. 41 (41); Montecatini 19 1/4 (18 3/4).

Parigi, 22 luglio.

Mercato irregolare, dominato dalle sistemazioni mensili. Dopo un inizio favorevole, i valori francesi hanno perduto terreno per la debolezza dei petroliferi sahariani.

Indice dei valori nazionali [illegible] (ieri 85,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 13,45 (13,45); Finsider 6,55 (6,60); Pirelli 22,70 (23); Snia Viscosa 31 (31,10); Fiat priv. 11,50 (11,50); Montecatini 11,20 (11,40).

Francoforte, 22 luglio.

Dopo le perdite iniziali, seguite da alcuni recuperi, i titoli pilota hanno chiuso in ribasso; forti perdite negli altri valori.

Indice generale industriale 120,26 (ieri 121,31).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 13,40 (13,30); Fiat 12,50 (12,50); Fiat priv. 10,45 (10,40); Finsider 5,25 (5,30); Magneti Marelli 5,30 (5,30); Montecatini 9,40 (9,40); Olivetti 10,90 (11,10); Pirelli 18,50 (18,30); Snia Viscosa 25,50 (25,60).

Zurigo, 22 luglio.

La tendenza debole manifestata dal mercato azionario è stata attribuita in parte alle incertezze per le prospettive di Wall Street.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 50,25 (50); Rumianca 11,30 (11,20); Italcementi 102 (103); Snia Viscosa 25,60 (26); Bastogi 12,10 (12,10); Condotte 3,40 (3,35); Fiat 14 (14,05); Imm. Roma 3,15 (3,15); Invest 21 (21); Ledoga priv. 21 (20,80); Magneti Marelli 6 (6); Pirelli 20,65 (20,85).

Unione Banche Svizzere 2890 (2900); Società di Banca Svizzera 2055 (2090); Credito Svizzero 2380 (2380); Electro-Watt 1600 (1620); Interhandel 4610 (4625); Italo-Suisse 260 (260); Aare-Tessin 980 (980); Adolph Saurer 1410 (1430); Bally 1440 (1455); Brown Boveri 1740 (1740); Ciba [illegible] (4060); Fischer 1460 (1490); Lonza 990 (1005); Nestlé 2500 (2840).

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	15/7	22/7	TITOLI	15/7	22/7
ASSICURATIVI			METALMECCANICI		
Ital. Incendio	15.000	15.000	O.C.R.	10.000	10.000
Ital. Vita	2.750	2.800	O.C.R.	4.290	[illegible]
Reale Grandine	1.120	1.130	Olivetti ord.	1.455	1.460
S.A.I.	187.000	190.750	Rejna Zanard.	2.790	2.790
			Cant. Tirreno	21.000	21.000
BANCARI			Acc. Vanzetti	240	240
America Ital.	1.950	1.950	Ferro Met. Carb.	1.420	1.420
Comm. Ital.	15.000	15.500	Metall. Broggi	1.830	1.830
Comm. Industria	6.600	6.600	Mirivo	75,50	80
Naz. Agric.	6.200	6.200	TESSILI		
Pop. di Milano	10.310	10.310	Cot. Dell'Acqua	1.000	1.000
Pop. di Novara	16.250	16.250	Cot. Cederna	2.000	2.000
Prov. Lombarda	4.030	4.050	Cot. Olcese	50.000	50.000
Unione	6.400	6.400	Cot. Solbiate	585	585
Varesino	11.500	11.500	Fratelli & C.	3.745	3.745
Ambrosiano	9.875	9.875	Bergamasca	2.485	2.485
Roma	15.940	15.940	Manif. Cuorgnè	2.150	2.150
Cred. Comm.	850	855	TRASPORTI		
Credito Italiano	1.580	1.600	Aut. Torino-Milano	7.100	7.100
CARTIERE			Salmo Manghi	10.550	10.550
Milani	50	50	Cart. [illegible]	750	750
Verona	27.100	27.100	DIVERSI		
Ermolli	26.500	26.500	Birra Italia	2.460	[illegible]
Meridionali	5.000	5.000	Frig. Milan.	12.250	12.250
CHIMICI			Zucch. Lenzin.	4.710	4.710
Bertelli & C.	4.550	4.750	Ingegnoli F. P.	3.000	3.000
Coop. Farmaceut.	750	800	Calz. Varese	8.100	[illegible]
Zambeletti	10.950	10.950	Mater. Padani	26.200	26.200
Stella & C.	4.500	4.500	Arti Grafiche	12.500*	12.500

L'indice generale azionario passa da 62,70 a 62,55 (-0,40%)

Giornata di assestamento in Borsa con un notevole volume di scambi

Dopo un'apertura vivacissima il mercato ha preso un andamento più calmo, chiudendo irregolare con oscillazioni nei due sensi - Discreta attività anche nel reddito fisso, ben tenuto - Dopoborsa calmo con scarsi affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 10	—
» » con	101 —	—
Redimibile 3½	96 10	—
» con	96 —	—
Ricostruz. 3½	94 75	— 0 05
» con	94 65	— 0 05
Ricostruz. 5%	95 75	— 0 15
» con	95 65	— 0 15
Rif. Fond. 5%	95 20	—
Fr. R. 5% Tr.	95 20	—
» '54	95 —	—
B.T.N. 5% '66	100 30	—
» » '68	100 80	+ 0 13
» » '69	101 —	+ 0 33
» » '70	101 70	+ 0 80
» » '71	100 85	— 0 15
» » '73	101 —	— 0 10
B.T.S. 5% '66	100 40	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('55) 6%	99 50	—
» vent. 6%	98 —	+ 0 20
» ('56) 6%	98 20	+ 0 20
» '57 O. 6%	98 50	+ 1
» ('58) 6%	97 90	+ 0 20
» ('7?) 6%	98 —	— 0 25
» '59 5½%	90 30	— 0 40
» '60 5½%	90 —	— 0 20
» '61 5½%	89 45	— 0 25
» '63 5½%	89 85	—
» '64 6%	97 70	— 0 20
» Stato% opt.	98 80	+ 0 20
» Elettr. 5½%	104 80	—
» » 5½% opt.	90 20	—
» Sider 5½	95 —	—
Elfer (III) 4%	99 75	—
Elfer (IV) 5%	92 —	—
FF. SS. 5½	94 50	—
» » '53	93 30	—
» » '55	93 20	— 0 50
» » '59	92 95	—
» 5% '60	99 40	—
» 5% '61	[illegible] 40	+ 0 20
P.S.Agr. 5% I	[illegible] 30	—
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 6% '64	95 —	+ 0 10
OO.PP. 5%	87 10	— 0 35
» 5½%	91 30	+ 0 30
» 6%	95 70	—
» » 64	96 30	— 1 20
EniPetrolio 6%	98 60	—
» 6% '57	98 10	— 0 20
» 6% '58	96 90	—
» Sp. 6% '58	97 —	— 0 50
» Sud 6%	95 80	— 0 10
» » 5½%	89 —	— 0 30
» » 5½ '61	88 80	— 0 20
» » 5½ 61 4a	88 50	+ 0 05
» » 5½ 62 5a	88 475	—
» » » 62 6a	88 50	—
» » » 63 7a	88 30	— 0 30
» » » 63 8a	90 30	—
» » 6% 64 9a	95 90	—
» Gaia 5½%	88 75	—

Titoli	22	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. V. 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliuram. 5%	[illegible] 50	—
» 5% '63	94 40	—
» Oliv. 5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 45	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	—
C.F.B. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '54	99 60	—
» 5½ '61	88 —	—
» 5½ 62 4a	87 —	—
» » » 5a	87 75	—
» » » 6a	87 35	—
» » 63 7a	87 25	—
» » 63 8a	87 60	—
» 6% 64 9a	94 20	—
» » 64 10	94 20	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	95 70	— 0 05
Icipu vent. 6%	98 [illegible]	—
» Edison 6% 51	98 20	—
» » 6% 55	98 20	—
» » 6% 66	96 50	—
Icipu Cat. 6%	95 75	—
IMI XII 6%	99 50	—
» XV 1-2-3a	99 80	—
» XVIII 6%	96 85	+ 0 05
» XIX 6%	98 50	— 0 20
» XX 6%	96 70	—
» XXI 5%	90 30	— 0 40
» XXII 5%	86 45	—
» XXIII 5%	85 50	—
» XXIV 5½	88 60	—
» spec. 1964	96 30	— 0 025
» Cr.N 6% 1a	94 80	—
Torino '57 5%	98 50	—
» '52 6%	96 75	—
» AEM 5½ 60	88 50	+ 0 30
» » » 62	88 50	+ 0 30
Genova 6% '59	97 50	—
» 5½% '61	86 80	—
Fiat 6% '49	98 20	— 0 10
Fiat 6% '56	99 80	+ 0 20
Fiat 6% '57	98 25	—
Fiat 5½% '60	90 20	— 0 20
RIV 5½%	85 50	+ 0 10
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½% '62	87 80	+ 0 50
Oliv. 48-49 7%	101 —	—
» '53 7%	101 —	—
» '55-75 7%	101 50	+ 0 50
» 1953 7%	101 20	—
» '57 6½%	98 15	—
» 61 5½ 1a	85 25	—
» » » 2a	85 —	—
» Buli 5½%	86 80	—
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	102 50	—
» 56 7%	102 75	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	95 —	—

Titoli	22	Variaz.
Eternit 5½ '63	86 —	—
Viberti 7% '56	100 50	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '59	100 50	—
» 7% '59 I	100 50	—
Cast-Cont. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	101 —	—
» » 5½ 62	84 80	—
Calini 6%	98 50	—
» 6% '58	95 65	—
» 5½% '60	87 05	+ 0 05
» 5½% '61	87 20	+ 0 10
» 5½% '62	87 —	— 0 20
Montedelst. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	96 —	—
» 6% '64	95 40	+ 0 30
Stipel 6%	98 50	— 1
Timo 6%	97 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	95 60	—
Ilva 6%	95 50	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	97 —	—
Piligas 6½%	99 50	—
Medisfina 7%	101 —	—
Pergal 8%	108 —	—
C.Pozzi 5,75 59	77 70	+ 0 20
» 5,50 62	77 70	+ 0 60
Rumianca 5½	85 —	— 0 20
» 5,50 62	83 —	—
Lanficia 5½% 60	82 20	—
» » 62	82 20	—
Liquigas 6% 59	91 20	+ 0 20
Cave-Sav. 5%	87 —	—
Tubi Italia 5½	87 —	—
It. Gas 5½ '61	90 50	+ 0 70
Tr.O.S.Ber. 5½	88 —	—
Autostrade 5%	88 40	— 0 15
Finsider O. 5%	97 —	+ 0 70
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6258	+ 230
Ass. Tor. priv.	4270	+ 80
Assic. Generali	84500	+ 1400
Piem. Finanz.	1090	— 10
STET	2490	+ 10
Invest	3020	+ 30
Finsider	854	+ 9
Finelettrica	1185	— 3
Mediobanca	63600	— 1400
La Centrale	9550	— 50
Merid. Finanz.	2040	+ 10
Ferr. Merid.	1700	+ 5
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1610	—
N.A.I.	8900	—
Torino-Nord	20 10	+ 0 10
SIP	2273	+ 25

Titoli	22	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1967	+ 23
FIAT privil.	1660	— 10
Nebiolo	605	+ 7
Moncenisio	1350	—
Italsider	1033	— 7
Westinghouse	880	—
Ferrara	460	+ 35
Dalmine	1510	—
Olivetti priv.	1735	+ 17
Terni	572	— 1
E. Marelli	615	+ 15
M. Marelli	850	+ 10
TESSILI		
Borgosesia	7725	+ 25
Viscosa	4022	+ 22
Viscosa privil.	3340	+ 40
Chatillon	6000	—
Cotonificio Mer.	—	—
Fisac	210	—
CHIMICI		
Italgas	940	+ 5
Paramatti	960	—
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	40000	—
SAFFA	5580	+ 50
ANIC	1165	+ 20
Rumianca	1570	—
Montecatini	1474	— 16
Liquigas	199	+ 1 50
Piligas	81 50	— 0 90
S.A.R.O.M.	895	—
Cir	3010	—
MINERARI		
Montesponi	685	—
Talco Grafite	18000	—
M. Amiata	12440	— 160
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	165	—
Florio	85	—
Tanchi-Unica	172	— 3
Eridania	2050	—
Motta	11500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2300	— 500
Sites	2440	— 200
Risan. (Napoli)	5400	— 55
Immob. Roma	442 50	+ 1 50
Gilardini	1900	—
Farco	125	— 2
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Pejab.	730	—
C. Acqua Roma	480	—
Acq. DeFerr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1600	— 10
Cartiera Burgo	16110	+ 510
Fornaci Riun.	11200	—
Eternit	5000	—
Pirelli	2900	—
Ceram. Pozzi	166	+ 13
Rinascente	241	+ 3
Rinascente pr.	190	— 10
Ind. Stura	1700	—

Il mercato ha consolidato in parte il rialzo della vigilia, con una giornata dall'apparenza contrastata. In apertura sono stati ribaditi i massimi toccati nel dopoborsa precedente; subito dopo, il mercato ha abbandonato la fisionomia di sostenutezza, per esporre un indirizzo più calmo, con frequenti fasi dominate dai realizzi e con qualche battuta di ripresa.

Il tono generale si è indebolito rispetto ai prezzi iniziali e la giornata si è conclusa con un listino sui minimi, che peraltro sono apparsi validamente tenuti nei confronti della chiusura precedente, con frequenti indicazioni di variazioni positive.

Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori.

Dopoborsa: *stazionario.*

Diritti: *La Centrale lire 31; Liquigas intrattati.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 50.000.000 o. n., obbligazioni per lire 32.000.000 o. n., azioni n. 157.875, di cui 225 Assic. Generali, 6000 Finelettrica, 18.000 Terni, 15.500 Fiat, 1000 Nebiolo, 6500 Finsider, 4500 Olivetti priv., 15.500 Viscosa, 7000 Montecatini, 17.000 Immob. Roma, 5000 Ceramica Pozzi, 10.000 Rinascente, 27.000 Liquigas.*

Milano, 22 luglio.

Dopo la sensibile ascesa della vigilia la Borsa ha assunto stamane un tono più prudente e ponderato, che tuttavia non è andato esente da contrasti piuttosto accentuati sul finale. La seduta è risultata comunque attivissima con quasi un milione e 800 mila titoli scambiati e in apertura il mercato ha potuto confermare gli ulteriori rialzi del dopoborsa di ieri: fermissimi in complesso gli assicurativi, i chimici, gli immobiliari.

Per contro prima della chiusura sono cominciati i contrasti: il denaro si è fatto più prudente, mentre affluivano man mano i primi realizzi di beneficio. Al listino la quota assumeva un andamento irregolare con oscillazioni dei titoli nei due sensi. Le prime voci in chiamata si iscrivevano ancora in vantaggio mentre sul finale il tono si appesantiva e molte voci perdevano le migliorie conseguite, iscrivendosi in moderato assestamento rispetto alla vigilia; tra queste i titoli primari.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 62,7 della vigilia a 62,55 con una modesta flessione dello 0,40%. Discreta attività anche nel reddito fisso, ben tenuto, con oscillazioni ancora limitate.

Titoli trattati: valori di Stato 100.000.000, obbligazioni 517 milioni, azioni 1.770.975 per un valore di L. 3575 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 115.000, Catini 68.500, Edison 100.000, Viscosa 157.000, Terni 89.000, Rinascente 288.000, Immobiliare 178.000.

Dopoborsa *calmo con scarsi affari. Corsi informativi rilevati: Fiat 1965-1975; Montecatini 1465-1475; Edison [illegible]-2005; Viscosa 4000-4030; Generali 83.[illegible]-84.400.*

Genova, 22 luglio.

Industrie agricole 2020; Navigaz. Alta Italia 9000; Cotonificio Ligure 2875; Eridania 2030; Romana Zuccheri 163; Industria Zucchero 3020; Distillerie Italiane 1930; Zuccheri Sermide 865; Esercizi Molini 1150; Mira Lanza 39.950; Italsider 1033; Andes 1820.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 22 luglio.

Disposizioni ancora calme sul mercato libero delle valute. Solo per il franco svizzero si è notato una maggiore fermezza in riflesso ad analogo andamento sul mercato ufficiale.

Trascurati i trasferimenti: New York 623-628; Zurigo 143,50-145,50; Parigi 127-129; Francoforte 157-159. Moderata attività anche nel settore delle banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 155-158.

Calmo stabile il settore aureo con pochi affari: oro fino 706-718 lire al grammo. Sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; francese 5550-5750; belga 5200-5400; italiano 5325-5525.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	63.450	Pirelli C.	3200
Bim	3850	Elfer	1040
Centrale	9515	Stet	2493
Invest	3000	Italpi	2078
Bastogi	1708	Generali	84.000
Sviluppo	1480	Ras	35.700
Finmare	471	Incendio	6400
Finelettr.	1184	Assicur.	55.970
Finsider	855	Ass. Tor.	6210
Breda	3202	Ass. Tor. pr	4240
Salap	128	Ass. Milan	21.500
SME	2037	Ass. Mil. pr	13.600
Generalfin	914	Fond. Vita	18.500
COMUNICAZIONI			
N. Milano	535	Ausiliare	2150
Mitel	1600	Sip	2270
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.200	Lanerossi	2700
Val Ticino	18,50	[illegible]	[illegible]
Olcese	610	Fisac	210
De Angeli	2249	Cassami	3400
Cucirini	6840	Bernasc.	1200
Linificio	570	Chatillon	6198
Rossari	19.300	Snia Visc.	4002
Rotondi	20.300	Viscosa pr.	3500
Tosi	2150	Pacchetti	512
Cot. Mer.	—	Scotti	115
Unione M.	30.000	Marz. pr.	1905
Cavardo	1650		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck[illegible]	1880	[illegible]	6575
Magona	990	Broggi-Iz.	950
Metallurg.	3510	Falck	4008
Amiata	12.500	Falck pr.	3750
Montecat.	1462	Trafilerie	670
Monteponi	687	Ilssa-Viola	720
Dalmine	1525	Terni	571,75
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	907
Fiat	1961	Westingh.	875
Fiat priv.	1659	Olivetti	1725
Nebiolo	598		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2396	Magneti	852
Emiliana	1851	Tecnom.	1455
Orobia	2090	Alta Tens.	1390
Marelli	617		
ALIMENTARI			
Distillati	1910	Eridania	1700
Eridania	3029	Motta	11.500
Et. Molini	1120	R. Zucch.	159
CHIMICI			
Anic	1130	Rumianca	1580
Saffa	5560	Sarom	911
Italgas	940	C. Erba	7001
Liquigas	198,25	Erba priv.	4960
Nap. Gas	648	Brioschi	16.050
Piligas	82	Caffaro	153
Larderello	2550	Ledoga	2800
Mira L.	40.000	Ledoga pr.	2985
Osigeno	1324	Coge	6390
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	1805	Milano C.	34.000
Iniziative	2190	Sites	2610
Sagi	1370	Ben. Ferr.	599
Beni Stab.	2770	Risan. N.	5510
Cen. Imm.	[illegible]		
DIVERSI			
Edison	2090	Smeriglio	156
Baroni	[illegible]	Pir. SpA	2896
Sinda	41.300	T. Acqui	5800
Burgo	15.600	Rinasc.	240
Ginori	518	Rinasc. pr.	193,75
Ciga	3520	C. Acqua	480
Italcem.	14.310	De Ferrari	989
Cementir	5600	Sos	[illegible]
Cer. Pozzi	164	Spes	1440
Eternit	5070	Zanussi	5950
Rejna A.	1201		

Per la PUBBLICITÀ

ne LA STAMPA e nella STAMPA SERA

rivolgersi alla Concessionaria

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

Sportelli per annunci economici e necrologie

TORINO - Via Roma 80 (Salone «La Stampa»)
MILANO - Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r
Portici Accademia 17/r e via Roma 69/r
ROMA - Largo N. Spinelli 5 e Largo del Tritone 155
NAPOLI - Via Posillipo 181

Difficile soluzione della crisi

Il Belgio da due mesi è privo di un governo

Dc e socialisti (che alle elezioni di maggio persero un milione di voti) tentano di formare un ministero di centro-sinistra - L'incarico ad un democristiano: è lo stesso che cercò senza successo di costituire un gabinetto con i liberali

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 22 luglio.

Il Belgio è da due mesi senza governo: le elezioni del 24 maggio scorso, infliggendo una secca sconfitta alla coalizione governativa guidata dal democristiano Lefèvre, hanno creato una situazione molto difficile da risolvere. Dc e socialisti hanno perso complessivamente un milione di voti (su sei milioni di elettori), ma ciò nonostante i due partiti insieme hanno ancora la maggioranza alla Camera. Il partito liberale, in passato piuttosto debole, ha registrato un progresso impressionante: praticamente — appoggiandosi alla dc oppure ai socialisti — è in grado di partecipare alla costituzione di un governo.

Re Baldovino, dopo aver lungamente consultato i *leaders* politici, ha affidato a un «informatore» l'incarico di compiere i primi sondaggi. Successivamente — quasi un mese fa — il re ha incaricato il democristiano Harmel di fare il governo, lasciandogli la massima libertà sulla coalizione da formare. Harmel, liegese, è un uomo di destra: il suo primo tentativo è stato per un governo che raccogliesse i suffragi dei liberali e dei democristiani, ma non ha trovato consensi. Il presidente del Consiglio designato ha allora tentato di fare un governo di unione nazionale, con l'appoggio dei tre principali partiti: i liberali hanno rifiutato di collaborare con i socialisti. Ultimo tentativo quindi, quello di riprendere il centro-sinistra che già esisteva in Belgio prima delle elezioni.

La creazione di questo governo Harmel sembra ormai prossima. L'elenco dei ministri sarebbe già stato compilato (si sa per esempio che il socialista Spaak conserverebbe il portafoglio degli Affari Esteri). Le direzioni della dc e del partito socialista hanno già dato il loro consenso al programma di governo. Ma la decisione ultima non si avrà che domenica prossima, quando si riunirà il congresso socialista, che deve dare il proprio parere favorevole a una partecipazione del partito alla coalizione Harmel.

La formazione di un nuovo governo di centro-sinistra suscita comunque molte perplessità negli ambienti politici della capitale belga: si ritiene che la secca sconfitta elettorale subita dai due partiti che ora vogliono tornare al potere possa rappresentare un grave *handicap* per governare. Inoltre, nel corso di questa legislatura, sarà necessario modificare la Costituzione, vecchia del 1831, per regolare definitivamente la questione linguistica (le rivalità tra fiamminghi e valloni sono sempre vivissime), e per permettere al Belgio di assumere maggiori impegni negli organismi internazionali, quali ad esempio il Mec. La riforma costituzionale dovrà essere approvata dai due terzi dei membri del Parlamento: sarà dunque impossibile realizzarla senza l'appoggio di almeno una parte dei liberali.

Questi problemi, e altri, saranno senza dubbio ricordati domenica prossima nel corso del congresso socialista: l'esito della votazione a favore della partecipazione al governo Harmel è incerto. Tanto più che molti militanti del partito di Spaak ritengono che — essendo stato il gruppo politico che ha subito maggiori perdite nelle elezioni del 24 maggio — il socialismo dovrebbe ritirarsi all'opposizione, per curarsi gli acciacchi.

Subito dopo le elezioni, il settimanale satirico *Pan* — in altri tempi noto per essere un feroce critico della Corte — pubblicò una vignetta in cui si vedeva Re Baldovino a colloquio con alcuni uomini politici: «*Vorrei andare in ferie come tutti a luglio: vi prego perciò di sbrigarvi a fare il governo*», diceva in sostanza il sovrano. Qualche tempo dopo lo stesso giornale scriveva: «*Il governo che nasce per la festa della monarchia (21 luglio), nasce sotto una buona stella: perciò sbrigatevi*». Passata anche la ricorrenza della monarchia, *Pan* pubblica oggi un grosso annuncio: «*Rimandiamo a dicembre la cronaca delle trattative di Harmel per la soluzione della crisi governativa*».

A Bruxelles si ricorda un solo precedente di crisi durata tanto a lungo: nel 1921 la vacanza governativa durò una settantina di giorni. Ma quel primato — citato nei libri di scuola — sta per cadere: se il congresso del partito socialista dovesse votare domenica contro la partecipazione alla coalizione proposta da Harmel, si renderebbero anzi indispensabili nuove elezioni generali a brevissima scadenza.

Sandro Doglio

Scuse degli S. U. a Parigi per l'aereo che ha sorvolato il centro atomico francese

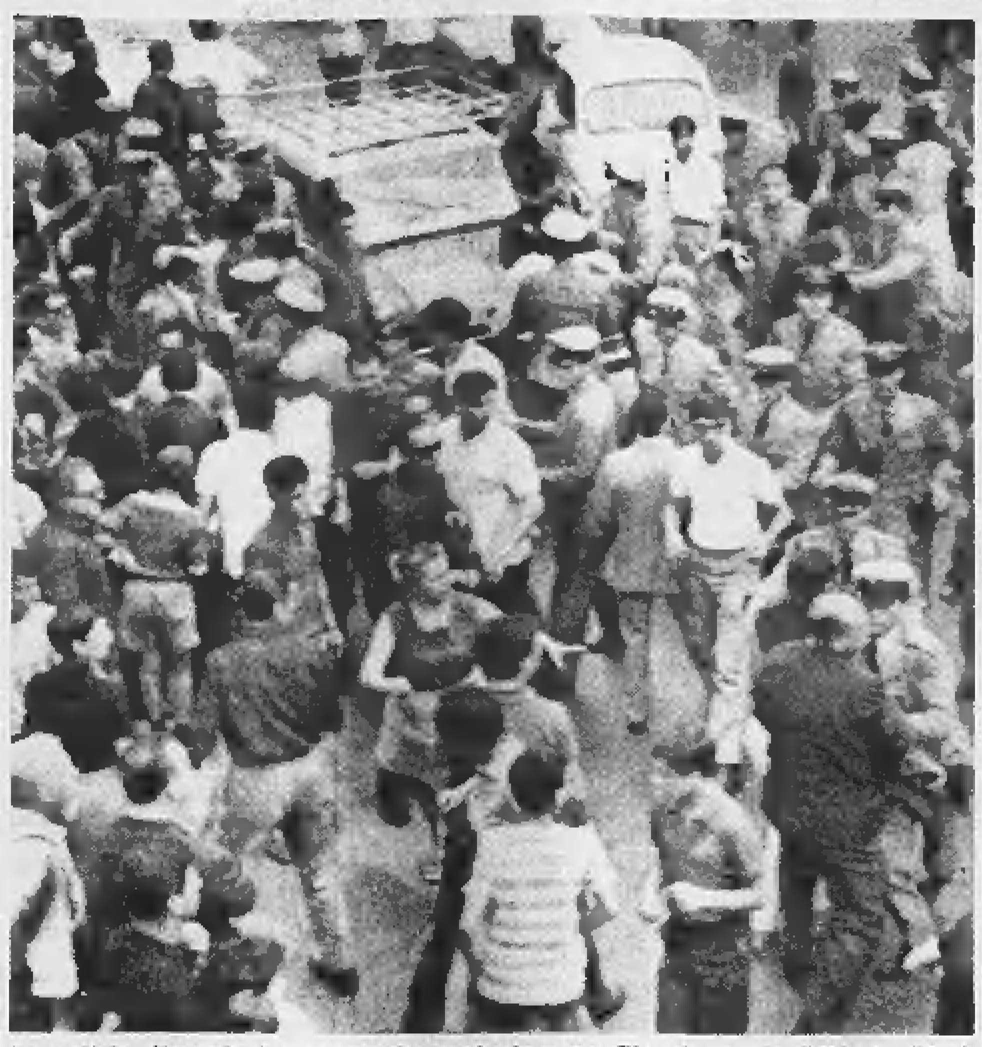
Parigi, 22 luglio.

L'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi, ha presentato oggi le scuse del governo di Washington al governo francese in seguito al sorvolo della «zona proibita» al di sopra della centrale nucleare di Pierrelatte da parte di un aereo americano da ricognizione fotografica.

Le scuse del governo americano sono state presentate dal ministro consigliere Mac Bride, al direttore degli Affari politici del Quai d'Orsay, Charles Lucet. Mac Bride ha dichiarato che verranno prese misure allo scopo di evitare altre violazioni dello spazio aereo francese.

Charles Lucet ha risposto che il governo francese considera chiuso l'incidente. *(Ansa)*

Blocchi stradali nel quartiere di Cornigliano, la zona più inquinata



La polizia disperde i genovesi che protestano per l'inquinamento dell'aria (Tel.)

Nuove proteste a Genova per il fumo degli altiforni

La polizia è dovuta intervenire per allontanare i gruppi che ostruivano volontariamente il traffico

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 luglio.

Anche oggi a Genova Cornigliano la popolazione ha manifestato contro l'inquinamento atmosferico provocato dagli altiforni: alle 16 alcune centinaia di persone, uomini e donne, sono scesi nella strada principale della delegazione genovese formando un massiccio blocco stradale. La polizia è intervenuta per ripristinare la circolazione: è nato qualche scontro. Non si lamentano feriti.

Da oltre un decennio l'inquinamento atmosferico di Genova è oggetto di studio da parte delle autorità. Le sue sorgenti sono il riscaldamento domestico, il traffico motorizzato e le industrie. Mentre le prime due sono disperse ovunque, la terza è localizzata prevalentemente nelle delegazioni occidentali, da Sampierdarena verso Voltri.

L'inquinamento dato dalle industrie (altiforni, ecc.) è da polveri e da gas. Nel primo la parte più vistosa è rappresentata da particelle a granulometri capace di sedimentare rapidamente. Per avere un'idea della grandezza del fenomeno basta rilevare che in una zona come S. Martino d'Albaro, nel 1964, sono cadute circa sei tonnellate per chilometro quadrato al mese. Dieci nella zona di Cornigliano.

La zona più inquinata, per ora, è ristretta ad un'area a sud della via Aurelia a Cornigliano, nella quale i valori di polvere sedimentante possono essere in certi punti più che decuplicati.

Il direttore dell'Istituto di igiene e sanità, prof. Luigi Petrilli, ha indicato le sorgenti di inquinamento a Cornigliano nelle cockerie, negli altiforni e nelle acciaierie: «*Rimedi — ha detto — vengono escogitati e ovunque si lavora a questo scopo ma non si può dire di aver risolto il problema che rimane in alcuni casi, come quello della loppa d'altoforno, praticamente insoluto*».

c. m.

Contro il Consiglio comunale

Dimostrazione a Trieste di estremisti di destra

Trieste, 22 luglio.

Nel corso di una manifestazione di protesta avvenuta questa sera con la partecipazione di alcune centinaia di estremisti di destra, dinanzi al palazzo del Comune, in piazza dell'Unità d'Italia, contro il progettato rimpasto della Giunta comunale, si sono avuti incidenti tra dimostranti e la polizia che aveva disposto un servizio di sicurezza. Gli agenti hanno dovuto compiere alcune cariche per respingere i dimostranti che tentavano di irrompere nel palazzo comunale. Vi sono stati alcuni contusi; sette persone sono state fermate e condotte al comando di polizia, dove sono ancora trattenute per accertamenti. Sembra che tra i manifestanti fossero il presidente dei gruppi giovanili del msi, on. Delfino, l'on. Franco Franchi e l'ex parlamentare Vitturi.

I dimostranti hanno lanciato contro le forze di polizia sassi e bottiglie, impadronendosi anche dei tavolini e delle seggiole dei caffè all'aperto della centrale piazza. La manifestazione è stata comunque controllata dalle forze di polizia.

Un temporale, scatenatosi poco dopo le 21, ha convinto anche gli ultimi dimostranti rimasti sulla piazza ad abbandonare il campo ed a tornarsene a casa. La manifestazione è stata organizzata per protestare contro la decisione dei partiti di maggioranza al Consiglio comunale, di procedere ad un rimpasto della Giunta mediante la sostituzione di due assessori democristiani dimissionari con altrettanti consiglieri socialisti, uno dei quali è lo sloveno Hrescak, della minoranza etnica. Appunto contro l'entrata di quest'ultimo nella Giunta comunale di Trieste è stata rivolta la dimostrazione.

Sei persone rimaste ferite nello scontro tra due auto

A Montjovet - Le vittime: 4 operai e due turisti spagnoli - L'incidente per lo scoppio di un pneumatico

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 22 luglio.

(l. v.) Un grave incidente stradale è accaduto stasera verso le 20 sulla statale 26 nei pressi dell'abitato di Montjovet in Valle d'Aosta, causato dallo scoppio di un pneumatico. Il bilancio è di sei feriti, di cui due in imminente pericolo di vita.

Un'utilitaria di due turisti spagnoli, marito e moglie, proveniente dal traforo del Monte Bianco, si è scontrata con un'auto targata Vercelli sulla quale viaggiavano quattro operai dipendenti di una ditta di St. Vincent, i quali rientravano in sede dopo aver effettuato il loro lavoro a Pont St. Martin.

Il signor Juan Velasco Lujan di 53 anni da Cartagena, ha riportato la frattura della rotula destra ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Egli era alla guida dell'auto ed ha narrato di essersi improvvisamente trovata di fronte in curva l'automobile dei quattro operai, che zig-zagando per un pneumatico afflosciato si spostava tutta sulla sinistra investendo l'utilitaria dei coniugi iberici. La moglie veniva proiettata sull'asfalto.

Ricoverata al nostro Ospedale Mauriziano è in pericolo di vita per la frattura del cranio. Si tratta di Rosaria Romero Rodriguez in Velasco di 51 anni, nativa di Barcellona e residente col marito a Cartagena.

L'auto degli operai era condotta da Innocente Perotto di 21 anni da Fiorano (Torino), residente a Bollengo, il quale non ricorda nulla dell'incidente: ne avrà per sessanta giorni per contusioni craniche e ferite varie.

Più gravi le condizioni di Giuseppe Fazzolari di 42 anni da Reggio Calabria e residente a St. Vincent, che ha riportato l'affossamento della volta cranica, e per il quale la prognosi è riservata. Un altro operaio, Giuseppe Rizzi, di 36 anni da Verbicaro (Cosenza) è pure residente a St. Vincent, ne avrà per due mesi per la frattura dell'omero destro e contusioni craniche. Infine il ventottenne Antonio Pilloni da Sanluri (Cagliari), residente a Cavaglià (Vercelli), è stato trasportato all'ospedale di Ivrea: le sue condizioni sono gravi.

Un operaio a Pinerolo

Sviene e per errore è portato all'obitorio

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 22 luglio.

(m. g.) Di una macabra avventura è stato oggi protagonista un operaio dell'«Indesit» di None, Nicola Basile, 35 anni, residente a Pinerolo via Cittadella 2.

Il Basile, mentre lavorava si accasciava per un improvviso malore provocato forse da un'indigestione. Chiamata un'ambulanza l'operaio veniva subito trasportato all'ospedale «Agnelli» della nostra città; purtroppo l'autista, non pratico del posto, anziché portare l'operaio privo di sensi all'ambulatorio del pronto soccorso, lo deponeva sul marmo della camera mortuaria.

Solo più tardi, visto che nessun medico giungeva a prestar soccorso al poveretto, lo stesso autista si recava all'ingresso principale dell'ospedale dove veniva chiarito l'equivoco. Il Basile portato subito dopo al pronto soccorso poteva essere rianimato.

La paurosa avventura al Pizzo Andolla (3650 m) nell'Ossola

Salvati i cinque alpinisti sperduti sulla montagna dopo due notti all'addiaccio in mezzo alla bufera

La comitiva è formata dal parroco di Villadossola e da quattro giovani del paese - Il sacerdote lamenta un principio di congelamento alle mani - Li hanno ritrovati, ieri all'alba, due alpinisti di Antrona - Erano su un ghiacciaio sotto la vetta: stremati dalla fatica e dal gelo

Gianfranco Comandini, uno dei cinque alpinisti reduci dall'escursione sul Pizzo d'Andolla, fotografato con il padre ed altri parenti ieri al ritorno a valle a Cheggio

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 22 luglio.

«Sono salvi! Tutti e cinque stanno tornando a valle!»: *questo messaggio che il guardiano della diga di Cheggio ha trasmesso stamane alle 10 per telefono ad Antrona si è diffuso in un baleno fino a Villadossola. E' stata la fine di un incubo. Don Camillo Nobile, parroco di Villadossola, e i suoi quattro giovani compagni di scalata erano stati ritrovati su un ghiacciaio sotto il Pizzo Andolla dopo due notti trascorse all'addiaccio in mezzo alla bufera.*

Col bel tempo, in questa stagione, l'ascesa al Pizzo Andolla (metri 3650) non presenta grandi difficoltà. Da Antrona fino al rifugio del Cai (m. 1500) si arriva in auto. Di qui un sentiero permette di raggiungere, attraverso la diga di Cheggio, il rifugio Andolla che è a quota 2500.

Per altri cinquecento metri l'ascesa sul sentiero — un tempo battuto dai contrabbandieri — è ancora buona. Superato un dislivello di centocinquanta metri si giunge al cosiddetto «Segnale», ai piedi del Pizzo Andolla. Per toccare la vetta, a 3650 metri, è prudente procedere in cordata.

Per questo motivo don Camillo Nobile riteneva l'escursione alla portata delle sue forze e dei suoi quattro parrocchiani, tanto più che fra questi vi era un esperto dell'Andolla, Attilio Bianchetti di 36 anni, magazziniere allo stabilimento «Ceretti» di Villadossola e padre di un bimbo, Alfredo, di 7 anni. Della comitiva facevano parte anche il seminarista Maurizio Nidali di 23 anni, il rag. Mario Ceresa di 41 e l'impiegato della «Rhodiatoce» Gianfranco Comandini di 21 anni, tutti di Villadossola.

Lunedì era una bella giornata; al pomeriggio venne decisa la partenza. Raggiunto il rifugio Andolla in serata, alle prime luci dell'alba di martedì i cinque erano partiti per l'escursione al Pizzo; nello stesso pomeriggio, o al più tardi la sera, sarebbero stati di ritorno. Invece, ieri mattina non erano ancora scesi. Al rifugio Andolla un provetto alpinista di Villadossola, Mario Possetta, che li aveva visti partire, cominciò a preoccuparsi e diede l'allarme.

A Domodossola ed a Villadossola le squadre del soccorso alpino del Cai si misero in moto. Nel pomeriggio erano già al rifugio e prima di sera avevano esplorato una vasta zona. Per proprio conto erano anche saliti due alpinisti di Antrona, Gino Rametti di 31 anni ed Ermanno Moroni di 27, autentici «scoiattoli» dell'Andolla. Dopo una breve sosta al rifugio avevano proseguito verso il «Pizzo».

Bivaccato per qualche ora sotto uno sperone di roccia, alle 3 di stamane gli scalatori hanno iniziato le ricerche. Le nubi basse e la foschia impedivano la visibilità al di là dei dieci metri. Alle 4, proprio sotto il cosiddetto «Segnale», scoprivano tre zaini abbandonati. A Rametti e Moroni si strinse il cuore: era un brutto segno. Salirono nuovamente per un altro canalone e alle 5, profittando di una schiarita, cominciarono ad osservare con il binocolo la vallata sottostante.

Ai margini del ghiacciaio dell'Almagel, all'imbocco della Val Vaira che porta a Gondo, in territorio elvetico, avvistarono un uomo. Era seduto, piegato in avanti con la testa fra le mani. Chiamarono a gran voce, ma data la distanza — almeno seicento metri — non ottennero risposta. Mezz'ora dopo lo raggiungevano ed ebbero la lieta sorpresa di trovare con lui gli altri quattro.

Erano proprio loro, don Camillo Nobile ed i suoi parrocchiani, i dispersi dell'Andolla. Sfiniti per le due notti passate all'addiaccio senza sacco a pelo, e quindi costretti a camminare fino a cadere stremati pur di non essere colti dal congelamento, erano letteralmente «crollati». Non avevano più cibo nè bevande.

Non si è perso tempo: un abbraccio, una sorsata di cognac e poi in marcia. Don Nobile ed i suoi amici camminavano a fatica. Rametti li ha lasciati con Moroni ed è sceso rapidamente a Cheggio dove ha dato la notizia del ritrovamento. Altre squadre di soccorso raggiungevano gli scampati. A mezzogiorno Ceresa e Comandini, con il portatore Moroni, arrivavano al rifugio Andolla; due ore dopo, accompagnati da Stefano Zani e Franco Rossi del Cai di Villadossola, giungevano anche don Nobile, il seminarista Nidali ed il Bianchetti. Rifocillati, i cinque dispersi (don Nobile accusa le mani gonfie per un principio di congelamento), si gettavano nelle cuccette. Soltanto verso le 18 è sceso a Cheggio il Comandini.

«Com'è andata?» — *gli abbiamo chiesto.* «Una volta raggiunto il Pizzo Andolla abbiamo subito iniziato la discesa. Avevamo fatto appena una quarantina di metri che si è messo a nevicare. Giunti sotto al "Segnale" abbiamo perso l'orientamento in mezzo alla bufera. Giravamo, giravamo, e ci ritrovavamo allo stesso posto. La prima notte abbiamo riposato un paio d'ore sotto uno sperone; la scorsa notte, invece, per il freddo e trovandoci sul ghiacciaio, non abbiamo potuto far altro che camminare. Nessuno di noi ha mai perso la calma; eravamo certi che qualcuno sarebbe venuto in nostro soccorso».

Piero Barbè

Invitato dal vicino a fare meno chiasso di notte gli spara un colpo di rivoltella

La vittima non è grave - Il feritore si è costituito nel tardo pomeriggio - Ha dichiarato: «Non l'ho fatto intenzionalmente. La rivoltellata è partita mentre litigavamo»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 luglio.

«*A quest'ora si dorme. La finisca di gridare*». Questo invito, rivolto questa notte, circa all'una, con tono deciso dall'impiegato della «Atm» Andrea Ventura, di 55 anni, abitante in via Cuccagna 4, all'inquilino del piano superiore, il camionista Carmine Soda, di 45 anni da Cosenza, per poco non ha provocato una tragedia.

Il Soda, infatti, preso dall'ira per il rimprovero ricevuto, ha impugnato una pistola e si è presentato davanti alla porta di casa del tranviere. Poi senza dire una sola parola ha fatto fuoco, mirando al petto. Il proiettile, che poteva essere mortale, è stato ritenuto, per una fortunata coincidenza, dai tessuti evitando lesioni ad organi vitali.

Subito dopo avere sparato, il camionista è risalito in casa, ha messo in mano della moglie la rivoltella ancora calda, dicendole che sarebbe andato a costituirsi.

Solo nel tardo pomeriggio, verso le 18,30, il Soda si è presentato al Commissariato di P. S. di Scalo Romana ed al funzionario di servizio ha detto: «*Non ho sparato intenzionalmente. Il colpo è partito mentre litigavo*».

Una storia assurda, che è stata in parte chiarita da una dichiarazione della moglie dello sparatore. La donna ha detto che il marito ha avuto una reazione incontrollata probabilmente a causa di qualche bicchiere di troppo: «*Non riusciva a dormire ed era nervoso*».

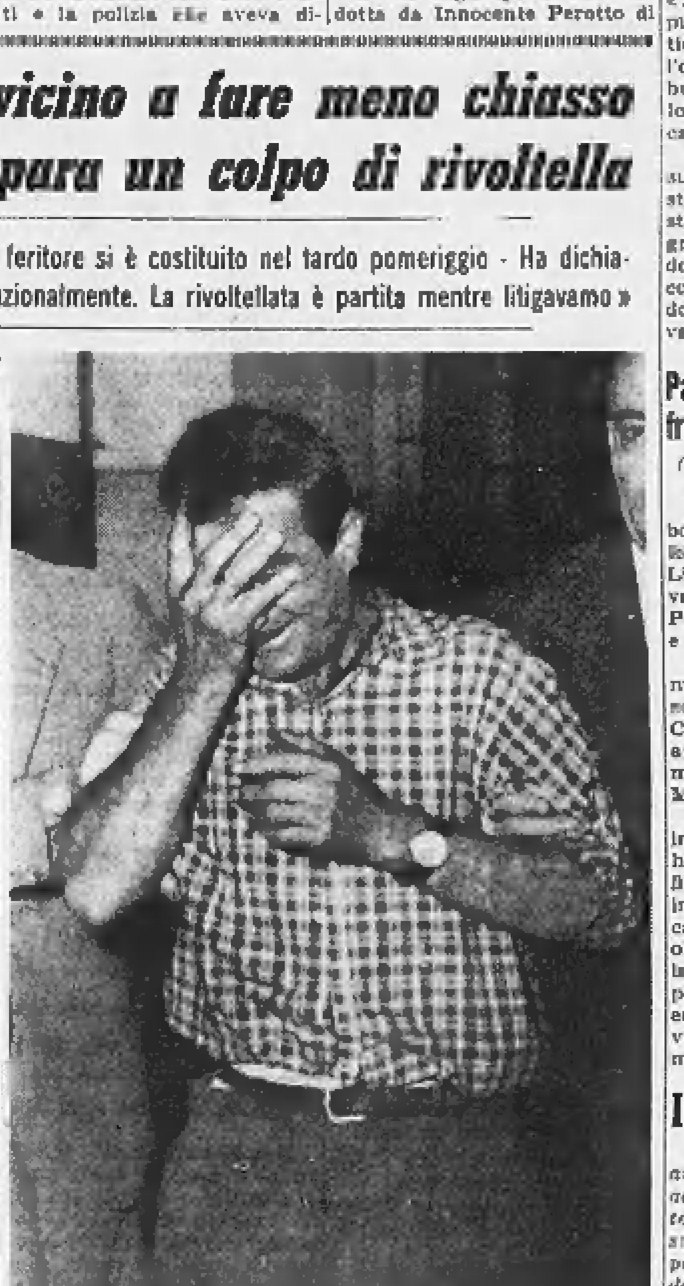
Era infatti passata da poco la mezzanotte quando il tranviere Andrea Ventura si è destato. Al piano di sopra c'era qualcuno, che affacciato al balcone parlava ad alta voce. Qualche istante dopo si è svegliata la moglie e poi la figlia Patrizia. Il Ventura quando ha visto che la chiacchierata notturna andava per le lunghe, si è deciso a protestare.

Al suo rumoroso coinquilino ha gridato di smetterla. Ma quello ha finto di non sentire. Anzi per tutta risposta si è messo a parlare ancora più forte. Dopo un quarto d'ora il Ventura esasperato si è alzato ed in pigiama s'è affacciato sulla porta di casa dicendo, questa volta con voce irritata: «*La gente ha il diritto di dormire*».

Non aveva ancora finito di pronunciare quella frase che l'ombra di un uomo è emersa dal buio delle scale e gli si è fermata davanti. Poi ha sentito un'esplosione ed una fitta dolorosa al petto.

Il Soda, senza parlare, in risposta ai rimproveri, aveva preso una pistola ed aveva sparato contro il Ventura. La polizia subito informata lo ha ricercato invano. In un primo tempo si era creduto che il Soda avesse abbandonato la città. Solo nel tardo pomeriggio, invece, il camionista si è costituito dichiarando che il colpo sfuggitogli dalla rivoltella è stato accidentale, nella foga della lite.

g. m.



Carmine Soda, che ha sparato al coinquilino, in questura ieri a Milano dopo l'arresto (Tel. Soncini)

Cinque anni all'ex direttore di banca che si era appropriato di 145 milioni

L'imputato (un ragioniere vercellese) è stato processato a Vigevano - Era funzionario della «Provinciale Lombarda» di Robbio Lomellina e Mortara

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 22 luglio.

L'ex dirigente delle succursali di Robbio Lomellina e Mortara della «Banca Provinciale Lombarda», il ragionier Giovanni Parmigiani di 44 anni, abitante a Vercelli in via Crispi 4, è stato condannato oggi in tribunale a 5 anni di reclusione. I giudici gli hanno inflitto anche 120 mila lire di multa, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al risarcimento di danni alla parte civile, con una provvisionale di 90 milioni da corrispondere all'istituto di credito di cui era funzionario.

Il Parmigiani, comparso sul banco degli imputati in stato di arresto (è in carcere dal 21 novembre scorso), doveva rispondere di appropriazione indebita, truffa e falso. Egli aveva arrecato un danno di 32 milioni di lire al patrimonio della «Banca Provinciale Lombarda» e di altri 113 milioni nei confronti di una decina di correntisti di Robbio Lomellina, avendo falsificato, nella sua qualità di direttore della succursale, assegni e cambiali e operato prelievi tramite polizze con firma apocrifa.

I correntisti della banca sono stati risarciti del danno dall'istituto, con l'apertura di altrettanti nuovi libretti di deposito. Il Parmigiani nel frattempo ha ridotto l'ammanco di 6 milioni avvalendosi di un credito. Egli comunque ha ammesso ogni addebito affermando di avere agito nel modo ormai noto per fronteggiare le forti perdite subite in Borsa.

In un primo tempo l'ex direttore di banca, promosso un mese prima del suo arresto alla sede di Mortara, aveva conseguito realizzi con l'impiego di 4 milioni. Nel giro di breve tempo le perdite superarono le sue sostanze per cui, temendo uno scandalo, tentò di salvarsi con operazioni illegali, prelevando denaro presso la banca e sperando in una ripresa dei titoli in Borsa.

Gli ammanchi risalgono al periodo che va dall'ottobre 1961 ai primi dell'ottobre 1964. La difesa si è battuta perché il tribunale integrasse almeno uno dei tre capi d'accusa e cioè l'appropriazione indebita o la truffa continuata. La richiesta è stata accolta. Il p.m. dott. Cutuli aveva chiesto una pena complessiva di 7 anni e 400 mila lire di multa.

Il rag. Parmigiani, padre di due figli, era molto stimato a Robbio Lomellina e nella zona, così come a Vercelli, per la sua condotta di vita improntata alla moderatezza. Era un frequentatore di camping e possedeva un'auto sportiva. Quando l'avv. Cammarota, nel corso della sua arringa, ha letto le lettere di pentimento inviategli dal rag. Parmigiani, l'imputato ha pianto. La difesa ha interposto appello.

r. a.

Pauroso incendio nei boschi fra S. Margherita e Portofino

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita L., 22 luglio.

(a. b.) Un pauroso incendio boschivo si è sviluppato verso le 13 di oggi a S. Margherita Ligure, nella scoscesa zona sovrastante la carrozzabile per Portofino, tra Punta dell'Ago e Punta Bagno delle Donne.

Le fiamme, alte più di tre metri, sono giunte a minacciare da vicino, in via Fortunato Costa, la villa «Il Belvedere» appartenente alla contessa milanese Antonietta Arborio Melli.

Fortunatamente il fuoco, impedito da un terrapieno, non ha potuto avanzare sino all'edificio. L'opera di spegnimento, intrapresa dai pompieri e dai carabinieri e protrattasi per oltre due ore, è stata particolarmente difficile, poiché sul posto manca l'acqua corrente ed i vigili del fuoco hanno dovuto attingere l'acqua dal mare.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti cumuliformi, accompagnati da fenomeni temporaleschi, più frequenti sul Veneto e sull'Emilia. Nel pomeriggio le condizioni tenderanno al miglioramento. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole poco nuvoloso. Temperatura: *stazionaria al Nord, in aumento al Centro e al Sud.* Venti: *deboli variabili, con colpi di vento nelle zone temporalesche.* Mari: *generalmente poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	30	Pescara	17	29
Bolzano	14	27	L'Aquila	16	29
Trento	17	21	Roma	16	34
Verona	14	27	Campob.	20	30
Trieste	21	26	Bari	21	33
Venezia	18	26	Napoli	17	33
Milano	17	26	Potenza	18	31
Genova	21	26	Catanzaro	21	32
Bologna	17	29	Reggio C.	21	28
Firenze	15	32	Messina	25	32
Pisa	14	29	Palermo	23	32
Ancona	22	27	Catania	19	33
Perugia	12	29	Cagliari	19	38

Il lungo ritardo della burocrazia ha esasperato gli sventurati

A tre anni dall'incendio del paese ancora senza tetto gli abitanti di Sauze

Le case sono state ricostruite ma non assegnate - I sinistrati di Sauze di Cesana (14 famiglie) non hanno più fiducia nelle promesse - Quanto dovranno ancora attendere? - Soltanto martedì prossimo il villaggio verrà consegnato dal Genio Civile all'Istituto per le Case popolari che dovrà poi distribuire le abitazioni ai destinatari

(Dal nostro inviato speciale)
Sauze di Cesana, 22 luglio.

Sono passati tre anni dal giorno in cui un violentissimo incendio distrusse il paese di Sauze di Cesana: più di cento case furono arse dalle fiamme, la popolazione dovette trasferirsi nelle baite dei pascoli estivi o presso amici e parenti abitanti nei paesi vicini. Pochissime case furono risparmiate dall'incendio.

La sciagura sollevò una profonda commozione: il Governo, la Provincia, il Genio civile, l'Ispettorato dell'agricoltura promisero aiuti, e alla gara generosa parteciparono, come sempre in simili occasioni, i nostri lettori inviando il loro contributo a «*Specchio dei tempi*».

Sono passati tre anni, dicevamo, ma i «senza tetto» sono ancora senza casa. Le case ci sono, costruite ai due lati della strada, su quattro o cinque file: sono casette modeste di una o due stanze con cucina e bagno, stalla e fienile, acqua e luce. Sono finite, sono passate al vaglio del collaudo, e la popolazione le guarda e chiede: «Ma quando ce le daranno?».

Tenuto conto delle case distrutte, ma disabitate per lo spopolamento del paese, e dei danneggiati che possedevano più di una casa, le famiglie veramente senza tetto erano 14. Infatti sono state costruite 14 case. Ma perché non le assegnano ai sinistrati? Il 14 luglio, terzo anniversario dell'incendio, qualcuno aveva assicurato, a Sauze di Cesana, che le nuove casette sarebbero state consegnate ai destinatari. Scesero dalla val Ripa i pastori, giunsero abitanti dai paesi vicini e da Torino, tutti in attesa della sospirata assegnazione. Ma non accadde nulla. La popolazione di Sauze di Cesana è esasperata, non ha più fiducia nelle promesse, qualcuno ha proposto di *forzare le porte* e prendere possesso delle case, altri si sono interposti per calmare i più eccitati.

Oggi, quando siamo giunti a Sauze, siamo stati circondati da una piccola folla di abitanti. Ognuno voleva che li seguissimo: «*Venga a vedere dove da tre anni sono alloggiato: in una stalla*». «*Quando piove, mi devo aprire un ombrello sopra il mio letto*». «*Fra pochi giorni sarò sfrattato: il mio ospite aspetta parenti dalla Francia. Dove andrò a dormire?*».

Il sindaco, Guglielmo Leonetti, rieletto nelle ultime elezioni, non c'è; il vicesindaco Lorenzino Perrachon, con cui abbiamo scambiato qualche parola, si è allontanato quando la piccola folla si è raccolta attorno a noi. Le lagnanze dei sinistrati sono imbarazzanti per gli amministratori del Comune.

Ci è sembrato di poter dare una buona notizia alla popolazione. Prima di partire da Torino avevamo parlato con l'ingegnere capo del Genio civile e col geom. Agagliati ed avevamo ottenuto una dichiarazione rassicurante: «*Martedì 27 luglio* — ci era stato detto — *il villaggio ricostruito verrà consegnato dal Genio civile all'Intendenza di finanza e, contemporaneamente, all'Istituto per le case popolari che ne avrà la gestione. A sua volta l'Istituto per le case popolari dovrà consegnare le case ai singoli assegnatari, tramite la commissione di assegnazione, di cui fanno parte il sindaco di Sauze di Cesana, il comandante della stazione dei carabinieri e uno dei sinistrati*».

Abbiamo riferito queste precise parole alla piccola folla che ci circondava, ma sono state accolte da un silenzio diffidente. «*E poi* — ha chiesto qualcuno — *quanto dovremo ancora attendere?*».

Pochi giorni, speriamo, ma non abbiamo osato impegnarci con una promessa precisa. Le consegne sono sempre laboriose; e l'Istituto per le case popolari dovrà comunicare agli assegnatari le condizioni che consisteranno nel pagamento di rate mensili modeste — si assicura — per venire in possesso degli alloggi con la formula del riscatto.

e. d.

Il gruppo di case costruite a Sauze di Cesana ed ancora in attesa di essere assegnate ai destinatari (Moisio)

Disertore arrestato per sevizie ad una bimba

Di notte a Biella. Ha tentato la fuga lanciandosi dal tetto del cascinale ove dormiva

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 22 luglio.

I carabinieri hanno arrestato il ventisetenne Danilo Prelle residente a Zubiena che era fuggito, più di venti giorni or sono, dopo aver aggredito una bambina di undici anni. La cattura del giovane, avvenuta all'alba in un cascinale isolato nel territorio di Piverone sulla Serra, ha avuto momenti drammatici. Il Prelle è anche accusato di diserzione dal corpo degli alpini e di alcuni furti.

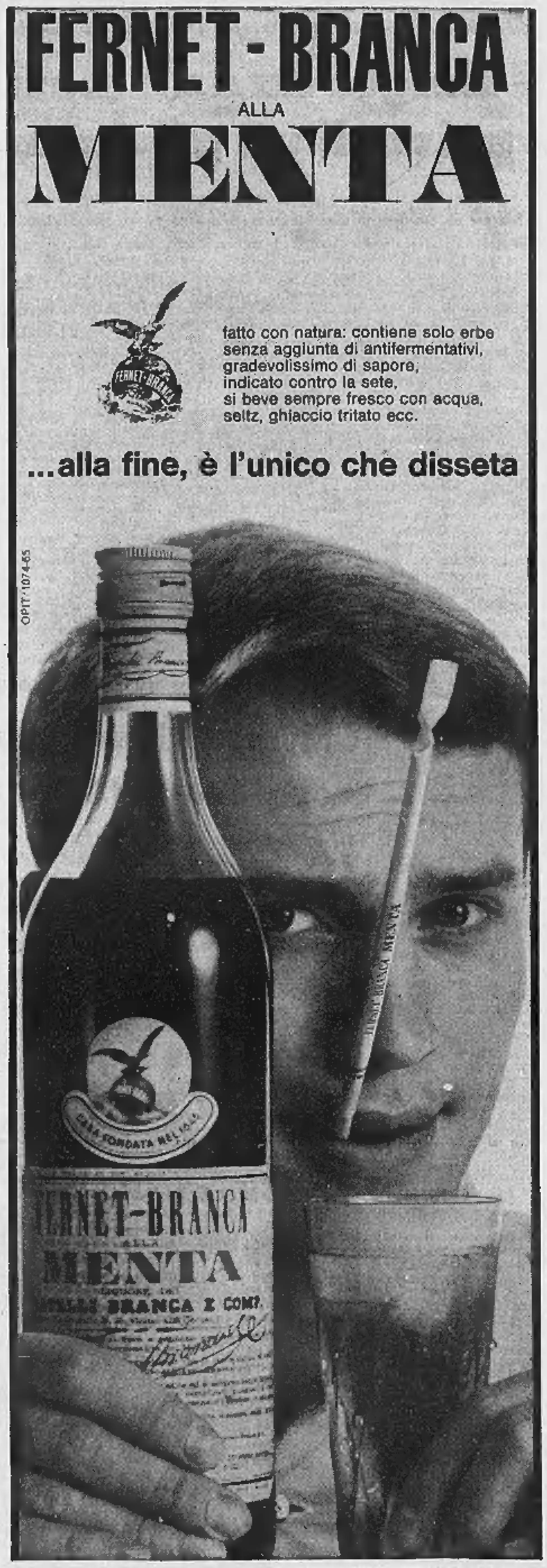
Il 1° luglio scorso, nel primo pomeriggio, il giovane, che era in licenza di convalescenza, aveva incontrato la bambina in una strada deserta nei pressi di Ponderano. Costrettala a salire sul ciclomotore su cui viaggiava, risultato poi rubato, l'aveva seviziata e prima di allontanarsi le aveva imposto, minacciandola, di non muoversi e di non invocare soccorso.

La piccola vittima aveva descritto minutamente ai carabinieri l'aspetto dell'aggressore, ma per non farsi riconoscere il Prelle si era tagliato la barba e tinto i capelli. Venuti a sapere che il ricercato aveva trovato rifugio in una cascina disabitata, i carabinieri di Mongrando l'hanno circondata durante la notte senza far rumore.

Il giovane, che dormiva nel solaio, si è accorto di essere attorniato soltanto quando il maresciallo Basoccu gli ha intimato di aprire la porta; ma ha tentato ugualmente di fuggire. Raggiunto il tetto, dove nel frattempo era salito un carabiniere, non esitava a saltare su un altro fabbricato con un balzo di alcuni metri; ma anche questo edificio era circondato ed egli allora si arrendeva.

Il Prelle, che ha confessato, ha compiuto fra l'altro un furto nell'alloggio della signora Virginia Detoma di 70 anni residente a Zubiena, facendo provvista di generi alimentari.

p. m.



La sentenza accolta da applausi e mormorii ostili

Condannata a dieci mesi e scarcerata la nobildonna che ferì la governante svizzera

I giudici le hanno concesso le attenuanti generiche e la condizionale - L'episodio il 18 gennaio scorso a Palermo - Sconvolta dalla morte della nipotina, aggredì la «nurse» e la pugnalò al viso e alle mani - La giovane è stata risarcita con sette milioni

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 22 luglio.

I giudici della Corte d'Assise hanno condannato la nobildonna palermitana Maruzza Hugony, che accoltellò la governante svizzera, a 10 mesi e 20 giorni di reclusione per lesioni gravi.

L'imputata, a cui sono state concesse le attenuanti generiche e la condizionale della pena, è stata scarcerata immediatamente.

I giudici si sono riuniti in camera di consiglio alle 11,30 uscendone dopo circa 90 minuti di permanenza. Il presidente Piscitello ha dato lettura del dispositivo della sentenza che è stato salutato da applausi dai tanti amici della nobildonna palermitana, che stamane avevano affollato l'aula. I battimani non hanno però coperto del tutto un mormorio ostile levatosi da una cerchia ristretta di pubblico.

Maruzza Hugony, 45 anni, figlia dei baroni Ciuppa e sposata con il ricco e noto commerciante svizzero di prodotti estetici Vincenzo Hugony, aveva accoltellato, il 18 gennaio di quest'anno, la governante svizzera Chantal Favez, 22 anni, «nurse» della nipotina, Rosetta, figlia di Jole Hugony ed Ernesto Dagnino, morta soffocata da un rigurgito di latte.

Avvertita della disgrazia accaduta in casa della figlia la signora Hugony era subito accorsa ed aveva avuto parole dure per tutti, anche per la figlia, che aveva accusato di poca solerzia nella sorveglianza della bambina.

Quindi aveva chiesto notizie di Chantal Favez, la giovane «nurse» fatta venire dalla Svizzera. Le fu detto che aveva già fatto le valigie e si apprestava a lasciare Palermo con un volo Alitalia.

Maruzza Ciuppa, senza che nessuno notasse i suoi gesti, corse in cucina, si impadronì di un lungo coltello, quindi lasciò la casa della figlia, dirigendosi con un taxi verso il vicino Terminal Aereo.

Sorprese Chantal Favez seduta su di un divano, in attesa della partenza del pullman che doveva condurla all'aeroporto, le si fece incontro, le chiese come mai Rosetta fosse morta e prima ancora che la giovane potesse darle risposta, tratto il coltello da sotto la pelliccia, la ferì, in modo non grave, al viso e alle mani. Quindi fuggì.

Nonostante le ricerche fatte dalla polizia e dai carabinieri non si riuscì ad individuare il nascondiglio della latitante che si decise a costituirsi, su consiglio dei suoi legali, soltanto due giorni prima della data fissata per il processo.

Dal canto suo Chantal Favez, che in un primo momento si era costituita parte civile, successivamente, essendo stata indennizzata del danno subito con sette milioni si ritirò.

Il Pubblico Ministero ieri l'altro, al termine di un'attenta orazione, non priva di accenti di umana comprensione, aveva chiesto la condanna dell'imputata a tre anni e sei mesi di reclusione, scartando l'ipotesi di una derubricazione del reato a lesioni gravi.

Stamane l'avvocato De Marsico ha ribadito i concetti esposti ieri dagli avvocati Somma e Seminara affermando che non esistono prove della volontà omicida dell'imputata, la quale, verosimilmente, si recò al Terminal per conoscere dall'unica testimone oculare del decesso le cause della morte di Rosetta.

Ha quindi sottolineato come la Hugony non abbia inferito sulla vittima e ha concluso invocando dalla Corte una sentenza di castigo senza espiazione. Richiesta che è stata pienamente accolta dai giudici.

f. d.

Tre miliardi di passivo alla Banca Monte di Ravenna

Incriminato l'ex direttore

(Dal nostro corrispondente)
Ravenna, 22 luglio.

(u. d.) Il rag. Antonio Nonni, ex direttore della Banca del Monte di Ravenna e Bagnacavallo, è stato incriminato per peculato e sottrazione di atti amministrativi. L'incriminazione del rag. Nonni è avvenuta oggi dopo la conclusione dell'inchiesta giudiziaria condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica dottor Monti.

Com'è noto, in seguito a una ispezione svolta dalla Banca d'Italia, sono venute alla luce le grosse passività del «Monte», valutate in circa tre miliardi di lire, conseguenti a sovvenzioni concesse negli ultimi anni ad operatori economici parzialmente o totalmente insolvibili. In seguito all'intervento dell'organo di vigilanza, è stato nominato un commissario dell'Italcasse, in sostituzione del consiglio di amministrazione della banca, il cui presidente, poco prima di lasciare la carica, aveva presentato alla Procura della Repubblica un esposto nei confronti del direttore dell'istituto rag. Nonni, sospeso fin dalla prima constatazione dell'irregolarità.

Oggi Roma ancora bloccata per lo sciopero dei tram

I servizi pubblici rimarranno fermi tutto il giorno - Le richieste della Cisl per gli edili

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 luglio.

Domani Roma rimarrà ancora senza trasporti pubblici per lo sciopero di ventiquattr'ore indetto nelle due aziende municipalizzate Atac e Stefer. Sono state invece sospese le agitazioni sulla Roma-Nord, che avrebbero dovuto aver luogo domani e domenica. La decisione è stata presa in seguito alla convocazione delle parti, presso l'ufficio regionale del lavoro, per lunedì.

Sono proseguite le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti da aziende artigiane di barbiere e parrucchiere. E' stato convenuto di ripartire la contrattazione in quattro gruppi: 1) qualificazione, apprendistato e formazione professionale; 2) struttura del contratto; 3) parti normative e contenuto economico diretto; 4) parti normative generali e collocamento. L'esame delle varie questioni avrà inizio il 13 settembre.

La segreteria della Filca-Cisl ha reso note le richieste per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili, che scadrà nel prossimo dicembre.

Esse riguardano, tra l'altro: 1) l'aumento salariale del 12 per cento; 2) l'orario di lavoro e la sua distribuzione settimanale; 3) la regolamentazione del cottimo con l'intervento del sindacato; 4) l'istituzione di una commissione paritetica per la giusta assegnazione delle qualifiche, revisione e completamento delle mansioni; 5) una tabella unica nazionale per i lavori disagiati;

g. fr.

I medici ospedalieri in sciopero da martedì

Roma, 22 luglio.

(g. fr.) Il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, prof. Bariatti, si è incontrato stamane con il ministro della Sanità Mariotti. Il prof. Bariatti ha sollecitato l'accoglimento delle richieste dei medici ospedalieri, per evitare lo sciopero proclamato per i giorni 27, 28 e 29 luglio.

Il ministro ha ribadito che l'accoglimento delle richieste dei medici ospedalieri è subordinato alla riforma del settore, il cui schema è stato presentato nei giorni scorsi al Consiglio dei ministri

Arrestata la padrone

Casa-squillo da 100 mila lire con una ragazza di 15 anni

Napoli, 22 luglio.

(a. l.) La polizia ha fatto oggi irruzione a Napoli in una «casa squillo» in via Aniello Falcone 6 dove la tenutaria — la trentottenne Bianca Russo — costringeva una sua nipote quindicenne ad intrattenere i «clienti», ricchi commercianti e professionisti della provincia.

La squadra del Buon Costume, per smascherare la losca attività della Russo, ha dovuto introdurre alcuni agenti nel «giro» delle persone che frequentavano l'elegante casa. E' stato accertato che la donna presentava la nipote pretendendo compensi che variavano dalle 30 alle 100 mila lire. Sembra che la ragazza avesse il compito di rimanere in compagnia dei «clienti» per qualche tempo, poi interveniva la zia e li allontanava con un pretesto.

Al momento dell'irruzione, in uno dei quattro salotti dell'appartamento è stato sorpreso un anziano industriale di Salerno in compagnia della ragazza: altri due giovani erano in attesa in una stanza vicina.

La Russo, dopo l'interrogatorio, è stata inviata al carcere di Poggioreale e denunciata per corruzione di minorenne. I genitori della quindicenne sono stati diffidati a esercitare una maggiore sorveglianza sulla ragazza.

Giovane rapinata sull'auto da due giovani col fucile

Di notte, a S. Giorgio Canavese - La vittima, ventiseienne, abita a Torino - I banditi le hanno portato via la borsetta con 25.000 lire

(Nostro servizio particolare)
S. Giorgio Can., 22 luglio.

Una ragazza torinese è stata rapinata stanotte, in una strada nella campagna di San Giorgio Canavese, da due giovani armati di fucile. Si chiama Maria Liciano, ha 26 anni. Tutte le sere si reca a Ivrea, in un bar del centro, dove ha molte conoscenze. Ieri, verso le 22, le si sono avvicinati due giovanotti; si sono seduti al suo tavolino, ordinando alcune bibite e scambiando frasi galanti.

«*Erano molto simpatici* — ha detto la Liciano — *e siamo diventati subito amici. Dopo neanche mezz'ora, mi hanno proposto una gita in auto. Ho accettato e siamo saliti su una vecchia "1100". Ci siamo diretti verso la campagna; dopo aver di nuovo bevuto qualcosa in un altro bar, verso mezzanotte, ci siamo fermati in una stradina buia, circondata dai prati, alla periferia di S. Giorgio*».

Son rimasti fermi fino all'una. Quando è stato tempo di ripartire, i due giovani hanno mutato improvvisamente atteggiamento: quello che era seduto dietro ha tirato fuori, da sotto al sedile, un fucile e l'ha puntato alla nuca della ragazza: «*Dài i soldi al mio amico* — ha detto minaccioso. — *Non fare storie, se no è peggio per te*». Maria ha consegnato la borsetta: conteneva circa 25 mila lire. «*Adesso scendi* — ha continuato quello col fucile. — *Se ti metti a gridare te ne pentirai*».

L'hanno sospinta fuori dell'auto e sono partiti a tutta velocità. Maria ha potuto prendere il numero di targa; poi, scalza, si è diretta alla cascina più vicina. I carabinieri sono mobilitati in tutta la zona: hanno la targa dell'auto e una precisa descrizione dei giovani rapinatori.

a. n.

Mentre i familiari dormivano

Esce sul balcone e si uccide sparandosi un colpo di fucile

Un valdostano di 41 anni

Aosta, 22 luglio.

(l. v.) Un operaio si è ucciso stamane alle 9 sul balcone della propria abitazione sparandosi un colpo di fucile mentre i familiari dormivano.

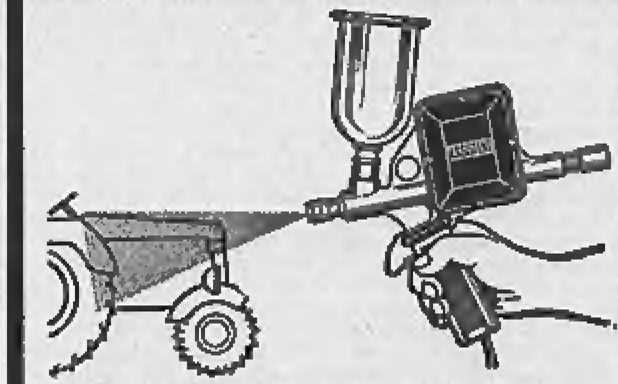
Si tratta di Luciano Francesetti, di 41 anni, nativo di Cogne e residente alla frazione Borrettaz di Gressan. Udita la detonazione, la moglie Leandra usciva sul balcone spaventata e trovava il marito ormai cadavere.

Sembra che il Francesetti, che lascia una figlia di 9 anni, abbia compiuto l'insano gesto in un momento di sconforto, temendo di essere affetto da una malattia incurabile. Era operaio alla «Cogne» di Aosta.

ZURLETTI
VIA ROMA 358
PER S. ANNA
BRACCIALI D'ORO PER OROLOGI E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 75

DITTA PRODUTTRICE
PIASTRE RISCALDANTI IN ACCIAIO
AVENTI NUOVE CARATTERISTICHE E PREZZI COMPETITIVI
AFFIDEREBBE RAPPRESENTANZE PER PROVINCE ITALIA SETTENTRIONALE A GROSSISTI O VENDITORI INTRODOTTI RAMO RISCALDAMENTO
SCRIVERE REFERENZIANDO A: CASELLA 350 M SIP - MILANO.

Direttamente dal fabbricante: **Pistola a spruzzo elettrica "Assistent" per sole 11.900 lire**
OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA!
FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



INDISPENSABILE PER TUTTI I LAVORI IN CASA E GIARDINO PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO. SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.
E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!
Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.
Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente metallo, istruzioni per l'uso e astuccio in materiale schiumoso.
Consegna in circa 30 giorni, in caso di pronto ordine.
Pagherete soltanto 11.900 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione.
(Si prega di non pagare anticipatamente). Specificare il voltaggio desiderato.
6 mesi di garanzia (Ordinazione possibilmente in caratteri stampatello).
PAUL KRAMPEN & CO., UTENSILI E MACCHINE
(5672) LEICHLINGEN - FORST 206 - GERMANIA OCCIDENTALE

ULTIME NOTIZIE

Improvviso annuncio a Londra

Home si è dimesso da capo dei conservatori

L'ex primo ministro dichiara: «La mia opera è finita. Un altro deve assumere la guida del partito per le prossime elezioni» - I probabili successori: Maudling o Heath

(Dal nostro corrispondente) Londra, 22 luglio.

Sir Alec Douglas Home ha dato stasera le dimissioni da capo del partito conservatore e quindi da leader dell'opposizione parlamentare. Il gesto ha colto di sorpresa tutto il mondo politico: non perché non fosse previsto, ma perché non era atteso prima dell'autunno. Martedì, giovedì al più tardi, si conoscerà il successore. Salvo sorprese, il nuovo leader conservatore sarà Reginald Maudling o Edward Heath. Sir Alec (62 anni) serberà il suo seggio alla Camera dei Comuni, conquistato dopo la rinuncia al titolo di Pari.

L'ex-premier, rimasto al potere un anno esatto, dal ritiro di Macmillan nel '63 alla vittoria laburista del '64, annunciava la decisione a un convegno, in Parlamento, di quasi tutti i deputati conservatori. «Dopo vari mesi di studio e di riflessioni sono giunto alla conclusione, durante questo week-end, che la mia opera sia finita e un altro leader debba assumere le mie responsabilità. E' nell'interesse del partito. Le polemiche sulla mia direzione possono indebolire la nostra compattezza proprio quando, quest'autunno o l'anno prossimo, l'Inghilterra sarà chiamata alle urne».

Le dimissioni di Sir Alec accrescono indubbiamente le possibilità di un successo tory alle prossime elezioni. Fin dall'inizio la scelta di Douglas Home come leader conservatore si è rivelata infelice. L'uomo non è privo di doti, soprattutto di onestà e fermezza, ma non ha la statura del grande politico e del grande statista.

Stasera nel suo discorso ai deputati Sir Alec ha detto d'aver cercato di forgiare un partito che «andasse incontro alle necessità di coloro che non sono socialisti, ma sono progressisti e radicali». In parte, l'ha fatto, ma la sua fatica è stata annullata dal suo ceppo, dal suo passato, dal suo stile («Non capisco nulla di economia — confessò nel '64 — devo fare i conti con i fiammiferi»), dalle altolocate amicizie, dall'accento: «Un elegante anacronismo» lo qualificò, non del tutto a torto, Harold Wilson.

Reginald Maudling ha 48 anni. Fu Cancelliere dello Scacchiere, e adesso è ministro degli Esteri nel «Gabinetto ombra». Edward Heath ne ha 49. E' l'abile ma sfortunato ministro che condusse i negoziati con il Mec, è ora «Cancelliere ombra dello Scacchiere». Sono due economisti di vaglia. La elezione del nuovo leader, dopo lo «scandalo» dell'ultima, avverrà questa volta con metodo democratico. Il capo sarà scelto dai deputati con votazioni che cominceranno martedì, e la loro decisione sarà approvata dai Pari e dai rappresentanti di tutte le sezioni del partito. m. ci.

Un'elezione suppletiva vinta dai conservatori

Londra, 22 luglio.

Un'elezione suppletiva si è svolta oggi nella circoscrizione di Hove, nell'Inghilterra sud-orientale, tradizionalmente conservatrice. I conservatori hanno mantenuto il loro seggio ai Comuni con una maggioranza lievemente ridotta rispetto alle elezioni generali dello scorso ottobre: 16.932 voti, vale a dire mille in meno dello scorso ottobre.

L'elezione era stata resa necessaria dal ritiro del deputato conservatore per ragioni di salute. Il candidato dell'opposizione ha ottenuto 25.339 voti, il laburista 8.387 e il liberale 6.867. (Ansa)

L'inviato speciale di Johnson

Harriman dopo Mosca giunto in missione a Bonn

Ha in programma visite ad alcune capitali europee

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 22 luglio.

L'ambasciatore straordinario del presidente Johnson, Averell Harriman, è giunto questa sera poco prima delle 21 a Bonn da Bruxelles, dove si era incontrato con il ministro degli Esteri belga Spaak. A Bonn, una delle più importanti tappe del suo viaggio europeo (dopo Mosca, e prima di Roma, Belgrado e Londra), Harriman s'incontrerà domattina con il presidente della Repubblica Luebke e con il sottosegretario agli Esteri Carstens, che sostituisce il ministro Schroeder in vacanza. Proseguirà poi per Monaco di Baviera, dove sabato avrà un colloquio con il cancelliere Erhard.

Temi dei colloqui — secondo il ministero degli Esteri — saranno, come a Mosca, la guerra nel Vietnam e soprattutto il problema del disarmo, che interessa particolarmente i tedeschi in relazione con il piano di un accordo russo-americano sul divieto di «proliferazione» delle armi atomiche. t. a.

Il giornalista arrestato in Egitto accusato di essere «spia» degli S. U.

E' vice direttore di un grande quotidiano del Cairo - Sarebbe stato sorpreso a fornire documenti ad un funzionario dell'ambasciata americana - Quest'ultimo rilasciato perché protetto dall'immunità diplomatica

(Nostro servizio particolare) Il Cairo, 22 luglio.

Mustafà Amin, il vice direttore del giornale Al Akbhar, è stato formalmente accusato di spionaggio a favore degli Stati Uniti. Amin è stato arrestato. La notizia è stata diffusa ieri sera dall'agenzia del Medio Oriente.

L'annuncio ufficiale precisa che Mustafà Amin è stato arrestato ad Alessandria mentre si trovava assieme al diplomatico degli Stati Uniti, Bruce Taylor Odell, di 38 anni. Quest'ultimo, accusato dagli egiziani di essere un agente dello spionaggio americano, è stato rilasciato in quanto beneficia dell'immunità diplomatica. Al momento dell'arresto, Amin stava consegnando documenti dei quali risulta la sua responsabilità.

Amin è accusato di avere attentato alla sicurezza della Repubblica Araba Unita fornendo agli Stati Uniti informazioni politiche, economiche e militari. Il giornalista era oggetto da molto tempo di una stretta sorveglianza da parte dei servizi egiziani di controspionaggio. Tra i documenti sequestratigli, vi sono domande poste dallo spionaggio americano, scritte a mano da Bruce Taylor Odell, nonché le risposte date da Amin. L'appartamento del giornalista è stato perquisito e alcuni dei suoi domestici sono stati interrogati. Anche un giovane redattore del quotidiano Al Akbhar sarebbe stato interrogato.

Oggi il giornale Al Akbhar dà in poche righe la notizia dell'arresto di Amin, fedele alla consegna secondo cui «nel quadro di questa importante vicenda la diffusione di qualsiasi informazione è ufficialmente proibita». *E' stato poi notato che l'articolo giornaliero di Alì Amin, fratello di Mustafà e corrispondente da Londra di Al Ahram, non è apparso oggi su quest'altro giornale.*

I fratelli Amin, due dei più esperti giornalisti egiziani, erano in buoni rapporti con la monarchia, ma rimasero in rapporti altrettanto buoni col regime repubblicano, tanto che hanno continuato la loro attività dopo la nazionalizzazione dei loro beni e della loro casa editrice, che pubblicava appunto Al Akbhar. Negli ultimi tempi, però, essi erano sembrati in una posizione meno solida; la direzione effettiva del giornale era stata assunta l'anno scorso da un militare di sinistra, Khaled Mohieddin, che dava alla pubblicazione un tono ben diverso da quello dei due fratelli Amin, più favorevoli all'Occidente. Mustafà Amin continuava tuttavia a svolgere funzioni assai importanti nel giornale. Dal canto suo Alì Amin se ne era andato a Londra, come corrispondente di Al Ahram.

Un portavoce dell'ambasciata americana ha dichiarato che non farà alcun commento ufficiale sulla vicenda. Secondo una fonte informata, l'ambasciatore americano Lucius Battle ha avuto questo pomeriggio un colloquio con il ministro degli Esteri della Rau, Mahmoud Riad, su richiesta del ministro egiziano. (Ansa)

Attacco di Nasser contro gli Stati Uniti

Il Cairo, 22 luglio.

Parlando in occasione del 13° anniversario della sua ascesa al potere, il presidente Nasser ha affermato stasera che gli Stati Uniti, in cambio dei loro aiuti, hanno tentato di imporre all'Egitto condizioni «sbalorditive», come quella di astenersi dalla produzione di armi nucleari, di accettare ispezioni militari statunitensi e di cessare la produzione di missili.

«Sono rimasto sbalordito per queste domande — ha esclamato Nasser —; *perché non proclamare chiaro e tondo che il nostro Paese è una colonia americana?».*

Nasser ha poi dichiarato che *«la guerra con Israele è inevitabile, ma noi ne decideremo il momento»* e ha duramente attaccato il presidente tunisino Burghiba definendolo un agente imperialista per la sua proposta di trattative di pace con lo Stato ebraico.

Sventato un complotto contro il capo egiziano?

Beirut, 22 luglio.

Il giornale libanese in lingua francese «Le Soir» scrive oggi che numerosi arresti sono stati eseguiti al Cairo in seguito ad un complotto ordito tra ufficiali dell'aviazione, che prevedeva il bombardamento della residenza di Nasser ad Alessandria.

Il giornale non precisa la fonte delle sue informazioni. «Le Soir» sostiene che un comandante di squadriglia, a nome Mohammed Issa Naser e «alcuni commilitoni» hanno cercato il 18 luglio di impadronirsi di un bombardiere Ilyushin all'aeroporto di Mamoura, per attaccare dall'aria la villa dove Nasser risiede alla periferia di Alessandria. (Ass. Press)

ULTIME DI CRONACA

Due banditi tentano di rapire una ragazza

Un'altra grave aggressione a una coppia in collina - L'uomo riesce a fuggire - La giovane salvata da un automobilista

Mentre perdura vivissima l'impressione per l'aggressione di Vinovo, conclusasi con il rapimento di una giovane impiegata, un episodio analogo è accaduto questa notte sulla collina di Valsalice. Vittime di due banditi sono stati un giovane e una ragazza che sostavano in una «600» su una strada fuori mano.

Secondo le poche informazioni trapelate dalla questura, il fatto è accaduto verso le 24 presso il bivio delle strade di Val Salice e di S. Vito. I due giovani sono Enrico Schiedà, 25 anni, via Bernardino Galliari 12, e Giuseppina Nicodemi, 22 anni, abitante nella stessa via (almeno queste sono le indicazioni date dalla polizia). Si erano fermati con l'auto all'imbocco di un viottolo. Ad un tratto si è spalancato lo sportello e sono apparsi due individui, con il viso mascherato. Impugnavano coltelli.

«Non dite una parola e scendete» hanno intimato. Lo Schiedà e la ragazza non hanno potuto far altro che ubbidire. Ritenevano di essere finiti nelle mani di rapinatori. Ma i banditi non hanno chiesto né denaro né valori.

Il sospetto che le intenzioni dei due fossero altre, il giovane l'ha avuto nel momento in cui gli assalitori si sono avventati su di lui e con una fune hanno cercato di legarlo. Egli ha reagito disperatamente e per sopraffarlo gli sconosciuti sono ricorsi a un narcotico: mentre uno lo tratteneva, l'altro ha cercato di coprirgli naso e bocca con un batuffolo intriso di etere.

La ventisettenne stava per perdere i sensi quando sulla strada è passata un'auto. La luce dei fari ha disorientato i banditi per un attimo: il giovane è riuscito a divincolarsi e gettarsi tra i rovi di una ripida scarpata, dalla quale ha poi raggiunto una casa vicina, di dove ha telefonato alla polizia.

La ragazza, invece, è ancora rimasta per un poco in balìa dei malfattori, che non avevano nemmeno tentato di inseguire il giovane. Poi anche lei, di nuovo approfittando del passaggio di un'automobile, si è lanciata giù per il pendio ed è sfuggita ai banditi.

Nel buio, in una zona che conoscevano poco, i due giovani non si sono ritrovati. Lo Schiedà è rimasto nella casa in cui aveva trovato rifugio in attesa della polizia; lei con un'auto di passaggio si è fatta condurre a Porta Nuova e di qui ha dato l'allarme.

Si sono rivisti un'ora più tardi sul luogo dell'aggressione, entrambi accompagnati dalla polizia, quando la pattuglia giunta per prima con il giovane già temeva che la ragazza fosse stata rapita. La battuta effettuata sulla collina dagli agenti ha portato alla scoperta del batuffolo intriso d'etere.

Di notte incendiano tre auto lasciate in sosta per strada

L'altra notte teppisti hanno dato fuoco a tre auto lasciate in sosta dai proprietari davanti a casa. Già in passato si erano verificati atti di vandalismo contro macchine incustodite: nella zona di Santa Rita sconosciuti avevano sgonfiato e tagliato una settantina di gomme; vetture erano state rubate e gettate fuori strada. Ma il nuovo episodio ha un carattere più grave e preoccupante. Il fuoco potrebbe danneggiare e far esplodere il serbatoio, le fiamme estendersi ad altre auto, mettere in pericolo l'incolumità delle persone.

Delle auto danneggiate due erano in via Legnano, una di fianco a Porta Nuova. L'allarme è stato dato dai passanti che hanno telefonato ai vigili del fuoco.

Vigne e frutteti distrutti da un nubifragio in Polesine

La grandine ha devastato le campagne in mezz'ora - Abitazioni scoperchiate dal vento

(Dal nostro corrispondente) Rovigo, 22 luglio.

(e. f.) Oggi poco dopo le 18 un violento nubifragio si è abbattuto sul Polesine, con vento, fulmini e grandine. Il tornado è durato poco più di mezz'ora ma ha arrecato danni ingenti in quasi tutta la provincia. I centri maggiormente colpiti dalla grandine sono Occhiobello, S. Maria Maddalena e la frazione di Gurzone, ed il territorio del comune di Stienta, dove la grandine è caduta fittissima e con chicchi grossi come noci. A Stienta, infatti, i vigneti ed i frutteti che coprono tre quarti del territorio coltivato sono stati praticamente distrutti, in quanto si calcola che i danni non siano inferiori al 90 per cento.

Ad Occhiobello i danni ai vigneti si fanno ascendere al 85 per cento, mentre i frutteti hanno perduto il raccolto al completo. Così pure a S. Maria, a Gurzone e nella località Colombara dove il vento ha sradicato anche gli alberi che avevano resistito al tornado di venti giorni fa. Sono state abbattute inoltre le linee telegrafiche e telefoniche e della energia elettrica. Numerose sono le abitazioni che hanno avuto il tetto danneggiato o addirittura asportato.

Terremoto in Algeria

Algeri, 22 luglio.

Un terremoto ha distrutto numerose abitazioni a Dra El Mizan, nella Cabilia. Secondo le prime informazioni una persona sarebbe rimasta ferita, mentre i senza tetto sarebbero oltre 105.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla [illegible] Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

21 luglio 1965

NATI — Corrado Pierantonio; Veglia Giorgio; Catricalà Libera; Calzolai Miranda; Ramazzina Antonella; Bovaretti Liliana; Silvera Gian Franco; Vai Mauro; Murabito Graziella; Di Stefano Angelina; Garraffa Rosanna; Ventura Rosalba; Zanuttini Lidia; Piacenza Mauro; Molino Debora; Visentin Gianpaolo; Boccati Fulvio; Brussese Enrica; Angaramo Roberto; Convertino Raffaele; Falco Annunziata; Viziani Giovanni; Streppiana Ornella; Figliene Lucia; Monticelli Paola; Verrasi Franco; Biscotti Maria; Zeppellaro Cinzia; Tomasetta Roberto; Stella Riccardo; Ripoall Elisabetta; De Luliis Maria Teresa; Scapolan Remo; Guletto Antonella; Manduca Sabrina; Porcellato Emanuela; Liuzza Signorina Filippa; Cassinisse Marina; Siciliano Rita; Curcuruto Roberto; Agostinelli Gian Luca; Frisi Nicola; Gherra Pier Giorgio; Basso Tiziana; Le Noci Michele; Savio Pier Carlo; Palazzo Paolo; Verrua Piero; Boccati Anna; Spiga Andrea; Pozzio Cecilia; Mombello Sabrina; Russo Filomena; Errigo Roberto; Vitale Cosimina; Roccia Giuseppina; Ralfo Matteo; Bissa Roberta; Visc ati Alfredo; Mignosa Daniela; Leucci Anna; Banfanti Roberto; Gambarana Giovanni; Barale Antonella; Porta Roberta; Varrese Annamaria; Valleno Roberto; Zampare Enrico; Ameola Enza; Ficicchia Paolo; Formica Pier Luigi; Firuccia Giuseppe; Benito Michele; Bernini Ettore; Baldassarre Anna; Nemour Severina; Malinari Silvio; Siriane Ennio; Castiglione Giorgio; Giovannini Claudia; Sarrotti Cristiana; Tegliatta Marco; Cicirielle Cristina; Gismondi Paola; Salchi Emiliana; Faccia Cristina; Vezzese Angela; Cervino Nicolino; Calrani Cinzia; Ferracchia Silvia; Fissi Silvana; Calvio Roberto.

MORTI — Giannasi Michele, anni 60, nato a Frabosa, pensionato, abitante in via Varazze 16; Cassale Giovanni, a. 80, Marentino, pensionato, c. Reg. Margherita 148; Inversi Maria in Tarulli, a. 67, Minervino Murge, casalinga, v. E. Gotti 14; Cerciarine Cecilio, a. 61, Cerreto d'Asti, pensionato, v. delle Cacce 54; Bavagnoli Natale, a. 84, Gravellona Toce, pensionato, v. Bognanco 6; Maffeo Placida ved. Berruti, a. 87, Trino Verc., pensionata, c. Napoli 56; Bessa Orsola, a. 81, Poirino, casalinga, v. Ricasoli 24.

Deceduti in ospedale: Bersano Giuseppe, a. 84; Cagiaverotti Giacomo, a. 53; Garofalo Carmela in Spataro, a. 45; Varetto Maggiorino, a. 70; Capelletto Luigi, a. 80; Caffi Maria ved. Cantarella, a. 87; Roberto Margherita in Braghero, a. 64; Raffone Maria, a. 70; Cerutti Giuseppe, a. 65; Zucchetti Luigi, a. 37; Pavese Pietro, a. 49; Marando Felicita, a. 52; Berlone Stefano, giorni 18; Lizuzzo Giovanna, mesi 6; Scalea Lucia ved. Nizzia, a. 63.

Nati 82 - Matrimoni 20 - Morti 23

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Vento

Ne danno il triste annuncio la moglie Carmela Ajala, i figli Gianni Nino Pia e Manlio, con la moglie Renata Previale e la piccola Eliana, la zia Fernanda Gachet Ved. Malera e parenti tutti. Funerali sabato 24 corr. ore 10,30 partendo da piazza Bernini 16. — Torino, 23 luglio 1965.

Clemente Balmas, Vittore Berardinelli, Luigi Bertotti, Carlo Bondonno profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa dell'amico **Rocco Vento** — Torino, 22 luglio 1965.

E' salito al cielo il piccolo **Roberto Barbanera** giorni 18. I genitori annunciano l'inconsolabile perdita. I funerali il 23 luglio ore 16 dalla Clinica Pediatrica di corso Polonia. — Torino, 22 luglio 1965.

Camillo Barzizza e famiglia piangono con l'amico Luciano e famigliari la perdita del piccolo **Roberto** e partecipano al loro dolore. — Torino, 22 luglio 1965.

Maria Boccardo e famiglia partecipano al lutto.

La suocera Carmela Musio e i figli dott. Battista e dott. Luigi, con le rispettive famiglie, profondamente addolorati per la scomparsa del caro **Prof. Agostino Barolo** si uniscono al dolore di Maddalena e Enrico. — Torino, 23 luglio 1965.

Partecipano al dolore: Rosetta, Giuliana, Umberto Enriotti.

La Famiglia tutta del Liceo Classico Statale «V. Alfieri» partecipa con vivo rimpianto la dipartita del **Prof. Agostino Barolo** esempio luminoso di sagacia di maestro e di attaccamento al dovere. — Torino, 21 luglio 1965.

Condomini della casa di via Cialdini 36 prendono viva parte al dolore dei familiari per l'immatura perdita dell'estimio **Prof. Agostino Barolo** — Torino, 23 luglio 1965.

La I A Liceo Alfieri partecipa al lutto per la scomparsa del **Prof. Agostino Barolo** — Torino, 22 luglio 1965.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Riposo per la Vecchiaia partecipano con vivo cordoglio l'avvenuta scomparsa del consigliere **Prof. Agostino Barolo** associandosi al dolore dei familiari. — Torino, 22 luglio 1965.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Bellino ved. Fugigiando

Addolorati ne danno partecipazione il figlio Carlo con la moglie Maria e figlie Annaclaudia e Laura; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante Dottor Mauro Di Stasi. Funerali sabato 24 alle ore 9 da via Pinelli 74. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 22 luglio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Secondo Bianco

Addolorati l'annunciano la moglie Vitalina Beltramo, le figlie Elda e Amelia, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cugina Mila Beltramo e al nipote Armando Cavo per l'assidua, affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo il 24 luglio alle ore 10 in Mombello Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori, nè lutto. — Moncucco Torin., 23 luglio 1965.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'animo buono e generoso di

Giovanni Battaglino Panificatore

Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Toppino, i figli Lydia e Gina, la sorella Caterina, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 16,15 partendo da c. Principe Oddone 10. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 21 luglio 1965.

Improvvisamente è mancato

Alessandro Vendri

Ne danno doloroso annuncio: la moglie Rosa Lodovica, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Sospello 40. La presente come partecipazione e ringraziamento. — Torino, 23 luglio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Remo Crugnetti

Ne danno l'annuncio: il fratello Achille, zii e cugini. Funerali oggi 23 corr. alle 16,15 partendo da via Pio V n. 7. — Torino, 23 luglio 1965.

L'Associazione Provinciale della Proprietà Edilizia di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto suo Consigliere **Dr. Franz De Marchi** — Torino, 23 luglio 1965.

L'Ambasciatore Eugenio Prato e l'Avvocato Giulio Tonelli ricordano e ricorderanno **Remo Formica** compagno della giovinezza. — Torino, 22 luglio 1965.

A tre anni dalla dipartita del loro amatissimo **Francesco Piatti** la mamma, la sorella con il marito dott. Mario Giuliani, Lo ricordano con infinito rimpianto. Messe 24 luglio, Torino ore 7,30 Parrocchia S. Alfonso corso Tassoni; Roma ore 19 S. Emerenziana piazza Emerenziana. — Torino, 23 luglio 1965.

1963 — 1965 **Giovanni Cavalensi** Mamma e figli lo ricordano con immutato affetto. — Chivasso, 23 luglio 1965.

Munito dei Sacramenti e con la Benedizione Papale è serenamente spirato

Amedeo Peyron

Nel profondissimo dolore, confortato dalla Fede, annunciano: la consorte Clemy Morelli con i figli Emanuele, Ettore, Maria Immacolata, Michele, Francesco, Pierandrea, Giampaolo; la sorella Carola; i fratelli Michele, Filippo, Giovanni con la consorte Anna Maria Mauri e figli Marco, Elisabetta; i cognati Marie, Carlo Morelli con la consorte Marina Bressanelli; cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Achille Mario Dogliotti; al prof. Giulio Cesare Dogliotti e collaboratori tutti per la continua, affettuosa assistenza. Non fiori, ma carità alla Società di S. Vincenzo, corso Matteotti 11, Torino. L'accompagnamento funebre, dal Municipio di Torino, sabato 24 luglio, alle ore 10. — Torino, 22 luglio 1965.

Partecipano al grande dolore di Clemy e figli i cugini Morelli: Laura, Linda ved. Bordiga, Amalia, dr. Pio con moglie e figli.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Torino annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del CAV. DI GR. CR. **Avv. Amedeo Peyron** Sindaco di Torino dal 1951 al 1962 — Torino, 22 luglio 1965.

Il Personale tutto del Comune di Torino partecipa al grave lutto per l'immatura scomparsa dell'amato CAV. DI GR. CR. **Avv. Amedeo Peyron** già Sindaco di Torino — Torino, 22 luglio 1965.

Il Presidente, la Giunta ed il Consiglio Provinciale di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia e della Città di Torino per la scomparsa dell' AVV. CAV. DI GR. CR. **Amedeo Peyron** — Torino, 22 luglio 1965.

L'Unione Regionale delle Province Piemontesi si inchina riverente alla memoria dell' AVV. CAV. DI GR. CR. **Amedeo Peyron** — Torino, 22 luglio 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore generale e gli Appartenenti tutti all'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano commossi al dolore dei familiari per l'improvvisa dipartita del CAV. DI GR. CR. **Avv. Amedeo Peyron** ricordando le Sue elette doti di intelletto ed il Suo grande cuore. — Torino, 23 luglio 1965.

I Componenti la Commissione dell'Ufficio Pio dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del CAV. DI GR. CR. **Avv. Amedeo Peyron** da 24 anni autorevole e stimato Membro della Commissione, ove rifulse la Sua bontà nel sollievo ai bisognosi. — Torino, 23 luglio 1965.

Nel ricordo della Sua lunga e feconda opera di Sindaco di Torino, la Democrazia Cristiana annunzia con profondo cordoglio la immatura perdita del CAVALIERE DI GRAN CROCE **Avv. Amedeo Peyron** probo e popolare amministratore, convinto assertore degli ideali cristiani. — Torino, 23 luglio 1965.

Partecipano:
il Segretario Provinciale: Piero Fiore;
il Segretario Cittadino: Elio Borgogno;
la Giunta Esecutiva Provinciale: Francesco Acciarini, Tullio Brustio, Edoardo Calleri, Giuseppe Costamagna, Giuseppe Gatti, Giuseppe Gilardi, Luigi Nuccio, Domenico Piacenza, Rolando Picchioni, Maurizio Puddu, Carlo Ramella Pairin, Vittorio Roux, Anna Maria Vietti;
il Comitato Provinciale;
la Direzione Cittadina: Franco Alunno, Aldo Azzarili, Giancarlo Cappuro, Umberto Carrutl, Giuseppe Dacirori, Mario Dezani, Bruno Fantino, Dalmazzo Ferrero, Gian Paolo Lanza, Alfredo Margara, Francesco Mina, Lina Morello, Agostino Negri, Gianni Pallavidino, Natale Venere;
il Comitato Cittadino;
il Comitato Regionale;
il Collegio Interprovinciale dei probiviri;
i Parlamentari della D.C. torinese: Gian Aldo Arnaud, Carlo Borra, Dionigi Coppo, Aurelio Curti, Carlo Donat Cattin, Renzo Forma, Emanuele Savio, Giuseppe Maria Sibille, Carlo Stella;
il Gruppo Consiliare della D.C. alla Provincia di Torino: Gianni Oberto Tarena, Elio Borgogno, Giuseppe Botta, Carlo Luda di Cortemilia, Anna Rosa Gallesio Girola, Laura Morra, Giovanni Toppeti, Carlo Baltano, Gian Domenico Brossa, Tullio Brustio, Michele Elia, Pietro Gambetè, Francesco Oselia, Giuseppe Panchia, Carlo Trabucco, Federico Marconcini;
il Gruppo Consiliare della D.C. al Comune di Torino: Giuseppe Grosso, Giuseppe Costamagna, Augusto Dotti, Enzo Garabello, Silvio Geuna, Andrea Guglielminetti, Vinicio Lucci, Francesco Mina, Giovanni Porcellana, Ada Sibille Berand, Renato Valente, Francesco Acciarini, Guido Bodrato, Domenico Conti, Mario Dezani, Piero Dolza, Bruno Fantino, Piero Fiore, Maurizio Pensa, Giovanni Pisso, Gioachino Quarello, Carlo Ramella Pairin, Giuseppe Stroppiana, Sergio Vinciguerra, Anna Maria Vietti;
il Personale del Partito.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano con profondo dolore alla scomparsa dell' **Avv. Amedeo Peyron** — Torino, 23 luglio 1965.

Il Personale della Cassa di Risparmio di Torino, dell'Esattoria Comunale e della Tesoreria Comunale partecipano con profondo dolore alla scomparsa dell' **Avv. Amedeo Peyron** — Torino, 23 luglio 1965.

La Società di San Vincenzo de' Paoli Consiglio Superiore per il Piemonte raccomanda alle preghiere dei Confratelli e delle Consorelle l'anima dell' **Avv. Amedeo Peyron** per lunghi anni amatissimo presidente del Superiore, spendendo ogni energia in un indefesso apostolato di bene. — Torino, 22 luglio 1965.

Il Comitato Celebrazioni Ventennale Resistenza SIP (Stipel) partecipa commosso al cordoglio per la scomparsa dell' **Avv. Amedeo Peyron** Suo indimenticabile Presidente — Torino, 23 luglio 1965.

Coniugi Binello e Famiglia Quaglietta partecipano al grave lutto.

La V Sezione Democrazia Cristiana partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico socio **Amedeo Peyron** — Torino, 23 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.A. - partecipano profondamente addolorati la scomparsa del CAV. DI GRAN CROCE **Avv. Amedeo Peyron** Vice Presidente della Società. — Torino, 23 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale della STET - Società Finanziaria Telefonica p.A. - prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Consigliere della Società CAV. DI GRAN CROCE **Avv. Amedeo Peyron** — Torino, 23 luglio 1965.

I Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.A. - partecipano al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del CAV. DI GRAN CROCE **Avv. Amedeo Peyron** Vice Presidente della Società. — Torino, 23 luglio 1965.

Partecipano al lutto della famiglia: Roberto Adler, Luigi Agnes, Emilio Becki, Enrico Basale, Aldo Bertola, Bruno Bianchi, Pier Giorgio Bordoni, Fausto Calabria, Leo Caltagirone, Antonio Capelli, Adrio Casati, Giovanni Castellino, Ernesto Cavallari, Antonio Cavalli, Guido Cerodi, Carlo Cerutti, Luigi Chialvo, Gaetano Cortesi, Angelo Costa, Giulio Curà, Italo Deraocin, Domenico De Serio, Paolo Dora, Edoardo Farello, Alessandro Forchino, Edoardo Ghiglione, Franco Giazzetto, Antonio Gigli, Silvio Golzio, Edmondo Gorini, Paolo Greco, Luigi Laveghi, Giusto Lion, Candido Lisola, Luigi Lordi, Giuseppe Luraghi, Carlo Maffei, Azzorre Mayer, Eugenio Minoli, Alberto Nocentini, Ernani Nardie, Arrigo Paganelli, Carlo Perrone, Ferruccio Reibo, Paolo Ricaldone, Luigi Richieri, Giovanni Semeda, Egidio Tosato, Alberto Turco, Giuseppe Valetta, Beniamino Vigoriti, Mario Enrico Viora, Aristide Zenari, Gaetano Zini Lamberti. — Torino, 23 luglio 1965.

Silvio e Lucia Golzio partecipano con animo profondamente commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico **Amedeo Peyron** — Torino, 23 luglio 1965.

L'avv. Eugenio Minoli, la moglie Enrica Minoli Pelizzari ed i figli ricordano con affetto l'amico **Amedeo Peyron** e si uniscono al dolore della famiglia. — Torino, 23 luglio 1965.

Carlo e Maria Maffei profondamente colpiti per la scomparsa dell' **Avv. Amedeo Peyron** prendono viva parte al dolore della famiglia. — Torino, 22 luglio 1965.

Il Consiglio Comunale di Sauze d'Oulx partecipa con profondo cordoglio all'immatura scomparsa del **Avv. Amedeo Peyron** Suo illustre Consigliere Comunale — Torino, 23 luglio 1965.

Presidente, Giunta Esecutiva, Consiglio, Soci tutti Famija Turinèisa partecipano al grave lutto per immatura dipartita AVV. CAV. GR. CR. **Amedeo Peyron** Socio fondatore e membro del Consiglio che ha partecipato sempre alla vita del sodalizio con particolare passione e competenza. — Torino, 23 luglio 1965.

La Sezione di Torino del Partito Liberale Italiano ricordando la dedizione alla Città di Torino dell' **Avv. Amedeo Peyron** partecipa commossa al dolore della Famiglia. — Torino, 23 luglio 1965.

Guido e Pina Racasso, Eugenio e Guglielmina Terretto profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo **Avv. Amedeo Peyron** si uniscono in devota preghiera alla famiglia. — Torino, 23 luglio 1965.

L'Associazione Orticola del Piemonte partecipa commossa al dolore della famiglia e dell'intera Città per la improvvisa scomparsa del CAV. DI GRAN CROCE **Avv. Amedeo Peyron** sostenitore prezioso di ogni iniziativa gentile. — Torino, 23 luglio 1965.

Thelma Ratti, Tina e Gede Blumenthal con affettuosa commozione prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa dell'amico carissimo CAV. DI GRAN CROCE **Avv. Amedeo Peyron** — Torino, 23 luglio 1965.

La Radiotelevisione Italiana si associa con vivo e profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell' **Avv. Amedeo Peyron** che per molti anni resse l'Amministrazione della Città di Torino. — Roma, 22 luglio 1965.

La Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa partecipa con angoscia la morte improvvisa, avvenuta giovedì 22 luglio a Torino, del suo Presidente **Amedeo Peyron** militante d'ogni giorno della dura battaglia per la Federazione Europea. I funerali avranno luogo sabato 24 mattina, con partenza dal Municipio di Torino. — Torino, 23 luglio 1965.

Il Personale tutto della Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa, partecipa con vivo dolore l'immatura improvvisa scomparsa del loro stimatissimo Presidente **Avv. Amedeo Peyron** — Torino, 23 luglio 1965.

Il giorno 22 luglio è improvvisamente spirato il N. H. CAV. DI GRAN CROCE **Avv. Amedeo Peyron** Presidente della Società Cattolica di Assicurazione, molto amato per la sua bontà, apprezzato per le sue elette doti di cuore e di mente. Con profondo dolore ne danno il ferale annuncio gli Amministratori, i Consiglieri generali, i Sindaci, il Direttore generale, i Dirigenti, il Personale, gli Agenti e gli Ispettori della Società. — Verona, 23 luglio 1965.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Rotary Club di Torino Nord-Chivasso partecipano al lutto del Socio signor Emanuele Peyron per la scomparsa del Padre **Avv. Amedeo Peyron** — Chivasso, 22 luglio 1965.

Luigi e Anna Popino profondamente colpiti dall'immatura scomparsa dell' **Avv. Amedeo Peyron** si uniscono affettuosamente al dolore della Famiglia. — Torino, 22 luglio 1965.

La Presidenza e i Soci della UCID Piemonte si uniscono al dolore dei Familiari e della cittadinanza per la scomparsa dell' **Avv. Amedeo Peyron** che con cristiano sentire fu per lunghi anni guida e interprete della Città di Torino. — Torino, 22 luglio 1965.

Si uniscono al dolore di Emanuele per l'immatura perdita del **Papà** gli amici: Maria Teresa Bassano, Laura Berardi, Piero Beraito, Attilia Brando, Sergio Corrado, Marcello Cossu, Adriano Favretti, Filippo Gagliano, Massimo Moschetti, Paolo Pierri — Torino, 23 luglio 1965.

Sovrintendenza Comitato Amministrativo e Personale dell'Ente Teatro Regio partecipano vivamente all'unanime cordoglio per la scomparsa del CAVALIERE DI GRAN CROCE **Avv. Amedeo Peyron** già Presidente dell'Ente. — Torino, 23 luglio 1965.

Mariangela Barberis Biginelli, Dario Biginelli e famiglie partecipano al lutto per la perdita dell' **Avv. Amedeo Peyron** Presidente della Comunità Europea Credito Comunale. — Torino, 22 luglio 1965.

Il «Bureau» Esecutivo della Comunità Europea di Credito Comunale partecipa con commozione vivissima l'improvvisa scomparsa del suo Presidente **Avv. Amedeo Peyron** — Torino, 22 luglio 1965.

La Segreteria della Comunità Europea di Credito Comunale partecipa con commozione la dipartita del Presidente **Avv. Amedeo Peyron** — Torino, 22 luglio 1965.

Gli Amici di «Ritrovarsi» partecipano addolorati al lutto della famiglia.

L'avv. Valdo Fusi prende parte al dolore della Famiglia Peyron.

E' mancato **Giovanni Perazzo** uomo probo

Agli amici ne danno notizia: la moglie Rosa Roggero, la figlia Giuseppina col marito Marcello Foa ed i nipoti Emanuele e Raimondo, i fratelli Vittorino e Domenico, la cognata Mena, i nipoti Edoardo e Carla Perazzo. La famiglia ringrazia per l'amorevole assistenza il Dr. Guido Bonnet, l'Amministrazione e le infermiere dell'Ospedale Evangelico. Si prega di non inviare fiori. I funerali sono fissati per venerdì 23 alle ore 14,30 dall'Ospedale Evangelico alla Parrocchia di San Pietro; alle ore 17 al cimitero di Asigliano Vercellese. — Torino, 22 luglio 1965.

Angiola e Dario Diena, Susetta e Guido Bonnet partecipano commossi al lutto.

Partecipano al lutto: Bruno Lidia Neppi, Cesare Gabriella Vitale.

Il Presidente, la Commissione Direttiva, la Direttrice, il Direttore Sanitario ed il Corpo Medico tutto dell'Ospedale Evangelico Valdese prende viva parte al dolore delle famiglie Perazzo e del dott. Marcello Foa per il decesso del signor **Giovanni Perazzo** — Torino, 23 luglio 1965.

Le Famiglie Rela e Bruno partecipano vivamente al dolore della famiglia Perazzo e Foa per la scomparsa dell'amato loro congiunto **Giovanni Perazzo** — Torino, 23 luglio 1965.

A due mesi dalla scomparsa del fratello Luigi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari **Domenico Ercules**

Lo annunciano: la moglie Clotilde Ferrero e figlia; il figlioccio Pierluigi; le sorelle, le cognate, gli affezionati nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 24 corr. ore 14,30 da via Carlo Alberto 43. Indi la cara Salma proseguirà per Quarto d'Asti. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 21 luglio 1965.

La Ditta A. Ercules e figli annuncia con dolore l'improvvisa perdita del Signor **Domenico Ercules** — Torino, 21 luglio 1965.

Il Condominio di via Carlo Alberto 43 partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor **Domenico Ercules** — Torino, 22 luglio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Barbara Prato ved. Grober** Dama del S. Sepolcro di Gerusalemme di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio i figli Pietro con la moglie Carla, Adelina, Ines, Maria Pia col marito Pompeo Pascariello, il genero Carlo Borlela con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinta le onoranze funebri avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Alagna Sesia. La cara salma arriverà ad Alagna alle ore 10 di sabato 24 corr. partendo da Varallo alle ore 9 da corso Roma n. 33. Assolutamente nessun fiore. Si dispensa dalle visite. — Varallo, 22 luglio 1965.

La Manifattura Grober partecipa al dolore del socio Pietro Grober per la scomparsa della di lui mamma **Barbara Prato ved. Grober** — Varallo, 22 luglio 1965.

Il 19 marzo è mancata improvvisamente **Ivana Greco in Falcone**

Costernati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la Mamma, il Marito, Sorella, Fratello, Cognati, Nipoti e parenti tutti. Si ringrazia gli intervenuti. — Torino, 23 luglio 1965.

Costernati gli amici fraterni, Trieste Lanfranchi e Isacco Levi piangono la Carissima **Ivana** — Torino, 23 luglio 1965.

La Famiglia Diena, i Viaggiatori ed i Colleghi della S.A.C.A.T. sono affettuosamente vicini alla Famiglia nel piangere la Cara **Ivana** — Torino, 23 luglio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi Cari **Giacomo Secondo Mariotta**

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie, i figli, la figlia, con rispettive famiglie; fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali in Torino venerdì 23 corr. ore 14,30 corso [illegible] Savielica 220. La salma verrà tumulata nel cimitero di Cirié. — Torino, 22 luglio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Francesco Lana**

L'annunciano: la moglie, figli, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30 da via Falconara 10. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 22 luglio 1965.

Nel sesto anniversario della scomparsa del **Dott. Ademaro Frassinelli** Immutato è il ricordo della moglie e i parenti. — Torino, 23 luglio 1965.

1962 — 1965 **Mario Burgani** La moglie con rimpianto. Messa sabato 24 ore 8.30, Sacro Cuore, via Nizza 56. — Torino, 23 luglio 1965.

Nel trigesimo di **Bice Paila Nebbia** per Cristo risorta in Cielo, il marito Mario la ricorda. — Torino, 23 luglio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il **Comm. Pier Luigi Paissa**

Ne danno il triste annuncio la moglie Marguerite Durand, la figlia Isa col marito Luigi Pilzzi, il nipotino Roberto, la sorella Maria Luisa col marito Muzio Macchi e figli, il fratello Paolo con la moglie Angela Bergui (Mogadiscio), il cugino Filippo Novellis e famiglia. I funerali seguiranno venerdì 23 corr. alle ore 14 partendo dalla Clinica S. Ambrogio via Faravelli 16 per la Parrocchiale. La Cara Salma sarà trasportata a Torino al Cimitero Generale, ove giungerà alle ore 17 per essere tumulata nella tomba di famiglia. — Milano, 23 luglio 1965.

I Conti Rossi di Montelera e i loro Congiunti annunciano con dolore la immatura scomparsa del fedele collaboratore ed indimenticabile amico COMM. RAG. **Pier Luigi Paissa** — Torino, 22 luglio 1965.

La Martini & Rossi S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale profondamente colpiti annunciano la scomparsa del COMM. RAG. **Pier Luigi Paissa** Ispettore Superiore della Società. — Torino, 22 luglio 1965.

I Dirigenti e gli Impiegati della Martini & Rossi di Torino, delle Agenzie ed Uffici Vendita in Italia, profondamente commossi, annunciano con grande rimpianto la dipartita del COMM. RAG. **Pier Luigi Paissa** Ispettore Superiore della Società. — Torino, 22 luglio 1965.

Il Direttore Commerciale e gli Impiegati della Direzione Commerciale della Martini & Rossi S.p.A. esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa dell'Ispettore Superiore della Società COMM. RAG. **Pier Luigi Paissa** — Torino, 22 luglio 1965.

Fortunato ed Ernestina Quattrini si uniscono con affetto al lutto della Famiglia Paissa per la scomparsa del caro amico **Pier Luigi Paissa** — Torino, 22 luglio 1965.

L'Ispettore Superiore Comm. Vittorio Zanoli, gli Ispettori e i Vice Ispettori della Martini & Rossi S.p.A. profondamente colpiti annunciano la scomparsa del COMM. RAG. **Pier Luigi Paissa** Ispettore Superiore della Società. — Torino, 22 luglio 1965.

Gli Impiegati e i Produttori della Martini & Rossi S.p.A. Agenzia e della Terrazza Martini di Milano annunciano con grande dolore la scomparsa dell'Ispettore Superiore della Società, COMM. RAG. **Pier Luigi Paissa** loro amato superiore. — Torino, 22 luglio 1965.

Si associano con vivo dolore al lutto della Famiglia Paissa gli Amici: Natale Luotto, Anna Brossa, Attilio Anselmi, Pierino Berardo, Alfredo Bianchetti Revelli, Giulio Bianghino, Luigi Boyetti, Umberto Brusaferro, Giuseppe Calderoni, Leonardo Capella, Giovanni Cavagnero, Giovanni Coppa, Giuseppe Del Pennino di Grottareale, Nicolò Di Soni, Eriberto Fino, Paolo Gachet, Stefano Gachet, Amilcare Gauthier, Massimo Lanza, Carlo Luotto, Giuseppe Mairino, Giovanni Massero, Carlo Perenno, Giuseppe Perenno, Mario Perenno, Aldo Radicati di Primeglio, Piero Radicati di Primeglio, Natale Regis, Mario Ranco, Francesco Stuardi, Bruno Torti, Giacomo Tuselli, Vittorio Zanoli.

Si uniscono: Vincenzo Bulla di Ferrere, Vittorio Gambera, Agostino Lumello, Luigi Oddone, Antonio Pavan, Giandomenico Siratis, Ranieri Vassallo di Castiglione. — Torino, 22 luglio 1965.

Gli Agenti di Vendita della Martini & Rossi S.p.A. si associano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia Paissa per l'improvvisa scomparsa del COMM. RAG. **Pier Luigi Paissa** Ispettore Superiore della Martini & Rossi. — Torino, 22 luglio 1965.

L'Associazione Italiana Barman e Sostenitori prende viva parte al lutto per l'immatura scomparsa del **Comm. Pier Luigi Paissa** suo Socio Onorario e Probiviro della fondazione, accomunandosi al dolore dei familiari con indimenticabile ricordo. — Milano, 22 luglio 1965.

A funerali avvenuti, Annalisa annuncia l'improvvisa scomparsa del papà **Giovanni Ricoveri** avvenuta il 18 c. m. a Pisa. — Pisa, 22 luglio 1965.

Con il proprietario dell'Albergo Belvedere di Mezzenile Signor Bracco Franceschi partecipano con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa del Signor **Aldo Amione** le Famiglie: Bertolino, Bogliano, Cappo, Costamagna, Fogliotti, Gianotti, Marengo, Miroglio, Marmo, Parusso Bianco, Stagno Verona. — Mezzenile, 23 luglio 1965.

La Società OGET partecipa con sentito cordoglio la scomparsa improvvisa del **Rag. Viscardo Cappelletti** Sindaco effettivo del Collegio Sindacale e si associa al dolore dei familiari. — Torino, 22 luglio 1965.

Presidenza e Consiglio Federazione Provinciale partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig. **Giovanni Regis** ex Consigliere Provinciale — Torino, 22 luglio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di **Alfredo Quarona** la moglie ed i figli ne rievocano, con immutato affetto, la cara memoria sempre viva nel pensiero e nel cuore. Il 25 luglio saranno celebrate Messe a Torino alle ore 7 nella Cappella dell'Istituto Prinotti, corso Francia 73 ed a Lanzo Torinese alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale. — Torino, 23 luglio 1965.

Nel sesto anniversario della immatura scomparsa dell' **Ing. Giuseppe Crignola** la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. — Torino, 23 luglio 1965.

1962 — 1965 TEN. COL. **Andrea Adriano Minatto** I suoi cari con rimpianto ne rievocano la memoria. — Torino, 23 luglio 1965.

1962 — 1965 **Dott. Ing. Carlo Richetto** vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa 24 luglio ore 9 alla Crocetta. — Torino, 23 luglio 1965.

1960 — 1965 **Cav. Carlo Zerbetto** Indimenticabile rimane nel pensiero e nel cuore dei suoi cari. — Torino, 23 luglio 1965.

1963 — 1965 **Dott. Giuseppe Campo** Moglie figlie con rimpianto infinito. — Torino, 23 luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

IMPIEGATA 28enne dattilografa comptometrista, licenza avviamento industriale impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 274-456 dalle 13 alle 14.

INSEGNANTE inglese [illegible] conoscenza italiano offresi scuole iniziare settembre ottobre. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5150 — Torino».

MARESCIALLO pensionato offresi fattorino magazziniere mansioni fiducia anche solo mattino. Telefonare 516-803. A78209

NEOLAUREATO economia capacità organizzative cerca impiego settore personale marketing vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5204 — Torino».

PERFORATRICE verificatrice Bull, esperienza pluriennale anche capacità direttive offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A78182

PERITO meccanico 22enne attualmente impiegato offresi per pratica Ufficio Tecnico officina scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5222 — Torino». A78116

SIGNORE 40enne offresi impiego conoscenza inglese parlato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5210 — Torino».

STUDENTESSA offresi mare montagna istitutrice bambini elementari medie, oppure compagnia signora sola. Telefonare 720-459.

TECNICO diplomato 30enne pratico progettazione e manutenzione impianti industriali; attualmente capo servizio impianti esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5223 — Torino».

VENTIDUENNE militassolto presenza diploma dattilocontometer patentauto offresi ramo impiegatizio, referenze a richiesta. Telefonare mattino 757-109. A78225

VENTIDUENNE serio milite assolto terza ragioneria, patente auto [illegible] ufficio, magazzino, libero subito, offresi. Tel. 550-510.

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

AZIENDA importanza nazionale assume viaggiatore perito elettrotecnico compiti tecnico commerciali materiali dielettrici e resine zone Piemonte Liguria. Stipendio provvigioni auto rimborso spese curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino». A77122

CERCASI cassiere bar ristorante e bar. Rivolgersi dalle ore 9-12 alla Direzione Buffet Stazione P. N.

CERCASI stenodattilografa conoscenza inglese. Mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1261 — Torino». A77877

IMPORTANTE industria petrolchimica Robassomero, cerca personale ogni genere pratico ramo; conduzione impianti chimici ecc. Scrivere: Casella Postale 151 To Ferrovia.

INSEGNANTI lingua inglese di nazionalità inglese o italiani specializzati in Inghilterra veramente abili ricerchiamo. Scrivere dettagliando curriculum a: «Pubblicità Stampa 325 — Torino». 0556

METODISTA responsabile studio del lavoro cercasi da media azienda meccanica torinese. Si richiedono: preparazione, esperienza, iniziativa, carattere. Si [illegible]: buona retribuzione, lavoro di responsabilità e soddisfazione in un'azienda in fase di espansione. Specificare studi, curriculum, età, pretese a «Pubblicità Stampa 5242 — Torino».

OFFICINA meccanica meridionale assumerebbe subito, caporeparto costruzione ribaltabili, pistoni, carrello. Richiedesi nel settore esperienza pluriennale. Precisare referenze, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5127 — Torino».

PERITO elettrotecnico con esperienza meccanica cerca media industria in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9691 — Torino». A75764

SEGRETARIA dinamica bella presenza, patente, libera subito, cerco. Telefono 675-559. A78115

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

ABILE commessa calzature abbigliamento alimentari 21enne offresi subito anche mezza giornata. Telefonare 488-815. A78179

ADDETTO presse, lavori officina operaio serio volenteroso offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino». A77796

AUTISTA con autocarro proprio portata q. 50 offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5219 — Torino». A78101

AUTISTA con patente C lunga pratica 55enne offresi anche altro lavoro. Telefonare 784-678. A78201

AUTISTA libero subito patente E offresi ditte possibilmente linee lunghe. Telefonare 277-931.

AUTISTA media età esperto lunghi viaggi, buona presenza, celibe, disposto ovunque offresi privato oppure dottori, autonoleggio, provetto nella manutenzione vetture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5194 — Torino».

AUTISTA offresi patente D. Telefonare al 521-427 dalle 10 alle 13 dalle 16 alle 18 dalle 23 alle 24.

AUTISTA patente C pratico città occuperebbesi. Telefonare 485-520.

AUTISTA patente E offresi periodo ferie. Telef. 336-681. [illegible]

AUTOTRENISTA espertissimo patente pubblica pratico linee estero offresi. Telefonare 520-381.

BARISTA cameriere libero subito offresi zona Torino. Telefon. 668-625.

CAMERIERA ai piani referenziata offresi subito in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5241 — Torino».

CAMERIERE autista presenza servizio sala perfetta guida offresi stagione mare montagna. Tel. 872-513.

CARROZZIERE ferratore generico lunga esperienza riparazione carri autocarri offresi anche periodo ferie a Ditta o carrozzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5217 — Torino». A78081

CINQUANTENNE con patente C offresi garagista diurno o notturno. Tel. 482-206. A77653

CONIUGI anche uno solo offresi per portineria o custodi villa. Telefonare 721-210. A77851

CONIUGI veneti mezza età cercano portineria pratici referenziati. Telefonare 377-871. A77604

CONIUGI 23-24enni pratici negozio cercano occuparsi assieme. Telefonare 546-371. A78243

DISEGNATORE progettista trentunenne esperienza decennale pratico forni automatici attrezzature offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5240 — Torino».

GIOVANE operaio serio energico referenziato, addetto presse, qualsiasi lavoro officina magazzino offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A78244

IMPRESSORE 1 pratico stampa colore offresi subito. Telefon. [illegible]-815.

INFERMIERA offresi assistenza ammalati mezza giornata al mattino. Telefonare 684-240. A78245

OFFRESI autista magazziniere ventitreenne patente C pratico città. Telefonare 393-021. A78132

OFFRESI guardarobiera, libera subito, locale notturno. Tel. 510-076

OFFRESI uomo fiducia custodia villa o alloggio periodo ferie. Telefonare 793-272. A78047

PENSIONATO statale 53enne piemontese offresi sorvegliante fattorino mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5211 — Torino».

RAGAZZO 16enne occuperebbesi aggiustatore meccanico. Tel. 385-045 ore pasti. A78148

SEDICENNE offresi [illegible] aiuto cucina bar commesso. Tel. 668-625.

SIGNORA patente auto offresi governo casa persona sola. Tel. 236-126.

SIGNORA presenza 32enne offresi tuttofare periodo estivo mare, preferenza Adriatico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1237 — Torino».

SIGNORA 30enne referenziata volonterosa occuperebbesi operaia addetta macchine. Concas Maria, via Moglia 26 B, Settimo Torinese.

SIGNORINA offresi aiutante pettinatrice manicure. Oliveri Franca, via Sandonato 2. A78233

SIGNORINA olandese 22enne ottimo inglese discreto italiano [illegible] subito [illegible] bambinaia dama compagnia offresi. Tel. 597-449.

STIRATRICE referenziata offresi casa privata. Telefonare 339-501.

TRENTENNE patente C E pratico città occuperebbesi ditta o privato ore libere e periodo ferie, qualsiasi lavoro anche con propria 500. Minaudo, via S. Giovanni 2, Beinasco.

TRENTUNENNE piemontese ex sergente, patente B, macchina propria, praticissimo carrozzeria, offresi seria ditta automobilistica. Telefonare ore pasti 666-323. A78033

TUTTOFARE 17enne referenziata 1° servizio occuperebbesi fissa seria famiglia. Pelleri Donata presso Traversi via Monterosa 14, Torino.

VENTISEIENNE offresi interno cucina ristorante pratico ovunque. Scrivere Prezioso Francesco, corso Savona 10, Torino. A78120

VERNICIATORE a cabina praticissimo qualsiasi lavoro offresi subito. Telef. 654-512. A77854

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. REFERENZIATA tuttofare fissa pratica servizio signorile disposta 1 mese villeggiatura offro ottimo stipendio. Telefonare 650-060.

ASOLLETA maglieria veramente capace assume maglificio Kelly, Lagrange 29.

AUTOCARROZZERIA assume verniciatori provetti pratici tinte, paga massima. Telefonare 855-590.

AUTORIMESSA [illegible] garagista. Telefonare [illegible]-620. A78176

CAMERIERA tuttofare fissa o giornata cercasi zona Mirafiori. Telefonare [illegible]. A77867

CARROZZERIA cerca verniciatore provetto per ritocchi e tinte, Via Argentiere 43. A78066

CERCASI aspiranti magliaie e rimagliatrici piatto. Lavoro indipendente redditizio, Guarnero, Monte Pietà 16.

CERCASI lavoranti, aiutanti sarta. Cantamessa, P. Micca 9.

CERCASI provetto affilatore utensili da taglio. Telefonare 271-114 ore 12-13. A78092

CERCASI tuttofare fissa finitissima per ottima famiglia. Tel. 655-431.

ELETTRICISTA specializzato impianti illuminazione pubblica cercasi. Presentarsi Marconimp, via Scapacino 25. [illegible]

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali automatismi cercasi. Presentarsi: Marconimp, via Scapacino 25. A76958

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare mezza età giornata intera. Telefonare 70-432, Cappelletto, via Palmieri 36. A78063

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaie 16-18enni. Scrivere dettagliando età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 5243 — Torino».

INDUSTRIA espansi cerca operaio pratico sega verticale. Tel. 327-794.

PER confezioni su misura e serie cerchiamo abilissime sarte finite. Telefonare 772-551. A78200

SIGNORA anziana sana cerca tuttofare non oltre ventenne buona famiglia. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 5212 — Torino». A78055

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

APPARECCHI di pulitura e [illegible] saggio ad ultrasuoni ditta milanese cerca rappresentante per Piemonte. Precisare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 228 — Milano».

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 173/5, Biella.

CERCASI agenti vendita auto [illegible] zona Giaveno Val Susa. Telefonare 902-020, Orbassano. A7[illegible]

MANIFATTURA busti reggiseno cerca rappresentante introdotto clientela dettaglio grossisti Piemonte. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 5044 — Torino». A76217

PER vendita apparecchi di verniciatura americani ditta milanese [illegible] rappresentante introdotto industrie metalmeccaniche e fabbriche vernici. Precisare curriculum. Scrivere: «[illegible] Stampa 227 — Milano». 24975

SALDATURA ad ultrasuoni delle materie plastiche ditta milanese cerca rappresentante per Piemonte con forte introduzione. Precisare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Milano». 24975

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca [illegible] infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. 0413

A.A. DETECTIVE «Trater» specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali: ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102, telef. 633-146. 0495

A. AIRIT detective specializzato investigazioni infedeltà pre-post matrimoniali ovunque. Maria Vittoria 18. Tel. 541-231.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 05[illegible]

INFORMITALIA, istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con [illegible] quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (Santa Rita). 0320

A.A.A. ABBIAMO [illegible] anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci, corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. AUTOSALONE corso Francia 341 assortimento autovetture garantite Fiat, Lancia, Alfa, minimi anticipi, permute. 0286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica [illegible] sempre a vostra disposizione provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegne rapide. O13

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950, coupé Vignale 750 bellissimi, Appia II-III, 850, 1100 special, 600, 500, Multipla, Bianchina panoramica, furgoni, camioncini 600 nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 36/10, tel. 386-847.

A.A. CONTANTI acquistiamo [illegible] vetture supervalutando escluso semestrali. Corso Francia 341. 0286

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando garanzia sei mesi, corso Grosseto 55, telefono 29[illegible] (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] '63, Appia II-III, Giulietta sprint, 1100 D, 1800, 1600 S spider. Corso Turati 82, tel. 500-271. 0520

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. AUTONOLEGGI vetture da L. 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Marello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni [illegible]. Corso Dante 46, telefono 694-713. 0295

A. [illegible] coupé, Autoguaraldi Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970. 0475

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autoguaraldi commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

ABARTH 1000/1963 perfettissima garantita 680.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

ALLA Sala commissionaria Opel, piazza Adriano 11 telefono 759-924, 779-647, occasionissime Fiat nuova 500 Bianchina '63-'62. Fiat 1300-1500 '61-'62-'63, Fiat 1100 103 '54-'55-'60-'61-'62, Fiat 600 '56-'58-'60-'61-'62, Alfa 2600 coupé '63, Giulietta TI '60-'61-'62-'63 cambio cloche, Flavia [illegible] '62, Simca 1000 '62-'63, Volkswagen 1200-1500 '61-'62-'63, Cortina '63. Con garanzia e assistenza gratuita per 6 mesi. Opel 1500, 1700 Caravan '61-'62-'63, Opel Kadett standard '63. Favorevoli condizioni di pagamento con minimo anticipo e lunghe rateazioni.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, [illegible], Nuova 500, vendiamo. Vigone 44. [illegible]

AUTONOLEGGIO 500, 600, 1100, 1800. Telefonare 500-271.

AUTOSALONE Nizza vende permuta rateizza Maserati 3500 spider metallizzato ruote raggi, Giulia TI 63, Giulietta TI cambio cloche, Giulietta spider, Aurelia B 20, Fiat 2300 familiare line 62, Fiat 1500, Fiat 1800 B verde, [illegible] 500, Innocenti IM 3 km. originali 24.000. Nizza 133, Telefono 633-765.

BIANCHINA panoramica vera occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O62

CAUSA espatrio svendo R 4 1962 360.000; spider 1500 1960 rodaggio accessoriata 570.000, agevolando, Telefonare 381-630.

FLAMINIA coupé a privato vendo permuto cilindrata inferiore. Telefonare 331-561. 0436

FLAVIA spider hard-top 1500. Costigliole 4. Tel. 380-800.

FORD Taunus 17M/1964 come nuova, occasionissima. Corso Siracusa 158.

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 657-134. 0425

FULVIA 2 C bianca semestrale dipendente vende. Telefon. 783-206 ore pasti. A77734

FURGONE 1100 trasporto carni 600 T carro mobili vendo vera occasione. Telefonare 212-002.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature, installazioni garantite. Lemar, Crescentino 26, tel. 850-853.

JEEP Jepponi Chevrolet Autogrù Vord La France 6 x 6, A soccorsi stradali autogrù Rapier 6 tonnellate. Musso, Casale 281, telefono 890-575.

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

MONZEGLIO Servizio Lancia, telefono 547-485. Flavia, Fulvia, berline, coupé, Appia, Fiat 1100 D, Giulietta S.Z., Peugeot. 0336

OCCASIONE: Esedelte pesso lungo furgonato TIR in perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

OCCASIONE, 600 bellissima ottimo stato, 230.000 vende privato. Vercelli 111. A77818

avete mai dimenticato di cambiare l'olio alla scadenza prescritta?

[allora la Shell ha notizie urgenti per voi]

la vostra auto ha bisogno di un supermargine di sicurezza

Può succedere a tutti di oltrepassare di parecchi chilometri l'intervallo previsto per il cambio dell'olio. Che cosa accade in questo caso nel motore? — L'olio che usate è "stanco", carico di morchie, depositi, impurità. La sua capacità di protezione è sempre più ridotta.

Le conseguenze? — Maggior logorio, più corrosione, irregolarità di funzionamento, una vita meno lunga del motore.

Ma ora tutto è cambiato. C'è Shell Super Motor Oil. È più che un olio nuovo: è una idea sostanzialmente nuova di protezione. Una protezione così grande da costituire un vero e proprio **supermargine di sicurezza** nel cuore del motore.

Dimenticate una scadenza di cambio dell'olio? — Shell Super Motor Oil vi consente di raggiungere così bene, a motore pulito, i più prolungati intervalli prescritti dai costruttori d'auto, che vi offre anche **un supermargine di sicurezza** a prova di distrazione.

Fate lunghi viaggi in autostrada? — L'eccezionale stabilità di Shell Super Motor Oil alle alte temperature è **il supermargine di sicurezza** per i vostri percorsi veloci.

Volete un solo olio per l'estate e l'inverno? — La gradazione 10W/40 di Shell Super Motor Oil è la più ampia che possiate trovare.

Guidate molto nel traffico di città? — Shell Super Motor Oil vi dà un altro **supermargine di sicurezza**: un livello di pulizia del motore mai riscontrato prima.

Controllate il timbro sulla lattina:

vi garantisce che Shell Super Motor Oil ha superato (con largo margine!) tutte le principali prescrizioni qualitative dei costruttori d'auto di tutto il mondo. Ecco perché oggi tutte le 38.400 Stazioni Shell d'Europa sono pronte a dare al vostro motore lo stesso **supermargine di sicurezza: Shell Super Motor Oil.**

B. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

B. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ATTENZIONE svendiamo 500 semestrali [illegible], 500 Bianchina semestrale 450.000, 500 Bianchina panoramica 1964 420.000, Dauphine 1963 320.000, altra 1960 170.000, 103 100.000, Appia II 200.000, occasioni diverse Fiat Lancia Alfa BMW NSU Ford Spider Florida. Visitateci, Siracusa [illegible] ang. Orbassano 244.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. 600 frizione automatica, motore nuovo con garanzia. Telef. 657-129.

A prezzi ribassati minimo anticipo, lunghe rateazioni, 500 160.000; 750 340.000; 1100 140.000; 1100 special 530.000; Appia III come [illegible] 540.000; Giulietta rodaggio 320.000; Dauphine 270.000; 1300 620.000; Taunus 17 M con garanzia 580.000; Appia I 80.000; 500 C 60.000. Corso Corsica 6.

ACQUISTASI camion possibilmente furgone trasporto mobili portata 10-20 quintali. Tel. 544-456.

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O62

ALFA Romeo G.T. come nuova vendesi. Cotino, Fabro 10 bis. Telefono 519-682. 0399

ALL'AUTOSALONE Sola, via G. Cravero 54, tel. 232-540, potrete acquistare [illegible] Giardiniera '63 320.000; 600 '59 280.000; '60 310.000; '61 350.000; '62 360.000; 1100 '58 160.000; 1200 [illegible] 420.000; [illegible] '61 460.000; [illegible] '63 590.000; Giulietta TI '62 550.000; Simca GL 11 mesi 680.000; permute, rateazioni.

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12, telefono 593-182. 0458

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette, 1100, Raffaello 18.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOCARRI d'occasione: Esagamma 1963 ribaltabile con garanzia, eventuale trasformazione in 3° asse centrale; Esatau B 1960 tre assi cassone fisso; 642 N 2 ribaltabile, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. 0456

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (S. Rita). 0320

AUTONOLEGGI Autoslacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTOTRENI rimorchio trasporto automobili come nuovi vendonsi. Telefonare 858-701, 863-522. Paolini, Roma. 25101

CABRIOLET Fiat 1500 1963 privato vende. Telefonare 351-593.

CERCASI Alfa Romeo Giulia 1600 senza motore o con motore fuso. Nizza 133. Telefono 633-765.

COMPRIAMO contanti qualunque autovetture, vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Grosseto 55, 600/1957 130 mila; 1960 240.000; 1962 290.000. Giulia spider, sprint, 500, 850, 1100, 1300, 1500 rateatamente, garantite sei mesi. 0287

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture. Visitateci, troverete qualità [illegible] facilitazioni. O61

COUPE' 2300 Fiat, recente, perfette condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 81. 0159

ENTROBORDO Crel 2000 motore Couach 110 cavalli perfetto vendesi eventualmente permutasi con autovettura. Rivolgersi Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, telefono 593-182. 0458

GEOMETRA vende N 500 1963 bellissima tappezzata 250.000. Rateizzo. Telefonare 372-915.

GIARDINIERA 500 1963 causa [illegible] svendo [illegible] agevolando. Telefonare 323-913. 0308

GIULIA spider [illegible] Hard-Top seminuova occasione vendesi. Telefonare 851-860. 0525

GIULIA S.S. ottima occasione vendesi, Cotino, Fabro 10 bis. Telefono 519-682. 0399

GIULIETTA TI fumo Londra, gommatissima perfetta come nuova vendo permuto. Telefonare 655-715.

GIULIETTA TI 1958 ottime condizioni privato vende 220.000. Telefono 569-995. A78071

GIULIETTA TI 1960 motore nuovo vendo. Telefonare 558-775.

INNOCENTI IM 3 1963 perfetta unico proprietario, azzurra; altra 1964 interno pelle vende permuta rateizza Auto Torino, Siracusa 40, telefono 396-851. 0261

JAGUAR Mark 3.8 fine '61 perfettissimo vendesi. Telefonare 851-860.

LEONCINO quattro ruote motrici riduttore blocco differenziale come nuovo svende, Via Belbo 19.

OCCASIONE Simca Aronde 1300 anno 1960, 103, 600, Appia, 500 belvedere, 600 furgone Pasino, 615-N Pasino lungo, Romeo furgone. Musso, Casale 281, telefono 890-575.

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni, Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, Multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19.

OCCASIONISSIME vendo 1200 Granluce, 500, R 4, giardiniera, 500 C. Telefonare 212-002. [illegible]

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, [illegible]. [illegible] Massano, Susa 25. 0904

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. 0474

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992 troverete con minimo anticipo autovettura garantita sei mesi (anche festivi).

PRIVATI! Autorimessa via Sacrgio 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovettura tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI! corso Francia 341 rateatamente [illegible] garanzia, 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 290.000 a 860.000 permutiamo (anche festivi). 0286

PRIVATI, per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO vende a privato bellissimo 1100 D, 12.000 km. con radio. Telefonare 500-271. 0520

PRIVATO vende privato furgone 600 perfettissimo lire 130.000. Telefonare 755-103. 0295

PRIVATO vende privato Giulia TI 1600 occasionissima. Tel. 500-271.

PRIVATO vende privato 600 1960 come nuova facilitazioni. Telefonare 758-227. 0295

PRIVATO vende privato [illegible] S maggio '64. Autorimessa corso Unione Sovietica 246. A78229

PRIVATO vende 850 bianca 10 mesi. Telefonare ore pasti 252-527.

PROVENIENZA sequestro vendiamo, poco anticipo, recenti 500, [illegible], 850, 1100, 1500, Volkswagen. Visibili autorimessa Tripoli 153. O10

RATEALMENTE minimo anticipo 500 600 1100, da 110.000 a 500.000 permute, assistenza un anno, Autorimessa Sacrgio 37 (anche festivi).

RATEALMENTE [illegible], 600, 750, 1100, Appia, Dauphine, Giulietta, garanzia. Telefonare 323-913.

RATEALMENTE 600 120.000; 600D 300.000; 1100 [illegible] nuovo [illegible] mila; Appia 320.000; 1500-1300 550.000. Telefonare 850-805.

RICAMBI originali Renault Triumph MV. Cavalieri, corso Turati 37, telefono 587-851. O90

SIMCA 1000 GL 4 mesi nuovissima cambio rateizzo. Corso Francia 341.

SIMONI vende Volkswagen nuove, occasioni con garanzia, rateazioni, ricambi, assistenza. Solero 6 ang. corso Dante. 0967

SPIDER Innocenti privato vende. Telefonare 284-921. A78150

STRAORDINARIE occasioni 500 C, 30.000; 500 belvedere 120.000; 1100, 100.000. Corso Moncalieri 19. O62

TRIUMPH TR 3 ruote raggi, occasionissima, vendo permuto. Telefonare 655-715. 0505

VENDIAMO: Fiat 1600 S cabriolet 1964, coupé 1600 S 1963, spider 1500, Fiat 1800 familiare, Fiat 1100 D, Opel Kadett, [illegible] T.I., Volkswagen 1963, Volkswagen furgone. Officina Citroen, via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli). Tel. 758-282

VENDO permuto 1100 Familiare, Bianchina, [illegible] Multipla, 1100 TI furgone, 600 furgone, 1600 spider, in ottime condizioni. Tel. 882-979.

VENDO 1500 coupé 1961 ottimo stato. Tel. 690-669. [illegible]

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLTURIAMO: 500 9.200; 600 12.700; 1100 15.700. Autoagenzia Cavour 7, telefono 541-419.

103 ottima 160.000, Dauphine perfetta 190.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

500 D 1963 perfettissima privato vende. Telefonare 722-554.

600 D 1963 bellissima garantita vendo 385.000, rateizzo. Tel. 793-297.

850 Fiat semestrale, fumo Londra, vendo permuto. Telefonare 655-715.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. [illegible]

1100 D special, export, lusso, garantiti, permuta, rateizzo. Corso Francia 341. 0286

1300, 1500, 600, 500; vasto assortimento, visitateci, corso Siracusa 158.

1600 cabriolet ottimo stato 1962 vendo. Tel. 690-669. O59

50.000, 70.000, 100.000 anticipo, 500, 600, 1100 garantiti perfetti revisionati, Corso Francia 341.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

CANOTTI gomma Pirelli Laros 25 nuovo e 30 usato vendonsi; si esamina eventuale cambio con barca a vela. Telefonare 598-879 ore ufficio. A77647

IMBARCAZIONI pneumatiche canotti adatti fuoribordo vendonsi, Garma, via Aosta 3. A77719

LAMBRETTA acquistando regaliamo miscela 1000 km, abbiamo anche occasioni seminuove, Ronco, Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743.

MOTOCARRO Ape '58 e MV '62 vendesi. Telefonare 781-702.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. telef. 81-144. 0209

OCCASIONISSIME motofurgone Lambretta 175, Lambretta ciclomotori, facilitazioni. Pasquero, P. Amedeo 11.

VESPE nuove usate, motofurgoncini Ape, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-628.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264. 0415

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000. Tel. 882-396.

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0260

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camera letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. 0389

ARREDATEVI Casa del mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0187

CONIGLICOLTORI! Visitate interessantissima gabbia ultrarazionale solida molto igienica, economica. Telefonare 887-462. 0332

CUCCIOLI Collie Lassie purissimi vendonsi. Tel. 769-604 dopo le 19.

CUCCIOLO [illegible] pastore tedesco [illegible] si 4 iscritto vendo. Tel. 527-331.

LAVATRICI superautomatiche 5 chilogrammi 70.000, frigoriferi 39.500. Telefonare 257-334. A74965

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: matrimoniali [illegible], soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili [illegible] 30.000, salotti con divano letto 50 mila. Ritiriamo usati. 0269

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000, alle lemose poliestere 288.000, tinelli 49 mila, ecc. Approfittatene! Ritiro mobili usati. Garibaldi [illegible] (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. 0237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isbiglio 74, Regio Parco 161. 0100

MOSTRA dell'armadione: ventaloni, svedesi, comuni. Francia 280, Isbiglio 74, Regio Parco 161. 0100

PRIVATO vende gruppi porcellana, tavolino sedie barocco, quadri. Telefonare 588-057. A77878

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715. 0114

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 [illegible] garanzia L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. 0898

VENDESI pointer iscritto anni 7 [illegible] riporta. Telefonare 471-177.